MODELLO ORGANIZZATIVO 231

PARTE GENERALE

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 agosto 2021

INDICE

1. IL DECRETO LEGISLATIVO DELL'8 GIUGNO 2001 N. 231 *2*

1.1 Definizioni 2

1.2. Criteri oggettivi di imputazione della responsabilità 5

1.2.1. Interesse o vantaggio 5

1.3. Criterio soggettivo di imputazione della responsabilità 7

1.4. Tipologia di reati contemplati 7

1.5. I reati commessi all'estero 9

1.6. Delitto tentato 9

1.7. Le sanzioni 10

1.8. Le misure cautelari interdittive e reali 13

1.9. Le azioni esimenti dalla responsabilità amministrativa 13

2. LA SOCIETÀ *16*

2.1. La Società 16

2.2. Attività 18

2.3. La struttura organizzativa 22

3. ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DA PARTE DI REAM SGR *28*

3.1. Motivazioni di Ream SGR nell'adozione del Modello di Organizzazione e gestione 28

3.2. Struttura del Modello 29

3.3. Finalità ed elementi fondamentali del Modello Organizzativo 30

3.4. Analisi e valutazione del rischio di reato per la gestione dei rischi individuati 32

3.4.1. Attività di *risk assessment* finalizzate all'individuazione dei rischi di reato e alla valutazione del rischio e dell'efficacia preventiva del modello esistente 34

3.4.2 Piano di gestione del rischio 35

4 CODICE ETICO *37*

5. CAMPO DI APPLICAZIONE *37*

6. ARCHIVIAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLE ATTIVITÀ SENSIBILI E AI PROCESSI STRUMENTALI *39*

6.1. Sistemi informativi e applicativi informatici 39

7. INFORMAZIONE E FORMAZIONE ***40***

7.1. Informazione: diffusione e pubblicità del Modello 40

7.2. Formazione..... 41

7.2.1. Formazione del personale in posizione c.d. "apicale"..... 41

7.2.2. Informativa a collaboratori esterni e partner 41

8. SISTEMA SANZIONATORIO ***42***

9. GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE ***43***

10. ANTIRICICLAGGIO ***44***

11. ORGANISMO DI VIGILANZA ***48***

11.1 Cause di ineleggibilità e/o di decadenza..... 50

11.2 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza 52

11.3 Responsabilità 55

11.4. Reporting dell'Organismo di Vigilanza nei confronti degli organi societari 56

11.5. Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza 56

11.6 Segnalazioni da parte di esponenti aziendali o da parte di terzi 56

11.7 Obblighi di informativa relativi ad atti ufficiali..... 57

11.8 Sistema delle deleghe..... 58

11. 9 Modalità di segnalazione 58

12. RESPONSABILITÀ PER L'APPROVAZIONE, IL RECEPIMENTO, L'INTEGRAZIONE, L'AGGIORNAMENTO E L'IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO ***59***

1. IL DECRETO LEGISLATIVO DELL'8 GIUGNO 2001 N. 231

1.1 Definizioni

- **"Autorità":** Autorità Giudiziaria, Istituzioni e Pubbliche Amministrazioni nazionali ed estere, Consob, Banca d'Italia, Antitrust, Unità di Informazione Finanziaria, "Garante della privacy" e altre Autorità di Vigilanza.

- **"Attività sensibile"**: attività nel cui ambito ricorre il rischio di commissione dei reati; trattasi delle attività nello svolgimento delle quali si potrebbero in linea di principioconfigurare le condizioni, le occasioni o i mezzi per la commissione di reati.

- **"CCNL":** Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle Aziende di credito.

- **"Codice Etico":** declinazione a livello aziendale dei diritti, dei doveri, anche morali, e delle responsabilità interne ed esterne di tutte le persone e degli Organi che operano nella Società, finalizzata all'affermazione dei valori e dei comportamenti riconosciuti e condivisi, nonché delle conseguenti regole comportamentali, anche ai fini della prevenzione e contrasto di possibili illeciti ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

- **"D.Lgs. 231/2001", "Decreto 231" o "Decreto":** Decreto Legislativo 8 giugno 2001,
n. 231, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

- **"Destinatari":** Consiglio di Amministrazione, Consigliere Delegato, Sindaci, Dipendenti, Soggetti terzi (Società di *Service*, fornitori, collaboratori, ecc.).

- **"Dipendenti"** e **"Personale":** tutti coloro che prestano attività lavorativa presso Ream SGR, compresi i dirigenti.

- **"Ente":** destinatario delle disposizioni previste nel D. Lgs. 231/01.

- **"Modello Organizzativo", "Modello 231", o "Modello":** Modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati, così come previsto dagli articoli 6 e 7 del Decreto.

- **"Organismo di Vigilanza", "Organismo" o "OdV"**: Organismo previsto dall'art. 6 del Decreto, avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo, nonché

sull'aggiornamento dello stesso.

- **"Outsourcer", "Soggetti terzi":** Soggetto al quale la Società ha esternalizzato attività rientranti nel proprio perimetro operativo (collaboratori, consulenti, fornitori).

- **"Pubblica Amministrazione"**: Pubblica Amministrazione nazionale e comunitaria, inclusi i relativi funzionari ed i soggetti incaricati di pubblico servizio.

- **"Procedure":** insieme delle regole aziendali atte a disciplinare un determinato processo.

- **"Protocolli":** presidi finalizzati alla prevenzione del rischio di commissione dei reati.

- **"Reati":** i reati ai quali si applica la disciplina prevista del D. Lgs. 231/2001.

- **"Sistema Sanzionatorio":** insieme delle misure sanzionatorie applicabili in caso di violazione del Modello.

- **"Soggetti in posizione apicale":** il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Consigliere Delegato, nonché i soggetti titolari di deleghe di poteri conferite direttamente dal Consiglio di Amministrazione.

Con il decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 recante la «*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*» (in breve: il "Decreto"), entrato in vigore il 4 luglio successivo, si è inteso adeguare la normativa italiana in materia di responsabilità delle persone giuridiche alle convenzioni internazionali sottoscritte da tempo dall'Italia.

Con tale Decreto è stato introdotto nel nostro ordinamento a carico delle persone giuridiche (in breve: "società") un regime di responsabilità amministrativa - equiparabile di fatto alla responsabilità penale - che va ad aggiungersi alla responsabilità della persona fisica che ha materialmente

commesso determinati fatti illeciti e che mira a coinvolgere, nella punizione degli stessi, le società nel cui interesse o vantaggio i reati in discorso siano stati compiuti.

La responsabilità prevista dal Decreto si configura anche in relazione a reati commessi all'estero, purché per gli stessi non proceda lo Stato nel cui luogo sia stato commesso il reato (art. 4).

La responsabilità dell'ente sussiste anche se l'autore del reato non è stato identificato ed ancorché il reato medesimo sia estinto nei confronti del reo per una causa diversa dall'amnistia o dalla prescrizione (art. 8).

Le sanzioni amministrative a carico dell'ente si prescrivono, salvo i casi di interruzione della prescrizione, nel termine di 5 anni dalla data di consumazione del reato (art. 22).

1.2. Criteri oggettivi di imputazione della responsabilità

I criteri oggettivi di imputazione della responsabilità ex d.lgs. 231/2001 sono tre:

- la realizzazione di una fattispecie di reato indicata nell'ambito del Decreto dall'art. 24 all'art. 25 *duodecies*;
- il fatto di reato deve essere stato commesso «*nell'interesse o a vantaggio dell'ente*» (art. 5 comma 1);
- l'illecito penale deve essere stato realizzato da uno o più soggetti qualificati, ovvero «*da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale*», o da coloro che «*esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo*» dell'ente (soggetti in c.d. posizione apicale); oppure ancora «*da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti apicali*» (c.d. subalterni) (art. 5 comma 1 lett. a e b).

1.2.1. Interesse o vantaggio

È bene tener presente che interesse e vantaggio sono concetti giuridici tra loro diversi ed alternativi e, pertanto, ben si potrebbe avere una condotta interessata senza alcun vantaggio per l'ente ovvero un vantaggio esclusivo per l'ente a fronte di un comportamento totalmente disinteressato dell'autore del reato.

Sul significato dei termini "*interesse*" e "*vantaggio*", la Relazione governativa che accompagna il Decreto attribuisce al primo una valenza marcatamente soggettiva, suscettibile di una valutazione *ex ante* – c.d. finalizzazione all'utilità – ed al secondo una valenza marcatamente oggettiva - riferita quindi ai risultati effettivi della condotta del soggetto agente che, pur non avendo avuto direttamente di mira un interesse dell'ente, ha realizzato comunque con la sua condotta un vantaggio in suo favore, suscettibile di una verifica *ex post*.

I caratteri essenziali dell'interesse sono stati individuati: nell'oggettività, intesa come indipendenza dalle personali convinzioni psicologiche dell'agente e nel correlativo suo necessario radicamento in elementi esterni suscettibili di verifica da parte di qualsiasi osservatore; nella concretezza, intesa come inscrizione dell'interesse in rapporti non meramente ipotetici e astratti, ma sussistenti realmente, a salvaguardia del principio di offensività; nell'attualità, nel senso che l'interesse deve essere obiettivamente sussistente e riconoscibile nel momento in cui è stato riconosciuto il fatto e non deve essere futuro e incerto, mancando altrimenti la lesione del bene necessaria per qualsiasi illecito che non sia configurato come mero pericolo; nella non necessaria rilevanza economica ma riconducibile pure a una politica d'impresa.

L'interesse è, quindi, da ricondurre a due tipi di condotta illecita: il primo si ha quando l'illecito viene commesso all'interno di una politica di impresa finalizzata a trarre il massimo profitto con mezzi illeciti; in tal caso l'atto criminoso rientra quindi nella logica dell'impresa. Mentre il secondo tipo di condotta si realizza quando l'ente è stato costituito proprio con lo scopo di commettere reati (c.d. impresa criminale); in tale ipotesi non ci sarà più distinzione tra lecito e illecito ma un'impresa la cui attività è finalizzata ad ottenere il maggior guadagno attraverso fini illeciti.

Per vantaggio, invece, si intende qualsiasi utilità patrimoniale oggettivamente apprezzabile riconducibile all'Ente e può essere: diretto, ovvero riferibile in via esclusiva e diretta all'Ente; indiretto, cioè mediato da risultati fatti acquisire a terzi, suscettibili però di ricadute positive per l'Ente; economico, anche se non necessariamente immediato.

L'interesse o il vantaggio dell'Ente vengono inoltre considerati alla base della responsabilità di quest'ultimo anche nel caso in cui coesistano interessi o vantaggi dell'autore del reato o di terzi. Mentre l'ente non risponde qualora l'interesse alla commissione del reato da parte del soggetto in posizione qualificata all'interno dell'ente sia esclusivo dell'autore del reato o di terzi.

Non essendo stato invece riconosciuto alcun effetto esimente al "*vantaggio*" esclusivo dell'autore del reato o di terzi, ma solo – come detto – all'interesse esclusivo di questi soggetti, si deve ritenere la responsabilità dell'ente anche qualora questi non consegua alcun vantaggio ovvero quando vi sia un vantaggio esclusivo dell'autore del reato o di terzi, purché sussista un interesse dell'ente, eventualmente concorrente con quello di terzi, alla commissione del reato perpetrato da soggetti in posizione qualificata nella sua organizzazione.

1.3. Criterio soggettivo di imputazione della responsabilità

Il criterio soggettivo di imputazione della responsabilità si concretizza laddove il reato esprima un indirizzo connotativo della politica aziendale o quantomeno dipenda da una colpa in organizzazione.

Le disposizioni del Decreto escludono la responsabilità dell'ente, nel caso in cui questo - prima della commissione del reato - abbia adottato ed efficacemente attuato un «*modello di organizzazione e di gestione*» (in breve: "modello") idoneo a prevenire la commissione di reati della specie di quello che è stato realizzato.

La responsabilità dell'ente, sotto questo profilo, è ricondotta alla «*mancata adozione ovvero al mancato rispetto di standards doverosi*» attinenti all'organizzazione e all'attività dell'ente; difetto riconducibile alla politica d'impresa oppure a deficit strutturali e prescrittivi nell'organizzazione aziendale.

1.4. Tipologia di reati contemplati

L'ambito operativo del Decreto riguarda i seguenti reati:

reati contro la Pubblica Amministrazione o ai danni dello Stato (artt. 24 e 25 del Decreto);

delitti in tema di criminalità informatica e di trattamento illecito di dati (art. 24 *bis*);

delitti di criminalità organizzata (art. 24 *ter*);

reati in tema di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 *bis*);

delitti contro l'industria e il commercio (art. 25 *bis*.1);

reati societari (art. 25 *ter*);

reati con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e da leggi speciali (art. 25 *quater*);

pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 *quater*.1);

delitti contro la personalità individuale disciplinati dalla sezione I del capo III del titolo XII del libro II del codice penale (art. 25 *quinquies*);

abusi di mercato (art. 25 *sexies*) si tratta dei reati di abuso di informazioni privilegiate (art. 184 d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58) e di manipolazione del mercato (art. 185 d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58) previsti dalla parte V, titolo I *bis*, capo II T.U. di cui al d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;

reati commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25 *septies*);

ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25 *octies*);

delitti in materia di violazione del diritto d'autore - legge 22 aprile 1941 n. 633 "*protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio*" (art. 25 *novies*);

induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 *bis* c.p.), (art. 25 *decies*);

reati ambientali (art. 25 *undecies*);

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 *duodecies*);

Razzismo e xenofobia (art. 25 *terdecies*);

reati transnazionali richiamati nell'ambito della legge 16 marzo 2006 n. 146 («Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001» approvata definitivamente e pubblicata sulla G.U. dell'11 aprile 2006);

Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25-quaterdecies

– inserito dall' art. 5, comma 1, L. 3 maggio 2019, n. 39, a decorrere dal 17 maggio 2019, ai sensi di quanto disposto dall' art. 7, comma 1, della medesima Legge n. 39/2019 a);

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies – inserito dall' art. 39, comma 2, D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157);

Contrabbando (art. 25 *sexiedecies*).

1.5. I reati commessi all'estero

L'art. 4 del Decreto prevede che l'ente possa essere chiamato a rispondere in Italia in relazione a taluni reati commessi all'estero.

I presupposti su cui si fonda tale responsabilità sono:

- il reato deve essere commesso all'estero da un soggetto funzionalmente legato alla società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 5 del Decreto;
- la società deve avere la sede principale nel territorio dello Stato italiano;
- la società può rispondere solo nei casi e alle condizioni previste dagli artt. 7, 8, 9 e 10 c.p. e qualora la legge preveda che il colpevole - persona fisica - sia punito a richiesta del Ministro della Giustizia, si procede contro la società solo se la richiesta è formulata anche nei confronti di quest'ultima;
- se sussistono i casi e le condizioni previsti dai suddetti articoli del Codice penale, la società risponde purché nei suoi confronti non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il fatto.

1.6. Delitto tentato

L'art. 26 del Decreto prevede che l'ente debba rispondere anche in caso di delitto tentato salvo qualora abbia volontariamente impedito l'azione o la realizzazione dell'evento.

L'art. 56 c.p. fornisce la definizione di delitto tentato: "*chi compie atti idonei, diretti in modo non equivoco a commettere un delitto, risponde del delitto tentato, se l'azione non si compie o l'evento non si verifica*".

Nelle ipotesi di commissione nella forma del tentativo (sia esso in forma di condotta commissiva o omissiva) dei delitti indicati nel Decreto, le sanzioni pecuniarie ed interdittive sono ridotte da un terzo alla metà.

1.7. Le sanzioni

Le sanzioni per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato sono (art. 9):

- sanzioni pecuniarie;
- sanzioni interdittive;
- confisca di beni;
- pubblicazione della sentenza.

Per l'illecito amministrativo da reato si applica sempre la sanzione pecuniaria.

La sanzione pecuniaria viene applicata per quote in un numero non inferiore a cento né superiore a mille. L'importo di una quota va da un minimo di € 258,00 ad un massimo di € 1.549,00 e non è ammesso il pagamento in misura ridotta (art. 10).

Il giudice determina la sanzione pecuniaria tenendo conto della gravità del fatto, del grado di responsabilità della Società, nonché dell'attività svolta da questa per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto o per prevenire la commissione di ulteriori illeciti. L'importo della quota è fissato sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente allo scopo di assicurare l'efficacia delle sanzioni (art.11).

La sanzione pecuniaria è ridotta della metà e non può comunque essere superiore ad € 103.291,00 nel caso in cui (art. 12):

- l'autore del reato abbia commesso il fatto nel prevalente interesse proprio o di terzi e la società non ne abbia ricavato vantaggio o ne abbia ricavato vantaggio minimo;
- il danno patrimoniale cagionato è di particolare tenuità;
- la società ha risarcito integralmente il danno e ha eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si è comunque efficacemente adoperata in tal senso;
- la società abbia adottato e reso operativo un modello organizzativo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Le sanzioni interdittive sono (art. 9 comma 2):

- l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni interdittive si applicano solo per i reati per le quali sono espressamente previste (articoli 24, 24 *bis*, 24 *ter*, 25, 25 *bis*, 25 *bis1*, art. 25 *quater*, art. 25 *quater1*, art. 25 *quinquies*, 25 *septies,* art. 25 *octies*, art. 25 *novies* e art. 25 *undecies* del Decreto) quando ricorre una delle seguenti condizioni (art. 13):

- la società ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità ed è stato compiuto da un soggetto in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione quando, in questo caso, la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
- in caso di reiterazione degli illeciti.

Qualora risulti necessario, le sanzioni interdittive possono essere applicate anche congiuntamente (art. 14).

Nei confronti dell'ente è sempre disposta, con la sentenza di condanna, la confisca del prezzo o del profitto del reato, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato. Sono fatti salvi i diritti acquisiti dai terzi in buona fede (art. 19).

La confisca si può concretizzare anche per "equivalente", vale a dire che laddove la confisca non possa essere disposta in relazione al prezzo o al profitto del reato, la stessa potrà avere ad oggetto somme di denaro, beni o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato.

La pubblicazione della sentenza di condanna può essere disposta quando nei confronti della Società viene applicata una sanzione interdittiva (art. 18).

Qualora sussistano i presupposti per l'applicazione di una sanzione interdittiva che determina l'interruzione dell'attività della società, il giudice, in luogo dell'applicazione della sanzione, dispone la prosecuzione dell'attività della società da parte di un commissario per un periodo pari alla durata della pena

interdittiva che sarebbe stata applicata, quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni: a) la società svolge un servizio di pubblica necessità la cui interruzione può provocare un grave pregiudizio alla collettività; b) l'interruzione dell'attività della società può provocare, tenuto conto delle sue dimensioni e delle condizioni economiche del territorio in cui è situato, rilevanti ripercussioni sull'occupazione (art. 15).

Il profitto derivante dalla prosecuzione dell'attività viene confiscato.

Le sanzioni interdittive possono essere applicate anche in via definitiva (art. 16).

L'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività può essere disposta se la società ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità ed è già stata condannata, almeno tre volte negli ultimi sette anni, alla interdizione temporanea dall'esercizio dell'attività.

Il giudice può applicare alla società, in via definitiva, la sanzione del divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione ovvero del divieto di pubblicizzare beni o servizi quando è già stata condannata alla stessa sanzione almeno tre volte negli ultimi sette anni.

Se la società o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzata allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione di reati in relazione ai quali è prevista la sua responsabilità è sempre disposta l'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività.

In tale contesto, assume rilievo anche l'art. 23 del Decreto, il quale prevede il reato di «*Inosservanza delle sanzioni interdittive*».

Tale illecito si realizza qualora, nello svolgimento dell'attività dell'Ente cui è stata applicata una sanzione interdittiva, si trasgredisca agli obblighi o ai divieti inerenti tali sanzioni.

Inoltre, se dalla commissione del predetto reato l'ente trae un profitto di rilevante entità, è prevista l'applicazione di sanzioni interdittive anche differenti, ed ulteriori, rispetto a quelle già irrogate.

A titolo esemplificativo, il reato potrebbe configurarsi nel caso in cui la Società, pur soggiacendo alla sanzione interdittiva del divieto di contrattare con la PA, partecipi ugualmente ad una gara pubblica.

1.8. Le misure cautelari interdittive e reali

Quando sussistono gravi indizi per ritenere configurabile la responsabilità della società per un illecito amministrativo dipendente da reato (i gravi indizi sussistono ove risulti una delle condizioni previste dall'art. 13 del Decreto: la società ha tratto dal reato – compiuto da un suo dipendente o da un soggetto in posizione apicale - un profitto di rilevante entità e la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative - ed in caso di reiterazione degli illeciti) e vi sono fondati e specifici elementi che fanno ritenere concreto il pericolo che vengano commessi illeciti della stessa indole di quello per cui si procede, il pubblico ministero può richiedere l'applicazione quale misura cautelare di una delle sanzioni interdittive previste dall'art. 9 comma 2, presentando al giudice gli elementi su cui la richiesta si fonda, compresi quelli a favore dell'ente e le eventuali deduzioni e memorie difensive.

In luogo della misura cautelare interdittiva il giudice può nominare un commissario giudiziale per un periodo pari alla durata della misura che sarebbe stata applicata.

Il giudice può decidere di applicare anche delle misure cautelari reali quali il sequestro preventivo e il sequestro conservativo.

Il sequestro preventivo è disposto in relazione al prezzo o al profitto del reato, laddove il fatto di reato sia attribuibile alla società, non importando che sussistano gravi indizi di colpevolezza a carico della società stessa.

Il sequestro conservativo è disposto in relazione a beni mobili o immobili della società nonché in relazione a somme o cose alla stessa dovute, qualora vi sia fondato motivo di ritenere che manchino o si disperdano le garanzie per il pagamento della sanzione pecuniaria, delle spese del procedimento e di ogni altra somma dovuta all'erario dello Stato.

1.9. Le azioni esimenti dalla responsabilità amministrativa

Gli artt. 6 e 7 del Decreto prevedono forme specifiche di esonero della responsabilità amministrativa dell'ente per i reati commessi nel suo interesse o vantaggio.

In particolare, nel caso di reati commessi da soggetti apicali, l'art. 6 comma 1 del Decreto prevede una forma specifica di esimente qualora la Società provi che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto illecito, un modello idoneo a prevenire la realizzazione degli illeciti della specie di quello verificatosi;
- ha affidato ad un Organismo di Vigilanza (di seguito OdV) - dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo - il compito di vigilare sul funzionamento e sull'efficace osservanza del modello in questione, nonché di curarne l'aggiornamento;
- i soggetti che hanno commesso il reato hanno agito eludendo fraudolentemente il suddetto Modello;
- non vi è stato omesso o insufficiente controllo da parte dell'OdV.

L'art. 6 comma 2 del Decreto dispone poi che il suddetto Modello per avere efficacia esimente deve rispondere alle seguenti esigenze:

- individuare i rischi aziendali, ovvero le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire in modo da escludere che un qualunque soggetto operante all'interno della Società possa giustificare la propria condotta adducendo l'ignoranza delle discipline aziendali ed evitare che, nella normalità dei casi, il reato possa essere causato dall'errore – dovuto anche a negligenza o imperizia – nella valutazione delle direttive aziendali;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali reati;
- prevedere un sistema di controlli preventivi tali da non poter essere aggirati se non intenzionalmente;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza deputato a controllare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Per quanto attiene invece il reato commesso dai dipendenti «subalterni», l'art. 7 del Decreto prevede una forma specifica di esimente dalla responsabilità amministrativa qualora sia stato accertato che la società, prima della

commissione del reato, abbia adottato un modello idoneo a prevenire reati della stessa specie di quello verificatosi.

In concreto la Società per poter essere esonerata dalla responsabilità amministrativa deve:

- dotarsi di un Codice Etico che statuisca principi di comportamento a cui devono attenersi tutti i dipendenti;
- definire una struttura organizzativa in grado di garantire una chiara ed organica attribuzione dei compiti, di attuare una segregazione delle funzioni, nonché di ispirare e controllare la correttezza dei comportamenti di tutti i dipendenti;
- formalizzare procedure aziendali manuali ed informatiche destinate a regolamentare lo svolgimento delle attività (una particolare efficacia preventiva riveste lo strumento di controllo rappresentato dalla "segregazione dei compiti" tra coloro che svolgono fasi cruciali di un processo a rischio);
- assegnare poteri autorizzativi e di firma in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali definite (sistema di deleghe);
- comunicare al personale in modo capillare, efficace, chiaro e dettagliato il Codice Etico, le procedure aziendali, il sistema sanzionatorio, i poteri autorizzativi e di firma, nonché tutti gli altri strumenti adeguati ad impedire la commissione di atti illeciti;
- prevedere un idoneo sistema sanzionatorio;
- costituire un Organismo di Vigilanza caratterizzato da una sostanziale autonomia e indipendenza, i cui componenti abbiano la necessaria professionalità per poter svolgere l'attività richiesta;
- prevedere un Organismo di Vigilanza in grado di valutare l'adeguatezza del modello, di vigilare sul suo funzionamento, di curare il suo aggiornamento, nonché di operare con continuità di azione e in stretta connessione con le funzioni aziendali.

2. LA SOCIETÀ

2.1. La Società

Real Estate Asset Management Società di Gestione del Risparmio S.p.A., o in forma abbreviata Ream SGR (di seguito, "**Ream SGR**" o la "**SGR**" o ancora la "**Società**") è una società di gestione del risparmio, specializzata nell'istituzione e gestione di fondi di investimento alternativi immobiliari di tipo chiuso, iscritta all'albo della Banca d'Italia alla Sezione Gestori di FIA al numero 76 di cui all'art. 35, 1° comma del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e s.m.i.

È l'unica SGR italiana nel cui azionariato sono presenti esclusivamente fondazioni di origine bancaria. Tale assetto istituzionale consente di definire le strategie d'investimento con un orizzonte temporale di medio periodo, in linea con il ciclo di vita che caratterizza gli investimenti immobiliari. La presenza delle fondazioni si riflette in maniera positiva sia sulla *origination* delle opportunità immobiliari, che nel processo di valorizzazione degli assets grazie allo svolgimento della propria attività istituzionale.
Ream SGR ha costituito una struttura di gestione snella e specializzata nel settore finanziario ed in quello immobiliare che assicura processi decisionali e di controllo rapidi ed efficienti **i**n grado di sviluppare nel tempo un portafoglio di prodotti ampio e variegato differenziato in termini di rischio, rendimento e oggetto dell'investimento.

Ream SGR è stata costituita in data 23 novembre 2004, con sede a Roma, dall'allora unico socio Alerion S.p.A. (già Alerion Industries S.p.A.). In data 5 novembre 2007, l'azionariato della Società ha subito un primo significativo cambiamento, a seguito dell'ingresso nella compagine sociale di Norman 95 S.p.A., con una partecipazione pari al 20% del capitale sociale, nonché della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, ciascuna con una partecipazione pari al 35%.
Successivamente, altre due fondazioni bancarie hanno fatto il loro ingresso nell'azionariato di Ream SGR ed in particolare, in data 2 aprile 2009, la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino ha acquisito la titolarità di una partecipazione pari al 25,93% del capitale sociale, mediante sottoscrizione di un aumento del capitale sociale fino ad Euro 1.350.000 alla stessa riservato (con conseguente diluizione della partecipazione degli altri soci), mentre in data 24 giugno 2009, la Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano ha acquistato da

Alerion S.p.A. una partecipazione pari al 5% del capitale sociale e, in data 23 settembre 2009, Alerion S.p.A. ha ceduto la propria residua partecipazione, pari al 2,41% del capitale sociale, alla Fondazione Sviluppo e Crescita CRT. Successivamente, in data 7 dicembre 2012, il socio Fallimento Norman 95 S.p.A. in liquidazione ha ceduto agli altri azionisti la propria partecipazione, pari al 14,81% del capitale sociale, con conseguente incremento della partecipazione degli altri soci. In data 30 maggio 2016, Compagnia di San Paolo e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli hanno acquistato da Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria una partecipazione pari, ciascuno, al 9,5% del capitale sociale. Da ultimo, in data 12 giugno 2017, la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo ha fatto il suo ingresso nell'azionariato di Ream SGR acquistando da Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano e Fondazione Sviluppo e Crescita CRT una partecipazione complessivamente pari al 9,5% del capitale sociale. Ad esito delle suddette cessioni, residua in capo alla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria una partecipazione pari al 5%, in capo alla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano una partecipazione pari al 5% e in capo alla Fondazione Sviluppo e Crescita CRT una partecipazione pari allo 0,638% del capitale sociale.

Ad oggi, Ream SGR ha istituito e gestisce dodici fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi tutti riservati ad investitori professionali: Fondo Social & Human Purpose – Comparto A, Fondo Core Nord Ovest, Fondo Titania, Fondo Sympleo, Fondo Piemonte C.A.S.E., Fondo Green Star - Comprato Bioenergie, Fondo Italian Trophy Assets, Fondo GERAS, Fondo J Village, Fondo Social & Human Purpose 2, Fondo GERAS 2, Fondo Alfieri per un attivo gestito complessivamente pari a circa Euro 1,3 mld.
Ream SGR, in qualità di operatore autorizzato alla gestione collettiva del risparmio, è sottoposta ad un sistema di controlli articolato su più livelli oltre al controllo degli Organi di Vigilanza, quali Banca d'Italia e Consob.

La sede legale ed operativa della Società è stabilita in Torino Via Vittorio Alfieri 11 - tel. 011 5623089, fax 011 5069514, PEC reamsgr@legalmail.it, sito internet www.reamsgr.it.

La Società non ha istituito sedi secondarie.

2.2. Attività

Ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto vigente, l'oggetto sociale perseguito da Ream SGR include lo svolgimento delle seguenti principali attività:

- la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio realizzata attraverso la promozione, l'istituzione e l'organizzazione di fondi comuni di investimento immobiliari e l'amministrazione dei rapporti con i partecipanti nonché la gestione di patrimoni di OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) di propria o altrui istituzione, mediante l'investimento avente ad oggetto strumenti finanziari, crediti o altri beni mobili e immobili;

- la gestione in regime di delega di fondi immobiliari, ivi incluse le funzioni di natura amministrativa, conferita da parte di altre società di gestione del risparmio o di altri intermediari autorizzati, nel rispetto della normativa di volta in volta vigente;

- il collocamento diretto delle quote di OICR di propria istituzione e di OICR per i quali la Società svolge il servizio di gestione;

- lo svolgimento dell'attività di consulenza in materia di investimenti immobiliari;

- la prestazione delle attività connesse e strumentali quali previste dalla regolamentazione secondaria emanata dalle autorità di vigilanza e di controllo di volta in volta vigente.

L'attività sociale di Ream SGR è pertanto indirizzata all'istituzione e gestione di fondi di investimento alternativi immobiliari di tipo chiuso.

Ream SGR gestisce dodici fondi di investimento alternativi immobiliari di tipo chiuso, dalla stessa istituiti - ad eccezione del Fondo J Village di cui si dirà infra - due dei quali a comparti, tutti riservati ad investitori professionali.

Il **Fondo *Social & Human Purpose*** è un fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso con finalità sociali riservato ad investitori professionali. In particolare, si tratta di un Fondo a raccolta a comparti di tipo chiuso, indirizzato all'investimento in immobili utilizzati per finalità sociali collettive, con particolare attenzione allo sviluppo socialmente responsabile del territorio del Piemonte, della Lombardia, della Liguria e della Valle d'Aosta, di

cui sono stati avviati due comparti: (i) il Comparto A, attualmente partecipato in maggioranza dalle fondazioni bancarie azioniste della SGR e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e (ii) il Comparto C (liquidato anticipatamente in data 21 dicembre 2018) partecipato da una delle fondazioni bancarie azioniste della SGR, dalla Fondazione Cariplo e dall'Università IULM – Libera Università di Lingue e Comunicazione.

Il **Fondo Core Nord Ovest** è un fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali, che è stato costituito mediante l'apporto di un portafoglio di immobili di proprietà di UniCredit Real Estate S.c.p.A. in data 29 settembre 2009. Il portafoglio immobiliare è attualmente composto da otto immobili a prevalente destinazione direzionale e filiali bancarie localizzati a Torino e Genova.

Il **Fondo Titania** è un fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali, costituito mediante l'apporto di quote di partecipazione in una società immobiliare e di 10 immobili, ubicati in Toscana, da parte di alcune società appartenenti al Gruppo Consorzio Etruria, che ne erano in parte conduttori. Nel 2012 il Fondo è stato posto in liquidazione anticipata, scelta operativa derivata essenzialmente dal fatto che i principali quotisti del Fondo, nonché in parte conduttori sono stati sottoposti a procedure concorsuali. Il portafoglio immobiliare del Fondo attualmente risulta composto da quello di proprietà della società partecipata Scarperia Golf Asset Management S.r.l.

Il **Fondo Sympleo** è un fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali che ha avviato la propria operatività e chiuso le sottoscrizioni il 22 giugno 2011. Il Fondo è composto attualmente da tre immobili localizzati nella città di Milano.

Il **Fondo Piemonte C.A.S.E. - Costruzione Abitazioni Sociali Ecosostenibili** è un fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali, istituito dal Consiglio di Amministrazione con delibera in data 27 luglio 2012. Il Fondo effettua investimenti volti allo sviluppo del *social housing* prevalentemente sul territorio delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta in favore di categorie sociali svantaggiate quali nuclei familiari e giovani coppie a basso reddito, anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate, studenti fuori sede, soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio e altri soggetti in possesso dei requisiti di cui

all'articolo 1 della legge n. 9 del 2007, immigrati regolari a basso reddito, residenti da almeno 10 anni nel territorio della Repubblica Italiana, ovvero da almeno 5 anni nella medesima regione a norma dell'articolo 11 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, recante "Piano Nazionale di Edilizia Abitativa". Attualmente il patrimonio del Fondo consta di nove immobili.

Il **Fondo Green Star** è un fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso con finalità sociali a comparti riservato ad investitori professionali. In particolare, il Fondo si pone come scopo quello di creare un modello sostenibile e replicabile che sia orientato:

- alla valorizzazione di terreni agricoli e/o forestali sottoutilizzati e/o abbandonati (Comparto Terreni);
- alla produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili, valorizzando la biomassa di origine legnosa presente nei territori di riferimento, attraverso *network* di piccoli impianti di cogenerazione (Comparto Bioenergie).

Nella gestione del Fondo, obiettivo della SGR è perseguire finalità etiche, da un lato, investendo il patrimonio di ciascuno Comparto in conformità a determinati criteri di responsabilità ambientale, economica e sociale e, dall'altro, destinando parte dei proventi di ciascun Comparto al finanziamento di iniziative che prevedano prestazioni di sostegno ed assistenza (diverse dall'avviamento al lavoro) a soggetti bisognosi nell'ambito delle comunità locali delle aree in cui i Comparti investono.

Il **Fondo Italian Trophy Assets** è un fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali. Il Fondo effettua investimenti - prevalentemente sul territorio nazionale - in beni immobili, senza vincoli riguardo alla destinazione d'uso degli stessi, nonché in diritti reali su tali beni, ivi inclusi quelli derivanti da rapporti concessori. In particolare, gli investimenti immobiliari possono avere finalità di detenzione, acquisizione e alienazione, riqualificazione e/o valorizzazione. Attualmente il patrimonio del Fondo è costituito da un complesso immobiliare a reddito, prevalentemente a destinazione terziario direzionale.

Il **Fondo GERAS** è un fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali. Il Fondo effettua investimenti, anche indirettamente, in beni immobili adibiti a servizi di natura socio-

assistenziale e/o socio-sanitaria e/o servizi sanitari di qualsiasi tipo o natura, e/o in diritti reali di godimento sui predetti beni immobili, anche mediante leasing finanziario.

Il **Fondo *Social & Human Purpose* 2** è un fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso con finalità sociali riservato ad investitori professionali. Il Fondo ha come obiettivo quello di effettuare investimenti in tutto il territorio della Repubblica Italiana che riguarderanno scuole, università, asili, case di riposo, residenze sanitarie per anziani, residenze universitarie, musei, biblioteche, ospedali, altri edifici - pubblici o privati - aventi analoghe destinazioni (sedi o altri locali impiegati da enti non profit, strutture dedicate ad impieghi sanitari e similari), progetti di rigenerazione urbana e/o di riqualificazione di aree e iniziative sociali destinate alle persone, quali, a titolo esemplificativo, cinema o centri di aggregazione, ovvero beni immobili e/o diritti reali immobiliari riconvertibili a tali utilizzi. Gli investimenti potranno riguardare inoltre alloggi sociali (ai sensi del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con i Ministri della Solidarietà Sociale, delle Politiche per la Famiglia, e per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive del 22 aprile 2008 e s.m.i.), per la locazione/vendita a canoni/prezzi definiti dalle applicabili leggi, provvedimenti e convenzioni in favore di categorie svantaggiate, come da Piano Nazionale Edilizia Abitativa tempo per tempo vigente.

Il **Fondo J Village** è un fondo di investimento alternativo immobiliare italiano riservato ad investitori professionali istituito dalla precedente società di gestione del Fondo, Accademia SGR S.p.A. A decorrere dal 1° dicembre 2017 Ream SGR è subentrata nella gestione del Fondo il cui obiettivo è la realizzazione, la messa a reddito e la gestione nel tempo di cinque immobili e delle relative opere di urbanizzazione costituenti un nuovo villaggio adiacente allo stadio della Juventus FC con conseguente recupero urbanistico di un'importante area della Città di Torino. Trattasi di un vero e proprio villaggio collegato ed a supporto del *business* di Juventus FC costituito dalla nuova sede di Juventus FC, dal nuovo centro di allenamento Juventus *Training Center*, dalla scuola internazionale, da un hotel e da un immobile (*Concept Store*) adibito a centro di intrattenimento multimediale, area ristorazione e zona *retail* commerciale, questi ultimi due in fase di completamento.

Il **Fondo GERAS 2** è un Fondo di Investimento Alternativo Immobiliare Riservato di Tipo Chiuso gestito da Ream SGR. Il patrimonio del Fondo può

essere investito, anche indirettamente, in beni immobili adibiti a servizi di natura socio-assistenziale e/o socio-sanitaria e/o servizi sanitari di qualsiasi tipo o natura e/o di natura residenziale sociale, e/o in beni immobili adibiti a residenze universitarie e/o a strutture ricettive e/o ad uso ufficio, e/o in diritti reali di godimento sui predetti beni immobili, anche mediante leasing finanziario.

Il **Fondo Alfieri** è un Fondo di Investimento Alternativo Immobiliare Riservato di Tipo Chiuso". Il Fondo ha l'obiettivo di acquisire immobili a garanzia di finanziamenti *non performing* a sconto rispetto al valore di mercato per riposizionarli successivamente sul mercato e dismetterli nel tempo per massimizzare per quanto possibile il loro valore.

2.3. La struttura organizzativa

Per la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, attività principale e caratteristica, la SGR si è dotata di una struttura organizzativa che è andata via via implementandosi ed assumendo maggiore complessità proporzionalmente all'incremento della massa gestita e delle attività correlate.

Il Consiglio di Amministrazione

Al vertice della struttura gerarchica di Ream SGR è posto il Consiglio di Amministrazione al quale, in ultima istanza, rispondono tutte le funzioni aziendali ed al quale sono affidate le funzioni proprie dell'organo con supervisione strategica, quali individuate dall'art. 34 del Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da dodici membri. In data 27 maggio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha istituito il **Comitato degli Amministratori Indipendenti**, composto da tre Amministratori scelti tra quelli provvisti dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 14.6 dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo competente in materia di definizione delle scelte strategiche aziendali ed è investito dei più ampi poteri di ordinaria

e straordinaria amministrazione finalizzati al conseguimento dello scopo sociale.

In qualità di organo di supervisione strategica, il Consiglio individua gli obiettivi e le strategie di investimento, definendo le politiche aziendali, incluse quelle in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali, sistema di gestione del rischio e continuità dell'attività, ne valuta periodicamente la corretta attuazione e la coerenza con l'evoluzione dell'attività e promuove la diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli dell'organizzazione. Il Consiglio di Amministrazione demanda al Direttore Generale il compito di ricercare e valutare le differenti opportunità di investimento o disinvestimento. Queste ultime vengono quindi sottoposte al Comitato Investimenti e Disinvestimenti Immobiliari che ha il compito di procedere ad una prima formalizzazione delle linee strategiche del processo di investimento e disinvestimento dei Fondi e di istruire e filtrare le nuove iniziative di sviluppo e le proposte di investimento o disinvestimento da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Periodicamente, verifica la corretta attuazione delle politiche di investimento dei Fondi gestiti, con particolare attenzione al profilo rischio-rendimento. Il Consiglio approva inoltre i processi relativi alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio e ne verifica periodicamente l'adeguatezza.

Il Consiglio garantisce che l'assetto delle funzioni aziendali di controllo sia coerente con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici dallo stesso fissati e che le funzioni siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente bilanciate, verificando periodicamente l'adeguatezza della struttura organizzativa della SGR e l'attribuzione di compiti e responsabilità.

È, altresì, competenza del Consiglio di Amministrazione la verifica dell'adeguatezza, completezza e tempestività dei flussi informativi. Il Consiglio approva, infine, la scelta del Depositario e della società di revisione dei FIA gestiti.

Comitati tecnici e comitati consultivi

Nell'attività di gestione dei fondi, il Consiglio di Amministrazione può avvalersi di uno o più comitati tecnici (quali, ad esempio, il Comitato per la Remunerazione), comitati consultivi, comitati etici ed altri organi di supporto alla gestione delle attività.

Attualmente i Comitati nominati sono:

il **Comitato per la Remunerazione** che attualmente è composto da tre membri scelti tra i Consiglieri di Amministrazione. La composizione e le funzioni del Comitato per la Remunerazione nonché le modalità di convocazione, di svolgimento e di verbalizzazione delle riunioni dell'organo medesimo sono compiutamente disciplinate nel regolamento del Comitato per la Remunerazione. La *policy* aziendale sulle politiche e prassi di remunerazione (la "***Policy***"), redatta conformemente all'allegato 2 del Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, definisce il ruolo e le attribuzioni del Comitato per la Remunerazione nonché degli organi e delle altre funzioni aziendali. Conformemente a quanto previsto dalla *Policy*, il Consiglio di Amministrazione annualmente delibera, ai fini della disciplina del sistema di remunerazione (i) la valutazione se Ream SGR possa essere considerata come "non significativa per dimensione" - in relazione alle dimensioni dei FIA gestiti, all'organizzazione interna, alla natura, portata e complessità delle attività svolte – e (ii) l'identificazione dei soggetti definiti "personale più rilevante", ad oggi individuati nei seguenti soggetti:

- Membri del Consiglio di Amministrazione

- Direttore Generale

- Personale delle funzioni aziendali di controllo e pertanto il responsabile delle Funzioni di *Compliance Risk Management e Antiriciclaggio*

- il Responsabile della Funzione preposta alla valutazione dei beni

- il Direttore Fondi Immobiliari

Al Comitato per la Remunerazione sono attribuiti i seguenti compiti di natura propositiva e consultiva:

- individuare, per la successiva proposta al Consiglio di Amministrazione, in coerenza con gli obiettivi stabiliti nel *business plan* e nel *budget* annuale della Società e dei FIA da essa gestiti, i criteri e gli obiettivi aziendali e personali, nonché i relativi parametri di valutazione da porre a base del sistema incentivante MBO adottato dalla Società delle figure direttive e del restante personale della Società nel rispetto dei principi della *Policy*;
- esprimere al Consiglio di Amministrazione pareri sulla remunerazione dell'Amministratore Delegato, se nominato, e degli altri Amministratori cui siano conferite deleghe operative o che ricoprano particolari cariche, in modo da assicurarne l'allineamento alla creazione di valore per gli azionisti della

Società nel medio-lungo periodo e si pronuncia per la successiva decisione del Consiglio di Amministrazione, in coerenza con gli obiettivi stabiliti nel piano strategico triennale e nel *budget* annuale della Società nonché con i principi stabiliti a livello normativo e aziendale in materia di remunerazione, sui criteri e gli obiettivi nonché i relativi parametri di valutazione da porre a base del sistema incentivante per la figura del Direttore Generale e di altro eventuale personale più rilevante;

- esprimere il proprio parere e presentare al Consiglio di Amministrazione, le eventuali proposte avanzate dal Direttore Generale in materia di *salary review*, a conclusione del processo aziendale di valutazione delle risorse, da tenersi con cadenza annuale o in tutti i casi in cui il Direttore Generale lo ritenga opportuno;
- effettuare le opportune verifiche ed esprimere il proprio parere, per la successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, sui risultati di consuntivazione degli obiettivi di *performance* della figura del Direttore Generale, quali approvati dal Consiglio di Amministrazione per il periodo di pertinenza;
- esaminare ed esprimere il proprio parere, da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione, in ordine alla consuntivazione effettuata dal Direttore Generale degli obiettivi di *performance* del personale che gode del sistema incentivante MBO;
- elaborare proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione in ordine ad eventuali nuovi sistemi di incentivazione finalizzati ad attrarre e motivare risorse di livello ed esperienza adeguati;
- vigilare direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- curare la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collaborare con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, ove istituiti, ed in particolare con il Comitato Rischi;
- assicurare il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti, in particolare, oltre al Direttore Generale nella veste di capo del personale, di quelle preposte alla gestione dei rischi, alla *compliance* e alla pianificazione strategica, nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- esprimere, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono

legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;

- riesaminare formalmente una serie di ipotesi per verificare come il sistema di remunerazione reagirà a eventi futuri, esterni e interni, e sottoporlo anche a *test* retrospettivi;
- riesaminare la nomina di consulenti esterni per le remunerazioni che il Consiglio di Amministrazione può eventualmente decidere di impiegare per ottenere pareri o sostegno;
- dedicare particolare attenzione alla valutazione dei meccanismi adottati per garantire che il sistema di remunerazione e incentivazione: a) tenga adeguatamente conto di tutti i tipi di rischi, dei livelli di liquidità e delle attività gestite e b) sia compatibile con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi del gestore e dei fondi che gestisce e degli investitori di tali fondi;
- fornire adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea degli Azionisti;
- accedere alle informazioni aziendali a tal fine rilevanti per svolgere in modo efficace e responsabile i propri compiti.

Il **Comitato Rischi** è composto dal Presidente del Collegio Sindacale, da un Consigliere Indipendente e da un Consigliere non esecutivo. A tutte le riunioni del Comitato Rischi partecipa il Responsabile della Funzione di *Risk Management*. La composizione e le funzioni del Comitato Rischi nonché le modalità di convocazione, di svolgimento e di verbalizzazione delle riunioni dell'organo medesimo sono compiutamente disciplinate nel regolamento del Comitato.

Al Comitato Rischi sono attribuiti i seguenti compiti:

- esaminare, richiedendo se del caso gli opportuni approfondimenti, la documentazione inerente ai profili di rischio della Società e dei fondi, al fine di garantire al Consiglio di Amministrazione una reportistica ed un flusso informativo il più possibile adeguato alle esigenze informative del Consiglio;
- presidiare, riferendone al Consiglio di Amministrazione, lo stato di avanzamento degli eventuali correttivi - rispetto ai profili di rischio eventualmente evidenziati - che il Consiglio stesso abbia deliberato di porre in essere.

Il **Comitato Investimenti e Disinvestimenti Immobiliari** è composto due componenti esterni di cui uno Presidente, dal Direttore Generale, dal Direttore Fondi Immobiliari e dal Responsabile sviluppo *business*.

Al Comitato Investimenti e Disinvestimenti Immobiliari, privo di poteri deliberativi, sono attribuiti i seguenti compiti:

- esprimere i propri indirizzi nella pianificazione strategica, quale primo atto del processo;
- esaminare le nuove iniziative di sviluppo della Società proposte dal Consigliere incaricato allo sviluppo e/o dal Direttore Generale;
- esaminare le proposte di investimento/disinvestimento da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- esprimere un parere al Consiglio di Amministrazione sulle operazioni di investimento e disinvestimento dei fondi in occasione dell'inserimento delle stesse all'interno del *business plan* dei fondi.

Il Comitato Investimenti e Disinvestimenti Immobiliari inoltre è chiamato a svolgere una preventiva istruttoria, prima del passaggio in Consiglio di Amministrazione, relativamente alle operazioni di investimento e disinvestimento e alle spese per *capex* al di sopra delle soglie stabilite dal sistema di deleghe interne.

Il **Comitato Operativo** che ha inglobato e sostituito integralmente la Commissione Crediti (avente il compito di analizzare i crediti per la gestione delle morosità ed i relativi criteri valutativi) e la Commissione Fornitori (avente il compito di presidiare il processo di approvvigionamento della SGR e dei fondi dalla stessa gestiti) acquisendone le relative attribuzioni e compiti. Il Comitato Operativo è composto dal Direttore Generale e da sei responsabili di funzione, ossia il Direttore Fondi Immobiliari, il Responsabile dell'Area Sviluppo *Business*, il *Chief Financial Officer*, la Responsabile Legale e Societario la Responsabile Organizzazione, Affari Generali e IT e la Responsabile dell'Unità tecnica. Alle riunioni è invitato a partecipare il Responsabile delle Funzioni di *Risk Management, Compliance* e Antiriciclaggio.

Il Comitato Operativo, privo di funzioni deliberative (fatte salve le competenze un tempo in capo alla Commissione Crediti ed alla Commissione Fornitori), ha principalmente un ruolo informativo e consultivo nonché il compito di

trasmettere alla struttura, ciascuno per le risorse di propria competenza, le decisioni strategiche del Direttore Generale.

In particolare:

- fornisce adeguate informazioni in vista della formazione dell'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione da sottoporre alla firma del Presidente;

- illustra le priorità strategiche della SGR per i successivi 15 giorni, in modo da favorire un ottimale coordinamento delle risorse;

- discute i nuovi progetti, individuandone i responsabili e le funzioni coinvolte.

La SGR, inoltre, ha istituito per ognuno dei fondi gestiti un **Comitato Consultivo/Etico** che, con le proprie competenze, garantisce un significativo controllo del processo decisionale della Società, soprattutto con riferimento alle eventuali operazioni in conflitto di interesse o con soggetti rilevanti e un presidio informativo negli altri casi e, nel caso di fondi a valenza etica (quali il Fondo *Social & Human Purpose* – Comparto A, il Fondo Green Star – Comparto Bioenergie, il Fondo Piemonte C.A.S.E. e il Fondo *Social & Human Purpose* 2, esprime il proprio parere in ordine alla conformità delle operazioni alle politiche di investimento del Fondo, incluse le finalità sociali dello stesso.
Il Comitato Consultivo/Etico non è, pertanto, un organo della SGR bensì un organo di ciascun fondo le cui modalità di costituzione, funzionamento, nonché gli aspetti relativi alla sua consultazione da parte dell'organo amministrativo sono dettagliatamente descritti nei rispettivi regolamenti di gestione dei fondi.

I componenti sono designati dai partecipanti di ciascun fondo, sulla base di criteri di proporzionalità e tenuto conto delle diverse classi di quote emesse.

3. ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DA PARTE DI REAM SGR

3.1. Motivazioni di Ream SGR nell'adozione del Modello di Organizzazione e gestione

Ream SGR, al fine di assicurare sempre più condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, ha ritenuto

conforme alle proprie politiche aziendali procedere all'adozione di un modello di organizzazione e di gestione in linea con le prescrizioni del Decreto.

Tale iniziativa, unitamente all'emanazione del Codice Etico, è stata assunta nella convinzione che l'adozione di tale Modello – al di là delle prescrizioni del Decreto, che indicano il Modello stesso come elemento facoltativo e non obbligatorio – possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti i dipendenti della Società e di tutti gli altri soggetti alla stessa cointeressati (Clienti, Fornitori, Partner, Collaboratori a diverso titolo), affinché gli stessi, nell'espletamento delle proprie attività, adottino comportamenti corretti e lineari, tali daprevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto.

3.2. Struttura del Modello

Il presente Modello è ispirato alle «*Linee guida per la costruzione di modelli di organizzazione, gestione e controllo deliberato ex d.lgs. 231/01*» approvate da Confindustria in data 7 marzo 2002 così come successivi aggiornamenti (marzo 2014) e si compone delle seguenti parti e allegati:

- Una **Parte generale**, il presente documento, volta a fornire le peculiarità del Modello adottato da Ream SGR ed a disciplinarne la funzione, l'ambito di operatività, i soggetti destinatari, il sistema sanzionatorio, il sistema informativo-formativo, i poteri e le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, nonché i presidi di carattere generale adottati dalla Società.

    - <u>Allegati alla Parte generale</u>**:**
    - Allegato 1: codice etico
    - Allegato 2: struttura organizzativa
    - Allegato 3: sistema disciplinare ai sensi del d.lgs. 231/2001
    - Allegato 4: elenco reati e sanzioni
    - Allegato 5: esiti di *risk assessment* e piano di gestione del rischio

- **10 Parti speciali,** specifiche per categorie di reati, dove ognuna individua in seno a Ream SGR le attività a rischio di compimento di reati nonché i principi, le regole di comportamento e i protocolli di controllo idonei a prevenire, nell'ambito di ciascuna attività sensibile, i rischi di

commissione di quelle fattispecie di reato indicate dal Decreto e considerate potenzialmente rilevanti per la Società.

- Le Parti Speciali individuate sono le seguenti**:**

- Parte speciale A: Reati per finanziamenti pubblici, contro la PA e corruttivi
- Parte speciale B: Reati societari
- Parte speciale C: Reati di criminalità organizzata, transnazionali e con finalità di terrorismo
- Parte speciale D: Delitti contro la personalità individuale e in materia di immigrazione
- Parte speciale E: Reati commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sulla sicurezza sul lavoro
- Parte speciale F: Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché di autoriciclaggio
- Parte speciale G: Reati in materia di criminalità informatica e di trattamento illecito di dati
- Parte speciale H: Reati in materia di violazione del diritto d'autore e falsità in monete
- Parte speciale I: Reati ambientali
- Parte speciale L: Reati tributari e contrabbando

3.3. Finalità ed elementi fondamentali del Modello Organizzativo

Il Modello predisposto da REAM SGR si fonda su un sistema strutturato ed organico diprocedure nonché di attività di controllo che nella sostanza:

- individuano le aree/i processi di possibile rischio nell'attività aziendale, vale a dire quelle attività nel cui ambito si ritiene più alta la possibilità di commissione dei reati;

- definiscono un sistema normativo interno diretto a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai rischi/reati da prevenire tramite:
  - un Codice Etico, che fissa le linee di orientamento generali (Allegato 1);
  - protocolli formalizzati, integrati nel corpo procedurale della SGR,

tesi a disciplinare in dettaglio le modalità operative nei settori "sensibili";
- un sistema di deleghe di funzioni e di procure per la firma di atti aziendali che assicuri una chiara e trasparente rappresentazione del processo di formazione e di attuazione delle decisioni;

- determinano una struttura organizzativa coerente, volta ad ispirare e controllare la correttezza dei comportamenti, garantendo una chiara ed organica attribuzione dei compiti, applicando una giusta segregazione delle funzioni, assicurando che gli assetti voluti dalla struttura organizzativa siano realmente attuati;

- individuano i processi di gestione e controllo delle risorse finanziarie nelle attività a rischio;

- attribuiscono all'Organismo di Vigilanza il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e di proporne l'aggiornamento.

Pertanto, il Modello si propone come finalità quelle di:

- predisporre un sistema strutturato ed organico di prevenzione e controllo, finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati connessi all'attività aziendale, con particolare riguardo alla riduzione di eventuali comportamenti illegali;

- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto di Ream SGR nelle "areedi attività a rischio", la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni, sul piano penale ed amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti dell'azienda;

- informare tutti coloro che operano a qualsiasi titolo in nome, per conto o comunque nell'interesse di Ream SGR che la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello comporta l'applicazione di apposite sanzioni ovvero la risoluzione del rapporto contrattuale;

- ribadire che Ream SGR non tollera comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo

ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto tali comportamenti (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrari ai principi etici cui la Società intende attenersi.

3.4. Analisi e valutazione del rischio di reato per la gestione dei rischi individuati

L'analisi del rischio di reato è un'attività che ha in primo luogo l'obiettivo di individuare e contestualizzare il rischio di reato in relazione alla governance, all'assetto organizzativo e all'attività dell'ente.

In secondo luogo, attraverso tale attività si possono ottenere informazioni utili a supportare le scelte dell'OdV e del Consiglio di Amministrazione (per le rispettive competenze) in merito alle azioni di adeguamento e miglioramento del modello di organizzazione, gestione e controllo dell'ente rispetto alle finalità preventive indicate dal D. Lgs. 231/2001 (quali i livelli di esposizione ai singoli rischi di reato).

L'analisi del rischio di reato è stata effettuata tramite la valutazione dei seguenti fattori:

- L'identificazione dei rischi di reato (attraverso l'individuazione delle aree e delle attività a rischio di reato);
- la reale probabilità che un evento illecito accada (attraverso la valutazione della probabilità delle minacce che inducono o possono indurre l'evento illecito);
- il possibile danno derivante dalla realizzazione di un fatto di reato (tramite la valutazione degli Impatti);
- le debolezze aziendali di natura organizzativa che possono essere sfruttate per commettere reati (livello di vulnerabilità).

La valutazione del rischio effettuata può essere sintetizzata da una funzione di tre variabili:

Rischio di Reato = F (Probabilità della Minaccia; Vulnerabilità; Impatto)

Rispetto a tale formula:

- la Probabilità della Minaccia: è la frequenza di accadimento di una Minaccia, ovvero di un'azione, un'attività, un processo o un potenziale evento che, in funzione della fattispecie di Reato, rappresenta una possibile modalità attuativa del Reato stesso.
- il Livello di Vulnerabilità: è il livello di debolezza aziendale di natura organizzativa; le vulnerabilità possono essere sfruttate per commettere Reati e consistono nella mancanza di misure preventive, che rendono possibile l'accadimento di una minaccia e la conseguente realizzazione del Reato;
- l'Impatto: è il danno conseguente alla realizzazione di un reato in termini di sanzioni, conseguenze economiche, danni di immagine, così come determinati dal legislatore o raffigurabili;
- il Rischio di Reato: è la probabilità che l'ente subisca un danno determinato dalla commissione di un Reato attraverso le modalità attuative che sfruttano le vulnerabilità rappresentate dalla mancanza delle misure preventive o dal clima etico e organizzativo negativo.

Al fine dell'individuazione delle "aree" e delle "attività" "a rischio reato", assume preliminare rilievo la determinazione dell'ambito d'applicazione dei presupposti soggettivi del Decreto. In particolare, sono stati individuati i soggetti dalla cui condotta illecita può derivare l'estensione della responsabilità a carico della Società.

Più in dettaglio (come disposto dall'Art. 5 del D. Lgs. 231/2001):

a) da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;
b) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a).

Il lavoro di realizzazione del Modello si è quindi sviluppato in diverse fasi, che sono state realizzate nel rispetto dei principi fondamentali della documentazione e della verificabilità delle attività, così da consentire la

comprensione e la ricostruzione di tutta l'attività progettuale realizzata e il rispetto dei dettami del Decreto.

Il Modello è stato progettato, realizzato e successivamente aggiornato da un gruppo di lavoro multifunzionale interno alla Società con il supporto di primari consulenti esterni.

3.4.1. Attività di *risk assessment* finalizzate all'individuazione dei rischi di reato e alla valutazione del rischio e dell'efficacia preventiva del modello esistente

Per analizzare il rischio di reato si è proceduto eseguendo le fasi operative di seguito descritte:

1. Identificazione della fattispecie di reato e conseguente individuazione delle minacce che permettono la commissione dei fatti di reato (in termini di condotte o attività operative);
2. Contestualizzazione delle minacce che permettono la commissione dei fatti di reato rispetto all'ente tramite tecniche di *self assessment* (interviste al personale apicale e sottoposto condotte da *team* formati da avvocati, professionisti dell'analisi dei processi e del sistema di controllo interno);
3. Valutazione della Probabilità delle Minaccia:
   - Assegnazione a ciascuna minaccia di un valore probabilistico circa il verificarsi, in base ai seguenti parametri:
     a. Storia o statistica aziendale o di contesto;
     b. Importanza dell'attività per l'ente o la funzione di riferimento;
     c. Analisi di eventuali precedenti;
4. Valutazione del Livello di Vulnerabilità:
   - Valutazione del livello di vulnerabilità rispetto a ciascuna minaccia, tramite:
     a. l'identificazione delle misure preventive attuate;
5. Valutazione del possibile Impatto:
   - Valutazione dei possibili danni derivanti all'ente in caso di commissione di Reati in termini di sanzioni pecuniarie e/o interdittive e di perdite di immagine, business e fatturato.

L'analisi è stata eseguita attraverso un'analisi documentale di quanto in essere presso la Società (documentazione inerente alla governance, poteri, servizi in *outsourcing*, procedure operative, codici comportamentali) e tecniche di *self assessment* che hanno coinvolto le diverse funzioni aziendali.

Lo studio della governance e dell'organizzazione formale dell'ente ha permesso di rilevare importanti informazioni al fine dell'individuazione e valutazione del rischio. Tuttavia, come detto, tale attività è stata ritenuta necessaria, ma non sufficiente per una completa analisi del rischio, posto che spesso le condotte illecite ineriscono le cosiddette "aree grigie" delle attività aziendali, ovvero quelle svolte di fatto dal personale e non regolamentate dalla normativa aziendale.

Le indagini di *self assessment* hanno quindi permesso di verificare ed evidenziare la sussistenza di rischi di reato in seno alle singole aree o funzioni aziendali.

I risultati dell'attività di mappatura delle aree e delle attività aziendali a rischio reato sono riportati nell'**Allegato 5** "*Esiti Risk Assessment e Piano di gestione del rischio*" alla Parte Generale del Modello 231 di Ream SGR nel quale è possibile ritrovare:

- **la mappa delle Attività a rischio di Reato**, che evidenzia i processi e/o le attività sensibili, ovvero quelle attività o processi di competenza degli organi e delle aree o funzioni aziendali nei quali si possono in astratto realizzare condotte costituenti i reati presupposto;
- **le matrici di valutazione del rischio**, che evidenziano per ogni Funzione aziendale i livelli di rischio per gruppi di reati;
- **il piano di gestione del rischio**, che identifica i protocolli preventivi già esistenti o da elaborare per l'abbattimento del rischio di reato ad una misura accettabile (da intendersi nella residuale "possibilità di commettere un illecito solo violando fraudolentemente un protocollo preventivo").

3.4.2 Piano di gestione del rischio

Sulla base degli esiti dell'attività finalizzata a individuare e valutare i rischi di reato è stato elaborato il "Piano di gestione del rischio", che – come detto –

identifica i protocolli preventivi già esistenti o da elaborare per l'abbattimento del rischio di reato ad una misura accettabile (da intendersi nella residuale "*possibilità di commettere un illecito solo violando fraudolentemente un protocollo preventivo*").

Il piano è sintetizzato in una tabella, in cui sono indicate le seguenti informazioni:

- i rischi di reato da prevenire (ovvero i singoli Reati da prevenire);
- i protocolli preventivi per l'abbattimento del rischio di reato al livello ritenuto accettabile dalla Società;
- lo stato di attuazione dei protocolli (Attuato/In Attuazione) e l'esistenza delle procedure operative;
- la priorità di intervento dell'implementazione dei protocolli/procedure (alta / media / bassa);
- il riferimento ai protocolli della Società (se attuati).

I Protocolli già esistenti, quali le procedure operative già formalizzate dalla Società, sono state valutate in ottica 231, per verificare la loro efficacia come protocolli preventivi in relazione ai correlati Reati presupposto.

Il Piano di gestione del rischio e i Protocolli preventivi ivi previsti si uniformano ai seguenti principi generali:

- chiara e formalizzata assegnazione di poteri e responsabilità, con espressa indicazione dei limiti di esercizio e in coerenza con le mansioni attribuite e le posizioni ricoperte nell'ambito della struttura organizzativa;
- separazione dei compiti (segregazione di funzioni) attraverso una corretta distribuzione delle responsabilità e la previsione di adeguati livelli autorizzativi, allo scopo di evitare sovrapposizioni funzionali o allocazioni operative che concentrino le attività critiche su un unico soggetto;
- esistenza di regole comportamentali idonee a garantire l'esercizio delle attività aziendali nel rispetto delle leggi e dei regolamenti e dell'integrità del patrimonio aziendale;
- esistenza e documentazione di attività di controllo e supervisione, compiute sulle transazioni aziendali;
- esistenza di meccanismi di sicurezza che garantiscano un'adeguata protezione/accesso fisico-logico ai dati e ai beni aziendali;
- esistenza di strumenti di gestione delle risorse finanziarie.

I Protocolli preventivi generali e specifici, che costituiscono parte integrante e sostanziale del Modello, sono richiamati anche in ciascuna Parte Speciale del Modello 231 adottato da Ream SGR (rif. cap. 5 *"Piano di gestione del rischio")*.

4 CODICE ETICO

Il Codice etico è il documento elaborato ed adottato da Ream per comunicare a tutti i soggetti cointeressati i principi di deontologia aziendale, gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali cui la Società intende uniformarsi. Se ne pretende il rispetto da parte di tutti coloro che operano in Ream e che con essa intrattengono relazioni contrattuali.

I principi e le regole di comportamento contenute nel presente Modello si integrano con quanto espresso nel Codice Etico adottato dalla Società, pur presentando il Modello, per le finalità che esso intende perseguire in attuazione delle disposizioni del Decreto, una portata diversa rispetto al Codice stesso.

Si rende opportuno precisare che il Codice Etico rappresenta uno strumento adottato in via autonoma e suscettibile di applicazione sul piano generale da parte della Società allo scopo di esprimere una serie di principi di deontologia aziendale che la Società stessa riconosce come propri e sui quali intende richiamare l'osservanza di tutti i suoi dipendenti e di tutti coloro che cooperano al perseguimento dei fini aziendali, compresi fornitori e clienti.

Il Modello risponde, invece, a specifiche prescrizioni contenute nel Decreto, finalizzate a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati per fatti che, commessi apparentemente nell'interesse o a vantaggio dell'azienda, possono comportare una responsabilità amministrativa in base alle disposizioni del Decreto medesimo.

Tuttavia, in considerazione del fatto che il Codice etico richiama principi di comportamento idonei anche a prevenire i comportamenti illeciti di cui al Decreto, esso acquisisce rilevanza ai fini del Modello e costituisce, pertanto, formalmente una componente integrante del Modello medesimo

Il Codice Etico della Società è riportato nell'Allegato 1 alla presente parte generale.

5. CAMPO DI APPLICAZIONE

Le regole contenute nel Modello si applicano a coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo per conto di Ream SGR, ai soci e ai dipendenti, nonché a coloro i quali, pur non appartenendo alla stessa, operano su mandato della medesima o sono in qualsiasi modo legati alla Società.

Di conseguenza, saranno **destinatari** del modello, tra i soggetti **interni** in posizione apicale:

1) l'Amministratore delegato;

2) gli amministratori;

3) i dirigenti;

4) i sindaci;

5) i componenti dell'OdV;

tra i soggetti sottoposti all'altrui direzione:

1) i dipendenti;

2) gli stagisti;

3) i lavoratori interinali;

In forza di apposite clausole contrattuali e limitatamente allo svolgimento delle attività sensibili a cui essi eventualmente partecipano, possono essere destinatari di specifici obblighi, strumentali ad un'adeguata esecuzione delle attività di controllo interno previste nella presente Parte Generale, i seguenti **soggetti esterni**:

- i collaboratori, gli agenti, rappresentanti e intermediari in genere, i consulenti, i dealers e in generale i soggetti che svolgono attività di lavoro autonomo nella misura in cui essi operino nell'ambito delle aree di attività sensibili in nome e per conto o nell'interesse della Società;
- i fornitori e i partner (anche sotto forma di associazione temporanea di imprese, nonché di joint-venture) che operano in maniera rilevante e/o continuativa nell'ambito delle aree di attività cosiddette sensibili per conto o nell'interesse della Società.

Ream SGR divulga il presente Modello attraverso modalità idonee ad assicurarne l'effettiva conoscenza da parte di tutti i soggetti interessati quali il

portale intranet aziendale, il sito internet, circolari e bacheche, flussi informativi.

I soggetti ai quali il Modello si rivolge sono tenuti a rispettarne puntualmente tutte le disposizioni, anche in adempimento dei doveri di lealtà, correttezza e diligenza che scaturiscono dai rapporti giuridici instaurati con la Società.

Ream SGR condanna qualsiasi comportamento difforme non solo alla legge, ma anche e soprattutto, per quel che qui importa, difforme al Modello e al Codice Etico; ciò pure laddove il comportamento illecito sia stato realizzato nell'interesse della Società ovvero con l'intenzione di arrecare ad essa un vantaggio.

6. ARCHIVIAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLE ATTIVITÀ SENSIBILI E AI PROCESSI STRUMENTALI

Le attività condotte nell'ambito delle attività sensibili e dei processi strumentali trovano adeguata formalizzazione con particolare riferimento alla documentazione predisposta all'interno della realizzazione delle stesse.

La documentazione prodotta e/o disponibile su supporto cartaceo o elettronico è archiviata in maniera ordinata e sistematica a cura delle funzioni coinvolte nelle stesse, o specificamente individuate in procedure o istruzioni di lavoro di dettaglio.

Per la salvaguardia del patrimonio documentale e informativo aziendale sono previste adeguate misure di sicurezza a presidio del rischio di perdita e/o alterazione della documentazione riferita alle attività sensibili e ai processi strumentali o di accessi indesiderati ai dati/documenti, quali la procedura di backup.

6.1. Sistemi informativi e applicativi informatici

Al fine di presidiare l'integrità dei dati e l'efficacia dei sistemi informativi e/o gli applicativi informatici utilizzati per lo svolgimento di attività operative o di controllo nell'ambito di attività sensibili o processi strumentali, o a supporto delle stesse, è garantita la presenza e l'operatività di:

- sistemi di profilazione delle utenze in relazione all'accesso a moduli o ambienti;

- regole per il corretto utilizzo dei sistemi ed ausili informativi aziendali (supporti *hardware* e *software*);
- meccanismi automatizzati di controllo accessi ai sistemi;
- meccanismi automatizzati di blocco o inibizione all'accesso.

7. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

7.1. Informazione: diffusione e pubblicità del Modello

L'adeguata formazione e la costante informazione dei destinatari in ordine ai principi ed alle prescrizioni contenute nel Modello rappresentano fattori estremamente rilevanti ai fini della corretta ed efficace attuazione del sistema di prevenzione adottato.

Tutti i destinatari del Modello, ivi inclusi i partner ed i collaboratori esterni, sono tenuti ad avere piena conoscenza degli obiettivi di correttezza e trasparenza che si intendono perseguire con il Modello e delle modalità attraverso le quali la Società ha inteso perseguirli.

Viene effettuata un'attività di comunicazione a tutti i dipendenti, collaboratori, management e vertice aziendale di Ream SGR mediante:

- una comunicazione iniziale: l'adozione del presente documento è comunicata a tutte le risorse presenti in azienda al momento dell'adozione stessa. Alle risorse di nuovo inserimento viene consegnato un set informativo, contenente il testo del Decreto, il presente documento "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001" e il Codice Etico, con il quale assicurare alle medesime le conoscenze considerate di primaria rilevanza. La ricezione della documentazione di cui sopra deve risultare da apposito modulo sottoscritto per presa conoscenza ed accettazione;
- una comunicazione successiva in occasione di ogni sopravvenuto aggiornamento del presente documento, ovvero dei singoli allegati.

Ream SGR rende disponibile il proprio Codice Etico e il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo a tutti i soggetti terzi con i quali venga in contatto nella propria operatività, quali consulenti e *partners* commerciali, tramite la pubblicazione sul sito internet.

7.2. Formazione

7.2.1. Formazione del personale in posizione c.d. "apicale"

La Società prevede corsi di formazione differenziati in ragione del ruolo, della responsabilità deidestinatari e della circostanza che i medesimi operino in aree a rischio, in un'ottica di personalizzazione dei percorsi e di reale rispondenza ai bisogni delle singole strutture/risorse. Pertanto, si prevedono un modulo comune e/o moduli di approfondimento specifici e mirati perciascuna area ritenuta a rischio.

Tali moduli sono gestiti dalla Funzione Organizzazione, Affari generali e IT d'intesa conl'Organismo di Vigilanza.

La partecipazione ai momenti formativi sopra descritti (obbligatoria) deve essere formalizzata attraverso la richiesta della firma di presenza e l'inserimento nell'archivio dell'Organismo di Vigilanza dei nominativi dei presenti.

Nell'ambito delle proprie attribuzioni, l'Organismo di Vigilanza prevede specifici controlli, anche a campione o attraverso test di valutazione/autovalutazione, volti a verificare la qualità del contenuto dei programmi di formazione e l'effettiva efficacia della formazione erogata.

7.2.2. Informativa a collaboratori esterni e partner

Ream SGR promuove la conoscenza e l'osservanza del Modello anche tra i partner commerciali e finanziari, i consulenti, i collaboratori a vario titolo, i clienti ed i fornitori. A questi vanno pertanto fornite apposite informative sui principi, le politiche e le procedure che Ream SGR ha adottato sulla base del presente Modello.

In particolare, nell'ambito di tale informativa, la società invita i soggetti terzi di cui sopra a:

- improntare la propria operatività al rispetto assoluto dei più elevati standard di professionalità, integrità, legalità, trasparenza, correttezza e buona fede, ritenendoli condizione imprescindibile ai fini del corretto

funzionamento della Società, della tutela, della sua affidabilità, reputazione ed immagine, nonché della sempre maggior soddisfazione della propria clientela;

- assumere comportamenti coerenti con le disposizioni del Decreto.

8. SISTEMA SANZIONATORIO

Ai fini di un'efficace attuazione del Modello, fondamentale rilievo assume l'introduzione di un adeguato e specifico sistema disciplinare e sanzionatorio, volto a sanzionare il mancato rispetto delle disposizioni e delle procedure contenute nel Modello stesso ed atto a svolgere un'opportuna azione di deterrenza.

Al riguardo, infatti, l'articolo 6 comma 2 lettera *e*) e l'art. 7 comma 4 lett. *b*) del Decreto prevedono che il modello debba «*introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello*».

Tale sistema disciplinare e sanzionatorio deve rivolgersi tanto ai lavoratori dipendenti quanto aicollaboratori e terzi che operino per conto o nell'ambito della Società, prevedendo idonee sanzioni di carattere disciplinare in un caso e di carattere contrattuale/negoziale nell'altro (es. risoluzione del contratto, cancellazione dall'elenco fornitori ecc.).

Con riferimento ai lavoratori dipendenti, tale codice disciplinare deve integrare i presupposti di idoneità ai sensi del Decreto con i profili giuslavoristici definiti dal codice civile, dalla legislazione speciale e dalla contrattazione collettiva nazionale e aziendale.

L'adozione di misure disciplinari quale "risposta" sanzionatoria ad una violazione del Modello è autonoma rispetto ad eventuali azioni penali da parte dell'autorità giudiziaria, e rimane su un piano nettamente distinto e separato dal sistema normativo del diritto penale e amministrativo. Infatti, secondo un consolidato principio giuslavoristico, la gravità del comportamento del lavoratore e l'idoneità ad incidere sul vincolo di fiducia che lo lega all'azienda, può e deve essere valutato separatamente dall'eventuale rilevanza penale della condotta.

In considerazione di quanto sopra, il codice disciplinare applicabile ai soggetti che collaborano con Ream SGR a titolo di lavoratori dipendenti - dirigenti e non dirigenti - amministratori, collaboratori, consulenti e terzi che operino per conto

o nell'ambito della medesima Società è dettagliatamente descritto nell'Allegato 3 della presente Parte Generale.

Il sistema disciplinare è soggetto a costante verifica e valutazione da parte dell'Organismo di Vigilanza, che provvede inoltre ad accertare la concreta divulgazione del codice disciplinare e della adozione degli opportuni mezzi di pubblicità dello stesso nei confronti di tutti i soggetti tenuti all'applicazione delle disposizioni in esso contenute.

9. GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

L'art. 6 comma 2 lett. c) del Decreto prevede l'obbligo, in capo alla Società, di redigere specifiche modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione dei reati.

- A tal fine, Ream SGR ha adottato, nell'ambito delle proprie procedure, alcuni principi fondamentali da seguire nella gestione delle risorse finanziarie:
- tutte le operazioni connesse alla gestione finanziaria devono essere eseguite mediante l'utilizzo dei conti correnti bancari della Società;
- periodicamente devono essere eseguite operazioni di verifica dei saldi e delle operazioni di cassa;
- la funzione responsabile della gestione di tesoreria deve definire e mantenere aggiornata in coerenza con la politica creditizia della Società e sulla base di adeguate separazioni dei compiti e della regolarità contabile una specifica procedura formalizzata per le operazioni di apertura, utilizzo, controllo e chiusura dei conti correnti;
- il vertice aziendale definisce i fabbisogni finanziari a medio e lungo termine, le forme e le fonti di copertura e ne dà evidenza in reports specifici.
- Riguardo ai pagamenti di fatture e agli impegni di spesa, la Società impone che:
- tutte le fatture ricevute devono riferirsi all'ordine di acquisto emesso dai competenti uffici autorizzati all'emissione; tale ordine deve essere stato avanzato a sistema ovvero approvato dal responsabile con adeguati poteri;
- la fattura viene controllata in tutti i suoi aspetti (corrispondenza, calcoli, fiscalità, ricevimento merci o servizi);
- la fattura viene registrata in autonomia dalla contabilità e non si dà luogo al pagamento senza la specifica autorizzazione del responsabile dell'ufficio amministrazione e finanza nonché della funzione ordinante;

- tutte le assunzioni di debito per finanziamento, inclusi i contratti di copertura dei rischi di cambio ed interessi, devono essere adottate con delibera del Consiglio di Amministrazione salvo per quanto riguarda le deleghe già conferite.

I principali riferimenti da seguire nella gestione delle risorse finanziarie hanno per oggetto i processi di:

- *liquidazione fatture passive*: la Società stabilisce i controlli, le modalità di registrazione e di gestione delle anomalie da seguire durante il processo di liquidazione delle fatture passive nel caso di anomalie nella procedura di pagamento;
- *gestione dei conti finanziari*: la Società stabilisce le regole da seguire per verificare il controllo dei propri conti bancari e finanziari;
- *gestione anticipi - rimborsi spese*: la Società stabilisce le condizioni per potere concedere l'anticipazione finanziaria ai dipendenti, la rendicontazione e la verifica delle spese da loro effettuate nell'esecuzione delle proprie mansioni;
- *recupero crediti in sofferenza*: la Società definisce le norme da seguire per il recupero dei crediti incagliati-inesigibili. Sono regolate le procedure da seguire per il fondo di svalutazione dei crediti;
- *liquidazione e rimborsi dei FIA*: la Società stabilisce le regole per la liquidazione delle quote dei FIA e per i rimborsi parziali dell'equity durante la vita del FIA attraverso un sistema differenziato in base alle scadenze dei fondi, ovvero alla necessità di liquidazione anticipata o su ordine dell'Autorità. Queste regole sono enucleate all'interno di una procedura da seguire per la liquidazione e i rimborsi anticipati.

10. ANTIRICICLAGGIO

Il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo rappresentano fenomeni criminali che, anche in virtù della loro possibile dimensione transnazionale, costituiscono una grave minaccia per l'economia legale e possono determinare effetti destabilizzanti soprattutto per il sistema bancario e finanziario.
Per queste ragioni, in ottemperanza alle "*disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo di intermediari ai fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*" emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 26 marzo 2019, Ream SGR si è

dotata di regole e sistemi di controllo compiutamente descritti all'interno della S4 5.1. "*Policy Antiriciclaggio*" nonché del *Manuale Antiriciclaggio* cui si rinvia.
I presidi implementati dalla Società a contrasto dei fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo risultano definiti, in conformità al principio di proporzionalità enunciato nelle suddette Disposizioni di Banca d'Italia, in coerenza con la natura, la dimensione, la complessità dell'attività svolta, la tipologia e la gamma dei servizi prestati.
In particolare, la Società ha adottato ed efficacemente attuato un sistema di compliance per la prevenzione dei rischi legati al riciclaggio nel pieno rispetto di tutta la normativa vigente e, segnatamente:

- Decreto Legislativo 23 novembre 2007, n. 231, come modificato e riscritto dal Decreto 25 maggio 2017, n. 90 "Attuazione della Direttiva UE 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi da attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60 e 2006/70/CE e attuazione del regolamento UE n. 2015 /847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n.1781/2006";
- Direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2015 (di V Direttiva AML) relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2006/70/CE della Commissione;
- Provvedimento della Banca d'Italia 26 marzo 2019, recante "Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari ai fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo";
- Provvedimento della Banca d'Italia del 30 luglio 2019, recante "Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo";
- Provvedimento della Banca d'Italia del 24 marzo 2020, recante "Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo";

- Regolamento Europeo 2015/847 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2015, riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006
- Decreto Legislativo 22 giugno 2007, n. 109, come modificato e riscritto dal Decreto Legislativo del 25 maggio 2017 n. 90, recante le misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e l'attività dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale (c.d. Decreto Antiterrorismo);
- Provvedimento della Banca d'Italia del 27 maggio 2009, recante "Indicazioni operative per l'esercizio di controlli rafforzati contro il finanziamento dei programmi di proliferazione di armi di distruzione di massa
- Comunicazione UIF del 24 settembre 2009 Imprese in crisi e usura
- Decreto Legislativo 25 settembre 2009, n. 151, come modificato e riscritto dal Decreto "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, recante attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nonché' della direttiva 2006/70/CE che reca misure di esecuzione"
- Comunicazione UIF del 5 febbraio 2010 "Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'art. 6, c. 7, lett. b del d.lgs. 231/2007 - Frodi Informatiche"
- Comunicazione UIF del 15 febbraio 2010 Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'art. 6, c.7, lett. B, Operatività connessa con il rischio di frode all'IVA intracomunitaria
- Art. 20 del Decreto-Legge 31 maggio 2010, n. 78, successivamente convertito nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, recante disposizioni in tema di limitazione dell'uso del contante e dei titoli al portatore, come modificata dal Decreto Legislativo del 25 maggio 2017, n. 90;
- Comunicazione UIF del 8 luglio 2010 Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'art. 6, c. 7, lett. B, d.lgs. 231/2007, Operatività connessa con l'abuso di finanziamenti pubblici
- Provvedimento UIF del 24 agosto 2010 recante "gli indicatori di anomalia per gli intermediari";
- Provvedimento della Banca d'Italia del 4 maggio 2011, recante "Istruzioni sui dati e le informazioni da inserire nelle segnalazioni di operazioni sospette";

- Legge 14 settembre 2011, n. 148
- Decreto-legge del 6 dicembre 2011, n. 201, recante Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici e meglio noto come Decreto Monti
- Comunicazione UIF del 2 dicembre 2013 Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'art. 6, c. 7, lett. B, d.lgs. 231/2007 - Operatività connessa con l'anomalo utilizzo del trust;
- Provvedimento UIF del 23 dicembre 2013 recante "Disposizioni per l'invio dei dati aggregati"
- Decreto Ministeriale del 10 aprile 2015 "Individuazione degli Stati extracomunitari e dei territori stranieri che impongono obblighi equivalenti a quelli previsti dalla direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2005 relativa prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e che prevedono il controllo del rispetto di tali obblighi
- Comunicazione della Banca d'Italia del 23 gennaio 2018 relativa a "Procedure di adeguata verifica rafforzata sulle Persone Politicamente Esposte"
- Comunicazione della Banca d'Italia del 9 febbraio 2018 in materia di obblighi antiriciclaggio per gli intermediari bancari e finanziari
- Provvedimento UIF del 23 aprile2018, recante "Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni".

La Società, in conformità alla suddetta normativa ha delineato compiti e responsabilità degli Organi aziendali, delle competenti funzioni di controllo e delle strutture organizzative a cui ha attribuito i compiti e le responsabilità ripartendo le attività connesse alla vigente normativa, comunitaria e nazionale, in materia di antiriciclaggio quali:

- adeguata verifica della clientela (*customer due diligence)*;
- conservazione e utilizzo dei dati e delle informazioni;
- monitoraggio costante della clientela;
- segnalazione delle operazioni sospette.

Ai sensi delle Disposizioni di Banca d'Italia, la Società, in applicazione dell'approccio basato sul rischio, si è quindi dotata di un assetto organizzativo, di procedure operative e di controllo, nonché di sistemi informativi idonei a

garantire l'osservanza delle norme di legge e regolamentari in materia di antiriciclaggio.

11. ORGANISMO DI VIGILANZA

Il Decreto identifica in un «organismo interno all'ente», dotato di autonomi poteri di iniziativa edi controllo (art. 6, comma 1, lett. b), l'Organo al quale deve essere affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché di curarne il costante e tempestivo aggiornamento.

Ai sensi di quanto previsto dal Decreto, l'Organismo ha il compito di vigilare, con autonomi poteri di iniziativa e controllo:

a) sull'efficacia e sull'adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità del medesimo di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto;

b) sull'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello da parte dei destinatari;

c) sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento e/o integrazione dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché in conseguenza dell'eventuale accertamento di violazioni.

La struttura collegiale dell'Organismo appare la miglior garanzia per consentire allo stesso di poter efficacemente assolvere i suoi compiti.

Ulteriore requisito dell'Organismo è rappresentato dal fatto che i suoi membri devono disporredi una conoscenza approfondita dell'attività della società e che siano al contempo dotati di quell'indipendenza tale da assicurare la credibilità e l'autorevolezza sia dell'Organismo che delle sue funzioni.

In sintesi, si ritengono ineludibili, ai fini di un'effettiva ed efficace attuazione del Modello, le seguenti caratteristiche che devono contraddistinguere l'Organismo di Vigilanza:

- **autonomia e indipendenza**, L'Organismo - proprio a garanzia della sua indipendenza e dell'elevato livello della sua funzione - effettua un'attività di reporting periodico direttamente al massimo vertice aziendale.
- **professionalità,** necessaria per l'espletamento delle delicate ed incisive funzioni ad esso demandate ai sensi del Decreto e del Modello; tale requisito seppur non esplicitamente richiamato dal Legislatore è stato ripreso in sede giurisprudenziale[2]:

  In tale ottica, i membri dell'Organismo di Vigilanza devono essere dotati delle seguenti competenze:

  - conoscenza della struttura organizzativa e dei principali processi aziendali tipici delsettore in cui la Società opera;
  - conoscenze giuridiche tali da consentire l'identificazione delle fattispecie suscettibilidi configurare ipotesi di reato;
  - capacità di individuazione e valutazione degli effetti che le evoluzioni normativepossono avere sulla Società e quindi sul Modello Organizzativo stesso;
  - conoscenza di criteri e modalità operative proprie dell'attività di controllo interno;
  - conoscenza delle tecniche specialistiche proprie di chi svolge attività "ispettiva".

  caratteristiche personali:

  - un profilo etico di indiscutibile valore;
  - comprovate competenze utili a dimostrare, anche verso l'esterno, il concretopossesso dei requisiti di professionalità fin qui indicati;

- **continuità di azione**; a tal fine, l'Organismo deve:
  - verificare nel continuo il rispetto del Modello con i necessari poteri di indagine;
  - verificare l'effettiva attuazione del Modello e assicurarne il costante aggiornamento;
  - rappresentare un referente costante per tutto il personale della

Società e per il management, promuovendo, anche in concorso con le competenti funzioni aziendali,la diffusione nel contesto aziendale della conoscenza e della comprensione del Modello.

L'Organismo di Vigilanza è stato rinnovato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2019 ed attualmente risulta composto dal dott. Luigi Tarricone (Presidente), dall'avv. Mario Bovetti e dall'avv. Massimo Bianchi. Il medesimo Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Stefano Magini (Responsabile delle Funzioni di *Compliance*, *Risk Management* e Antiriciclaggio) segretario di detto Organismo.

La nomina a componente dell'Organismo di Vigilanza deve essere resa nota a ciascun componente e da questi formalmente accettata. L'avvenuto conferimento dell'incarico è formalmente comunicato a tutti i livelli aziendali mediante la diffusione di un comunicato interno che illustri poteri, compiti, responsabilità dell'Organismo di Vigilanza e le finalità della sua costituzione.

L'eventuale revoca dei componenti dell'Organismo, da disporsi esclusivamente per ragioni connesse a rilevati e gravi inadempimenti rispetto al mandato conferito ovvero alle cause di decadenza illustrate nel successivo paragrafo, deve essere deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

11.1 Cause di ineleggibilità e/o di decadenza

Oltre quelle previste per il Collegio Sindacale dall'art. 2399 del Cod. Civ., costituiscono cause di ineleggibilità e/o di decadenza dall'incarico dei membri dell'Organismo di Vigilanza:

- la condanna (o il patteggiamento), con sentenza anche non irrevocabile, per aver commesso uno dei reati previsti dal Decreto;
- la condanna con sentenza irrevocabile a:
  - pena detentiva per uno dei reati previsti dalla normativa speciale che regola il settore del credito e dei mercati mobiliari, nonché dal D.L. n. 143/1991, convertito nella Legge n. 197/1991;
  - reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice

civile e nella legge fallimentare;

- reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la Pubblica Amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
- reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;

- la sottoposizione a misure di prevenzione disposte dall'Autorità giudiziaria;
- l'assenza a tre o più riunioni anche non consecutive senza giustificato motivo nell'arco di dodici mesi consecutivi;
- il grave inadempimento – dovuto a negligenza o imperizia – delle mansioni affidateall'Organismo.

Nei casi di cessazione per qualsivoglia causa di uno o più membri dalla carica di componente l'Organismo di Vigilanza spetta al Consiglio di Amministrazione, ai fini di conservare i requisiti di idoneità del Modello, procedere senza dilazione alla nomina di un nuovo componente.

Qualora siano cessati, tutti i componenti dell'Organismo di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione provvederà senza dilazione a nominarei nuovi componenti dell'Organismo, al fine di assicurare continuità di azione allo stesso.

Nel caso in cui sia stata emessa una sentenza non definitiva di condanna che, qualora passasse in giudicato, integrerebbe una causa di decadenza, il Consiglio di Amministrazione, può cautelarmente disporre la sospensione dell'Organismo di Vigilanza o di uno dei suoi membri e la sostituzione dei componenti sospesi.

La rinuncia alla carica da parte dei componenti dell'Organismo può essere esercitata inqualsiasi momento con preavviso di almeno 3 mesi e motivata comunicazione al Consiglio di Amministrazione per iscritto, con copia per conoscenza agli altri componenti.

11.2 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo svolge le sue funzioni in piena autonomia, non operando alle dipendenze di alcuna altra funzione aziendale, né dell'alta direzione, né del Consiglio di Amministrazione, al quale tuttavia riporta gli esiti delle proprie attività: esso, quindi, agisce in base alle finalità attribuitegli dalla legge e orienta il proprio concreto operare al perseguimento delle medesime.

In conformità a quanto previsto dal Decreto, l'Organismo esercita i propri poteri di iniziativa e controllo nei confronti di tutti i settori della Società, compreso il Consiglio di Amministrazione e i relativi componenti, nonché dei collaboratori esterni e dei consulenti.

In adempimento ai compiti demandatigli ai sensi dell'art. 6 del Decreto, sono affidate all'Organismo le seguenti attività:

a) diffondere e verificare nel contesto aziendale la conoscenza e la comprensione dei principi delineati nel Modello e nel Codice Etico;

b) predisporre il piano annuale delle verifiche che intende svolgere per verificare l'adeguatezza e il funzionamento del Modello;

c) verificare, anche attraverso controlli periodici e/o non preventivamente comunicati, le aree/operazioni a rischio individuate nel Modello e l'efficienza dei protocolli posti in essere dalla Società a presidio delle medesime, avuto particolare riguardo al complessivo sistema delle deleghe, delle procure e delle modalità di gestione dei flussi finanziari;

d) richiedere, raccogliere ed elaborare, ogni informazione rilevante ai fini della verifica dell'adeguatezza e dell'osservanza del Modello da parte dei destinatari, istituendo specifici canali informativi "dedicati" diretti a facilitare il flusso di segnalazioni e determinando inoltre modalità e periodicità di trasmissione;

e) verificare e controllare la regolare tenuta e l'efficacia di tutta la documentazione inerente alle attività/operazioni individuate nel Modello;

f) condurre le indagini volte all'accertamento di possibili violazioni delle prescrizioni del Modello, anche sulla base delle segnalazioni pervenute;

g) segnalare le violazioni accertate all'organo competente per l'apertura del procedimento disciplinare;

h) verificare che le violazioni del Modello siano effettivamente e

adeguatamente sanzionate;

i) predisporre un piano di formazione volto a favorire la conoscenza del Modello e del Codice Etico, differenziato secondo il ruolo, la responsabilità dei destinatari e la circostanza che i medesimi operino in aree a rischio, prevedendo in particolare il contenuto e la periodicità dei corsi, l'obbligatorietà della partecipazione alle attività formative e specifici controlli finalizzati a verificare l'effettiva frequenza ed apprendimento;

j) valutare periodicamente l'adeguatezza del Modello rispetto alle disposizioni ed ai principiregolatori del Decreto;

k) valutare periodicamente l'adeguatezza dei flussi informativi e adottare le eventuali misure correttive;

l) trasmettere tempestivamente al Consiglio di Amministrazione ogni informazione rilevante al fine del corretto svolgimento delle funzioni proprie dell'Organismo, nonché al fine del corretto adempimento delle disposizioni contenute nel Decreto.

Quanto al compito dell'Organismo di curare l'aggiornamento del Modello, siffatta funzione si traduce nelle seguenti attività:

- monitorare l'evoluzione della normativa di riferimento;
- predisporre misure idonee ai fini di mantenere aggiornata la mappatura delle aree a rischio, secondo le modalità e i principi seguiti nell'adozione del presente Modello;
- vigilare sull'adeguatezza e sull'aggiornamento dei protocolli rispetto alle esigenze di prevenzione dei reati e verificare che ogni parte che concorre a realizzare il Modello sia e resti rispondente e adeguata alle finalità del Modello come individuate dalla legge;
- valutare, nel caso di effettiva commissione di reati e di significative violazioni del Modello, l'opportunità di far introdurre modifiche al Modello stesso;
- valutare le proposte di modifica al Modello presentando al Consiglio di Amministrazione osservazioni e suggerimenti;
- verificare l'effettività e la funzionalità delle modifiche del Modello adottate dal Consiglio di Amministrazione;

- vigilare sulla congruità del sistema di procure e deleghe al fine di garantire la costante efficacia del Modello. L'Organismo deve pertanto anche svolgere controlli incrociati per verificare l'effettiva corrispondenza tra le attività concretamente poste in essere dai rappresentanti ed i poteri formalmente conferiti attraverso le procure in essere.

Al fine di garantire piena efficacia alla sua azione, l'Organismo ha libero accesso ad ogni e qualsiasi documento aziendale rilevante per lo svolgimento delle funzioni attribuitegli ai sensi del Decreto.

Nello svolgimento delle proprie mansioni ed in ogni circostanza in cui sia ritenuto necessario od opportuno per il corretto svolgimento delle funzioni previste dal Decreto, l'Organismo di Vigilanza può richiedere informazioni o rivolgere comunicazioni al Consiglio di Amministrazione e alla Società di revisione, i quali possono a loro volta richiederne la convocazione. Resta impregiudicata la facoltà, per l'Organismo, di sollecitare la verifica circa l'eventuale sussistenza degli elementi richiesti dalla legge ai fini della proposizione di azioni di responsabilità o di revoca per giusta causa.

Tenuto conto della peculiarità delle responsabilità attribuite all'Organismo di Vigilanza e dei contenuti professionali specifici da esse richieste, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo l'Organismo di Vigilanza si può avvalere sia del supporto di altre funzioni interne siadi consulenti esterni di comprovata professionalità nei casi in cui ciò si renda necessario per l'espletamento delle attività di verifica e controllo, ovvero di aggiornamento del Modello.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza devono adempiere al loro incarico con la diligenza richiesta dalla natura dello stesso. È responsabilità di ogni componente dell'OdV garantire la riservatezza delle informazioni di cui vengono in possesso, in particolare in riferimento alle segnalazioni che gli stessi dovessero ricevere in ordine a presunte violazioni del Modello Organizzativo e dei suoi elementi costitutivi, nonché astenersi dal ricercare ed utilizzare informazioni riservate, per fini diversi da quelli indicati dal D.Lgs. 231/01.

In ogni caso, ogni informazione in possesso dei membri dell'Organismo è trattata in conformità alla legislazione vigente in materia e, in particolare, in conformità con il Testo Unico in materia di protezione dei dati, D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

L'inosservanza dei suddetti obblighi da parte di un membro deve essere tempestivamente comunicata da uno degli altri membri dell'Organismo al Consiglio di Amministrazione per le opportune deliberazioni.

All'Organismo è assegnato un budget annuale, stabilito con delibera dal Consiglio di Amministrazione, affinché l'Organismo medesimo possa svolgere i suoi compiti in piena autonomia, senza limitazioni che possano derivare da insufficienza delle risorse finanziarie in sua dotazione.

In ogni caso, l'Organismo può richiedere al Consiglio di Amministrazione mezzi finanziari e logistici ulteriori rispetto al fondo di dotazione, qualora necessari a consentirne la normale operatività e per svolgere analisi ed indagini ritenute necessarie per la verifica dell'adeguatezzadel Modello.

11.3 Responsabilità

Tutti i componenti dell'Organismo di Vigilanza sono solidalmente responsabili nei confronti della Società dei danni derivanti dall'inosservanza degli obblighi di diligenza nell'adempimento delle proprie funzioni e degli obblighi di legge imposti per l'espletamento dell'incarico.

La responsabilità per gli atti e per le omissioni dei componenti dell'Organismo di Vigilanza non si estende a quello di essi che, essendo immune da colpa, abbia fatto iscrivere a verbale il proprio dissenso ed abbia provveduto a darne tempestiva comunicazione al Consiglio diAmministrazione della Società.

Le ipotesi di comportamento negligente e/o imperizia da parte dei componenti dell'Organismo di Vigilanza che abbia dato luogo ad omesso controllo sull'attuazione, sul rispetto e sull'aggiornamento del Modello sono sanzionabili ai sensi del Sistema Sanzionatorio.

11.4. Reporting dell'Organismo di Vigilanza nei confronti degli organi societari

Al fine di garantirne la piena autonomia e indipendenza nello svolgimento delle propriefunzioni, l'Organismo di Vigilanza riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione della Società.

L'Organismo riferisce al Consiglio con periodicità almeno semestrale in ordine alle attività svolte, alle segnalazioni ricevute e alle sanzioni disciplinari eventualmente irrogate dai soggetti competenti, ai necessari e/o opportuni interventi correttivi e migliorativi del Modello e al loro stato di realizzazione.

L'Organismo redige inoltre una relazione generale sul proprio operato e sulla propria gestione di spesa che, con cadenza almeno annuale, viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. L'Organismo, anche per il tramite di un suo delegato, illustra tale relazione in una seduta del Consiglio di Amministrazione e sottopone all'attenzione del Consiglio il Piano delle verifiche programmate per l'anno successivo.

11.5. Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

Il Decreto 231/2001 all'art 6, secondo comma – lettera d), prescrive specifici obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, allo scopo di agevolarne l'attività di vigilanza sull'efficacia del Modello 231 e consentire l'accertamento a posteriori delle cause che ne hanno pregiudicato la capacità preventiva e reso possibile la sua eventuale violazione o, nei casi più gravi, il verificarsi del reato.

11.6 Segnalazioni da parte di esponenti aziendali o da parte di terzi

Ai fini di cui sopra, l'Organismo di Vigilanza identifica in via generale o su base particolare le informazioni - rilevanti ai fini della verifica dell'adeguatezza e dell'osservanza del Modello - che devono essergli trasmesse, nei tempi e nei modi definiti dall'Organismo medesimo, da partedei destinatari del Modello.

In ogni caso, gli organi sociali sono tenuti a riferire all'Organismo ogni informazione rilevante per il rispetto e il funzionamento del Modello.

Il personale, dipendente e non, deve riferire ogni informazione relativa a comportamenti costituenti violazioni delle prescrizioni del Modello o inerenti alla commissione di reati.

Valgono al riguardo le seguenti prescrizioni:

- l'OdV provvede a raccogliere le eventuali segnalazioni relative alla violazione del Modello o comunque conseguenti a comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate dalla Società;
- l'OdV valuta le segnalazioni ricevute e le eventuali conseguenti iniziative a sua ragionevole discrezione e responsabilità, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione e motivando per iscritto l'eventuale decisione di non procedere ad un'indagine interna;
- le segnalazioni devono essere in forma scritta e non anonima ed avere ad oggetto ogni violazione o sospetto di violazione del Modello. L'OdV agisce in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede;
- al fine di facilitare il flusso di segnalazioni ed informazioni verso l'OdV, è prevista l'istituzione di canali informativi "dedicati".

In ogni caso, ciascun responsabile di funzione è tenuto ad informare l'Organismo di ogni anomalia, atipicità o violazione del Modello eventualmente riscontrata nell'ambito delle verifiche condotte sull'area/funzione di propria competenza.

Tutte le informazioni, la documentazione e le segnalazioni raccolte nell'espletamento deicompiti istituzionali devono essere archiviate e custodite a cura dell'Organismo, avendo cura dimantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite, anche nel rispetto della normativa sulla privacy.

11.7 Obblighi di informativa relativi ad atti ufficiali

Oltre alle segnalazioni anche ufficiose di cui al paragrafo precedente, devono essere obbligatoriamente trasmesse all'OdV le informative concernenti:

- i provvedimenti e/o le notizie aventi ad oggetto l'esistenza di un procedimento penale, anche nei confronti di ignoti, relativo a fatti di interesse per la Società;
- i provvedimenti e/o le notizie aventi ad oggetto l'esistenza di procedimenti amministrativi o controversie civili di rilievo relativi a richieste o iniziative di Autorità indipendenti, dell'amministrazione finanziaria, di amministrazioni locali, ai contratti con la Pubblica Amministrazione, alle richieste e/o gestione di finanziamenti pubblici;
- le richieste di assistenza legale inoltrate alla Società dal personale in caso di avvio di procedimenti penali o civili nei loro confronti;
- i rapporti predisposti dai responsabili delle funzioni aziendali nell'ambito della loro attività di controllo dai quali possano emergere fatti che presentino profili rilevanti ai finidel rispetto del Modello.

11.8 Sistema delle deleghe

All'OdV, infine, deve essere comunicato il sistema delle deleghe adottato dalla Società ed ogni modifica che intervenga sullo stesso.

11. 9 Modalità di segnalazione

Con riferimento alle modalità di trasmissione delle informazioni/dati/notizie valgono le seguentiprescrizioni:

- i flussi informativi devono pervenire all'Organismo di Vigilanza ad opera delle strutture aziendali interessate mediante le modalità definite dall'Organismo medesimo;
- le segnalazioni aventi ad oggetto l'evidenza o il sospetto di violazione del Modello Organizzativo devono essere inviate, non in forma anonima, per iscritto e/o attraverso l'utilizzo di una casella di posta elettronica appositamente dedicata;
- l'Organismo di Vigilanza agisce in modo da garantire gli autori delle segnalazioni di cui al punto precedente contro qualsiasi forma di

ritorsione, discriminazione o penalizzazione o qualsivoglia conseguenza derivante dalle segnalazioni stesse, assicurando la riservatezza circa la loro identità, fatti comunque salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o di terzi.

L'Organismo valuta le segnalazioni ricevute e l'opportunità di azioni conseguenti, ascoltando, se necessario, l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione.

L'Organismo si doterà di un proprio **Regolamento** volto a disciplinarne l'attività nel rispetto dei requisiti di autonomia e indipendenza.

12. RESPONSABILITÀ PER L'APPROVAZIONE, IL RECEPIMENTO, L'INTEGRAZIONE, L'AGGIORNAMENTO E L'IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO

Ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. a del d.lgs. 231/2001, l'adozione e l'efficace attuazione del Modello costituiscono atti di competenza e di emanazione del vertice esecutivo societario.

Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto la responsabilità e, quindi, il potere di approvare, integrare e modificare, mediante apposita delibera, i principi e le disposizioni enunciati nel presente Modello e relativi allegati che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Le successive modifiche, integrazioni o aggiornamenti del Modello saranno di competenza del Consiglio di Amministrazione, seppur su impulso dell'OdV, il quale con cadenza annuale le presenterà al Consiglio medesimo per la ratifica ed il definitivo recepimento delle stesse.

In particolare, le modifiche ai singoli Protocolli Preventivi (procedure, codici comportamentali, regolamenti aziendali ecc.) potranno essere approvate dai singoli procuratori a tal fine individuati in base al sistema di deleghe e poteri esistente.

Sarà poi compito del consiglio di Amministrazione attivarsi ed agire per l'attuazione del Modello, mediante valutazione e approvazione delle azioni necessarie per l'implementazione degli elementi fondamentali dello stesso.

Per l'individuazione di tali azioni il Consiglio di Amministrazione si avvarrà del supporto e della collaborazione dell'OdV.

Il Consiglio di Amministrazione deve altresì garantire l'implementazione e il rispetto effettivo dei Protocolli nelle aree aziendali a rischio.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione si avvale:

- dei responsabili delle varie strutture organizzative della Società in relazione alle attività a rischio reato dalle stesse svolte;
- dell'OdV cui sono attribuiti autonomi poteri di iniziativa e di controllo sulle Attività a rischio reato.

Allegato 1 - Codice Etico

Indice

Indice 2
Premessa 3
1. Disposizioni generali 4
1.1. Ambito di Applicazione 4
1.2. Garante dell'attuazione del Modello 4
1.3. Diffusione del Codice 5
2. Principi Generali 5
2.1 Legalità ed Etica degli Affari 5
2.2 Correttezza, Riservatezza, e Imparzialità 6
2.3 Trasparenza informativa 6
2.4 Conflitti di Interesse 7
2.5 Corporate Governance 8
2.6 Tutela del patrimonio 8
2.7 Comportamenti di gestione attesi 9
2.8 Trattamento di informazioni riservate e privilegiate 10
3. Criteri di condotta specifici per i rapporti interni 11
Rapporti con i dipendenti e politiche del personale 11
3.1 Selezione, Formazione e Gestione del personale 11
3.2 Sicurezza e Salute sul lavoro 12
3.3 Tutela della Persona e della Privacy 13
3.4 Compiti e Doveri del personale 14
3.5 Regali, omaggi, benefici 14
3.6 Gestione Beni Aziendali e Risorse Informatiche 15
3.7 Gestione Risorse Informatiche 16
3.8 Gestione delle Risorse finanziarie, Adempimenti Antiriciclaggio e prevenzione del finanziamento al Terrorismo 16
3.9 Adempimenti antiriciclaggio e prevenzione del finanziamento al terrorismo 17
4. Criteri di condotta specifici per i rapporti esterni 18
4.1 Rapporti con le Istituzioni, l'Amministrazione Pubblica e l'Autorità di Vigilanza 18
4.2 Rapporti con Fornitori, Clientela e altrie Soggetti terzi 20
4.3 Rapporti con Mass Media 22
4.4 Sponsorizzazioni, Contributi e liberalità 22
5. Contabilità, fiscalità e Controllo 23
5.1 Registrazioni e Trasparenza Contabile e di Bilancio 23
5.3 Sistema di Controllo Interno 24
6. Tutela Privacy 24
7. Tutela dell'ambiente 24
8. Sistema Sanzionatorio 25
8.1 Organismo di Vigilanza 25
8.2 Segnalazioni 26
8.3 Sanzioni 26
9. Modalità di attuazione del Codice Etico 26
9.1 Diffusione e Formazione 26
9.2 Aggiornamento 27
9.3 Entrata in vigore 27

Premessa

In osservanza di quanto disposto dal D.Lgs. 231/2001, Ream SGR (di seguito, anche, "la SGR" ovvero la "Società") adotta il presente Codice Etico, allo scopo di enucleare i principi e i valori aziendali, nonché gli impegni e le responsabilità etiche assunte dalla Società.

Le disposizioni contenute nel presente Codice Etico hanno l'obiettivo di indicare alcuni importanti valori e regole di condotta aziendale poste a presidio della reputazione e dell'immagine di Ream SGR, cui si devono conformare gli "Amministratori", tutte le persone legate da rapporti di lavoro con la Società ("Dipendenti") nonché tutti coloro che operano per la Società, quale che sia il rapporto che li lega alla medesima ("Collaboratori", "Fornitori") o che con la stessa intrattengono relazioni d'affari ("Soggetti Terzi") di seguito anche i "destinatari" del documento. La creazione e diffusione dei valori d'impresa non può, infatti, essere disgiunta da un effettivo rispetto di principi fondamentali quali la correttezza professionale, l'integrità personale, l'effettiva tutela della salute e della sicurezza nell'ambiente di lavoro, nonché la trasparente competizione sul mercato da parte di tutti i soggetti che vi operano.

Per altro verso, va sottolineato che l'ordinamento giuridico nazionale italiano riconosce ora rilevanza giuridica e finalità scriminanti all'adozione di principi etici e di condotta aziendale, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 231/2001 ("***Decreto***") e sue integrazioni e variazioni ("*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*").

Ream SGR valuta la condivisione e il rispetto delle disposizioni contenute nel Codice Etico, da parte di tutti i soggetti sovra indicati, di rilevanza fondamentale per il buon funzionamento, l'affidabilità e la reputazione della Società. Il raggiungimento di tali obiettivi è perseguito attraverso le azioni ed i comportamenti aziendali posti in essere da parte di tutti coloro che operano nell'ambito della SGR con lealtà, integrità, onestà, competenza, correttezza e trasparenza, nel pieno rispetto della normativa vigente.

Pertanto, la Società respinge qualsiasi comportamento, anche qualora comportasse un vantaggio e/o un interesse per la stessa, che sia contrario alle norme di legge, ai principi e ai modelli di comportamento contenuti nel presente Codice Etico.

Resta inteso che qualora i destinatari rilevassero eventuali situazioni in contrasto con quanto indicato nel presente codice hanno l'onere di informare tempestivamente l'Organismo di Vigilanza 231 secondo le modalità da quest'ultimo definite.

Le disposizioni del presente Codice si coordinano con quelle definite all'interno del "Codice Interno di Comportamento e regolamento sulle operazioni personali dei Soggetti Rilevanti" in vigore.

1. Disposizioni generali

1.1. Ambito di Applicazione

Le disposizioni enunciate nel presente Codice Etico sono vincolanti, senza alcuna eccezione, per gli amministratori, i sindaci, i dirigenti, i dipendenti e, in generale, per tutti i soggetti che operano nell'ambito di Ream SGR qualunque sia il loro rapporto contrattuale con la Società (es. collaboratori, fornitori e altri soggetti terzi).

Nei rapporti con i soggetti terzi la Società promuove la sottoscrizione di clausole contrattuali mediante le quali essi assumono l'impegno di osservare quanto definito nel presente Codice e, laddove necessario, si attiva per garantire la diffusione e l'osservanza del Codice presso tali soggetti terzi.

Nel caso in cui anche una sola delle disposizioni del Codice Etico dovesse essere in conflitto con altre disposizioni di regolamentazione aziendale interna il presente Codice prevale su di esse.

1.2. Garante dell'attuazione del Modello

Il controllo sul rispetto delle prescrizioni del presente Codice è affidato ad un Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 231/2001, istituzionalmente deputato a:

- assicurare la diffusione del Codice presso i dipendenti della società e presso i collaboratori;
- assicurare la massima divulgazione del presente Codice presso i terzi con cui la SGR intrattiene rapporti e presso tutti coloro che, operando a diverso titolo ed ai vari livelli di responsabilità per il conseguimento degli obiettivi sono tenuti all'osservanza e alla concreta attuazione delle disposizioni qui contenute;
- coordinare, al fine del punto precedente, i programmi di comunicazione e formazione predisposti dalla Società finalizzati alla miglior conoscenza ed attuazione del Codice;
- vigilare sull'aggiornamento del l Codice alla luce dell'evoluzione delle leggi, formulando allo scopo suggerimenti e raccomandazioni di adeguamento al Consiglio di Amministrazione della SGR;
- fornire attività di supporto all'interpretazione del Codice;
- verificare, controllare e valutare i casi di violazione del Codice, nonché decidere i provvedimenti sanzionatori da adottare in collaborazione con le funzioni aziendali competenti e nel rispetto delle leggi e dei contratti nazionali dei lavoratori;
- partecipare alla definizione dei criteri e delle procedure intesi a ridurre il rischio di violazione del Codice, collaborando con le funzioni di volta in volta competenti;
- proteggere e assistere chiunque segnali comportamenti non conformi al Codice, tutelando tali persone da pressioni, intimidazioni e ritorsioni, garantendo la riservatezza delle informazioni comunicate e della loro identità;
- vigilare sull'"effettività" del Codice e del Modello Organizzativo nel suo complesso, verificando la loro coerenza rispetto ai comportamenti concreti.

La vigilanza sull'attuazione del Codice Etico e sulla sua applicazione è compito degli amministratori e dei dipendenti della Società, che sono tutti indistintamente e singolarmente tenuti a segnalarne le eventuali inadempienze o mancata applicazione all'Organismo di Vigilanza.

1.3. Diffusione del Codice

La Società promuove, con mezzi adeguati, la conoscenza e l'osservanza del Codice Etico nei confronti di tutti gli amministratori, i dipendenti, i collaboratori a vario titolo, i partner commerciali e finanziari, i consulenti, i clienti ed i fornitori, richiedendone il rispetto e prevedendo, in caso di inosservanza, adeguate sanzioni di tipo disciplinare o contrattuale.

La Società provvederà inoltre ad informare tempestivamente i medesimi soggetti in relazione ad ogni modifica del Codice.

Tutti i soggetti sopra indicati saranno pertanto tenuti a conoscere il contenuto del presente Codice, e in caso di dubbi, a chiedere e ricevere, dalle funzioni aziendali preposte, gli opportuni chiarimenti in merito alle interpretazioni dello stesso, oltre ad osservarlo e contribuire alla relativa attuazione, segnalando eventuali carenze e violazioni (o anche solo tentativi di violazione) di cui siano venuti a conoscenza.

A tali fini, la SGR provvederà a dare piena pubblicità al Codice ed ai relativi aggiornamenti sia attraverso il normale sistema delle comunicazioni interne, delle circolari e dei manuali operativi, sia attraverso l'utilizzo di ogni mezzo tecnologico appropriato.

2. Principi Generali

2.1 Legalità ed Etica degli Affari

Ream SGR si impegna affinché tutte le attività della Società siano svolte nel rispetto integrale e incondizionato delle leggi e delle regolamentazioni vigenti, in ogni contesto geografico ed ambito operativo, a tutti i livelli decisionali ed esecutivi. A tal fine la Società adotta ogni misura di prevenzione e controllo ritenuta necessaria.

In particolare, la Società si adopera al fine di porre in essere gli adeguati presidi a fronte della possibile commissione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001 o comunque di condotte in contrasto con quanto previsto dal Modello Organizzativo adottato dalla Società ai sensi del medesimo Decreto.

La Società considera, unitamente al raggiungimento di efficaci livelli di redditività e di leale competitività aziendale, il rispetto delle regole etiche, la trasparenza e la correttezza nella gestione della propria attività imprenditoriale, elementi imprescindibili per il raggiungimento degli obiettivi aziendali di massimizzazione del valore aziendale per gli stakeholder.

Nello svolgimento della sua attività la Società si impegna a realizzare le finalità etico sociali dei fondi che hanno come oggetto il perseguimento di tali finalità.

2.2 Correttezza, Riservatezza, e Imparzialità

Ogni amministratore, dipendente, collaboratore ed altro soggetto operante in nome o per conto della Società è tenuto ad esercitare la propria attività lavorativa secondo linee di condotta ispirate a principi di correttezza ed onestà, oltre che al rispetto dei doveri di riservatezza inerenti alla gestione delle informazioni in proprio possesso.

A tal fine ogni operazione e transazione posta in essere nell'ambito della Società deve essere improntata alla massima correttezza gestionale, alla completezza e trasparenza delle informazioni, nonché alla loro accessibilità, alla legittimità formale e sostanziale, alla chiarezza e tracciabilità dei riscontri contabili e di ogni altra documentazione utile anche in caso di svolgimento di attività di verifica. Tutti i Destinatari sono tenuti ad osservare pertanto le regole puntuali adottate dalla Società sulla archiviazione di tutta la documentazione, cartacea e elettronica, connessa all'espletamento delle attività sensibili al fine di rendere sempre possibile la ricostruzione *ex post* del processo decisionale ed operativo seguito.

Il personale, qualora chiamato a partecipare alle adunanze del Consiglio, Assemblee, Comitati etc., si attiene a principi di correttezza, trasparenza, riservatezza e imparzialità.

La Società, nelle relazioni intrattenute con la generalità dei soggetti con i quali si trovi ad operare, ed in particolar modo nei confronti dei clienti, si impegna a promuovere la parità di trattamento di tutti i soggetti, evitando ogni discriminazione fondata sull'età, il sesso, lo stato di salute, la nazionalità, le opinioni politiche e le fedi religiose dei suoi interlocutori.

Il Personale è tenuto inoltre a mantenere la riservatezza sulle informazioni acquisite sulla clientela, attuale o passata, o di cui comunque dispone in ragione della propria funzione.

Dette informazioni, qualora non avessero carattere confidenziale, possono essere diffuse nell'ambito delle strutture e degli uffici della SGR e solo nei riguardi di coloro che abbiano effettiva necessità di conoscerle per motivi di lavoro; ma non possono essere rivelate a terzi. L'accesso ai dati in discorso, se inseriti nei supporti informatici, deve essere protetto nel rispetto delle norme vigenti per l'utilizzo di sistemi di "password".

2.3 Trasparenza informativa

Agli investitori ed al mercato, la SGR assicura piena trasparenza informativa, nel rispetto dei principi di proporzionalità, verità e tempestività delle informazioni fornite e in occasione di ogni comunicazione sociale.

Tutti i Dipendenti e Collaboratori della SGR si impegnano, nelle relazioni interne ed esterne, ad assicurare la massima riduzione dell'asimmetria informativa eventualmente sussistente nei confronti del destinatario delle informazioni, comunicando in maniera trasparente ed accessibile dati, procedure e specifiche tecniche e contrattuali.

Tutti i Dipendenti e Collaboratori della SGR assicurano piena trasparenza informativa, nella predisposizione di segnalazioni, prospetti contabili e ogni altra comunicazione sociale destinati agli azionisti, agli investitori, alle Autorità Pubbliche, agli Organi di Vigilanza, e ad ogni altro interlocutore aziendale, ovvero al mercato.

Tali informazioni sono inoltre predisposte in modo chiaro, completo e tempestivo al fine di assicurare il pieno rispetto delle normative vigenti e senza favorire alcun gruppo d'interesse o singolo individuo.

2.4 Conflitti di Interesse

2.4.1 Gli amministratori, i sindaci, i dipendenti e, in genere, tutti coloro che operano in nome e per conto della SGR, sono tenuti ad evitare ogni possibile situazione di conflitto d'interessi. Tra la società e i singoli dipendenti e collaboratori deve sussistere un rapporto di piena fiducia.

2.4.2 In particolare, tutti i Destinatari sono tenuti al rispetto dei seguenti principi di comportamento:

- agire nel rispetto delle vigenti previsioni normative e delle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza in materia di operazioni in conflitto di interessi;

2.4.3 Gli Amministratori devono:

- dare notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione della società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta di amministratore delegato (laddove nominato), deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale. La deliberazione del Consiglio di Amministrazione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza per la società dell'operazione.

2.4.4 A tutti i dipendenti e collaboratori è fatto espresso divieto:

- di perseguire interessi propri a danno di quelli della SGR, anche attraverso l'utilizzo di beni aziendali materiali e immateriali o avvalendosi del buon nome e della reputazione aziendale.

2.4.5 Le situazioni che possono provocare un conflitto di interessi tra la SGR, i suoi soggetti ed i fondi, sono dettagliate nella policy sui conflitti di interessi adottati dalla Società cui si rimanda per maggiori dettagli.

Si precisa che, in linea generale, rientrano nel conflitto di interessi altresì le situazioni che potrebbero pregiudicare la possibilità per gli Amministratori e/o i dipendenti di espletare i propri compiti con onestà, obiettività e diligenza.

2.4.6 Chiunque tra i dipendenti e i collaboratori che venga a conoscenza, o si trovi in situazioni di conflitto d'interesse, anche solo potenziale, ne dà tempestiva comunicazione rispettivamente

all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del Decreto 231/01, ovvero al proprio diretto superiore.

Tali soggetti sono pertanto tenuti a valutare l'effettiva sussistenza del conflitto d'interesse e a prendere le necessarie misure di tutela per la Società.

2.5 Corporate Governance

2.5.1 Ream SGR adotta un sistema di Corporate Governance, espressione della volontà della compagine societaria, finalizzato anche alla salvaguardia degli interessi di tutti gli stakeholder, tutelando le minoranze azionarie e assicurando comportamenti gestionali conformi ai dettami normativi e in linea con gli standard indicati dalle associazioni di categoria di riferimento ed ai principi etici qui descritti.

Il Sistema di Governance di Ream SGR, inoltre, è orientato alla massimizzazione del valore per gli azionisti, al controllo dei rischi d'impresa, alla trasparenza nei confronti del mercato.

2.5.2 In questo quadro, gli Amministratori, i Sindaci, i dirigenti, nonché i responsabili di funzione della SGR sono tenuti al rispetto del presente Codice e ad informare la propria attività a valori di onestà, lealtà, correttezza ed integrità. Essi devono sempre agire in modo informato ed assicurare lo scambio e la circolazione di informazioni sulla gestione della SGR sia in verticale (ossia attraverso i diversi livelli decisionali ed operativi), sia in orizzontale (tra le varie funzioni), garantendo anche lo scambio e la circolazione delle informazioni relative alla gestione della Società attraverso i diversi livelli decisionali ed operativi, nonché tra le varie funzioni aziendali.

2.5.3 In particolare gli Amministratori devono:

- agire e deliberare con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti;

- impegnarsi a garantire, nell'ambito delle delibere consiliari, la completezza e la chiarezza delle informazioni nonché l'accuratezza dei dati e delle loro elaborazioni.

2.6 Tutela del patrimonio

2.6.1 La Società si adopera affinché l'utilizzo delle risorse disponibili – effettuato in conformità alla normativa vigente in materia di integrità del capitale e del patrimonio sociale, allo Statuto, ed al presente Codice Etico – sia finalizzato ad assicurarne la tutela necessaria al fine di massimizzare il valore del patrimonio aziendale stesso.

2.6.2 A tal fine, il presente Codice intende richiamare una serie di divieti, in particolare riferiti a tutti i soggetti che abbiano responsabilità decisionali che implica un sistema di limiti all'attività decisionale e gestionale.

In tale ottica non è consentito:

- restituire in qualsiasi forma i conferimenti o liberare i soci dall'obbligo di eseguirli fuori dai casi di legittima riduzione del capitale sociale;
- ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati a riserva o distribuire riserve indisponibili;
- effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni in violazione delle norme poste a tutela dei creditori cagionando loro un danno;
- formare o aumentare fittiziamente il capitale sociale mediante: i) attribuzione di azioni per somma inferiore al loro valore nominale; ii) sottoscrizione reciproca di azioni; iii) sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti, ovvero del patrimonio della SGR in caso di trasformazione;
- compiere qualsiasi operazione sul capitale, qualora si abbia certezza o anche solo il sospetto che i fondi utilizzati possano provenire da attività illecite e criminali, ovvero che la controparte agisca con finalità di riciclaggio;
- ogni genere di operazione che possa cagionare danno ai creditori;
- ogni indebita ripartizione dei beni sociali in caso di liquidazione.

Ogni violazione o tentativo di violazione ai divieti previsti nella presente disposizione, deve essere prontamente segnalata dal soggetto che ne abbia conoscenza all'Organismo di Vigilanza, direttamente o indirettamente, secondo le regole generali.

2.7 Comportamenti di gestione attesi

2.7.1 La SGR, nel quadro dei principi sinora descritti, intende porre l'accento su una serie di comportamenti attesi da tutti i soggetti che operano al proprio interno e, in special modo, dai vertici aziendali, al fine di evitare il compimento di gravi illeciti che potrebbero nuocere seriamente all'immagine e alla reputazione della SGR:

- i bilanci e le comunicazioni sociali previsti dalla legge devono essere redatti con chiarezza e rappresentare in modo corretto e veritiero la situazione patrimoniale e finanziaria della SGR, altresì garantendo l'accuratezza dei dati e delle loro elaborazioni con applicazione dei principi previsti per la formazione di tali documenti dal Codice Civile e dalle leggi speciali che disciplinano il settore;
- gli amministratori devono assicurare, in ogni momento e senza eccezioni, lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai soci e ad altri organi sociali; essi, inoltre, devono sempre garantire all'assemblea dei soci la massima libertà e serenità di giudizio, informando gli azionisti in maniera chiara e trasparente in ordine alla gestione della SGR;
- le comunicazioni alle Autorità Pubbliche di Vigilanza devono esporre con completezza fatti veritieri sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della SGR e devono essere fornite con tempestività e nel rispetto del principio di leale collaborazione;
- le comunicazioni rivolte al mercato devono essere sempre veritiere e verificabili;
- le denunce, le comunicazioni e i depositi presso il Registro delle Imprese a carattere obbligatorio devono essere effettuati dai soggetti identificati dalle leggi in modo tempestivo, veritiero e nel rispetto delle normative vigenti.

2.8 Trattamento di informazioni riservate e privilegiate

2.8.1 La SGR raccomanda e richiede, a tutti i soggetti che nell'ambito della propria attività possano venire a conoscenza di informazioni sensibili (in accordo a quanto previsto dalla normativa), di utilizzare la massima cautela nella loro gestione, tenendo conto di quanto stabilito dal D.Lgs. 58/1998 e dalle relative norme di attuazione nonché dalla normativa interna.

2.8.2 In particolare, tutti i Destinatari sono chiamati a rispettare i seguenti principi di comportamento:

- è fatto divieto di divulgare informazioni false o di occultare dati e notizie che possano indurre in errore i destinatari delle comunicazioni della SGR;

- è fatto espresso divieto di diffondere notizie non corrette o porre in essere operazioni simulate o altri artifizi idonei, anche solo potenzialmente, a provocare un'alterazione del prezzo di strumenti finanziari di società quotate con cui si sia venuti in contatto per ragioni d'ufficio;

- è fatto obbligo a chiunque venga a conoscenza, in ragione del proprio ufficio, di informazioni privilegiate (o ritenute tali) di darne pronta comunicazione al proprio responsabile e/o al Direttore Generale. In ottemperanza a detto obbligo, è responsabilità del Direttore Generale di determinare quali informazioni societarie apprese nel rapporto con società quotate con cui si hanno rapporti, siano da qualificarsi come privilegiate;

- è fatto espresso divieto di utilizzare informazioni privilegiate per acquistare, vendere o compiere altre operazioni su strumenti finanziari per conto proprio o per conto di terzi, anche attraverso interposta persona;

- è fatto espresso divieto di comunicare informazioni privilegiate a terzi per ragioni diverse da quelle di ufficio ovvero di raccomandare o indurre terzi a compiere operazioni sulla base di tali informazioni;

- è fatto espresso divieto di comunicare a terzi, per ragioni di ufficio, dette informazioni senza accertarsi che costoro siano tenuti al rispetto della riservatezza sulle informazioni ricevute;

- nella gestione di informazioni privilegiate è fatto obbligo di osservare la massima riservatezza e accuratezza nella custodia dei documenti contenenti informazioni di carattere confidenziale, assicurandosi che i propri codici di accesso rimangano segreti e che il proprio computer sia adeguatamente protetto.

2.8.3 Sono da intendersi altresì richiamate le specifiche disposizioni relative alle operazioni personali aventi ad oggetto strumenti finanziari effettuate dai soggetti rilevanti di cui al Codice Interno di Comportamento.

3. Criteri di condotta specifici per i rapporti interni

La Società, nel convincimento che la creazione di valore per l'azienda dipenda altresì dal soddisfacimento delle risorse umane che interagiscono con la Società stessa, promuove la valorizzazione delle competenze e della crescita personale, nonché si adopera per l'effettiva tutela della persona, mirando ad evitare qualsiasi forma di discriminazione. Parimenti essa richiede professionalità, lealtà, onestà, diligenza e spirito collaborativo, favorendo il dialogo e lo scambio di opinioni.

3.1 Selezione, Formazione e Gestione del personale

3.1.1 Al fine di contribuire allo sviluppo degli obiettivi aziendali, ed assicurare che tali obiettivi siano da tutti perseguiti nel rispetto dei principi etici e dei valori cui la SGR si ispira, la politica aziendale è volta a selezionare ciascun dipendente, consulente, collaboratore, secondo i valori e le caratteristiche innanzi descritte. La selezione del personale è pertanto effettuata in base alle esigenze aziendali e alla corrispondenza con i profili professionali ricercati, riconoscendo pari opportunità per tutti i candidati.

Le informazioni richieste in sede di selezione sono strettamente legate alla verifica della sussistenza dei profili professionali e delle caratteristiche personali e psicoattitudinali necessarie, nel rispetto della sfera privata e delle opinioni dei candidati.

In sede di selezione e valutazione del personale la Società adotta criteri di merito e competenza e comunque strettamente professionali, sono pertanto vietate pratiche discriminatorie nella selezione, formazione, gestione e retribuzione del personale.

3.1.2 In particolare, la Società intende perseguire, e tutti i Destinatari sono tenuti ad osservare, i seguenti principi di comportamento:

- è fatto espresso divieto di dare, offrire o promettere l'assunzione di personale al fine di ottenere o mantenere un indebito vantaggio nello svolgimento dell'attività aziendale;

- è fatto espresso divieto di assumere alle dipendenze della Società, prima che sia decorso almeno un anno dalla cessazione della carica, ex dipendenti della Pubblica Amministrazione o delle Autorità di Vigilanza che abbiano partecipato personalmente e attivamente a una trattativa di affari, ad atti ispettivi o a processi autorizzativi della Pubblica Amministrazione nei confronti della Società;

- nell'ambito del processo di selezione e assunzione del personale, è fatto obbligo di assumere personale che, qualora extracomunitario, sia in possesso, per tutta la durata del rapporto di lavoro, di regolare permesso di soggiorno;

- le offerte di lavoro o collaborazione o di impiego temporaneo devono essere proposte in conformità alle procedure interne di selezione e assunzione affinché non possano essere utilizzate quali strumenti corruttivi.

3.1.3 La Società e gli Organi di Vertice si impegnano affinché le condizioni necessarie allo sviluppo e all'ampliamento delle capacità e delle conoscenze di ciascun dipendente e/o collaboratore siano implementate nel continuo, seguendo una politica basata sul riconoscimento dei meriti e delle pari opportunità, e prevedendo specifici programmi volti all'aggiornamento professionale ed all'acquisizione di maggiori competenze.

3.1.4 In ragione di ciò, al dipendente è richiesto di coltivare e sollecitare l'acquisizione di nuove competenze, capacità e conoscenze, mentre i dirigenti e responsabili di funzione devono porre la massima attenzione nel valorizzare ed accrescere la professionalità dei propri collaboratori creando le condizioni per lo sviluppo delle loro capacità e la realizzazione delle loro potenzialità.

E' espressamente vietata qualsiasi forma di abuso delle posizioni di autorità e coordinamento.

3.2 Sicurezza e Salute sul lavoro

3.2.1 Ream SGR agisce nei confronti del proprio personale nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 2087 del Codice Civile e al D.Lgs. n.81 del 9 aprile 2008, ponendo in essere ogni misura idonea alla prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro e affidando compiti a soggetti specificamente qualificati.

La Società si impegna a curare la diffusione della cultura della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutto il personale e impegnandosi a realizzare condizioni di lavoro funzionali alla tutela dell'integrità psico-fisica di tutto il personale.

3.2.2 In particolare, tutti i Destinatari sono tenuti a rispettare la normativa antinfortunistica (leggi, regolamenti, ordini e discipline) vigente e ad astenersi dal porre in essere comportamenti imprudenti, negligenti o imperiti che possano cagionare un danno all'integrità fisica e psichica a sé o ad altri o anche solo costituire un rischio o pericolo a che tali eventi lesivi possano verificarsi.

3.2.3 Il Datore di lavoro, in un'ottica di prevenzione, dovrà farsi carico di informare ciascun dipendente circa i rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro connessi all'attività aziendale nonché sulle procedure antincendio, di evacuazione dai luoghi di lavoro e di primo soccorso.

3.2.4 I dipendenti, i collaboratori e tutti i soggetti che prestano attività lavorativa presso Ream SGR, sono tenuti a:

- rispettare ed osservare le disposizioni in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro impartite dalla SGR, ai fini della protezione collettiva ed individuale;

- utilizzare correttamente, nell'ambito dello svolgimento delle mansioni, i macchinari, le apparecchiature , gli utensili, gli altri mezzi ed attrezzature di lavoro nonché i dispositivi di sicurezza ;
- segnalare prontamente al referente competente eventuali carenze, guasti, malfunzionamenti dei dispositivi operativi e/o di sicurezza aziendali nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dalla Società;
- sottoporsi agli eventuali controlli sanitari previsti a tutela della salute.

Inoltre, ai medesimi soggetti è fatto divieto di:

- rimuovere, modificare o manomettere in qualsiasi modo e senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza e/o segnalazione e/o di controllo;

- compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di loro competenza ovvero che possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori.

3.3 Tutela della Persona e della Privacy

3.3.1 Ream SGR considera fondamentale la costruzione di un ambiente di lavoro improntato al rispetto della personalità e della dignità di ogni persona, a tal fine si impegna a contrastare qualsiasi comportamento discriminatorio o lesivo della persona, delle sue convinzioni, credenze e preferenze.

A tal fine la Società assume ogni decisione gestionale relativamente al personale secondo criteri meritocratici e nel rispetto del principio delle pari opportunità.

3.3.2 La Società, altresì, non porrà in essere né tollererà alcuna forma di molestia o di vessazione, ovvero di ritorsione nei confronti di chiunque lamenti modalità di discriminazione o di molestia, né nei confronti dei lavoratori che ne abbiano fornito notizia.

3.3.3 Ream SGR assicura il trattamento dei dati personali e sensibili relativi a tutto il personale e dei soggetti terzi della Società secondo criteri previsti dalla normativa vigente in materia di privacy, e si impegna a tutelare le informazioni relative agli aspetti privati e alle opinioni di ciascuno.

3.4 Compiti e Doveri del personale

3.4.1 Il personale di Ream SGR è tenuto a:

- orientare il proprio operato a professionalità, trasparenza, correttezza e spirito collaborativo al fine di perseguire gli obiettivi aziendali;
- prestare con diligenza, competenza, lealtà e onestà la propria prestazione lavorativa, investendo in maniera adeguata le proprie risorse ed il proprio tempo nello svolgimento della propria attività lavorativa;

- rispettare ogni disposizione di legge e regolamentare, nonché ad adeguare i propri comportamenti ai principi ed ai valori di cui al presente Codice Etico;
- preservare la riservatezza delle informazioni di cui dispone in ragione del proprio ruolo aziendale, ovvero limitare la circolazione interna delle informazioni ai soggetti portatori di un effettivo interesse aziendale a conoscerle ed utilizzarle;
- non sfruttare a fini personali la posizione ricoperta all'interno della SGR e, parimenti, a non utilizzare il nome o la reputazione della Società a fini privati.

3.4.2 E' fatto obbligo a tutto il personale della Società informare il proprio diretto responsabile, qualora venga a conoscenza di qualunque forma di violazione del presente Codice, o di altra normativa interna o esterna all'azienda, o di alterazione, omissione, trascuratezza della documentazione aziendale, ovvero dei dati contabili, ed in ogni caso a qualsiasi forma di irregolarità che attenga alla gestione aziendale.

3.4.3 Ai dipendenti e collaboratori è vietato perseguire interessi personali in contrasto o in danno di quelli aziendali, nonché effettuare operazioni che prefigurino conflitti d'interesse con la Società e i suoi stakeholder. Il dipendente che, con riguardo a determinate valutazioni o atti afferenti alle proprie mansioni, ritenga di trovarsi in conflitto di interessi, ne dà notizia al proprio responsabile il quale valuta l'opportunità di sollevare il dipendente dallo specifico incarico.

3.4.4 Si richiama espressamente quanto già enunciato al punto *2.4* del presente Codice.

3.5 Regali, omaggi, benefici

3.5.1 Nello svolgimento delle ordinarie relazioni esterne di carattere commerciale ed istituzionale, l'omaggistica offerta da Ream SGR è orientata esclusivamente a scelte di promozione della propria immagine e non può in nessun caso essere interpretata come eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia.

La Società pertanto si astiene da comportamenti e pratiche non consentite dalla legge, dagli usi commerciali e dai codici etici, se noti, delle società e degli enti, anche pubblici, con cui è in rapporti.

3.5.2 E' fatto divieto ad Esponenti, ad Organi Aziendali e al personale di offrire, donare, chiedere o accettare, anche per interposta persona, compensi o altre utilità personali, connessi con la gestione delle attività della SGR, a meno che non sia considerato comune gesto di cortesia accettabile e lecito secondo la prassi commerciale e gestionale del settore.

3.5.3 In particolare, l'offerta di denaro, doni o compensi, sotto qualsiasi forma non è consentita. Sono tuttavia ammessi omaggi, elargizioni in natura e forme di ospitalità di modico valore, in ogni caso di importo non superiore ai 150 Euro, solo qualora non compromettano l'integrità e la reputazione delle parti e non sottendano l'ottenimento di vantaggi, favori e/o prestazioni improprie, indipendentemente dalla qualifica del beneficiario (privato cittadino o Pubblico Ufficiale).

3.5.4 In particolare, i rapporti istituzionali intrattenuti con pubblici ufficiali od esponenti della Pubblica Amministrazione devono essere intrapresi esclusivamente dai soggetti a ciò deputati in ragione delle rispettive attribuzioni aziendali, conformemente a quanto previsto dalle specifiche procedure aziendali. Solo tali soggetti sono abilitati a elargire eventuali omaggi o effettuare spese per intrattenimenti a favore di Pubblici Ufficiali o esponenti della Pubblica Amministrazione o loro familiari. In ogni caso è opportuno segnalare tempestivamente all'Organismo di Vigilanza 231 qualunque tipo di regalo, omaggio e/o pagamento di ogni genere e consistenza relativo a tali soggetti.

3.5.5 È fatto altresì obbligo a ciascuno di informare il proprio responsabile diretto, ovvero l'OdV, di qualunque sollecitazione o offerta di vantaggi particolari ricevute direttamente o indirettamente.

3.6 Gestione Beni Aziendali

3.6.1 Ogni dipendente e collaboratore deve utilizzare con scrupolo e parsimonia i beni aziendali affidatigli; gliene è vietato l'uso per scopi diversi da quelli essi propri ed estranei all'espletamento della propria attività.

3.6.2 In particolare, detti beni devono essere custoditi e tutelati in modo appropriato, al fine di evitarne un uso improprio anche da parte di terzi, e la Società dovrà essere prontamente informata di eventuali furti, danneggiamenti e/o malfunzionamenti anche solo presunti.

3.7 Gestione Risorse Informatiche

3.7.1 Nell'utilizzo delle risorse informatiche messe a disposizione dalla Società (ivi compresi a titolo esemplificativo e non esaustivo: strumenti elettronici, posta elettronica, connessione alla rete internet, ecc.) tutti i Destinatari sono tenuti ad adottare estrema cura e ad evitare usi impropri, anche da parte di terzi, nonché a seguire le istruzioni e le direttive fornite dall'amministratore del sistema.

3.7.2 Ciascun titolare di risorse informatiche deve custodire con la massima sicurezza e segretezza le proprie credenziali di accesso che non devono essere in alcun modo rivelate a soggetti terzi non appositamente autorizzati; a tal fine, i dispositivi in dotazione devono essere protetti da accessi non autorizzati. Conseguentemente, è espressamente vietato introdursi abusivamente in un sistema informatico/telematico protetto da misure di sicurezza contro la volontà del titolare del diritto all'accesso ovvero non possedendo le credenziali di accesso ovvero mediante l'utilizzo delle credenziali di altri soggetti abilitati.

3.7.3 In quest'ottica, è espressamente vietato porre in essere qualsiasi condotta diretta ad acquisire, alterare, diffondere informazioni, dati, programmi contenuti in sistemi informatici/telematici protetti da credenziali di accesso.

3.7.4 La password è considerata alla stregua di una firma autografa apposta dal titolare della stessa, al quale vanno quindi ricondotte le eventuali irregolarità o infrazioni commesse mediante un suo improprio utilizzo.

3.7.5 Il riferimento è in particolare alla creazione di archivi o applicazioni con finalità operative non condivisi o accessibili all'interno dell'ufficio competente, nonché alla cosiddetta posta elettronica che, avuto presente il divieto di utilizzare detto strumento per scopi diversi da quelli aziendali, in caso di prolungata assenza non potrà comunque rimanere priva di riscontro.

3.7.6 È assolutamente vietato l'accesso a siti internet ovvero l'utilizzo di dati, programmi, applicazioni e risorse informatiche o telematiche, che, secondo un prudente giudizio, potrebbero avere contenuti a carattere pornografico o pedopornografico, ovvero costituire espressione di soggetti o gruppi non compatibili con l'ordine pubblico e/o con il buon costume (ad es. rivendicazione di atti di terrorismo interno ed internazionale).

3.7.7 Nell'utilizzo delle risorse informatiche messe a disposizione dalla Società è altresì vietata l'installazione di software sprovvisti di regolare licenza d'uso nonché l'installazione di software non autorizzati.

3.7.8 Si considerano parte integrante del presente Codice tutti gli eventuali documenti aziendali volti a disciplinare l'utilizzo di strumenti informatici e/o telematici della SGR nonché tutte le eventuali security policies prescritte in materia.

3.8 Gestione delle Risorse finanziarie

3.8.1 La gestione delle risorse finanziarie deve avvenire nel rispetto dei principi di trasparenza, liceità e tracciabilità delle operazioni.

3.8.2 Le spese per soddisfare le esigenze della SGR vanno effettuate in conformità al budget annualmente predisposto ed approvato, rispettando le procedure di autorizzazione espressamente previste anche per spese extra budget.

3.8.3 Nella scelta e gestione dei fornitori e nell'acquisto di beni o servizi, tutti i Destinatari sono tenuti ad attenersi alle procedure interne che individuano i meccanismi di selezione e di affidamento degli incarichi o di acquisto dei beni.

3.8.4 Per ciò che concerne in particolare i flussi di denaro provenienti o diretti verso organismi della Pubblica Amministrazione, la SGR non può trarre alcun vantaggio, se non tramite l'instaurazione lecita di rapporti contrattuali e/o tramite provvedimenti ottenuti lecitamente, ovvero tramite erogazioni di provvidenze di qualsiasi natura conseguite debitamente e destinate alle finalità per cui sono concesse.

3.8.5 E' severamente vietato agli amministratori, ai dipendenti, ai collaboratori e a qualsiasi altro soggetto che possa agire in nome e per conto della Società conseguire ingiustamente profitti a danno della P.A.; pertanto, tali soggetti non devono in nessun caso:

- ricevere indebitamente contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo in qualunque modo denominate, concessi o erogati da parte della P.A., tramite l'utilizzo o la presentazione di documenti falsi o mendaci, o mediante l'omissione di informazioni dovute;

- utilizzare contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati alla realizzazione di opere pubbliche o allo svolgimento di attività di pubblico interesse, per scopi diversi da quelli per cui sono concessi;
- procurare indebitamente qualsiasi altro tipo di profitto (licenze, autorizzazioni, sgravi di oneri anche previdenziali, agevolazioni fiscali o mancato pagamento di contributi previdenziali, ecc.) né per sé, né per la Società, né per soggetti terzi, a danno della Pubblica Amministrazione, con artifici o raggiri (ad esempio: l'invio di documenti falsi o attestanti cose non vere).

3.9 Adempimenti antiriciclaggio e prevenzione del finanziamento al terrorismo

3.9.1 Ream SGR ed i suoi dipendenti e collaboratori sono tenuti a rispettare tutte le norme e disposizioni, sia nazionali che internazionali, in tema di antiriciclaggio, ivi comprese le norme di cui al Decreto Legislativo 231/2007 e successive modifiche e integrazioni e relative norme di attuazione. Tutti i Destinatari sono tenuti all'osservanza delle specifiche misure interne di verifica della provenienza dei flussi finanziari, predisposte con apposita procedura interna dalla SGR, le quali devono considerarsi parte integrante del presente Codice. Ream considera di particolare importanza il rispetto non soltanto formale della normativa e indica come elemento fondamentale la necessità di acquisire un'adeguata conoscenza dei clienti e delle controparti verso le quali si debbono effettuare operazioni con flussi di denaro, in ingresso o in uscita, anche con riferimento ad operazioni sul capitale sociale.

3.9.2 È fatto salvo il divieto in capo a ciascun dipendente della SGR di ricevere od occultare denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, ovvero di concorrere nel farli acquistare, ricevere od occultare al fine di procurare a sé o ad altri un profitto.

3.9.3 Ogni destinatario del presente Codice che sia autorizzato, per ragioni del proprio ufficio, alla gestione di flussi di denaro verso l'esterno, è tenuto ad impiegare una speciale cautela nella verifica del destinatario dei fondi – intendendosi con tale locuzione beni di qualsiasi tipo, inclusi, a scopo meramente esemplificativo, assegni bancari e circolari, bonifici, garanzie reali e personali, etc. – affinché sia ragionevolmente accertato che il denaro o gli altri valori in uscita dalla SGR non vengano destinati in tutto od in parte alla commissione:

- di delitti con finalità di terrorismo, per come definiti dal Codice penale e dalle leggi speciali;
- di qualsiasi altro atto diretto a causare la morte o gravi lesioni fisiche ad un civile, o qualsiasi altra persona che non ha parte attiva nell'ambito di un conflitto armato, quando la finalità di tale atto, per sua natura o contesto, è di intimidire una popolazione ovvero di obbligare uno Stato o un'altra Autorità pubblica istituzionale, nazionale e internazionale, a fare o ad omettere qualcosa.

4. Criteri di condotta specifici per i rapporti esterni

4.1 Rapporti con le Istituzioni, l'Amministrazione Pubblica e l'Autorità di Vigilanza

4.1.1 I rapporti con la Pubblica Amministrazione, gli Enti Pubblici, gli Organi Legislativi, le Istituzioni Comunitarie e Internazionali e qualsiasi Stato estero, Amministrazione Finanziaria, l'Autorità Giudiziaria, le Autorità di Vigilanza e Controllo, nonché i pubblici ufficiali e i soggetti

incaricati di pubblico servizio devono essere gestiti nel completo e rigoroso rispetto delle leggi e dei principi e disposizioni del presente Codice Etico, nonché con la massima imparzialità e indipendenza, al fine di non compromettere l'integrità e la reputazione di entrambe le parti.

4.1.2 L'assunzione di impegni e la gestione dei rapporti, di qualsivoglia natura, con qualunque dei soggetti sovra indicati sono riservate esclusivamente alle funzioni aziendali autorizzate a ciò proposte ed al personale autorizzato secondo quanto stabilito dalle delibere consiliari in materia.

4.1.3 Nel caso si intraprendano trattative d'affari o rapporti, ancorché non di natura commerciale, con uno dei soggetti pubblici, sovra indicati, compresa la partecipazione a gare pubbliche, tutti i destinatari del presente Codice dovranno astenersi da:

- esaminare o proporre opportunità di impiego e/o commerciali che possano avvantaggiare a titolo personale dipendenti pubblici, relativi diretti superiori, familiari, o persone comunque a loro collegate;
- offrire o in alcun modo fornire omaggi o benefici, salvo quanto puntualizzato ai paragrafi 3.5.2 – 3.5.3 per omaggi, elargizioni in natura e forme di ospitalità di modico valore, in ogni caso di importo non superiore ai 150 Euro;
- sollecitare o ottenere informazioni riservate;
- influenzare impropriamente, anche tramite terze parti, le decisioni del soggetto pubblico interessato.

4.1.4 È, altresì, vietato esercitare illecite pressioni, promettere qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o favore a dirigenti, funzionari o dipendenti di qualsiasi Autorità, Amministrazione o Ente Pubblico, ovvero a soggetti incaricati di pubblico servizio o a loro familiari o conviventi, allo scopo di indurre al compimento di un atto d'ufficio contrario ai doveri d'ufficio dello stesso, o di esercitare un'indebita influenza nel processo decisionale del soggetto pubblico sia a vantaggio del singolo, sia della SGR.

Qualunque esponente aziendale, dipendente, collaboratore riceva richieste esplicite o implicite di benefici, qualsiasi sia la loro natura, da parte di uno dei soggetti pubblici sopra indicati, dovrà immediatamente:

- sospendere ogni rapporto con essi;
- informare per iscritto l'Organismo di Vigilanza ed il Responsabile aziendale a lui direttamente superiore.

4.1.5 Non è ammesso occultare informazioni o fornire documentazione falsa o attestante dati e situazioni non veritiere o tenere una condotta ingannevole che possa indurre in errore la Pubblica Amministrazione nella valutazione tecnica e/o economica di un'operazione che la veda coinvolta.

4.1.6 È assolutamente vietato impedire od ostacolare lo svolgimento delle autorità di controllo ed ispettive delle Autorità di Vigilanza, dell'Amministrazione Finanziaria e dell'Autorità Giudiziaria.

4.1.7 I rapporti con le Amministrazioni e le Autorità Pubbliche (finanziarie e fiscali, assistenziali e previdenziali del personale, giudiziarie, vigilanza), devono ispirarsi ai principi di veridicità, correttezza e collaborazione. In generale, è espressamente vietato porre in essere o istigare altri a porre in essere pratiche corruttive di qualsiasi genere. Le stesse disposizioni sono applicabili alla gestione degli adempimenti fiscali.

4.1.8 Nei rapporti con le Autorità Giudiziarie chiunque rappresenti ed agisca in nome e per conto della Società dovrà attenersi a principi di lealtà e probità di cui all'art. 88 del Codice di Procedura Civile.

Qualora la Società sia parte o terzo interessato in procedimenti giudiziali o stragiudiziali in sede civile, penale, amministrativa e tributaria, il personale della SGR e chiunque agisca in nome e/o per conto della stessa dovrà astenersi dal porre in essere, direttamente o indirettamente, qualsiasi attività illecita che possa indebitamente favorire o danneggiare una delle parti.

È pertanto vietata l'adozione di comportamenti corruttivi tentati o consumati, annche nella forma dell'induzione, nei confronti di Magistrati, funzionari di cancelleria o di Ufficiali Giudiziari nonché ogni tipo di condotta mirata a favorire indebitamente gli interessi di una delle parti inducendo, con violenza o minaccia e/o con l'offerta di denaro o altra utilità, a rendere dichiarazioni mendaci testimoni e persone informate sui fatti.

4.1.9 In caso di ispezioni, accessi e/o verifiche delle competenti Autorità è opportuno che ne venga data immediata comunicazione all'Organismo di Vigilanza.

Nei rapporti con le Autorità di Vigilanza, la Società opera nel pieno rispetto delle disposizioni di settore emanate dalle stesse. Inoltre, tutti i destinatari del presente Codice assicurano la massima collaborazione ad ogni legittima richiesta dalle suddette Autorità nell'ambito delle funzioni di vigilanza informativa ed ispettiva da queste svolte, evitando comportamenti ostruzionistici e garantendo la completa trasparenza e veridicità nelle informazioni fornite.

4.1.10 È vietato, altresì, alterare il funzionamento di un sistema informatico o telematico della Pubblica Amministrazione o delle Autorità di Vigilanza e manipolare in qualsiasi modo i dati in esso contenuti. È fatto espresso divieto di accedere, da parte di soggetti non autorizzati, ai sistemi informativi utilizzati dall'Autorità di Vigilanza; i soggetti abilitati devono garantire la riservatezza delle credenziali di accesso, per impedire utilizzi non consentiti. È fatto obbligo di effettuare sempre le segnalazioni ed ogni altra comunicazione telematica con la Pubblica Amministrazione e con le Autorità di Vigilanza nel rispetto delle istruzioni normative e tecniche dalle stesse fornite e, in caso di dubbi, di sospendere le operazioni contattando tempestivamente l'amministratore del sistema o altro soggetto qualificato.

4.1.11 La formazione di documenti informatici destinati alla Pubblica Amministrazione e alle Autorità di Vigilanza deve avvenire, oltre che nel rispetto dei principi generali di verità, trasparenza, completezza e lealtà contenuti nel presente Codice, anche tramite l'impiego di sistemi e mezzi tecnici che garantiscano in modo appropriato l'inalterabilità dei dati in essi contenuti.

4.1.12 Qualora la Società utilizzi collaboratori, consulenti o altri soggetti esterni per essere rappresentata nei rapporti con la Pubblica Amministrazione o con i concessionari di pubblici servizi, è da prevedersi che i terzi coinvolti accettino per iscritto le regole del Codice.

Non è consentito che soggetti terzi, per cui possano determinarsi situazioni di conflitto d'interessi, rappresentino la SGR nei rapporti con la Pubblica Amministrazione o concessionario di un pubblico servizio.

4.2 Rapporti con Fornitori, Clientela e altri Soggetti terzi

4.2.1 Nei confronti di fornitori, clientela e altri soggetti terzi la Società opera nel rispetto dei principi di correttezza, trasparenza, professionalità, imparzialità, autonomia e riservatezza allo scopo di instaurare rapporti solidi, di fiducia reciproca e di promuovere l'immagine della Società verso il mercato, ovvero il pubblico.

4.2.2 Nei rapporti con i fornitori o consulenti professionali, la Società è tenuta a verificare, secondo criteri imparziali ed oggettivi, la correlazione tra qualità del servizio ed economicità, nonché le modalità di svolgimento del servizio, privilegiando le aziende rispettose dei medesimi principi esposti nel presente Codice, ovvero di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori, legalità, onestà, correttezza, riservatezza, trasparenza, equità e professionalità.

Più specificamente, la Società deve astenersi dall'intraprendere rapporto con fornitori o con professionisti che non presentino idonee garanzie rispetto alla sussistenza dei sopraddetti requisiti e che siano stati condannati per reati di corruzione e/o riciclaggio. È fatto pertanto obbligo ai Destinatari di assumere le informazioni e raccogliere la documentazione richiesta dalle procedure interne ed effettuare i controlli sulla reputazione delle controparti attraverso gli applicativi deputati.

Nell'ipotesi di acquisto di beni, inoltre, è fatto obbligo di provvedere alla raccolta di tutta la documentazione necessaria idonea ad escluderne la provenienza delittuosa.

4.2.3 L'adesione ai principi sopraindicati è assicurata dalla definizione di comportamenti, processi e procedure interne che disciplinino le procedure di gara, trattativa, stipula del contratto, dal controllo sui beni e servizi erogati e infine dai sistemi, primo fra tutto l'Albo dei Fornitori. La Società è tenuta ad intraprendere rapporti con fornitori in conformità all'iter selettivo prescritto internamente.

4.2.4 Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte per forniture o incarichi professionali dovranno essere adeguatamente documentati, proporzionati all'attività svolta ed in linea con le condizioni offerte dal mercato.

4.2.5 Nei rapporti con la clientela la Società è innanzitutto tenuta, operando secondo criteri di imparzialità, ad accertare l'identità della controparte, nonché di avere precisa conoscenza del profilo d'affari dello stesso.

4.2.6 Alla clientela deve essere riservata adeguata assistenza per migliorare l'utilizzo e facilitare la comprensione dei prodotti e dei servizi resi o commercializzati dalla SGR. Così

come dovranno essere rese alle controparti le dovute informazioni sulle condizioni economiche dei prodotti e dei servizi offerti.

4.2.7 Nello svolgimento delle operazioni verranno poi adottati i possibili accorgimenti per salvaguardare la riservatezza dei dati e delle informazioni richieste o ricevute. Le eventuali informazioni privilegiate di cui la SGR venga a conoscenza nel rapporto con la clientela dovranno essere trattate in conformità ai principi di cui al paragrafo 2.8.1 del presente Codice.

4.2.8 La qualità del servizio reso e il livello di soddisfazione della clientela è verificata nel continuo, anche attraverso la struttura aziendale preposta alla raccolta dei reclami dalla clientela, nonché al loro puntuale riscontro.

4.2.9 La Società opera senza alcuna forma di preclusione verso alcun cliente o gruppo di clienti, tuttavia, non è consentito intrattenere rapporti con soggetti ricollegabili ad organizzazioni criminali, o comunque operanti al di fuori della legalità. A questo fine, è obbligo dei Destinatari effettuare i controlli previsti dalle procedure interne; fronte di evidenza di circostanze che colleghino, anche solo in via presuntiva, il Cliente ad un reato, l'operazione andrà sospesa e andranno adottate le cautele previste dalla procedura interna, in specie da quella antiriciclaggio.

4.2.10 Nelle relazioni d'affari con clienti, fornitori e consulenti la Società e il suo personale si astengono dall'accettare qualsiasi tipo di dazione, beneficio, ospitalità, parimenti a quanto indicato ai paragrafi 3.5.2 – 3.5.3 del presente Codice; così, pure gli omaggi e benefici erogati alla Clientela dovranno rispettare i criteri indicati negli stessi paragrafi.

4.2.11 E' fatto inoltre divieto di utilizzare, nell'ambito delle attività di promozione, pubblicità o creazione di nuovi prodotti, in qualsiasi forma e modo ed a qualsiasi scopo, opere dell'ingegno e materiali protetti dal diritto di autore nonché da ogni altro diritto di proprietà intellettuale e industriale, i diritti di immagine ed il diritto al nome, senza il consenso dei titolari dei diritti, né riprodurre o diffondere materiale protetto da copyright, a meno di preventiva autorizzazione del titolare dello stesso, nei limiti consentiti dalla legge sul diritto d'autore;

4.3 Rapporti con Mass Media

4.3.1 I criteri di condotta nelle relazioni con i mezzi di comunicazione di massa sono improntati a principi di trasparenza, correttezza, tempestività e completezza.

Tali rapporti sono riservati al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale – anche in funzione di Investor Relator – e ad altri esponenti aziendali qualora espressamente delegati.

Qualsiasi richiesta di notizie da parte della stampa o di altri mass media ricevuta dal personale della SGR deve essere riferita ai sopraddetti organi prima di intraprendere qualsiasi iniziativa di rispondere autonomamente.

4.4 Sponsorizzazioni, Contributi e liberalità

4.4.1 La Società potrà porre in essere attività di sponsorizzazione purché lecite e rispondenti ad apprezzabili interessi della stessa. Tali attività - che, a titolo esemplificativo, potranno rivolgersi agli ambiti del sociale, dell'ambiente, nonché quello sportivo ed artistico – dovranno riguardare eventi che offrano garanzie di qualità e serietà, e che non siano in alcun modo connesse o ricollegabili a soggetti od enti di dubbia reputazione, nonché essere adeguatamente documentate. In ogni caso, dette attività dovranno essere poste in essere in modo tale da non compromettere l'immagine della Società e condotte in modo trasparente.

4.4.2 È vietato effettuare o promettere sponsorizzazioni o contributi al fine di ottenere vantaggi o facilitazioni per la SGR e ciò indipendentemente dal fatto che il destinatario sia un privato o un rappresentante della P.A. o enti allo stesso collegati; qualora la sponsorizzazione sia indirizzata ad un rappresentante della P.A. o ad enti che allo stesso fanno riferimento, l'elargizione dovrà essere adeguatamente motivata ed autorizzata dal Consiglio di Amministrazione e i rapporti intrattenuti solo da soggetti della SGR a ciò espressamente delegati.

4.4.3 Fermo il rispetto delle normative specifiche applicabili, la Società non eroga contributi diretti o indiretti di qualsiasi forma a partiti, movimenti, comitati, organizzazioni politiche e sindacali, né a loro esponenti; fanno eccezione regali di modesto valore quali omaggi per festività, inviti a convegni o ad altre manifestazioni assimilabili.

4.4.4 In ogni caso, tutti i movimenti finanziari, relativi alle transazioni della Società per finalità liberali, sono effettuati mediante strumenti che ne consentano la piena tracciabilità.

4.4.5 La Società potrà effettuare donazioni o liberalità a favore di organizzazioni no-profit o ONLUS o enti che perseguono finalità sociali, purché con delibera motivata del Consiglio di Amministrazione, e nel rispetto di quanto previsto al punto 4.4.2, ed esclusivamente a condizione che dei beneficiari siano conosciuti e verificati, attraverso gli ordinari controlli con gli applicativi dedicati, i requisiti di integrità, moralità ed inesistenza di legami con soggetti od enti ricollegabili ad organizzazioni criminali, o comunque operanti al di fuori della legalità, di cui sia accertato il coinvolgimento in reati o gravi illeciti.

5. Contabilità, fiscalità e Controllo

5.1 Registrazioni e Trasparenza Contabile e di Bilancio

5.1.1 Tutte le operazioni e transazioni devono essere registrate secondo principi di verità, accuratezza, completezza, chiarezza e trasparenza, nonché in conformità alle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza, allo scopo di rendere possibile la tracciabilità e la verifica del processo di decisione, autorizzazione e svolgimento del processo contabile, nonché di identificare i soggetti responsabili dello stesso.

5.1.2 Il personale della SGR è obbligato ad astenersi da qualsiasi atto, attivo od omissivo, che violi direttamente o indirettamente i principi ora enunciati oppure le procedure interne che attengono alla formazione dei documenti contabili e alla loro rappresentazione all'esterno.

5.1.3 Tutti i soggetti coinvolti nell'attività di formazione del bilancio, delle situazioni contabili periodiche o di prospetti e documenti similari sono responsabili di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della vigente normativa generale e speciale, garantendo l'accuratezza dei dati e delle loro elaborazioni, e di fornire all'interno della SGR documenti ed informazioni veritiere e conformi alle registrazioni effettuate così da non alterare i risultati di bilancio.

5.1.4 In particolare, gli Amministratori e i loro collaboratori, devono presentare all'Assemblea atti e documenti completi e corrispondenti alle registrazioni contabili.

5.1.5 I criteri di redazione dei documenti contabili fanno riferimento alla normativa civilistica e ai Principi Contabili Internazionali nonché alle Istruzioni applicative della Banca d'Italia.

5.1.6 Il Collegio Sindacale, la Funzione di Revisione Interna e l'Organismo di Vigilanza 231 hanno libero accesso alla documentazione, ai dati e alle informazioni necessarie allo svolgimento delle loro attività di controllo ognuno per gli aspetti di propria competenza. Il personale è tenuto alla massima collaborazione.

5.1.7 Il personale della SGR è responsabile della definizione e del corretto funzionamento del sistema contabile, a tal fine chiunque venga a conoscenza di malfunzionamenti, omissioni o irregolarità nella gestione dello stesso è tenuto a darne tempestiva comunicazione ai propri responsabili e all'Organismo di Vigilanza 231.

5.2 Fiscalità

5.2.1 Nei rapporti con l'Autorità Fiscale i Destinatari devono attenersi al divieto di esibire documenti e dati incompleti o falsi o alterati, di omettere informazioni o documenti dovuti, di tenere una condotta ingannevole, di accedere al servizio informatico dell'Agenzia delle Entrate non possedendo le credenziali o con la finalità di fornire dati non corretti o alterare i dati inseriti.

5.2.2 Le comunicazioni e dichiarazioni da inviare all'Autorità Fiscale, ivi comprese quelle relative alle imposte di bollo applicate in modo virtuale, devono essere improntate ai principi di correttezza, congruità, completezza, e di rispetto delle disposizioni generali in tema di imposte e tasse.

5.2.3 Nella valutazione delle poste di bilancio la Società di attiene a criteri definiti e oggettivi, conformi ai principi contabili previsti dalle norme e dalle *best practice* internazionali e adotta procedure per monitorare la correttezza dell'iter valutativo e della conseguente pratica fiscale.

5.3 Sistema di Controllo Interno

5.3.1 Il Sistema di Controllo Interno coinvolge tutti i soggetti aziendali ognuno secondo il proprio ruolo e competenza, in tale contesto la Società promuove a ogni livello la cultura del controllo quale strumento per il miglioramento dell'efficienza aziendale.

Il Sistema di Controllo Interno contribuisce a migliorare l'efficienza dei processi aziendali, è pertanto compito di tutte le strutture aziendale concorrere al suo funzionamento, a partire dal rispetto delle procedure aziendali.

Costituiscono componenti fondamentali del Sistema di Controllo Interno, tra gli altri, il Collegio Sindacale, la Revisione Interna e l'Organismo di Vigilanza.

6. Tutela Privacy

6.1 La Società si impegna a tutelare, nel pieno rispetto delle disposizioni del D.Lgs 196/2003, i dati personali acquisiti e trattati nell'ambito della propria attività al fine di evitarne ogni utilizzo illecito od improprio.

La Società cura l'applicazione e il costante aggiornamento di specifiche procedure finalizzate alla tutela delle informazioni.

6.2 In particolare, la Società adotta apposite procedure standard allo scopo di:

- fornire agli interessati un'adeguata informativa sulle finalità e le relative modalità di trattamento e conservazione dei dati;
- identificare le ipotesi in cui il trattamento, la comunicazione e la diffusione dei dati debbono essere precedute *ex lege* dall'acquisizione del consenso dell'interessato;
- adottare le misure di sicurezza volte ad evitare la perdita, la distruzione e il trattamento non autorizzati o lo smarrimento dei dati personali custoditi dalla SGR;
- stabilire le regole applicative per l'esercizio dei diritti riconosciuti dalla vigente normativa ai soggetti passivi del trattamento.

7. Tutela dell'ambiente

7.1 Tutti i Dipendenti sono tenuti al rispetto pieno e sostanziale delle prescrizioni legislative in materia ambientale. In tale ottica, devono valutare attentamente le conseguenze ambientali di ogni scelta compiuta nello svolgimento della propria attività lavorativa, sia in relazione al consumo di risorse e alla generazione di emissioni e rifiuti direttamente legati alla propria attività (impatti diretti), sia ad attività e comportamenti che non controlla direttamente, in quanto posti in essere da soggetti terzi con i quali si relaziona, clienti e fornitori (impatti indiretti).

7.2 In virtù di quanto sopra riportato, tutti i Dipendenti sono tenuti a:

- gestire i rifiuti secondo le previsioni della normativa interna, utilizzando conformemente a quanto disposto i contenitori per la raccolta differenziata (carta, plastica, vetro, alluminio), il macero e i contenitori per la raccolta toner;
- prestare particolare attenzione ai rifiuti cosiddetti "pericolosi" (a titolo esemplificativo e

non esaustivo: toner, tubi neon, impianti di condizionamento, computer e materiale elettronico in genere, ecc.);

- accertarsi, prima di affidare rifiuti di qualsiasi tipo a persone terze, che tali persone siano in possesso delle necessarie autorizzazioni e che il loro intervento sia regolato da un contratto in essere con la SGR;
- prevedere misure di vigilanza sulle proprietà della SGR e dei fondi, quando le circostanze possano far presumere il rischio di abbandono di rifiuti o l'esercizio di altre attività dannose per l'ambiente da parte di terzi;
- segnalare alle funzioni UTRE e OAGI la eventuale presenza di rifiuti su siti di proprietà od in locazione alla SGR, fornendo altresì i dettagli del caso;
- dare corso tempestivamente e con diligenza alle operazioni di bonifica ordinate dalla legge o dall'Autorità Giudiziaria o Pubblica, qualora la SGR abbia ritenuto di non impugnare i relativi provvedimenti.

7.3 Inoltre, le strutture che operano anche all'esterno dell'azienda (es. presso cantieri) dovranno monitorare che, in materia di tutela dell'ambiente, l'operato dei professionisti preposti (Responsabile Lavori, Responsabile Sicurezza) sia conforme alla normativa vigente con la previsione di specifiche clausole contrattuali.

7.4 Gli interventi di installazione/manutenzione devono essere effettuati da apposito personale, selezionato dalla Società, in possesso delle rispettive autorizzazioni e regolati da specifici contratti.

8. Sistema Sanzionatorio

8.1 Organismo di Vigilanza

8.1.1 La Società, in conformità a quanto disposto dal D.Lgs 231/2001 ha attuato un Modello di organizzazione e gestione, il quale prevede, secondo quanto prescritto dal medesimo Decreto, l'istituzione di un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, con il compito di vigilare sul funzionamento e il rispetto del suddetto Modello, nonché sull'attuazione dei principi contenuti nel presente Codice Etico.

8.1.2 I compiti sono svolti dall'Organismo di Vigilanza secondo principi di imparzialità, continuità, professionalità e autonomia, attraverso le seguenti attività di controllo:

- vigilanza sulla diffusione nel contesto aziendale della conoscenza, della comprensione e dell'osservanza del Modello;
- verifica dell'effettiva capacità del Modello di prevenire la commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001, compresi quelli in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo secondo quanto stabilito dal D. Lgs. 231/2007;
- suggerimenti o raccomandazioni circa l'aggiornamento del Modello nell'ipotesi in cui si renda necessario e/o opportuno effettuare correzioni e/o adeguamenti dello stesso, anche in relazione alle mutate condizioni legislative e/o aziendali;
- comunicazione su base continuativa al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle attività svolte, ovvero occasionalmente per le violazioni che dovessero verificarsi;

8.1.3 Nello svolgimento di dette attività, l'Organismo provvederà ai seguenti adempimenti:

- verificare il piano di formazione della SGR volto a favorire la conoscenza del Modello di Organizzazione ex D.Lgs. 231/2001;
- predisporre specifici canali informativi "dedicati", diretti a facilitare il flusso di segnalazioni ed informazioni verso l'Organismo stesso;
- raccogliere, elaborare, conservare e aggiornare ogni informazione rilevante ai fini della verifica dell'osservanza del Modello;
- verificare e controllare periodicamente le aree/operazioni a rischio individuate nel Modello.

8.1.4 Tutti i destinatari del presente Codice sono tenuti a cooperare con l'Organismo di Vigilanza nello svolgimento delle attività demandate, assicurando il libero accesso a tutta la documentazione ritenuta utile.

8.2 Segnalazioni

Ciascun esponente aziendale, dipendente e collaboratore è tenuto a segnalare per iscritto e non in forma anonima ogni eventuale violazione del presente Codice Etico. L'Organismo di Vigilanza ha il compito di assicurare la riservatezza di coloro che hanno inoltrato le segnalazioni allo scopo di evitare qualsiasi tipo di ritorsione o penalizzazione.

L'Organismo 231 è tenuto a valutare tempestivamente l'effettiva sussistenza della violazione segnalata, anche interpellando direttamente i soggetti interessati (es. segnalatore ed eventuale responsabile della violazione) prima di assumere ogni decisione in merito. Svolte le opportune indagini e valutazioni l'Organismo di Vigilanza informa gli Organi Aziendali in merito ai possibili provvedimenti sanzionatori applicabili in materia, nel rispetto dei procedimenti legislativi e contrattuali.

8.1 Sanzioni

Si rinvia al sistema sanzionatorio del Modello Organizzo adottato dalla Società.

9. Modalità di attuazione del Codice Etico

9.1 Diffusione e Formazione

9.1.1 Ream SGR promuove, con mezzi adeguati, la conoscenza e l'osservanza del Codice Etico e di ogni suo aggiornamento nei confronti di tutti gli amministratori, i dipendenti, i collaboratori e ogni soggetto terzo, richiedendone il rispetto e prevedendo, in caso di inosservanza, adeguate sanzioni di tipo disciplinare o contrattuale.

Tutti i soggetti sopra indicati sono pertanto tenuti a conoscere e comprendere il contenuto del presente Codice, nonché ad osservarlo e contribuire alla relativa attuazione, segnalando eventuali carenze e violazioni di cui vengano a conoscenza.

9.1.2 Al fine di assicurare la massima diffusione del presente Codice, la Società provvederà a:

- predisporre strumenti conoscitivi, esplicativi, di formazione e sensibilizzazione con riferimento ai contenuti del Codice;
- svolgere verifiche sul grado di osservanza delle disposizioni contenute nel Codice;
- effettuare il costante aggiornamento, in relazione all'evoluzione economica, finanziaria e commerciale della Società, ad eventuali mutamenti nella sua struttura organizzativa o gestionale, nonché in rapporto alle tipologie di violazioni riscontrate nell'ambito dell'attività di vigilanza sullo stesso.

9.1.3 In relazione ai collaboratori e soggetti terzi, la Società si impegna a fornire la massima diffusione del Codice Etico, ovvero a inserire nei rispettivi contratti clausole di presa visione del presente Codice e la relativa sottoscrizione, ovvero rispetto delle disposizioni in esso contenute, salvo non instaurare rapporti con chiunque rifiuti, espressamente o non, di osservare quanto fin qui prescritto.

9.1.4 L'Organismo di Vigilanza vigila sull'effettiva diffusione del presente Codice, nonché sulle modalità di attuazione del relativo piano formativo del personale, il quale deve essere differenziato a seconda del ruolo e delle responsabilità di ogni destinatario.

9.2 Aggiornamento

Qualora intervenissero evoluzioni legislative, od organizzative della Società, ovvero in ogni caso in cui sia ritenuto opportuno, l'Organismo di Vigilanza invita il Consiglio di Amministrazione della Società ad apportare le modifiche al presente Codice Etico.

Il Consiglio di Amministrazione provvede tempestivamente ad intervenire sul Codice Etico recependo gli eventuali suggerimenti dell'Organismo di Vigilanza.

Delle modifiche al Codice viene data ampia diffusione e pubblicità, in conformità alle disposizioni di cui al paragrafo 8.1.2.

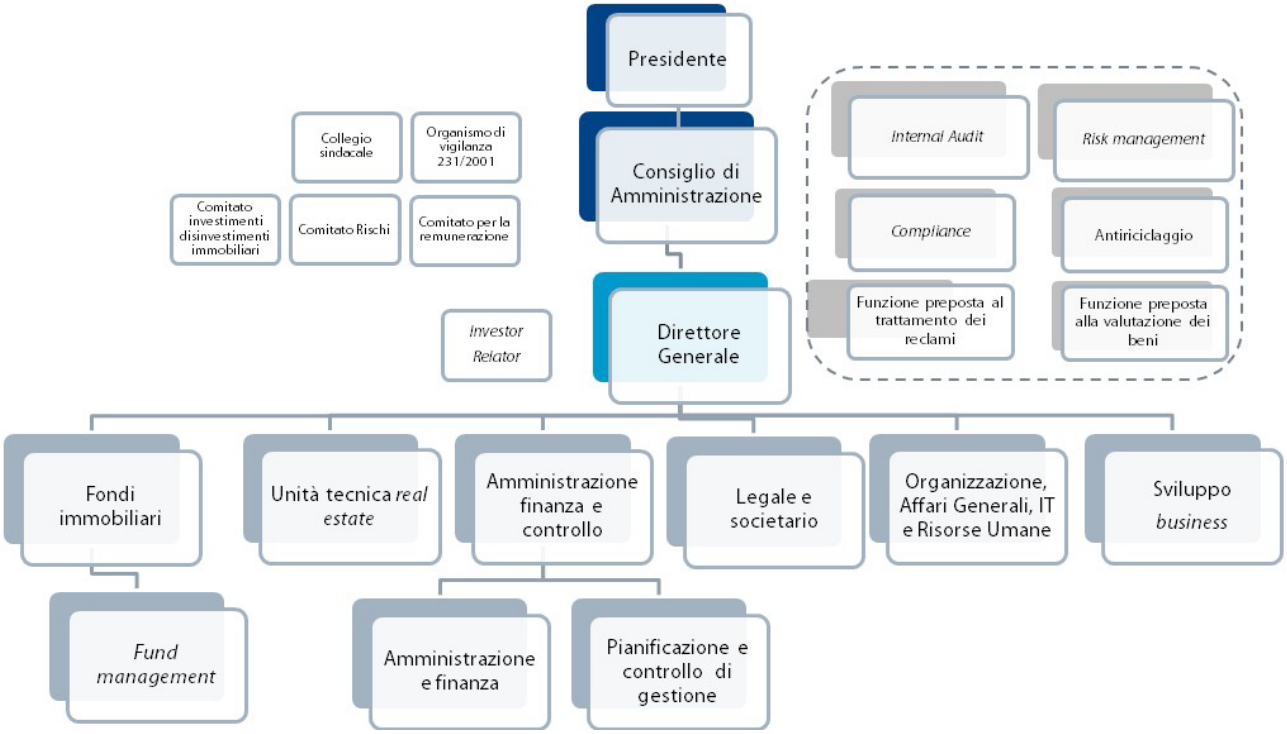
9.3 Entrata in vigore

Il presente Codice (come ogni sua eventuale successiva modifica/aggiornamento) entra in vigore dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con la comunicazione/pubblicazione interna.

Allegato 2 – Struttura organizzativa

Si riporta di seguito la struttura organizzativa della SGR.

Organigramma aziendale



ALLEGATO 3

SISTEMA DISCIPLINARE AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001

1. LINEE GUIDA DEL SISTEMA DISCIPLINARE E SANZIONATORIO

1.1 Aspetti generali

Ai fini di un'efficace attuazione del Modello, fondamentale rilievo assume l'introduzione di un adeguato e specifico sistema disciplinare e sanzionatorio, volto a sanzionare il mancato rispetto delle disposizioni e delle procedure contenute nel Modello stesso ed atto a svolgere un'opportuna azione di deterrenza.

Tale sistema disciplinare e sanzionatorio deve rivolgersi tanto ai lavoratori dipendenti quanto ai collaboratori e terzi che operino per conto o nell'ambito della Società, prevedendo idonee sanzioni di carattere disciplinare in un caso e di carattere contrattuale/negoziale nell'altro (es. risoluzione del contratto, cancellazione dall'elenco fornitori ecc.).

Con riferimento ai lavoratori dipendenti, tale codice disciplinare deve integrare i presupposti di idoneità ai sensi del Decreto con i profili giuslavoristici definiti dal codice civile, dalla legislazione speciale e dalla contrattazione collettiva nazionale e aziendale.

L'adozione di misure disciplinari quale "risposta" sanzionatoria ad una violazione del Modello è autonoma rispetto ad eventuali azioni penali da parte dell'autorità giudiziaria, e rimane su un piano nettamente distinto e separato dal sistema normativo del diritto penale e amministrativo. Infatti, secondo un consolidato principio giuslavoristico, la gravità del comportamento del lavoratore e l'idoneità ad incidere sul vincolo di fiducia che lo lega all'azienda, può e deve essere valutato separatamente dall'eventuale rilevanza penale della condotta.

In considerazione di quanto sopra, il codice disciplinare applicabile ai soggetti che collaborano con Ream SGR a titolo di lavoratori dipendenti - dirigenti e non dirigenti - amministratori, collaboratori, consulenti e terzi che operino per conto o nell'ambito della medesima Società deve essere uniforme alle linee guida illustrate nei paragrafi seguenti.

Il sistema disciplinare è soggetto a costante verifica e valutazione da parte dell'Organismo di Vigilanza, che provvede inoltre ad accertare la concreta divulgazione del codice disciplinare e della adozione degli opportuni mezzi di pubblicità dello stesso nei confronti di tutti i soggetti tenuti all'applicazione delle disposizioni in esso contenute.

2.2 Sanzioni per i lavoratori dipendenti (non dirigenti)

Le condotte dei lavoratori dipendenti non conformi alle norme comportamentali previste dal Modello e dal Codice Etico costituiscono illeciti disciplinari e, in

quanto tali, devono essere sanzionate.

Il lavoratore deve rispettare le disposizioni normative impartite dalla Società, al fine di evitare le sanzioni previste dal vigente Contratto Collettivo Nazionale, divulgate ai sensi e nei modi previsti dall'art. 7 della legge n. 300/1970 (c.d. "Statuto dei Lavoratori").

La tipologia e l'entità del provvedimento disciplinare sono individuate ai sensi di quanto previsto dal sistema disciplinare tempo per tempo vigente in Ream SGR, tenendo conto della gravità o recidività della mancanza o del grado di colpa e valutando in particolare:

- l'intenzionalità del comportamento o il grado di negligenza, imprudenza o imperizia, anche alla luce della prevedibilità dell'evento;
- il comportamento complessivo del lavoratore, verificando l'esistenza di eventuali altri simili precedenti disciplinari;
- le mansioni assegnate al lavoratore, nonché il relativo livello di responsabilità gerarchica e autonomia;
- l'eventuale condivisione di responsabilità con altri dipendenti che abbiano concorso nel determinare la violazione nonché la relativa posizione funzionale;
- le particolari circostanze che contornano la violazione o in cui la stessa è maturata;
- la rilevanza degli obblighi violati e la circostanza che le conseguenze della violazione presentino o meno rilevanza esterna all'azienda;
- l'entità del danno derivante alla Società o dall'eventuale applicazione di sanzioni.

I provvedimenti disciplinari vengono applicati non solo in relazione alla gravità delle infrazioni, ma anche in considerazione di eventuali ripetizioni delle stesse; quindi le infrazioni, se ripetute più volte, danno luogo a provvedimenti disciplinari di peso crescente, fino alla eventuale risoluzione del rapporto di lavoro.

I poteri disciplinari per i lavoratori dipendenti - accertamento delle infrazioni, procedimenti disciplinari e applicazione delle sanzioni - sono esercitati dal Presidente, con facoltà di subdelega, il quale vi provvede a norma di legge e di contratto.

Si riportano di seguito le correlazioni esistenti tra le mancanze specifiche e le sanzioni disciplinari che saranno applicate in caso di inosservanza, da parte del personale dipendente non dirigente, del Modello adottato dalla Società per prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto.

A) Rimprovero Verbale

In termini più specifici ed esemplificativi, la sanzione del rimprovero verbale può attuarsi, sempre che sia commessa per la prima volta e sia qualificabile esclusivamente come colposa, per infrazione alle procedure stabilite dal Modello. È bene sottolineare che questo vale solo se l'infrazione non sia suscettibile di rifrangere verso l'esterno effetti negativi tali da minare l'efficacia del Modello.

Costituisce una motivazione rilevante:

- la violazione colposa dei principi del Codice Etico e/o di norme procedurali previste dal Modello o di errori procedurali, non aventi rilevanza esterna, dovuti a negligenza del Dipendente: a titolo esemplificativo ma non esaustivo, è punibile con il rimprovero

verbale il dipendente che, per negligenza, trascuri di conservare in maniera accurata la documentazione di supporto necessaria a ricostruire l'operatività della Società nelle aree a rischio reato.

B) Rimprovero scritto

Viene adottato in ipotesi di ripetute mancanze punibili con il rimprovero verbale o per le seguenti carenze:

- violazione colposa di norme procedurali previste dal Modello o errori procedurali, aventi rilevanza esterna, dovuti a negligenza del Dipendente: a titolo esemplificativo ma non esaustivo, commette infrazione disciplinare punibile con il rimprovero scritto il dipendente, al quale sono affidati compiti di controllo, che per negligenza ometta di verificare il rispetto del Modello e delle relative procedure;
- ritardata comunicazione all'Organismo di Vigilanza di informazioni dovute ai sensi del Modello e relative a situazioni non particolarmente a rischio.

Anche in questo caso l'entità delle violazioni deve essere tale da non minare l'efficacia del Modello Organizzativo.

C) Sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo definito

Viene adottato in ipotesi di reiterate violazioni di cui ai precedenti punti o per le seguenti carenze:

- comportamento colposo e/o negligente il quale, per il livello di responsabilità gerarchico o tecnico, o in presenza di circostanze aggravanti, possa minare, sia pure a livello potenziale, l'efficacia del Modello: a titolo esemplificativo ma non esaustivo:
- inosservanza delle procedure previste dal Modello riguardanti un

procedimento (es. in cui una delle parti necessarie è la Pubblica Amministrazione);
- adozione di un comportamento scorretto, non trasparente, non collaborativo, o irrispettoso delle norme di legge e delle procedure aziendali, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali;
- adozione di un comportamento scorretto, non trasparente, non collaborativo, o irrispettoso delle norme di legge e delle procedure aziendali nell'acquisizione, elaborazione ed illustrazione dei dati e delle informazioni relative ai prodotti finanziari e agli emittenti;
- mancata esecuzione con tempestività, correttezza e buona fede di tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle autorità di vigilanza o ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da queste intraprese;
- gravi violazioni procedurali del Modello e del Codice Etico tali da esporre la Società a responsabilità nei confronti dei terzi; a titolo esemplificativo:

- omissione o rilascio di false dichiarazioni relative al rispetto del Codice Etico e del Modello;
- inosservanza delle disposizioni relative ai poteri di firma e del sistema delle deleghe;
- omissione colposa nell'assolvimento degli adempimenti previsti dal Modello ai fini della gestione del rischio;
- omissione della vigilanza sul comportamento del personale operante all'interno della propria sfera di responsabilità al fine di verificare le loro azioni nell'ambito delle aree a rischio reato e, comunque, nello svolgimento di attività strumentali a processi operativi a rischio reato;
- ogni e qualsiasi altra inosservanza di normative contrattuali o di disposizioni aziendali specifiche comunicate al Dipendente.

D) Licenziamento per notevole inadempimento degli obblighi contrattuali del prestatore di lavoro (licenziamento con preavviso per giustificato motivo)

Il licenziamento per giustificato motivo è conseguenza di un notevole inadempimento contrattuale da parte del prestatore di lavoro, ovvero di ragioni inerenti l'attività produttiva, l'organizzazione del lavoro e il suo regolare funzionamento.

Costituiscono motivazioni rilevanti:
- reiterate e negligenti violazioni, singolarmente punibili con sanzioni più lievi, non necessariamente di natura dolosa, ma comunque espressione di notevoli inadempimenti da parte del dipendente;
- adozione, nello svolgimento delle attività classificate a rischio ai sensi del Decreto, di comportamenti non conformi alle norme del Modello Organizzativo e del Codice Etico, diretti univocamente al compimento di uno o più tra i reati previsti dal Decreto;
- omissione dolosa nell'assolvimento degli adempimenti previsti dal Modello

e del Codice Etico ai fini della gestione del rischio;
- omessa comunicazione all'Organismo di Vigilanza di informazioni rilevanti.

E) Licenziamento per una mancanza così grave da non consentire la prosecuzione, anche provvisoria del rapporto (licenziamento senza preavviso per giusta causa)

Costituisce presupposto per l'adozione della misura in commento ogni mancanza di gravità tale (o per la dolosità del fatto, o per i riflessi penali o pecuniari, o per la sua recidività) da pregiudicare irreparabilmente il rapporto di fiducia tra la Società e il lavoratore e da non consentire comunque la prosecuzione nemmeno provvisoria del rapporto di lavoro stesso.

È opportuno sottolineare che fonte di giusta causa di licenziamento devono intendersi tutte le infrazioni non colpose interessanti i rapporti con i terzi, sia in quanto direttamente suscettibili di far incorrere l'azienda nella responsabilità di cui al Decreto, sia in quanto chiaramente lesive del rapporto di fiducia tra società e dipendente.

Appare evidente che il licenziamento disciplinare per giusta causa si deve ritenere non solo opportuno, ma anche necessario, in tutti gli eventi direttamente richiamati dalla legislazione sulla responsabilità penale delle imprese e, in ogni caso, quando si riscontrino violazioni ai "principi etici di comportamento" poste in essere con intento doloso.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, può dar luogo a licenziamento senza preavviso:

- la violazione dolosa di procedure aventi rilevanza esterna e/o la relativa elusione;
- la fraudolenza realizzata attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di un reato ricompreso fra quelli previsti dal Decreto tale da far venir meno il rapporto fiduciario con il datore di lavoro;
- la violazione e/o elusione del sistema di controllo, poste in essere con dolo mediante la sottrazione, la distruzione o l'alterazione della documentazione prevista dalla procedura, ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni ed alla documentazione ai soggetti preposti, incluso l'Organismo di Vigilanza;
- la mancata, incompleta o non veritiera documentazione dell'attività svolta relativamente alle modalità di documentazione e di conservazione degli atti e delle procedure, dolosamente diretta ad impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

3.3 Misure nei confronti dei dirigenti

In caso di rilevante inosservanza, da parte dei dirigenti, delle norme previste dal Modello e dal Codice Etico o di comportamenti, durante lo svolgimento di attività a rischio ai sensi del Decreto, non conformi a quanto prescritto nel Modello stesso, nonché di negligenza o imperizia nell'individuare e conseguentemente eliminare violazioni del Modello e, nei casi più gravi, perpetrazione di reati, saranno applicate, nei confronti dei responsabili, le misure previste dalla Legge e dal C.C.N.L. dei Dirigenti delle aziende di credito finanziarie e strumentali.

Nella valutazione delle più opportune iniziative da assumersi devono considerarsi le particolari circostanze, condizioni e modalità in cui si è verificata la condotta in violazione del Modello e del Codice Etico: qualora, a seguito di tale valutazione, risulti irrimediabilmente leso il vincolo fiduciario tra la Società e il dirigente sarà assunta la misura del licenziamento.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, commette una violazione sanzionabile con la misura del licenziamento il dirigente che:

- commetta reiterate e gravi violazioni delle disposizioni del Modello Organizzativo e del Codice Etico;
- ometta la vigilanza sul comportamento del personale operante all'interno della propria sfera di responsabilità al fine di verificare le loro azioni nell'ambito delle aree a rischio reato e, comunque, nello svolgimento di attività strumentali a processi operativi a rischio reato;
- non provveda a segnalare tempestivamente eventuali situazioni di irregolarità o anomalie inerenti il corretto adempimento delle procedure di cui al Modello di cui abbia notizia, tali da compromettere l'efficacia del Modello medesimo o determinare un potenziale od attuale pericolo per la Società di irrogazione delle sanzioni di cui al Decreto;
- non provveda a segnalare con tempestività e completezza all'Organismo di Vigilanza eventuali criticità, afferenti aree nell'ambito di applicazione del Modello organizzativo, che fossero emerse a seguito di ispezioni, verifiche, comunicazioni etc. delle autorità preposte;
- effettui elargizioni in denaro a pubblici funzionari;
- presenti dichiarazioni non veritiere ad organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- destini somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- non rediga per iscritto gli incarichi conferiti ai collaboratori esterni o li sottoscriva in violazione delle deleghe ricevute;
- renda dichiarazioni non veritiere ad organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti o, nel caso di ottenimento degli stessi, non rilasci un apposito rendiconto;
- assuma un comportamento scorretto, non trasparente, non collaborativo,

o irrispettoso delle norme di legge e delle procedure aziendali, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali e/o nell'acquisizione, elaborazione ed illustrazione dei dati e delle informazioni relative ai prodotti finanziari e agli emittenti;
- non effettui con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle autorità di vigilanza o ostacoli l'esercizio delle funzioni di vigilanza da queste intraprese;
- violi le disposizioni normative in materia antinfortunistica, di prevenzione e di tutela dell'igiene e sicurezza sul posto di lavoro.

Resta in ogni caso salvo il diritto della Società a richiedere il risarcimento del maggior danno subito a causa del comportamento del dirigente.

Alla notizia di violazione delle disposizioni e delle regole di comportamento del Modello e del Codice Etico da parte di un dirigente, l'Organismo provvede ad informarne il Consiglio di Amministrazione della Società per l'adozione delle opportune iniziative. Lo svolgimento del procedimento deve essere affidato al Presidente, con facoltà di subdelega, il quale provvede a norma di legge e di contratto.

Ove il dirigente interessato sia munito di procura con potere di rappresentare all'esterno la Società, l'applicazione della misura più grave di un richiamo scritto comporterà anche la revoca automatica della procura stessa.

1.4 Misure nei confronti degli Amministratori, Consiglieri e Sindaci

Costituiscono violazione del MOG da parte degli Amministratori, Consiglieri e Sindaci:

a) la messa in atto di azioni o comportamenti non conformi alle prescrizioni e alle procedure previste o richiamate nel MOG, ovvero l'omissione di azioni o comportamenti prescritti o richiamati dal MOG nell'espletamento di attività nel cui ambito ricorre il rischio di commissione dei reati contemplati dal d.lgs. n. 231 del 2001 (di seguito, i "Processi Sensibili");
b) la messa in atto di azioni o comportamenti non conformi alle prescrizioni e alle procedure - previste o richiamate - nel MOG, ovvero l'omissione di azioni e comportamenti prescritti o richiamati dal MOG, nell'espletamento di attività connesse ai Processi Sensibili che:
    - espongano la Società a una situazione oggettiva di rischio di commissione di uno dei reati contemplati dal d.lgs. n. 231 del 2001;
    - siano diretti in modo univoco e non equivoco al compimento di uno o più reati contemplati dal d.lgs. n. 231 del 2001;
    - siano tali da determinare l'applicazione a carico della società di sanzioni previste dal d.lgs. n. 231 del 2001.

Costituiscono violazione del Codice Etico:

- la messa in atto di azioni o comportamenti non conformi ai principi contenuti o richiamati nel Codice Etico, ovvero l'omissione di azioni o comportamenti prescritti o richiamati dal Codice Etico, nell'espletamento dei Processi Sensibili o di attività connesse ai Processi Sensibili.

Nel caso di **Amministratori o Consiglieri** ogni eventuale violazione dei suddetti principi, misure e procedure rappresenta, se accertata, l'inosservanza dei doveri ad essi imposti dalla legge e dallo statuto ai sensi dell'art. 2392 c.c.

In particolare, a seconda della gravità della infrazione e in considerazione della particolare natura del rapporto, ogni violazione verrà sanzionata con i seguenti provvedimenti disciplinari:

a) diffida al puntuale rispetto delle previsioni;
b) la revoca delle deleghe e conseguente decurtazione degli emolumenti;
c) la convocazione dell'Assemblea per l'adozione del provvedimento di revoca di cui all'art. 2383 c.c. (revoca).

L'applicazione delle sanzioni disciplinari sopra citate non esclude la facoltà della Società di promuovere *ex* art. 2393 c.c. l'azione di responsabilità.

In particolare, si prevede che:

a) incorre nella diffida al puntuale rispetto delle previsioni l'Amministratore o il Consigliere che violi le procedure aziendali e/o adotti comportamenti non coerenti con il Modello o con il Codice Etico, compiendo atti che arrechino o possano arrecare danno alla Società, esponendola ad una situazione oggettiva di pericolo riguardante l'integrità del patrimonio;
b) incorre nella revoca delle deleghe e conseguente decurtazione degli emolumenti l'Amministratore o il Consigliere che adotti, nell'espletamento delle attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni e alle procedure contenute o richiamate nel MOG o nel Codice Etico e sia diretto in modo univoco al compimento di un reato sanzionato ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001;
c) incorre nell'adozione del provvedimento di revoca di cui all'art. 2383 c.c., da parte dell'Assemblea, l'Amministratore o il Consigliere che adotti, nell'espletamento delle attività nelle aree a rischio un comportamento palesemente in violazione delle prescrizioni o delle previsioni contenute o richiamate nel MOG o nel Codice Etico e tali da determinare il rischio di concreta applicazione a carico della Società di misure previste dal d.lgs. n. 231 del 2001.

Ove l'Amministratore o il Consigliere sia munito di procura con potere di rappresentare all'esterno la Società, l'irrogazione della sanzione disciplinare comporta anche la revoca automatica della procura stessa.

Nel caso dei **Sindaci** ogni eventuale violazione di quanto sopra è sanzionato, a seconda della gravità della infrazione e in considerazione della particolare natura del rapporto, con i seguenti provvedimenti disciplinari:

a) diffida al puntuale rispetto delle previsioni;
b) la convocazione dell'Assemblea per l'adozione del provvedimento di revoca di cui all'art. 2400 c.c. (revoca), che deve essere successivamente approvata con decreto del tribunale, sentito il Sindaco stesso.

L'applicazione delle sanzioni disciplinari sopra citate, non esclude la facoltà della Società di promuovere *ex* art. 2407 comma 3 c.c. l'azione di responsabilità.

In ogni caso la Società potrà agire per il risarcimento di tutti i danni patiti in relazione alle violazioni di cui sopra.

1.5. Misure nei confronti dei Soci

In caso di gravi inadempienze delle obbligazioni derivanti dalla legge o dal contratto con rilevanza ai fini del d.lgs. n. 231 del 2001 ovvero delle prescrizioni e dei principi stabiliti nel Codice Etico da parte di un Socio, l'OdV informa il Consiglio di Amministrazione affinché il Consiglio di Amministrazione convochi l'Assemblea per l'eventuale adozione, nei confronti del Socio, dell'esclusione dello stesso secondo quanto stabilito dall'articolo 2286 c.c.

1.6 Misure nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

Nei casi in cui l'Organismo di Vigilanza, per negligenza ovvero imperizia, non abbia saputo individuare, e conseguentemente eliminare, violazioni del Modello e, nei casi più gravi, perpetrazione di reati, il Consiglio d'Amministrazione procede agli accertamenti necessari e può assumere, a norma di legge e di Statuto, gli opportuni provvedimenti - ivi inclusa la revoca dell'incarico per giusta causa.

L'eventuale revoca dell'attribuzione delle funzioni dell'Organismo al Collegio Sindacale, da disporsi esclusivamente per ragioni connesse a rilevati e gravi inadempimenti rispetto al mandato conferito, deve essere deliberata dal Consiglio di Amministrazione. Resta salvo in ogni caso il diritto della Società ad agire per il risarcimento del maggior danno subito a causa del comportamento dell'Organismo di Vigilanza.

1.7 Misure da attuare nei confronti di collaboratori "esterni" all'azienda e in genere di "terzi"

Ogni comportamento posto in essere da Collaboratori, Consulenti o altri Terzi vincolati alla Società da un rapporto contrattuale (diverso dal lavoro subordinato) in contrasto con le linee di condotta individuate dal Modello e dal

Codice Etico può determinare, secondo quanto previsto dalle specifiche clausole contrattuali inserite nelle lettere d'incarico o negli accordi negoziali, la risoluzione del rapporto contrattuale e la cancellazione dall'Albo dei fornitori.

Resta salvo in ogni caso il diritto della Società ad agire per il risarcimento del maggior danno subito a causa del comportamento del Collaboratore, Consulente o Terzo, anche indipendentemente dalla risoluzione del rapporto contrattuale.

Compete all'Organismo di Vigilanza il monitoraggio della costante idoneità delle clausole contrattuali predisposte allo scopo di cui al presente paragrafo, nonché la valutazione dell'idoneità delle iniziative assunte dalla funzione aziendale di riferimento nei confronti dei predetti soggetti (Collaboratore, Consulente o Terzo).

ALLEGATO 4

REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ART. 24, D.LGS 231/2001):

Sanzioni previste:
Se i reati presupposto sono commessi in danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione europea, all'ente si applica la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote[1].
Se, in seguito alla commissione dei delitti, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità o è derivato un danno di particolare gravità si applica la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.
Le sanzioni interdittive che possono essere applicate sono il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Art. 640 comma 2 n. 1 c.p. - Truffa ai danni dello Stato

«(*Chiunque, con artifizi o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032.*)
La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549:
1) *se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare*»

Ai fini della sussistenza del reato di truffa, l'elemento costitutivo del «raggiro» risulta integrato mediante qualsiasi «simulazione» o «dissimulazione» idonea ad indurre in errore nonché la semplice menzogna, costituendo essa una tipica forma di raggiro.
Il momento consumativo va fissato all'atto della effettiva, concreta e definitiva

[1] L'importo di una quota va da un minimo di euro 258 (lire cinquecentomila) ad un massimo di euro 1.549 (lire tre milioni).

lesione del bene tutelato, vale a dire nel momento dell'effettivo conseguimento dell'ingiusto profitto con correlativo danno della persona offesa.
Ai sensi del d.lgs. 231/2001, tuttavia, tale fattispecie rileva se commessa in danno dello Stato o di altro ente pubblico.

Art. 640 ter c.p. - Frode informatica

«Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032.
La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549 se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1 del secondo comma dell'art. 640, ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema.
La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 600 a euro 3.000 se il fatto è commesso con furto o indebito utilizzo dell'identità digitale in danno di uno o più soggetti.
Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze di cui al secondo e terzo comma o un'altra circostanza aggravante.»

La fattispecie descritta mira a tutelare il patrimonio individuale e, più specificatamente, il regolare funzionamento dei sistemi informatici o telematici e la riservatezza dei dati ivi contenuti reprimendo qualsiasi ipotesi di illecito arricchimento conseguito mediante l'alterazione del funzionamento di detti sistemi.
Ai sensi del d.lgs. 231/2001, tuttavia, tale fattispecie rileva solo se commessa in danno dello Stato o di altro ente pubblico.

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis, d.lgs. 231/2001):

Sanzioni previste:
In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 615-ter, 617-quater, 617-quinquies, 635-bis, 635-ter, 635-quater e 635-quinquies del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da cento a cinquecento quote.
In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 615-quater e 615-quinquies del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria sino a trecento quote.
In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 491-bis e 640-quinquies del codice penale, salvo quanto previsto dall'*articolo 24 del presente decreto* per i casi di frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico, si applica all'ente la sanzione pecuniaria sino a quattrocento quote.

Le sanzioni interdittive che possono essere applicate sono l'interdizione dall'esercizio dell'attività; la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Art. 491 bis c.p. - Documenti informatici

«*Se alcuna delle falsità previste dal presente capo riguarda un documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria, si applicano le disposizioni del capo stesso concernenti rispettivamente gli atti pubblici e le scritture private.*»

Art. 615 ter c.p. - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico

«*Chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi hai il diritto di escluderlo, è punito con la reclusione fino a tre anni.*
La pena è della reclusione da uno a cinque anni:
1) se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema;
2) se il colpevole per commettere il fatto usa violenza sulle cose o sulle persone, ovvero se è palesemente armato;
3) se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema o l'interruzione totale o parziale del suo funzionamento, ovvero la distruzione o il danneggiamento dei dati, delle informazioni o dei programmi in esso contenuti.
Qualora i fatti di cui ai commi primo e secondo riguardino sistemi informatici o telematici di interesse militare o relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico, la pena è, rispettivamente, della reclusione da uno a cinque anni e da tre a otto anni.
Nel caso previsto dal primo comma il delitto è punibile a querela della persona offesa; negli altri casi si procede d'ufficio.»

Le condotte punite consistono tanto nell'introduzione abusiva in un sistema informatico (o telematico) protetto da misure di sicurezza, effettuato sia a distanza sia da persona che si trovi a diretto contatto con l'elaboratore elettronico, quanto nel mantenimento nel sistema contro la volontà del titolare dello *ius excludendi*.
Ai fini della configurabilità del reato descritto, tuttavia, occorre precisare che la qualificazione di "abusività" è da intendersi in senso oggettivo, con riferimento al momento dell'accesso e alle modalità utilizzate dall'autore per neutralizzare

e superare le misure di sicurezza apprestate dal titolare dello *ius excludendi*, al fine di impedire accessi indiscriminati, a nulla rilevando le finalità che si propone l'autore e il successivo utilizzo dei dati, che, qualora fossero illeciti, potrebbero integrare un diverso titolo di reato.

Art. 615 quater c.p. - Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici

«*Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procura, riproduce, diffonde, comunica o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo, è punito con la reclusione sino ad un anno e con la multa sino a euro 5.164.*
La pena è della reclusione da uno a due anni e della multa da euro 5.164 a euro 10.329 se ricorre taluna delle circostanze di cui ai numeri 1 e 2 del quarto comma dell'art. 617 quater.»

Ratio della fattispecie descritta è di tutelare la riservatezza delle chiavi di accesso ai sistemi informatici o telematici.
Si rammenta che è da intendersi «sistema informatico» il complesso di apparecchiature destinate a compiere una qualsiasi funzione utile all'uomo attraverso l'utilizzazione (anche solo parziale) di tecnologie informatiche, che sono caratterizzate – per mezzo di un'attività di «codificazione» e «decodificazione» – dalla «registrazione» o «memorizzazione», per mezzo di impulsi elettronici su supporti adeguati, di dati, effettuata attraverso simboli (bit), in combinazioni diverse, e dall'elaborazione automatica di tali dati, in modo da generare «informazioni».

Art. 615 quinquies c.p. - Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico

«*Chiunque, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, si procura, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici, è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa sino a euro 10.329.*»

Trattandosi di un reato di pericolo, affinché possa considerarsi integrato non è richiesto che si verifichi il danneggiamento, l'interruzione o l'alterazione ma è sufficiente la mera elaborazione di un sistema, di un'apparecchiatura ovvero di un programma idoneo a creare il rischio di un danneggiamento.

Art. 617 quater c.p. - Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche

«Chiunque fraudolentemente intercetta comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero le impedisce o le interrompe, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.
Salvo che il fatto non costituisca più grave reato, la stessa pena si applica a chiunque rivela, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, in tutto o in parte, il contenuto delle comunicazioni di cui al primo comma.
I delitti di cui ai commi primo e secondo sono punibili a querela della persona offesa.
Tuttavia si procede d'ufficio e la pena è della reclusione a uno a cinque anni se il fatto è commesso:
1) in danno di un sistema informatico o telematico utilizzato dallo Stato o da altro ente pubblico o da impresa esercente servii pubblici o di pubblica necessità;
2) da un pubblico ufficiale o da un incaricato di pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema;
3) *da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato.»*

Art. 617 quinquies c.p. - Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche

«Chiunque, fuori dai casi consentiti dalla legge, installa apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi, è punito con la reclusione da uno a quattro anni.
La pena è della reclusione da uno a cinque anni nei casi previsti dal quarto comma dell'art. 617 quater.»

Art. 635 bis c.p. - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici

«Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici altrui è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni.
Se ricorre la circostanza di cui al numero 1) secondo comma dell'art. 635 ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è della reclusione da uno a quattro anni e si procede d'ufficio.»

Art. 635 ter c.p. - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità

«Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità, è punito con la

reclusione da uno a quattro anni.
Se dal fatto deriva la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione delle informazioni, dei dati o dei programmi informatici, la pena è della reclusione da tre a otto anni.
Se ricorre la circostanza di cui al numero 1) del secondo comma dell'art. 635 ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata.»

Art. 635 quater c.p. - Danneggiamento di sistemi informatici

«Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, mediante le condotte di cui all'art. 635 bis, ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento è punito con la reclusione da uno a cinque anni.
Se ricorre la circostanza di cui al numero 1) del secondo comma dell'art. 635 ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata.»

Art. 635 quinquies c.p. - Danneggiamento di sistemi informatici di pubblica utilità

«Se il fatto di cui all'art. 635 quater è diretto a distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ad ostacolarne gravemente il funzionamento, la pena è della reclusione da uno a quattro anni.
Se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema informatico o telematico di pubblica utilità ovvero se questo è reso, in tutto o in parte, inservibile, la pena è della reclusione da tre a otto anni.
Se ricorre la circostanza di cui al numero 1) del secondo comma dell'art. 635 ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata.»

Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (art. 25, d.lgs. 231/2001):

Sanzioni previste:
In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 318, 321, 322, commi primo e terzo, si applica la sanzione pecuniaria fino a duecento quote.
In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 319, 319-ter, comma 1, 321, 322, commi 2 e 4 del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.
In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 317, 319, aggravato ai sensi dell'articolo 319-bis quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, 319-ter, comma 2, 319-quater e 321 del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote.

Le sanzioni interdittive che possono essere applicate sono l'interdizione dall'esercizio dell'attività; la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi ed il divieto di pubblicizzare beni o servizi, tutte per una durata non inferiore a quattro anni e non superiore a sette anni, se il reato è stato commesso da uno dei soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso; e per una durata non inferiore a due anni e non superiore a quattro, se il reato è stato commesso da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti apicali.
Se prima della sentenza di primo grado l'ente si è efficacemente adoperato per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, per assicurare le prove dei reati e per l'individuazione dei responsabili ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità trasferite e ha eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, le sanzioni interdittive hanno una durata non inferiore a tre mesi e non superiore a due anni.

Art. 317 c.p. - Concussione

«*Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni.*»

Il delitto di concussione, così come modificato da ultimo dall'art. 1, comma 75, lett. d), l. 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione), è caratterizzato, dal punto di vista oggettivo, da un abuso costrittivo del pubblico agente che si attua mediante violenza o minaccia, esplicita o implicita, di un danno *contra ius* da cui deriva una grave limitazione della libertà di determinazione del destinatario che, senza alcun vantaggio indebito per sé, viene posto di fronte all'alternativa di subire un danno o di evitarlo con la dazione o la promessa di una utilità indebita.

Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione

«*Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a cinque anni.*»

Il delitto di corruzione si perfeziona alternativamente con l'accettazione della promessa ovvero con la dazione-ricezione dell'utilità e, tuttavia, ove alla promessa faccia seguito la dazione-ricezione, è solo in tale ultimo momento

che, approfondendosi l'offesa tipica, il reato viene a consumazione. Occorre, peraltro, tenere presente che tale delitto può considerarsi consumato altresì quando fra le parti venga raggiunto anche solo un accordo di massima sulla ricompensa da versare in cambio dell'atto o del comportamento del pubblico agente, anche se restino da definire ancora dettagli sulla concreta fattibilità dell'accordo e sulla precisa determinazione del prezzo da pagarsi.
Quanto alla nozione di «altra utilità», quale oggetto della dazione o promessa, è d'uopo significare che essa ricomprende qualsiasi vantaggio materiale o morale, patrimoniale o non patrimoniale, ancorché di tenue entità, che abbia valore per il pubblico agente.

Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

«*Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da quattro a otto anni.*»

L'elemento materiale della fattispecie descritta consiste nel fatto di corrompere il pubblico ufficiale dandogli o promettendogli denaro o altra utilità così da indurlo a commettere un atto contrario ai propri doveri di ufficio, inteso questo come un qualsiasi atto che sia in contrasto con norme giuridiche e con istruzioni di servizio e che comunque violi i doveri di fedeltà, imparzialità ed onestà che debbono osservarsi per chiunque eserciti una pubblica funzione. La nozione di «atto di ufficio» comprende una vasta gamma di comportamenti umani, effettivamente o potenzialmente riconducibili all'incarico del pubblico ufficiale, e quindi non solo il compimento di atti di amministrazione attiva, la formulazione di richieste o di proposte, l'emissione di pareri, ma anche la tenuta di una condotta meramente materiale o il compimento di atti di diritto privato.
Quanto al momento consumativo, si individua allorquando il pubblico riceva il compenso o la promessa di compenso per compiere l'atto contrario ai suoi doveri indipendentemente dal fatto che il pubblico ufficiale mantenga o meno la promessa di omettere o procrastinare il compimento degli atti del suo ufficio.

Art. 319 bis c.p. - Circostanze aggravanti

«*La pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi.*»

Art. 319 ter c.p. - Corruzione in atti giudiziari

«*Se i fatti indicati negli artt. 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da quattro a dieci anni.*

Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da cinque a dodici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da sei a venti anni.»

Ai fini della configurabilità del delitto descritto rileva la natura dell'atto compiuto, nel senso che lo stesso deve essere «funzionale ad un procedimento giudiziario» (sono tali ad es.: gli *atti dei funzionari di cancelleria*, collocati nella struttura dell'ufficio giudiziario, che esercitano un potere idoneo ad incidere sul suo concreto funzionamento e sull'esito dei procedimenti; le *deposizioni testimoniali*; ecc.) e porsi quale strumento per arrecare un favore o un danno nei confronti di una delle parti di un processo civile, penale o amministrativo.
Il delitto si consuma nel momento in cui il soggetto corrotto riceve nella sua esclusiva disponibilità giuridica le somme oggetto di corruzione.

Art. 319 quater c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità

«*Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni.*
Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.»

L'induzione, che costituisce l'elemento oggettivo della fattispecie descritta, sussiste quando, in assenza di qualsivoglia minaccia, vengano prospettate, da parte del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio, conseguenze sfavorevoli dall'applicazione della legge per ottenere il pagamento o la promessa indebita di denaro o altra utilità.
Conseguentemente, la condotta è integrata da un'attività di suggestione, di persuasione o di pressione morale avvertita come illecita dal privato ma che, ciononostante, non ne condiziona gravemente la libertà di autodeterminazione, rendendo a lui possibile di non accedere alla richiesta di denaro o di altra utilità.

Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio

«*Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio.*
In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore ad un terzo.»

Art. 321 c.p. - Pene per il corruttore

«*Le pene stabilite nel primo comma dell'art. 318, nell'art. 319, nell'art. 319 bis, nell'art. 319 ter e nell'art. 320 in relazione alle suddette ipotesi degli artt. 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di pubblico servizio il denaro od altra utilità.*»

Art. 322 c.p. - Istigazione alla corruzione

«Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 318, ridotta di un terzo.
Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'art. 319, ridotta di un terzo.
La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.
La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'art. 319.»

Trattandosi di reato di mera condotta, ai fini della consumazione del delitto di istigazione alla corruzione, è assolutamente irrilevante il verificarsi o meno del fine cui è preordinata l'istigazione; naturalmente, la serietà dell'offerta dovrà essere necessariamente correlata al tipo di controprestazione richiesta, alle condizioni dell'offerente e del pubblico ufficiale, nonché alle circostanze di tempo e di luogo in cui l'episodio si è verificato.
Quanto alla locuzione «promessa», essa ha valore di assunzione unilaterale di impegno ad eseguire una prestazione futura, con effetti vincolanti per il promittente, e ciò secondo la disciplina civilistica che governa la materia del negozio giuridico unilaterale e delle promesse unilaterali il cui tratto qualificante è quello di essere produttivi di effetti giuridici, indipendentemente dall'accettazione dell'altra parte.

Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis d.lgs. 231/2001):

Sanzioni previste:
Per i delitti di cui agli articoli 457 del codice penale si applicano le sanzioni pecuniarie fino a duecento quote.

Art. 457 c.p. - Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede

«Chiunque spende, o mette altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate, da lui ricevute in buona fede, è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino milletrentadue euro.»

Reati societari (art. 25 ter, d.lgs. 231/2001):

Sanzioni previste:
per il delitto previsto dall'articolo 2621 del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a quattrocento quote; per quello di cui all'articolo 2621-bis del codice civile, la sanzione pecuniaria da cento a duecento quote.
Per il delitto di impedito controllo, previsto dall'articolo 2625, secondo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a trecentosessanta quote; per il delitto di indebita restituzione dei conferimenti, previsto dall'articolo 2626 del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a trecentosessanta quote.
Per il delitto di formazione fittizia del capitale, previsto dall'articolo 2632 del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a trecentosessanta quote.
Per la contravvenzione di illegale ripartizione degli utili e delle riserve, prevista dall'articolo 2627 del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a duecentosessanta quote. Per il delitto di illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante, previsto dall'articolo 2628 del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a trecentosessanta quote.
Per il delitto di operazioni in pregiudizio dei creditori, previsto dall'articolo 2629 del codice civile, la sanzione pecuniaria da trecento a seicentosessanta quote.
Per il delitto di illecita influenza sull'assemblea, previsto dall'articolo 2636 del codice civile, la sanzione pecuniaria da trecento a seicentosessanta quote.
Per il delitto di aggiotaggio, previsto dall'articolo 2637 del codice civile e per il delitto di omessa comunicazione del conflitto d'interessi previsto dall'articolo 2629-bis del codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote.
Per i delitti di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, previsti dall'articolo 2638, primo e secondo comma, del codice civile la sanzione pecuniaria da quattrocento a ottocento quote.
Per il delitto di corruzione tra privati, nei casi previsti dal terzo comma dell'articolo 2635 del codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento a seicento quote e, nei casi di istigazione di cui al primo comma dell'articolo 2635-bis del *codice civile*, la sanzione pecuniaria da duecento a quattrocento quote.
Se, in seguito alla commissione dei reati societari l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.
Si applicano altresì le sanzioni interdittive dell'interdizione dall'esercizio dell'attività; della sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; del divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; dell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi e del divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Art. 2621 c.c. - False comunicazioni sociali (modificato dalla l. 69/2015, in vigore dal 14.06.2015)

«*Fuori dai casi previsti dall'art. 2622, gli amministratori, i direttori generali, i*

dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, consapevolmente espongono fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da uno a cinque anni.
La stessa pena si applica anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.»

Con la nuova formulazione, la fattispecie descritta non ha più natura contravvenzionale bensì di delitto.
Affinché possa ritenersi integrato il delitto descritto è necessaria l'intenzione di ingannare i soci o il pubblico e la contestuale finalità di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto.
Quanto al momento consumativo, rilevano comportamenti tanto commissivi quanto omissivi che devono risultare, in entrambi i casi, concretamente idonei a indurre in errore i destinatari dei documenti descritti dalla fattispecie.

Art. 2621 bis c.c. - Fatti di lieve entità (modificato dalla l. 69/2015, in vigore dal 14.06.2015)

«Salvo che costituiscano più grave reato, si applica la pena da sei mesi a tre anni di reclusione se i fatti di cui all'articolo 2621 sono di lieve entità, tenuto conto della natura e delle dimensioni della società e delle modalità o degli effetti della condotta.
Salvo che costituiscano più grave reato, si applica la stessa pena di cui al comma precedente quando i fatti di cui all'articolo 2621 riguardano società che non superano i limiti indicati dal secondo comma dell'articolo 1 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267. In tale caso, il delitto è procedibile a querela della società, dei soci, dei creditori o degli altri destinatari della comunicazione sociale.»

Art. 2625 c.c. - Impedito controllo

«Gli amministratori che, occultando documenti o con altri idonei artifici, impediscono o comunque ostacolano lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci o ad altri organi sociali, sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria fino a 10.329 euro.
Se la condotta ha cagionato un danno ai soci, si applica la reclusione fino ad un anno e si procede a querela della persona offesa.
La pena è raddoppiata se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.»

La norma sanziona, al primo comma, un illecito amministrativo, proprio degli amministratori, che non genera, a differenza del secondo comma, la responsabilità diretta dell'Ente.
Nel secondo comma il legislatore ha contemplato l'ipotesi delittuosa che si consuma al verificarsi dell'evento di danno previsto dalla fattispecie incriminatrice (necessariamente successivo alla condotta dell'impedimento del controllo, perché a questa legata da un rapporto di causalità).

Art. 2626 c.c. - Indebita restituzione dei conferimenti

«Gli amministratori che, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, restituiscono, anche simulatamente, i conferimenti ai soci o li liberano dall'obbligo di eseguirli, sono puniti con la reclusione fino ad un anno.»

Art. 2627 c.c. - Illegale ripartizione degli utili e delle riserve

«Salvo che il fatto non costituisca più grave reato, gli amministratori che ripartiscono utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero che ripartiscono riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite, sono puniti con l'arresto fino ad un anno.
La restituzione degli utili o la ricostituzione delle riserve prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio estingue il reato.»

Art. 2628 c.c. - Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante

«Gli amministratori che, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote sociali, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge, sono puniti con la reclusione fino ad un anno.
La stessa pena si applica agli amministratori che, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote emesse dalla società controllante, cagionando una lesione del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.
Se il capitale sociale o le riserve sono ricostituiti prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio in relazione al quale è stata posta in essere la condotta, il reato è estinto.»

Art. 2629 c.c. - Operazioni in pregiudizio dei creditori

«Gli amministratori che, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, effettuano riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, cagionando danno ai creditori, sono puniti, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni.
Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.»

Art. 2629 bis c.c. - Omessa comunicazione del conflitto di interessi

«L'amministratore o il componente del consiglio di gestione di una società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altro Stato dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni, ovvero di un soggetto sottoposto a vigilanza ai sensi del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 58 del 1998, della legge 12 agosto 1982, n. 576, o del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, che viola gli obblighi previsti dall'articolo 2391[2], primo comma, e' punito con la reclusione da uno a tre anni, se dalla violazione siano derivati danni alla società o a terzi.»

Leggendo il portato dell'art. 2629 bis c.c. in combinato disposto con l'art. 2391 c.c. è opportuno precisare che il concetto di «interesse», cui le norme fanno riferimento, è da interpretarsi in senso ampio inerendo ad un qualsiasi interesse diretto, indiretto, patrimoniale o non patrimoniale, relativo alla singola operazione.
Ai fini dell'integrazione della fattispecie occorre che dalla condotta siano derivati danni di natura patrimoniale alla società o a terzi, anche di natura indiretta.

Art. 2632 c.c – Formazione fittizia del capitale

«Gli amministratori e i soci conferenti che, anche in parte, formano od aumentano fittiziamente il capitale sociale mediante attribuzioni di azioni o quote in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti ovvero del patrimonio della societa' nel caso di trasformazione, sono puniti con la reclusione fino ad un anno.»

Art. 2635 c.c. - Corruzione tra privati

---

[2] **Art. 2391 c.c. - Interessi degli amministratori**

«L'amministratore deve dare notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta di amministratore delegato, deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale, se si tratta di amministratore unico, deve darne notizia anche alla prima assemblea utile. Nei casi previsti dal precedente comma la deliberazione del consiglio di amministrazione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza per la società dell'operazione.

Nei casi di inosservanza a quanto disposto nei due precedenti commi del presente articolo ovvero nel caso di deliberazioni del consiglio o del comitato esecutivo adottate con il voto determinante dell'amministratore interessato, le deliberazioni medesime, qualora possano recare danno alla società, possono essere impugnate dagli amministratori e dal collegio sindacale entro novanta giorni dalla loro data; l'impugnazione non può essere proposta da chi ha consentito con il proprio voto alla deliberazione se sono stati adempiuti gli obblighi di informazione previsti dal primo comma. In ogni caso sono salvi i diritti acquistati in buona fede dai terzi in base ad atti compiuti in esecuzione della deliberazione.

L'amministratore risponde dei danni derivati alla società dalla sua azione od omissione.

L'amministratore risponde altresì dei danni che siano derivati alla società dalla utilizzazione a vantaggio proprio o di terzi di dati, notizie o opportunità di affari appresi nell'esercizio del suo incarico.»

«Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, che, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni.
Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma.
Chi dà o promette denaro o altra utilità alle persone indicate nel primo e nel secondo comma è punito con le pene ivi previste.
Le pene stabilite nei commi precedenti sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni.
Si procede a querela della persona offesa, salvo che dal fatto derivi una distorsione della concorrenza nella acquisizione di beni o servizi.»
Il «nocumento alla società» da cui dipende la sussistenza del reato consiste nella lesione di un qualsiasi interesse della medesima suscettibile di valutazione economica non risolvendosi in via esclusiva, pertanto, nella causazione di un immediato danno patrimoniale.

Art. 2635 bis c.c. - Istigazione alla corruzione tra privati

"*Chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 2635, ridotta di un terzo.*
La pena di cui al primo comma si applica agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, che sollecitano per sé o per altri, anche per interposta persona, una promessa o dazione di denaro o di altra utilità, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora la sollecitazione non sia accettata."

Art. 2636 c.c. - Illecita influenza sull'assemblea

«Chiunque, con atti simulati o fraudolenti, determina la maggioranza in assemblea, allo scopo di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.»

La fattispecie mira a tutelare l'interesse al corretto funzionamento dell'organo

assembleare e si configura come reato di evento richiedendo, ai fini della consumazione, l'effettiva determinazione della maggioranza nell'assemblea.
Quanto alla nozione di «atti simulati» essa non deve intendersi in senso civilistico, con esclusivo riferimento all'istituto della simulazione regolato dagli artt. 1414 ss c.c., ma deve essere inquadrata in una tipologia di comportamenti più ampia, che include qualsiasi operazione che artificiosamente permetta di alterare la formazione delle maggioranze assembleari, rendendo possibile il conseguimento di risultati vietati dalla legge o non consentiti dallo statuto della società.

Art. 2637 c.c. - Aggiotaggio

«*Chiunque diffonde notizie false, ovvero pone in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari non quotati o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato, ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento che il pubblico ripone nella stabilità patrimoniale di banche o di gruppi bancari, è punito con la pena della reclusione da uno a cinque anni.*»

Art. 2638 c.c.- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (modificato dal d.lgs. 16 novembre 2015, n. 180)

«*Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza, o tenuti ad obblighi nei loro confronti, i quali nelle comunicazioni alle predette autorità previste in base alla legge, al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, espongono fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei sottoposti alla vigilanza ovvero, allo stesso fine, occultano con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte fatti che avrebbero dovuto comunicare, concernenti la situazione medesima, sono puniti con la reclusione da uno a quattro anni. La punibilità è estesa anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.*
Sono puniti con la stessa pena gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società, o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza o tenuti ad obblighi nei loro confronti, i quali, in qualsiasi forma, anche omettendo le comunicazioni dovute alle predette autorità, consapevolmente ne ostacolano le funzioni.
La pena è raddoppiata se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58
Agli effetti della legge penale, le autorità e le funzioni di risoluzione di cui al decreto di recepimento della direttiva 2014/59/UE sono equiparate alle autorità e alle funzioni di vigilanza.»

Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (art. 25 quater, d.lgs. 231/2001):

Sanzioni previste:
In relazione alla commissione dei delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, previsti dal codice penale e dalle leggi speciali, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie: se il delitto è punito con la pena della reclusione inferiore a dieci anni, la sanzione pecuniaria da duecento a settecento quote; se il delitto è punito con la pena della reclusione non inferiore a dieci anni o con l'ergastolo, la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote.
Nei casi di condanna per uno dei citati delitti, si applicano le sanzioni interdittive dell'interdizione dall'esercizio dell'attività; della sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; del divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; dell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi e del divieto di pubblicizzare beni o servizi; tutte per una durata non inferiore ad un anno.
Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei predetti reati indicati, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività.
Queste previsioni si applicano altresì in relazione alla commissione di delitti, diversi da quelli indicati, che siano comunque stati posti in essere in violazione di quanto previsto dall'articolo 2 della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo fatta a New York il 9 dicembre 1999.

Art. 270 bis c.p. - Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico

«Chiunque promuove, costituisce, organizza, dirige o finanzia associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico è punito con la reclusione da sette a quindici anni.
Chiunque partecipa a tali associazioni è punito con la reclusione da cinque a dieci anni.
Ai fini della legge penale, la finalità di terrorismo ricorre anche quando gli atti di violenza sono rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale.
Nei confronti del condannato è sempre obbligatoria la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego.»

Art. 270 ter c.p. - Assistenza tra gli associati

«Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato o di favoreggiamento, dà rifugio o fornisce vitto, ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione a taluna delle persone che partecipano alle associazioni indicate negli articoli 270 e 270 bis è punito con la reclusione fino a quattro anni.
La pena è aumentata se l'assistenza è prestata continuativamente.
Non è punibile chi commette il fatto in favore di un prossimo congiunto.»

Art. 2 Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo (conclusa a New York il 09 dicembre 1999, ratificata in Italia con l. 14 gennaio 2003, n. 7)

«Commette reato ai sensi della presente Convenzione ogni persona che, con qualsiasi mezzo, direttamente o indirettamente, illecitamente e deliberatamente fornisce o raccoglie fondi nell'intento di vederli utilizzati, o sapendo che saranno utilizzati, in tutto o in parte, al fine di commettere:
a) un atto che costituisce reato ai sensi e secondo la definizione di uno dei trattati enumerati nell'allegato;
b) ogni altro atto destinato ad uccidere o a ferire gravemente un civile o ogni altra persona che non partecipa direttamente alle ostilità in una situazione di conflitto armato quando, per sua natura o contesto, tale atto sia finalizzato ad intimidire una popolazione o a costringere un governo o un'organizzazione internazionale a compiere o ad astenersi dal compiere, un atto qualsiasi.
[...]
Affinché un atto costituisca reato ai sensi del paragrafo 1 del presente articolo, non occorre che i fondi siano stati effettivamente utilizzati per commettere un reato di cui ai commi a) o b) del medesimo paragrafo 1.
Commette altresì reato chiunque tenti di commettere reato ai sensi del paragrafo 1 del presente articolo.
[...]»

Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies, d.lgs. 231/2001):

Sanzioni previste:
Per i delitti di cui all'articolo 600 del codice penale all'ente si applica la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote, nonché le sanzioni interdittive dell'interdizione dall'esercizio dell'attività; della sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; del divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; dell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi e del divieto di pubblicizzare beni o servizi; tutte per una durata non inferiore ad un anno.

Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione del delitto di riduzione o mantenimento in schiavitù, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività.

Art. 600 c.p. - Riduzione o mantenimento in schiavitù

«Chiunque esercita su una persona poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà ovvero chiunque riduce o mantiene una persona in uno stato di soggezione continuativa, costringendola a prestazioni lavorative o sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque al compimento di attività illecite che ne comportino lo sfruttamento ovvero a sottoporsi al prelievo di organi, è punito con la reclusione da otto a venti anni.
La riduzione o il mantenimento nello stato di soggezione ha luogo quando la condotta è attuata mediante violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di vulnerabilità, di inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante la promessa o la dazione di somme di denaro o di altri vantaggi a chi ha autorità sulla persona.
La pena è aumentata da un terzo alla metà se i fatti di cui al primo comma sono commessi in danno di minore degli anni diciotto o sono diretti allo sfruttamento della prostituzione o al fine di sottoporre la persona offesa al prelievo di organi [c.p. 600-sexies, 602-bis, 603-ter].»

Reati di abuso di mercato (art. 25 sexies, d.lgs. 231/2001):

Sanzione previste:
In relazione al reato di abuso di informazioni privilegiate si applica all'ente la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote.
Se, in seguito alla commissione del predetto reato il prodotto o il profitto conseguito dall'ente è di rilevante entità, la sanzione è aumentata fino a dieci volte tale prodotto o profitto.

Art. 184 T.U.F. (d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58) – Abuso di informazioni privilegiate

«E' punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da euro ventimila a euro tre milioni chiunque, essendo in possesso di informazioni privilegiate in ragione della sua qualità di membro di organi di amministrazione, direzione o controllo dell'emittente, della partecipazione al capitale dell'emittente, ovvero dell'esercizio di un'attività lavorativa, di una professione o di una funzione, anche pubblica, o di un ufficio:
a) acquista, vende o compie altre operazioni, direttamente o indirettamente, per conto proprio o per conto di terzi, su strumenti finanziari utilizzando le informazioni medesime;
b) comunica tali informazioni ad altri, al di fuori del normale esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio;

c) raccomanda o induce altri, sulla base di esse, al compimento di taluna delle operazioni indicate nella lettera a).
La stessa pena di cui al comma 1 si applica a chiunque essendo in possesso di informazioni privilegiate a motivo della preparazione o esecuzione di attività delittuose compie taluna delle azioni di cui al medesimo comma 1.
Il giudice può aumentare la multa fino al triplo o fino al maggiore importo di dieci volte il prodotto o il profitto conseguito dal reato quando, per la rilevante offensività del fatto, per le qualità personali del colpevole o per l'entità del prodotto o del profitto conseguito dal reato, essa appare inadeguata anche se applicata nel massimo.
Nel caso di operazioni relative agli strumenti finanziari di cui all'articolo 180, comma 1, lettera a), numero 2), la sanzione penale e' quella dell'ammenda fino a euro centotremila e duecentonovantuno e dell'arresto fino a tre anni.
Ai fini del presente articolo per strumenti finanziari si intendono anche gli strumenti finanziari di cui all'articolo 1, comma 2, il cui valore dipende da uno strumento finanziario di cui all'articolo 180, comma 1, lettera a).»

Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, connessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25 septies, d.lgs. 231/2001):

Sanzioni previste:
In relazione al delitto di cui all'articolo 589 del codice penale, commesso con violazione di norme a tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura pari a 1.000 quote, nonché le sanzioni interdittive dell'interdizione dall'esercizio dell'attività; della sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; del divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; dell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi e del divieto di pubblicizzare beni o servizi; tutte per una durata non inferiore ad un anno.
Salvo quanto previsto dal comma 1, in relazione al delitto di cui all'articolo 589 del codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura non inferiore a 250 quote e non superiore a 500 quote, nonché le sanzioni interdittive dell'interdizione dall'esercizio dell'attività; della sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; del divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; dell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi e del divieto di pubblicizzare beni o servizi; tutte per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno.
In relazione al delitto di cui all'articolo 590, terzo comma, del codice penale,

commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura non superiore a 250 quote nonché le sanzioni interdittive dell'interdizione dall'esercizio dell'attività; della sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; del divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; dell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi e del divieto di pubblicizzare beni o servizi; tutte per una durata non superiore a sei mesi.

Art. 589 c.p. - Omicidio colposo (modificato da l. 23 marzo 2016, n. 41)

«Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni.
Se il fatto è commesso con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da due a sette anni.
Nel caso di morte di più persone, ovvero di morte di una o più persone e di lesioni di una o più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo, ma la pena non può superare gli anni quindici.»

Art. 590 c.p. - Lesioni personali colpose

«Chiunque cagiona ad altri per colpa una lesione personale è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a euro 309.
Se la lesione è grave la pena è della reclusione da uno a sei mesi o della multa da euro 123 a euro 619, se è gravissima, della reclusione da tre mesi a due anni o della multa da euro 309 a euro 1.239.
Se i fatti di cui al secondo comma sono commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena per le lesioni gravi è della reclusione da tre mesi a un anno o della multa da euro 500 a euro 2.000 e la pena per le lesioni gravissime è della reclusione da uno a tre anni.
Nel caso di lesioni di più persone si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse, aumentata fino al triplo; ma la pena della reclusione non può superare gli anni cinque.
Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo nei casi previsti nel primo e secondo capoverso, limitatamente ai fatti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene del lavoro o che abbiano determinato una malattia professionale.»

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25 octies, d.lgs. 231/2001):

Sanzioni previste:
In relazione ai reati di cui agli articoli 648, 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del

codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da 200 a 800 quote. Nel caso in cui il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione superiore nel massimo a cinque anni si applica la sanzione pecuniaria da 400 a 1000 quote.
Nei casi di condanna per uno dei delitti sopradetti si applicano all'ente le sanzioni interdittive dell'interdizione dall'esercizio dell'attività; della sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; del divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; dell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi e del divieto di pubblicizzare beni o servizi; tutte per una durata non superiore a due anni.

Art. 648 c.p. - Ricettazione

«Fuori dei casi di concorso nel reato , chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare, è punito con la reclusione da due ad otto anni e con la multa da euro 516 a euro 10.329. La pena è aumentata quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da delitti di rapina aggravata ai sensi dell'articolo 628, terzo comma, di estorsione aggravata ai sensi dell'articolo 629, secondo comma, ovvero di furto aggravato ai sensi dell'articolo 625, primo comma, n. 7-bis).
La pena è della reclusione sino a sei anni e della multa sino a euro 516, se il fatto è di particolare tenuità.
Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui il denaro o le cose provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.»

Art. 648 bis c.p. - Riciclaggio

«Fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 5.000 a euro 25.000.
La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale.
La pena è diminuita se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648.»

Art. 648 ter c.p. - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

«Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648 bis, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni

e con la multa da euro 5.000 a euro 25.000.
La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale.
La pena è diminuita nell'ipotesi di cui al secondo comma dell'articolo 648.
Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648.»

Art. 648 ter 1 c.p. - Autoriciclaggio

«Si applica la pena della reclusione da due a otto anni e della multa da euro 5.000 a euro 25.000 a chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.
Si applica la pena della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 se il denaro, i beni o le altre utilità provengono dalla commissione di un delitto non colposo punito con la reclusione inferiore nel massimo a cinque anni. Si applicano comunque le pene previste dal primo comma se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da un delitto commesso con le condizioni o le finalità di cui all'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e successive modificazioni.
Fuori dei casi di cui ai commi precedenti, non sono punibili le condotte per cui il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla mera utilizzazione o al godimento personale.
La pena è aumentata quando i fatti sono commessi nell'esercizio di un'attività bancaria o finanziaria o di altra attività professionale.
La pena è diminuita fino alla metà per chi si sia efficacemente adoperato per evitare che le condotte siano portate a conseguenze ulteriori o per assicurare le prove del reato e l'individuazione dei beni, del denaro e delle altre utilità provenienti dal delitto.
Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648.»

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 novies, d.lgs. 231/2001):

Sanzioni previste:
In relazione alla commissione dei delitti previsti dagli articoli 171, primo comma, lettera a-bis), e terzo comma, 171-bis, 171-ter, 171-septies e 171-octies della legge 22 aprile 1941, n. 633, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote, nonché le sanzioni interdittive dell'interdizione dall'esercizio dell'attività; della sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; del divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; dell'esclusione da agevolazioni,

finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi e del divieto di pubblicizzare beni o servizi; tutte per una durata non superiore ad un anno.
Resta fermo quanto previsto dall'articolo 174-quinquies della citata legge n. 633 del 1941, ovvero la sanzione amministrativa accessoria della cessazione temporanea dell'esercizio o dell'attività per un periodo da tre mesi ad un anno, computata la durata della eventuale già disposta sospensione dell'esercizio o dell'attività per un periodo non inferiore a quindici giorni e non superiore a tre mesi. In caso di recidiva specifica è disposta la revoca della licenza di esercizio o dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività.

Art. 171 l. 22 aprile 1941, n. 633 (Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio)

«Salvo quanto previsto dall'art. 171 bis e dall'art. 171 ter, è punito con la multa da euro 51 a euro 2.065 chiunque, senza averne diritto, a qualsiasi scopo e in qualsiasi forma:
a) riproduce, trascrive, recita in pubblico, diffonde, vende o mette in vendita o pone altrimenti in commercio un'opera altrui o ne rivela il contenuto prima che sia reso pubblico, o introduce e mette in circolazione nel regno esemplari prodotti all'estero contrariamente alla legge italiana;
a-bis) mette a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa;
b) rappresenta, esegue o recita in pubblico o diffonde con o senza variazioni od aggiunte, una opera altrui adatta a pubblico spettacolo od una composizione musicale. La rappresentazione o esecuzione comprende la proiezione pubblica dell'opera cinematografica, l'esecuzione in pubblico delle composizioni musicali inserite nelle opere cinematografiche e la radiodiffusione mediante altoparlante azionato in pubblico;
c) compie i fatti indicati nelle precedenti lettere mediante una delle forme di elaborazione previste da questa legge;
d) riproduce un numero di esemplari o esegue o rappresenta un numero di esecuzioni o di rappresentazioni maggiore di quello che aveva il diritto rispettivamente di produrre o di rappresentare;
e) lettera soppressa dalla l. 29 luglio 1981, n. 406;
f) in violazione dell'art. 79 ritrasmette su filo o per radio o registra in dischi fonografici o altri apparecchi analoghi le trasmissioni o ritrasmissioni radiofoniche o smercia i dischi fonografici o altri apparecchi indebitamente registrati.
[…]
La pena è della reclusione fino ad un anno o della multa non inferiore a euro 516 se i reati di cui sopra sono commessi sopra un'opera altrui non destinata alla pubblicazione, ovvero con usurpazione della paternità dell'opera, ovvero con deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera medesima, qualora ne risulti offesa all'onore od alla reputazione dell'autore.
La violazione delle disposizioni di cui al terzo ed al quarto comma dell'articolo 68 comporta la sospensione della attività di fotocopia, xerocopia o analogo

sistema di riproduzione da sei mesi ad un anno nonché la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.032 a euro 5.164.»

Art. 171 bis l. 22 aprile 1941, n. 633 (Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio)

«Chiunque abusivamente duplica, per trarne profitto, programmi per elaboratore o ai medesimi fini importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale o imprenditoriale o concede in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori (SIAE), è soggetto alla pena della reclusione da sei mesi a tre anni e della multa da euro 2.582 a euro 15.493. La stessa pena si applica se il fatto concerne qualsiasi mezzo inteso unicamente a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi applicati a protezione di un programma per elaboratori. La pena non è inferiore nel minimo a due anni di reclusione e la multa a euro 15.493 se il fatto è di rilevante gravità.
Chiunque, al fine di trarne profitto, su supporti non contrassegnati SIAE riproduce, trasferisce su altro supporto, distribuisce, comunica, presenta o dimostra in pubblico il contenuto di una banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 64 quinquies e 64 sexies, ovvero esegue l'estrazione o il reimpiego della banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 102 bis e 102 ter, ovvero distribuisce, vende o concede in locazione una banca di dati, è soggetto alla pena della reclusione da sei mesi a tre anni e della multa da euro 2.582 a euro 15.493. La pena non è inferiore nel minimo a due anni di reclusione e la multa a euro 15.493 se il fatto è di rilevante gravità.»

Art. 171 ter l. 22 aprile 1941, n. 633 (Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio)

È punito, se il fatto è commesso per uso non personale, con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 2.582 a euro 15.493 chiunque a fini di lucro:
a) abusivamente duplica, riproduce, trasmette o diffonde in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, un'opera dell'ingegno destinata al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio, dischi, nastri o supporti analoghi ovvero ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento;
b) abusivamente riproduce, trasmette o diffonde in pubblico, con qualsiasi procedimento, opere o parti di opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico-musicali, ovvero multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati;
c) pur non avendo concorso alla duplicazione o riproduzione, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita o la distribuzione, distribuisce, pone in commercio, concede in noleggio o comunque cede a qualsiasi titolo, proietta in pubblico, trasmette a mezzo della televisione con qualsiasi procedimento, trasmette a mezzo della radio, fa ascoltare in pubblico le

duplicazioni o riproduzioni abusive di cui alle lettere a) e b);
d) detiene per la vendita o la distribuzione, pone in commercio, vende, noleggia, cede a qualsiasi titolo, proietta in pubblico, trasmette a mezzo della radio o della televisione con qualsiasi procedimento, videocassette, musicassette, qualsiasi supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, od altro supporto per il quale è prescritta, ai sensi della presente legge, l'apposizione di contrassegno da parte della Società italiana degli autori ed editori (S.I.A.E.), privi del contrassegno medesimo o dotati di contrassegno contraffatto o alterato;
e) in assenza di accordo con il legittimo distributore, ritrasmette o diffonde con qualsiasi mezzo un servizio criptato ricevuto per mezzo di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni ad accesso condizionato;
f) introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita o la distribuzione, distribuisce, vende, concede in noleggio, cede a qualsiasi titolo, promuove commercialmente, installa dispositivi o elementi di decodificazione speciale che consentono l'accesso ad un servizio criptato senza il pagamento del canone dovuto;
f-bis) fabbrica, importa, distribuisce, vende, noleggia, cede a qualsiasi titolo, pubblicizza per la vendita o il noleggio, o detiene per scopi commerciali, attrezzature, prodotti o componenti ovvero presta servizi che abbiano la prevalente finalità o l'uso commerciale di eludere efficaci misure tecnologiche di cui all'art. 102 quater ovvero siano principalmente progettati, prodotti, adattati o realizzati con la finalità di rendere possibile o facilitare l'elusione di predette misure. Fra le misure tecnologiche sono comprese quelle applicate, o che residuano, a seguito della rimozione delle misure medesime conseguentemente a iniziativa volontaria dei titolari dei diritti o ad accordi tra questi ultimi e i beneficiari di eccezioni, ovvero a seguito di esecuzione di provvedimenti dell'autorità amministrativa o giurisdizionale;
h) abusivamente rimuove o altera le informazioni elettroniche di cui all'articolo 102 quinquies, ovvero distribuisce, importa a fini di distribuzione, diffonde per radio o per televisione, comunica o mette a disposizione del pubblico opere o altri materiali protetti dai quali siano state rimosse o alterate le informazioni elettroniche stesse.
2. È punito con la reclusione da uno a quattro anni e con la multa da euro 2.582 a euro 15.493 chiunque:
a) riproduce, duplica, trasmette o diffonde abusivamente, vende o pone altrimenti in commercio, cede a qualsiasi titolo o importa abusivamente oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi;
a-bis) in violazione dell'articolo 16, a fini di lucro, comunica al pubblico immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa;
b) esercitando in forma imprenditoriale attività di riproduzione, distribuzione, vendita o commercializzazione, importazione di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti commessi, si rende colpevole dei fatti previsti dal comma 1;
c) promuove o organizza le attività illecite di cui al comma 1.

3. La pena è diminuita se il fatto è di particolare tenuità.
4. La condanna per uno dei reati previsti nel comma 1 comporta:
a) l'applicazione delle pene accessorie di cui agli articoli 30 e 32-bis del codice penale;
b) la pubblicazione della sentenza ai sensi dell'articolo 36 del codice penale;
c) la sospensione per un periodo di un anno della concessione o autorizzazione di diffusione radiotelevisiva per l'esercizio dell'attività produttiva o commerciale.
Gli importi derivanti dall'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste dai precedenti commi sono versati all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i pittori e scultori, musicisti, scrittori ed autori drammatici.»

Art. 171 septies l. 22 aprile 1941, n. 633 (Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio)

«La pena di cui all'articolo 171 ter, comma 1, si applica anche:
a) ai produttori o importatori dei supporti non soggetti al contrassegno di cui all'articolo 181 bis, i quali non comunicano alla SIAE entro trenta giorni dalla data di immissione in commercio sul territorio nazionale o di importazione i dati necessari alla univoca identificazione dei supporti medesimi;
b) salvo che il fatto non costituisca più grave reato, a chiunque dichiari falsamente l'avvenuto assolvimento degli obblighi di cui all'articolo 181 bis, comma 2, della presente legge.»

Art. 171 octies l. 22 aprile 1941, n. 633 (Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio)

«Qualora il fatto non costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 2.582 a euro 25.822 chiunque a fini fraudolenti produce, pone in vendita, importa, promuove, installa, modifica, utilizza per uso pubblico e privato apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale. Si intendono ad accesso condizionato tutti i segnali audiovisivi trasmessi da emittenti italiane o estere in forma tale da rendere gli stessi visibili esclusivamente a gruppi chiusi di utenti selezionati dal soggetto che effettua l'emissione del segnale, indipendentemente dalla imposizione di un canone per la fruizione di tale servizio.
La pena non è inferiore a due anni di reclusione e la multa a euro 15.493 se il fatto è di rilevante gravità.»

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 decies, d.lgs. 231/2001):

Sanzioni previste:
All'ente si applica la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.

Art. 377 bis c.p. - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

«Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere, è punito con la reclusione da due a sei anni.»

Reati ambientali (art. 25 undecies, d.lgs. 231/2001):

Sanzioni previste:
In relazione alla commissione dei reati previsti dal codice penale, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie: per la violazione dell'articolo 452-bis, la sanzione pecuniaria da duecentocinquanta a seicento quote; per la violazione dell'articolo 452-quater, la sanzione pecuniaria da quattrocento a ottocento quote; per la violazione dell'articolo 452-quinquies, la sanzione pecuniaria da duecento a cinquecento quote.
Si applicano, oltre alle sanzioni pecuniarie previste, le sanzioni interdittive dell'interdizione dall'esercizio dell'attività; della sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; del divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; dell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi e del divieto di pubblicizzare beni o servizi. Nel caso di violazione dell'art. 452-bis le sanzioni interdittive possono essere applicate per un periodo non superiore a un anno.
In relazione alla commissione dei reati previsti dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:
per i reati di cui all'articolo 256:
1) per la violazione del comma 1, lettera a) la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote;
2) per la violazione dei commi 1, lettera b), 3, primo periodo, e 5, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;
3) per la violazione del comma 3, secondo periodo, la sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote;
per i reati di cui all'articolo 257:
1) per la violazione del comma 1, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote;
2) per la violazione del comma 2, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote.

Art. 192 d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) –

(Divieto di abbandono)

«1. L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul suolo e nel suolo sono vietati.
2. È altresì vietata l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee.
3. Fatta salva l'applicazione delle sanzioni di cui agli articoli 255 e 256, chiunque viola i divieti di cui ai commi 1 e 2 è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi in solido con il proprietario e con i titolari di diritti reali o personali di godimento sull'area, ai quali tale violazione sia imputabile a titolo di dolo o colpa, in base agli accertamenti effettuati, in contraddittorio con i soggetti interessati, dai soggetti preposti al controllo. Il Sindaco dispone con ordinanza le operazioni a tal fine necessarie ed il termine entro cui provvedere, decorso il quale procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme anticipate.
4. Qualora la responsabilità del fatto illecito sia imputabile ad amministratori o rappresentanti di persona giuridica ai sensi e per gli effetti del comma 3, sono tenuti in solido la persona giuridica ed i soggetti che siano subentrati nei diritti della persona stessa, secondo le previsioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni. »

Art. 256 d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) – Attività di gestione di rifiuti non autorizzata

«Fuori dai casi sanzionati ai sensi dell'articolo 29 quattuordecies, comma 1, chiunque effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 216 è punito:
a) con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro se si tratta di rifiuti non pericolosi;
b) con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro se si tratta di rifiuti pericolosi.
Le pene di cui al comma 1 si applicano ai titolari di imprese ed ai responsabili di enti che abbandonano o depositano in modo incontrollato i rifiuti ovvero li immettono nelle acque superficiali o sotterranee in violazione del divieto di cui all'articolo 192, commi 1 e 2.
Fuori dai casi sanzionati ai sensi dell'articolo 29 quattuordecies, comma 1, chiunque realizza o gestisce una discarica non autorizzata è punito con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro. Si applica la pena dell'arresto da uno a tre anni e dell'ammenda da euro cinquemiladuecento a euro cinquantaduemila se la discarica è destinata, anche in parte, allo smaltimento di rifiuti pericolosi. Alla sentenza di condanna o alla sentenza emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, consegue la confisca dell'area sulla quale è

realizzata la discarica abusiva se di proprietà dell'autore o del compartecipe al reato, fatti salvi gli obblighi di bonifica o di ripristino dello stato dei luoghi.
Le pene di cui ai commi 1, 2 e 3 sono ridotte della metà nelle ipotesi di inosservanza delle prescrizioni contenute o richiamate nelle autorizzazioni, nonché nelle ipotesi di carenza dei requisiti e delle condizioni richiesti per le iscrizioni o comunicazioni.
Chiunque, in violazione del divieto di cui all'articolo 187, effettua attività non consentite di miscelazione di rifiuti, è punito con la pena di cui al comma 1, lettera b).
Chiunque effettua il deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi, con violazione delle disposizioni di cui all'articolo 227, comma 1, lettera b), è punito con la pena dell'arresto da tre mesi ad un anno o con la pena dell'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro. Si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da duemilaseicento euro a quindicimilacinquecento euro per i quantitativi non superiori a duecento litri o quantità equivalenti. Chiunque viola gli obblighi di cui agli articoli 231, commi 7, 8 e 9, 233, commi 12 e 13, e 234, comma 14, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da duecentosessanta euro a millecinquecentocinquanta euro.
I soggetti di cui agli articoli 233, 234, 235 e 236 che non adempiono agli obblighi di partecipazione ivi previsti sono puniti con una sanzione amministrativa pecuniaria da ottomila euro a quarantacinquemila euro, fatto comunque salvo l'obbligo di corrispondere i contributi pregressi.Sino all'adozione del decreto di cui all'articolo 234, comma 2, le sanzioni di cui al presente comma non sono applicabili ai soggetti di cui al medesimo articolo 234.
Le sanzioni di cui al comma 8 sono ridotte della metà nel caso di adesione effettuata entro il sessantesimo giorno dalla scadenza del termine per adempiere agli obblighi di partecipazione previsti dagli articoli 233, 234, 235 e 236.»

Art. 256-bis d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) - (Combustione illecita di rifiuti)
«1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque appicca il fuoco a rifiuti abbandonati ovvero depositati in maniera incontrollata è punito con la reclusione da due a cinque anni. Nel caso in cui sia appiccato il fuoco a rifiuti pericolosi, si applica la pena della reclusione da tre a sei anni. Il responsabile è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi, al risarcimento del danno ambientale e al pagamento, anche in via di regresso, delle spese per la bonifica.
2. Le stesse pene si applicano a colui che tiene le condotte di cui all'articolo 255, comma 1, e le condotte di reato di cui agli articoli 256 e 259 in funzione della successiva combustione illecita di rifiuti.
3. La pena è aumentata di un terzo se il delitto di cui al comma 1 è commesso nell'ambito dell'attività di un'impresa o comunque di un'attività organizzata. Il titolare dell'impresa o il responsabile dell'attività comunque organizzata è responsabile anche sotto l'autonomo profilo dell'omessa vigilanza sull'operato degli autori materiali del delitto comunque riconducibili all'impresa o all'attività stessa; ai predetti titolari d'impresa o responsabili dell'attività si applicano

altresì le sanzioni previste dall'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.
4. La pena è aumentata di un terzo se il fatto di cui al comma 1 è commesso in territori che, al momento della condotta e comunque nei cinque anni precedenti, siano o siano stati interessati da dichiarazioni di stato di emergenza nel settore dei rifiuti ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225.
5. I mezzi utilizzati per il trasporto di rifiuti oggetto del reato di cui al comma 1 del presente articolo, inceneriti in aree o in impianti non autorizzati, sono confiscati ai sensi dell'articolo 259, comma 2, salvo che il mezzo appartenga a persona estranea alle condotte di cui al citato comma 1 del presente articolo e che non si configuri concorso di persona nella commissione del reato. Alla sentenza di condanna o alla sentenza emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale consegue la confisca dell'area sulla quale è commesso il reato, se di proprietà dell'autore o del concorrente nel reato, fatti salvi gli obblighi di bonifica e ripristino dello stato dei luoghi.
6. Si applicano le sanzioni di cui all'articolo 255 se le condotte di cui al comma 1 hanno a oggetto i rifiuti di cui all'articolo 184, comma 2, lettera e). Fermo restando quanto previsto dall'articolo 182, comma 6-bis, le disposizioni del presente articolo non si applicano all'abbruciamento di materiale agricolo o forestale naturale, anche derivato da verde pubblico o privato.»

Art. 257 d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) – Bonifica dei siti

«Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio è punito con la pena dell'arresto da sei mesi a un anno o con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro, se non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti. In caso di mancata effettuazione della comunicazione di cui all'articolo 242, il trasgressore è punito con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da mille euro a ventiseimila euro.
Si applica la pena dell'arresto da un anno a due anni e la pena dell'ammenda da cinquemiladuecento euro a cinquantaduemila euro se l'inquinamento è provocato da sostanze pericolose.
Nella sentenza di condanna per la contravvenzione di cui ai commi 1 e 2, o nella sentenza emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, il beneficio della sospensione condizionale della pena può essere subordinato alla esecuzione degli interventi di emergenza, bonifica e ripristino ambientale.
L'osservanza dei progetti approvati ai sensi degli articoli 242 e seguenti costituisce condizione di non punibilità per le contravvenzioni ambientali contemplate da altre leggi per il medesimo evento e per la stessa condotta di inquinamento di cui al comma 1.»

Art. 452 bis c.p. - Inquinamento ambientale (introdotto dall'art. 1 comma 1, l. 22 maggio 2015, n. 68)

«E' punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 100.000 chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili:
1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;
2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.
Quando l'inquinamento è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata.»

Art. 452 quater c.p. - Disastro ambientale (introdotto dall'art. 1 comma 1, l. 22 maggio 2015, n. 68)

«Fuori dai casi previsti dall'articolo 434, chiunque abusivamente cagiona un disastro ambientale è punito con la reclusione da cinque a quindici anni.
Costituiscono disastro ambientale alternativamente:
1) l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema;
2) l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali;
3) l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.
Quando il disastro è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata.»

Art. 452 quinquies c.p. - Delitti colposi contro l'ambiente (introdotto dall'art. 1 comma 1, l. 22 maggio 2015, n. 68)

«Se taluno dei fatti di cui agli articoli 452-bis e 452-quater è commesso per colpa, le pene previste dai medesimi articoli sono diminuite da un terzo a due terzi.
Se dalla commissione dei fatti di cui al comma precedente deriva il pericolo di inquinamento ambientale o di disastro ambientale le pene sono ulteriormente diminuite di un terzo.»

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies, d.lgs. 231/2001):

Sanzioni previste:
All'ente si applica la sanzione pecuniaria da 100 a 200 quote, entro il limite di 150.000 euro, e non sono previste sanzioni interdittive.

Art. 22 commi 12 e 12 bis, d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) – Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato

«Il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dal presente articolo, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa di 5000 euro per ogni lavoratore impiegato.
Le pene per il fatto previsto dal comma 12 sono aumentate da un terzo alla metà:
a) se i lavoratori occupati sono in numero superiore a tre;
b) se i lavoratori occupati sono minori in età non lavorativa;
c) se i lavoratori occupati sono sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'articolo 603 bis del codice penale.»

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies, d.lgs. 231/2001)

Sanzioni previste:
In relazione alla commissione dei delitti previsti dal decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:
Per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti previsto dall'articolo 2, comma 1, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
Per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, previsto dall'articolo 2, comma 2-bis, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;
Per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, previsto dall'articolo 3, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
Per il delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, previsto dall'articolo 8, comma 1, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
Per il delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, previsto dall'articolo 8, comma 2-bis, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;
Per il delitto di occultamento o distruzione di documenti contabili, previsto dall'articolo 10, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;
Per il delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte, previsto dall'articolo 11, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote.
Se, in seguito alla commissione dei delitti indicati, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.
Si applicano le sanzioni interdittive del divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; dell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale

revoca di quelli già concessi e del divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Art. 2, comma 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000 - dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

«1. È punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi.
2. Il fatto si considera commesso avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti quando tali fatture o documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o sono detenuti a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria.
2-bis. Se l'ammontare degli elementi passivi fittizi è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni.»

Art. 3 del D.Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di altri artifici

«1. Fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, quando, congiuntamente:
a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro trentamila;
b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi fittizi, è superiore al cinque per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o comunque, è superiore a euro un milione cinquecentomila, ovvero qualora l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta, è superiore al cinque per cento dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque a euro trentamila.
2. Il fatto si considera commesso avvalendosi di documenti falsi quando tali documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie o sono detenuti a fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria.
3. Ai fini dell'applicazione della disposizione del comma 1, non costituiscono mezzi fraudolenti la mera violazione degli obblighi di fatturazione e di annotazione degli elementi attivi nelle scritture contabili o la sola indicazione nelle fatture o nelle annotazioni di elementi attivi inferiori a quelli reali.»

Art. 8 comma 1 e 2 del D.Lgs. 74/2000 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
«1. È punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto,

emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.
2. Ai fini dell'applicazione della disposizione prevista dal comma 1, l'emissione o il rilascio di più fatture o documenti per operazioni inesistenti nel corso del medesimo periodo di imposta si considera come un solo reato.
2-bis. Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni.»

Art. 10 del D.Lgs. 74/2000 - Occultamento o distruzione di documenti contabili

«1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.»

Art. 11 del D.Lgs. 74/2000 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte

«1. E' punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.
2. E' punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila. Se l'ammontare di cui al periodo precedente è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.»

ESITI RISK ASSESSMENT E PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO

DI

REAM SGR

VERSIONE	DATA	MODIFICHE RISPETTO ALLA VERSIONE PRECEDENTE
1.00	19/04/2021	Aggiornamento Risk Assessment con nuova metodologia

APPROVATORI			
COGNOME	**NOME**	**AREA RESPONSABILITÀ**	**DATA / FIRMA**

SOMMARIO

1. PREMESSE 5
2. METODOLOGIA DI ANALISI DEL RISCHIO DI REATO 6
3. OBIETTIVO DEL DOCUMENTO 11
3.1. MAPPA DELLE AREE A RISCHIO DI REATO (ALLEGATO 1) 11
3.2. ANALISI DELLE VULNERABILITÀ E RISCHIO ACCETTABILE 13
3.3. LA MAPPA DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO 15
3.4. ANALISI DEL RISCHIO DI REATO 16
4. MAPPA DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO 23
4.1. C.D.A. DI AMMINISTRAZIONE [C.D.A.] 23
4.2. DIRETTORE GENERALE [DG] 34
4.3. COMPLIANCE/ANTIRICICLAGGIO/RISK MANAGEMENT [COMPL] 53
4.4. CFO /VALUTAZIONE BENI [CFO] 61
4.5. HR /IT/AFFARI GENERALI [HR] 78
4.6. LEGALE E SOCIETARIO [LEGAL] 89
4.7. DIREZIONE FONDI IMMOBILIARI [FONDI] 100
4.8. FUND MANAGEMENT [FUND M] 114
4.9. UNITÀ TECNICA REAL ESTATE [REAL E] 125
4.10. SVILUPPO DEL BUSINESS [SVIL.] 136
4.11. INTERNAL AUDIT (OUTSOURCER) [IA] 145
4.12. RIEPILOGO PER ENTE 150
5. PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO 154
5.1. FASI SUCCESSIVE 235
6. ALLEGATO 1) – MAPPA DELLE AREE A RISCHIO DI REATO 236
6.1. MAPPA AREE -> REATI INERENTI FINANZIAMENTI PUBBLICI 236
6.2. MAPPA AREE -> TRUFFE E FRODI AI DANNI DELLA P.A. 236
6.3. MAPPA AREE -> REATI CORRUTTIVI 237
6.4. MAPPA AREE -> REATI MONETARI E INERENTI I VALORI IN BOLLO 237
6.5. MAPPA AREE -> REATI SOCIETARI 238
6.6. MAPPA AREE -> REATI DI TERRORISMO 239
6.7. MAPPA AREE -> REATI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE 240
6.8. MAPPA AREE -> MARKET ABUSE 241
6.9. MAPPA AREE -> REATI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO 241
6.10. MAPPA AREE -> RICETTAZIONE E RICICLAGGIO 242
6.11. MAPPA AREE -> REATI TRANSNAZIONALI 243
6.12. MAPPA AREE -> REATI IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE 243
6.13. MAPPA AREE -> REATI INFORMATICI 244
6.14. MAPPA AREE -> VIOLAZIONE COPYRIGHT 245
6.15. MAPPA AREE -> ABBANDONO DI RIFIUTI 245
6.16. MAPPA AREE -> VIOLAZIONE SEGNI DISTINTIVI 246

6.17. MAPPA AREE -> VIOLAZIONE BREVETTI ED ESCLUSIVE INDUSTRIALI 246
6.18. MAPPA AREE -> FRODI IN COMMERCIO 247
6.19. MAPPA AREE -> REATI ALIMENTARI 247
6.20. MAPPA AREE -> REATI ASSOCIATIVI, MAFIOSI E IN MATERIA DI ARMI 248
6.21. MAPPA AREE -> REATI PER SPECIE ANIMALI O VEGETALI SELVATICHE PROTETTE 248
6.22. MAPPA AREE -> DISTRUZIONE O DETERIORAMENTO DI HABITAT ALL'INTERNO DI UN SITO PROTETTO 249
6.23. MAPPA AREE -> SCARICHI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI 250
6.24. MAPPA AREE -> ATTIVITÀ DI GESTIONE DI RIFIUTI NON AUTORIZZATA 250
6.25. MAPPA AREE -> DEPOSITO TEMPORANEO DI RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI 251
6.26. MAPPA AREE -> BONIFICA SITI 251
6.27. MAPPA AREE -> VIOLAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE, DI TENUTA DEI REGISTRI OBBLIGATORI E DEI FORMULARI 252
6.28. MAPPA AREE -> TRAFFICO ILLECITO DI RIFIUTI 253
6.29. MAPPA AREE -> VIOLAZIONE LIMITI EMISSIONE 253
6.30. MAPPA AREE -> COMMERCIO DI FAUNA O FLORA IN VIA DI ESTINZIONE O PERICOLOSA 254
6.31. MAPPA AREE -> DETENZIONE DI FAUNA SELVATICA 254
6.32. MAPPA AREE -> UTILIZZO DI SOSTANZE LESIVE PER L'OZONO 255
6.33. MAPPA AREE -> INQUINAMENTO PROVOCATO DALLE NAVI 255
6.34. MAPPA AREE -> INQUINAMENTO O DISASTRO AMBIENTALE 256
6.35. MAPPA AREE -> TRAFFICO O ABBANDONO DI MATERIALE RADIOATTIVO 256
6.36. MAPPA AREE -> RAZZISMO E XENOFOBIA 257
6.37. MAPPA AREE -> COMBUSTIONE ILLECITA DI RIFIUTI 258
6.38. MAPPA AREE -> FRODE SPORTIVA E SCOMMESSE ABUSIVE 258
6.39. MAPPA AREE -> REATI TRIBUTARI 259
6.40. MAPPA AREE -> CONTRABBANDO 259
6.41. LEGENDA 260

1. PREMESSE

Il D. Lgs. 231/2001 dispone la "disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" per reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi da:

1) persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;
2) persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

Tale responsabilità si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il reato.

La responsabilità dell'ente è esclusa qualora si riesca a dar prova dell'adozione e dell'efficace attuazione, prima della commissione del reato, di modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Tali modelli consistono in regole e misure operative o tecnologiche (ovvero in Protocolli) che devono essere rispettate dal personale e da chi opera nell'interesse o a vantaggio dell'ente, in quanto finalizzate ad impedire la commissione dei reati, nonché in un sistema di controlli finalizzati a verificare l'efficacia del modello, la sua adeguatezza alla realtà aziendale, l'effettività del modello stesso, ovvero l'effettivo rispetto dei protocolli da parte del personale e degli altri destinatari preposti alle attività a rischio di reato.

Il modello di organizzazione gestione e controllo deve essere quindi specificamente calibrato sul "rischio reato" dell'ente e per cui deve:

- individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati;
- prevedere specifici controlli per la prevenzione dei reati;
- individuare, al fine della prevenzione dei reati, le modalità di gestione delle risorse finanziarie;
- prevedere una funzione di controllo sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- prevedere obblighi di informazione all'organismo deputato al controllo;
- prevedere un sistema disciplinare che sanzioni il mancato rispetto delle regole e misure previste dal modello organizzativo.

2. METODOLOGIA DI ANALISI DEL RISCHIO DI REATO

L'analisi del rischio di reato è un'attività che ha in primo luogo l'obiettivo di individuare e contestualizzare il rischio di reato in relazione alla *governance*, all'assetto organizzativo e all'attività dell'ente. In secondo luogo, attraverso tale attività si possono ottenere informazioni utili a supportare le scelte dell'"organo dirigente" in merito alle azioni di adeguamento e miglioramento del modello di organizzazione, gestione e controllo dell'ente rispetto alle finalità preventive indicate dal D. Lgs. 231/2001 (quali i livelli di esposizione ai singoli rischi di reato).

L'analisi del rischio di reato consiste nella valutazione sistematica dei seguenti fattori[1]:

- la reale probabilità che un evento illecito accada (attraverso la valutazione della **Probabilità delle minacce** che inducono o possono indurre l'evento illecito);
- il possibile danno derivante dalla realizzazione di un fatto di reato (tramite la valutazione degli **Impatti**);
- le debolezze aziendali di natura etica od organizzativa che possono essere sfruttate per commettere reati (**Livello di Vulnerabilità**).

La valutazione del rischio può essere espressa nella seguente formula:

Rischio di Reato = F(Probabilità della Minaccia * Vulnerabilità * Impatto)

In via preliminare è opportuno riportare la definizione di alcuni termini fondamentali:

a) **Probabilità della Minaccia**: è la frequenza di accadimento di una Minaccia, ovvero di un'azione, un'attività, un processo o un potenziale evento che, in funzione della fattispecie di Reato, rappresenta una possibile modalità attuativa del Reato stesso.

b) **Livello di Vulnerabilità**: il livello di debolezza aziendale di natura etica od organizzativa; le vulnerabilità possono essere sfruttate per commettere Reati e consistono nella mancanza di misure preventive che rendono possibile l'accadimento di una minaccia e la conseguente realizzazione del Reato;

c) **Impatto**: è il danno conseguente alla realizzazione di un reato in termini di sanzioni, conseguenze economiche, danni di immagine, così come determinati dal legislatore o raffigurabili;

[1] Deve essere sottolineato che un'indagine completa circa le componenti del rischio di reato dovrebbe considerare altresì gli aspetti strettamente psicologici e personali degli apicali e dei sottoposti preposti alle attività individuate quali processi a rischio (avidità, problemi finanziari personali, scarsa lealtà verso l'organizzazione, vendetta, ecc.). Indagini di tale natura, oltre a rappresentare gravi minacce ai diritti dei lavoratori, indurrebbero l'utilizzo di informazioni aleatorie e altamente variabili (in quanto soggettive e non oggettive), e non permetterebbero l'assunzione di decisioni in termini di politiche correttive, in quanto facilmente sconfinanti in illeciti (con riferimento al diritto del lavoro, alla privacy, ecc.). L'analisi pertanto non ha preso in considerazione tali fattori di indagine.

d) **<u>Rischio di Reato</u>**: è la probabilità che l'ente subisca un danno determinato dalla commissione di un Reato attraverso le modalità attuative che sfruttano le vulnerabilità rappresentate dalla mancanza delle misure preventive.

Per analizzare il rischio di reato si è proceduto eseguendo le fasi operative di seguito descritte:

1. Identificazione della fattispecie di Reato e conseguente individuazione delle minacce che permettono la commissione dei fatti di reato (in termini di condotte o attività operative)[2];
2. Contestualizzazione delle minacce che permettono la commissione dei fatti di reato rispetto all'ente tramite tecniche di *self assessment* (interviste al personale apicale e sottoposto condotte da *team* formati da avvocati e psicologi del lavoro);
3. <u>Valutazione della Probabilità della Minaccia</u>:

   Assegnazione a ciascuna minaccia di un valore probabilistico circa il verificarsi, in base ai seguenti parametri:

   a) Storia o statistica aziendale o di contesto;
   b) Importanza dell'attività per l'ente o la funzione di riferimento;
   c) Analisi di eventuali precedenti;
4. <u>Valutazione del Livello di Vulnerabilità</u>:

   Valutazione del livello di vulnerabilità rispetto a ciascuna minaccia, tramite:

   a) l'identificazione delle misure preventive attuate;
5. <u>Valutazione del possibile Impatto:</u>

   Valutazione dei possibili danni derivanti all'ente in caso di commissione di Reati in termini di sanzioni pecuniarie e/o interdittive e di perdite di immagine, business e fatturato.

L'analisi è stata eseguita attraverso analisi documentale e tecniche di *self assessment*, queste ultime si sono dimostrate estremamente utili per rilevare ed evidenziare minacce (attività a rischio di reato) non rilevabili attraverso indagini meramente documentali (per esempio per evidenziare poteri o attività svolte di fatto ma non formalizzati).

2 Tale fase ha avuto l'obiettivo di predefinire le cosiddette "*componenti strutturali*" del rischio di reato. L'individuazione delle componenti strutturali si basa su una preliminare attività di interpretazione del dettato normativo (ovvero del testo della norma che prevede la sanzione penale e dei precedenti giurisprudenziali utili e necessari per una corretta interpretazione). L'attività interpretativa è stata condotta con il supporto di specialisti legali che hanno fornito gli elementi chiave della cosiddetta fattispecie oggettiva del reato (ovvero della condotta, sia essa azione od omissione, o dell'evento previsti come punibili), nonché fruendo delle analisi riportate nelle Linee guida dell'Associazione di categoria di riferimento. Tali elementi chiave sono stati utilizzati per definire un set di domande finalizzate ad individuare le aree e le attività a rischio di reato dell'azienda costituente l'ente (tramite tecniche di *self assessment*). L'individuazione è resa possibile attraverso la correlazione degli elementi chiave con i dati attinenti alla realtà aziendale (organizzazione, processi, sistemi e poteri).

Per le indagini documentali si è analizzata la seguente documentazione (o se ne è verificata l'esistenza o la non sussistenza):

Informazioni societarie

- Configurazione del Gruppo di appartenenza dell'Ente;
- Statuto;
- Dati relativi alle sedi, quali le ubicazioni geografiche e le attività svolte;
- Eventuali verbali di verifiche ispettive di Autorità di vigilanza di possibile rilevanza ex D. Lgs. 231/2001 o in tema di assetto organizzativo;
- Verbali del C.d.A. di Amministrazione degli ultimi tre anni di possibile rilevanza ex D. Lgs. 231/2001 o in tema di assetto organizzativo;
- Verbali e relazioni ufficiali del Collegio Sindacale degli ultimi tre anni di possibile rilevanza ex D. Lgs. 231/2001 o in tema di assetto organizzativo;
- Verbali e relazioni ufficiali della Società di Revisione o del revisore contabile degli ultimi tre anni di possibile rilevanza ex D. Lgs. 231/2001 o in tema di assetto organizzativo.

Governance, poteri e servizi in outsourcing

- Documenti ufficiali descrittivi dell'assetto di governance e processi decisionali e di controllo (i.e. Progetto di governo societario);
- Procure (copia più schema in MS Excel indicante il soggetto preponente, nome e cognome del procuratore e denominazione del datore di lavoro del procuratore);
- Deleghe e organizzazione in tema di anti-infortunistica e igiene e sicurezza sul lavoro, ambiente e rifiuti, antiriciclaggio e antiterrorismo, privacy e sicurezza delle informazioni, fisco e comunicazioni sociali, igiene alimentare e/o altre tematiche attinenti al business di impresa;
- Organigramma e Funzionigramma;
- Organigrammi aziendali e funzioni aziendali (con eventuale mansionario/job description, regolamenti e ordinamenti);
- Contratti service infragruppo;
- Contratti service con terzi (rilevanti);

Personale

- Piani e schemi retributivi e premiali;
- Informazioni sul rapporto con i sindacati e conflitti sindacali;
- Report sull'applicazione di sanzioni disciplinari applicate nell'ultimo triennio, con evidenziazione specifica di temi di rilevanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001;

Sistemi di Gestione e Procedure

- Regolamenti e procedure riguardanti gli Organi Societari;
- Manuali di Sistemi di Gestione certificati (ISO 9001, ISO 9002, ISO 14001, ISO 27001, BS OHSAS 18001, HACCP, ecc.);
- Procedure contabilità e bilancio;
- Procedure tesoreria;
- Procedure ciclo attivo;
- Procedure ciclo passivo e acquisti;
- Procedure di gestione del personale;
- Procedure operative attività "*core*";
- Procedure rapporti con PA;
- Procedure anti-infortunistica e igiene e sicurezza sul lavoro;
- Procedure security e protezione dei dati personali;
- Procedure smaltimento rifiuti e ambiente;
- Procedure antiriciclaggio e antiterrorismo (se rilevanti).

Lo studio della governance e dell'organizzazione formale dell'ente ha permesso di rilevare importanti informazioni al fine dell'individuazione e valutazione del rischio. Tuttavia, come detto, tale attività è stata ritenuta necessaria, ma non sufficiente per una completa analisi del rischio, posto che spesso le condotte illecite ineriscono le cosiddette "aree grigie" delle attività aziendali, ovvero quelle svolte di fatto dal personale e non regolamentate dalla normativa aziendale.

Le indagini di *self assessment* hanno quindi permesso di verificare ed evidenziare la sussistenza di rischi di reato in seno alle singole aree o funzioni aziendali.

L'indagine ha coinvolto i responsabili e alcuni sottoposti delle diverse aree e funzioni aziendali e organi societari, i quali sono stati chiamati a rispondere a specifiche domande finalizzate a rilevare se l'organo sociale o la funzione aziendale di riferimento possa essere esposta a minacce (e quali) attraverso la formulazione di specifici quesiti, cui rispondere con una risposta "SI/NO".
Per ogni risposta positiva (SI), il soggetto è stato chiamato ad approfondire la risposta rispondendo ad un **secondo** set di domande, per rilevare:

- il processo o l'attività a rischio (l'attività per la quale è stata data risposta positiva),
- la *frequenza* di pratica di tale attività (attività saltuaria, annuale, mensile, settimanale o quotidiana),
- *l'importanza* di tale pratica per l'area o l'ente (molto bassa, bassa, media, alta o vitale) e, infine,

- i *precedenti*, cioè se sia mai stato contestato un illecito in merito all'attività indicata (SI/NO).

Ciascuna risposta (frequenza/importanza/precedenti) ha prodotto risultati autonomi. I risultati sono stati poi correlati tra loro tramite la media dei valori indicati da ciascuna singola fase di analisi al fine di determinare la probabilità della Minaccia.

Le **Probabilità delle Minacce** sono state rilevate in base a una scala di valori da 0 a 5, come evidenziato dalla seguente tabella:

MINACCIA	DEFINIZIONI
0	Minaccia Non Applicabile
>0-1,2	Minaccia Molto bassa
>1,2-2,2	Minaccia Bassa
>2,2-3,2	Minaccia Media
>3,2-4,2	Minaccia Alta
>4,2-5	Minaccia Critica

Gli **Impatti** sono valutati secondo la seguente tabella:

IMPATTO	DEFINIZIONI
1	Impatto Irrilevante
2	Impatto Basso
3	Impatto Medio
4	Impatto Alto
5	Impatto Molto Alto

Il **Livello di Vulnerabilità** è stato valutato in base all'attuazione o meno di Protocolli e all'esistenza delle procedure gestionali con funzione preventiva rispetto al rischio di commissione dei Reati (Non Attuato/In Attuazione/In Aggiornamento/Attuato).

I risultati dell'analisi sopra descritta sono riepilogati nella seguente documentazione:

1. **Mappa delle aree a rischio di reato**[3]**;**
2. **Mappa delle attività a rischio di reato**[4]**;**
3. **Piano della gestione del rischio**[5]**.**

[3] Riportata in Allegato 1) del presente documento e sarà presente in Allegato 3) del documento descrittivo del Modello di organizzazione, gestione e controllo dell'ente.
[4] Riportata al capitolo 4. del presente documento e sarà presente in Allegato 4) del documento descrittivo del Modello di organizzazione, gestione e controllo dell'ente.
[5] Riportato al capitolo 5. Del presente documento e sarà presente in Allegato 5) del documento descrittivo del Modello di organizzazione, gestione e controllo dell'ente.

3. OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

Il presente documento riporta gli esiti dell'attività di analisi del rischio di reato di REAM SGR effettuata applicando la metodologia sopra descritta.

3.1. MAPPA DELLE AREE A RISCHIO DI REATO (ALLEGATO 1)

In base al metodo descritto è stata effettuata l'analisi del rischio di reato che ha permesso, in primo luogo, l'individuazione del rischio di reato e la contestualizzazione dello stesso rispetto alla realtà dell'Ente (governance e assetto organizzativo).

La mappa delle Aree a rischio di Reato è stata formalizzata ed è riportata nell'Allegato 1) del presente documento e nell'Allegato 3) del documento descrittivo del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 della Società.

La Mappa rappresenta le Aree Funzionali (Organi Societari e Funzioni Aziendali) potenzialmente esposte al rischio dei Reati richiamati dal Decreto legislativo qui in esame.

La mappa è rappresentata da una tabella a doppia entrata, in MS Excel, dove è riportata nella colonna B l'organo sociale o la funzione aziendale oggetto di indagine e nella riga 2 i Reati ad oggi richiamati dal Decreto. Le righe successive evidenziano a quale reato sono esposti ogni organo societario e ogni funzione, come mostra l'esempio di seguito esposto.

Nella pagina seguente si riporta un esempio.

REAMSGR
REAL ESTATE
ASSET MANAGEMENT

ENTE	RESPONSABILE	Mappa delle aree a "Rischio Reato"																															
		Malversazione a danno dello Stato (a)	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (d)	Truffa (b)	Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche ©	Corruzione per un atto d'ufficio (g)	Istigazione alla corruzione (i)(g)	Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (g)	Corruzione in atti giudiziari (h)	Corruzione internazionale (zz)	Concussione (f)	Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (M)	Alterazione di monete (L)	Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (N)	Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (O)	Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (M)	Uso di valori di bollo contraffatti e alterati (N)	Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (N)	False comunicazioni sociali (P)	False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori (Q)	Falso in prospetto ®	Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione (S)	Impedito controllo (T)	Indebita restituzione dei conferimenti (U)	Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (V)	Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (Z)	Operazioni in pregiudizio dei creditori (X)	Frode informatica (E)	Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine pubblico (DD)	Formazione fittizia del capitale (Y)	Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (W)	Illecita influenza sull'assemblea (AA)	Aggiotaggio (BB)
AREA - FUNZIONE AZIENDALE																																	
1		SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI
2		SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	NO	SI	SI
3		NO	NO	NO	NO	SI	SI	SI	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI	NO	SI	SI	NO	SI	NO	SI	SI	NO	SI	NO	SI	SI
4		SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI	NO	SI	SI	NO	SI	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO
5		NO	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO
6		SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	SI	SI
7		NO	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO

FIGURA 1

Le celle di color verde indicano che l'organo, area o funzione oggetto di indagine non è esposta al reato a cui si riferisce la cella di incrocio, mentre le celle color rosso evidenziano i rischi di reato cui è esposta l'area o funzione di riferimento.

I risultati riportati dalle mappe evidenziano gli esiti dell'analisi e delle rilevazioni di fatto, che considerano l'effettiva esecuzione di attività nell'interesse, a vantaggio o per conto dell'ente (e non solo quella "*core*", formalizzata nei documenti ufficiali aziendali e societari).

3.2. ANALISI DELLE VULNERABILITÀ E RISCHIO ACCETTABILE

Sulla base degli esiti indicati nella Mappa Aree a Rischio di Reato è stato possibile analizzare il livello di vulnerabilità, che identifica i Protocolli preventivi già esistenti o in attuazione per l'abbattimento del rischio di reato ad una misura accettabile (si riporta un esempio esplicativo in Fig. 2).

L'Organo Dirigente ha indicato come rischio accettabile il rischio che il reato possa essere commesso solo attraverso il raggiro fraudolento o doloso di almeno un Protocollo preventivo aziendale. In altre parole, ogni attività a rischio o sensibile deve essere disciplinata da (almeno) una norma aziendale (condotta attesa da parte dell'ente preponente), in modo che il rispetto della stessa garantisca la legalità delle prassi operative aziendali e/o societarie. Il personale, apicale o sottoposto, rispettando le condotte attese dall'ente preponente non commetteranno Reati, e per commetterli dovranno raggirare dolosamente i suddetti protocolli.

L'analisi del Livello di Vulnerabilità è rappresentato da una tabella in cui sono indicate le seguenti informazioni:

- i rischi di reato da prevenire (ovvero i singoli Reati da prevenire);
- i protocolli preventivi per l'abbattimento del rischio di reato al livello ritenuto accettabile dall'Ente;
- lo stato di attuazione e il livello di vulnerabilità (Attuato/In Attuazione/Non Attuato e Molto basso/Basso/Medio/Alto).

Nella pagina seguente si riporta un esempio della tabella.

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE E LIVELLO DI VULNERABILITÀ
Corruzione per atti d'ufficio o per atti contrari ai doveri di ufficio Concussione Istigazione alla corruzione	Codice comportamentale nei confronti della P.A.	In attuazione Medio
	Clausole contrattuali 231	In attuazione Medio
	Protocollo Partecipazioni a gare di appalto e forniture alla P.A.	In attuazione Medio
Alterazione di monete Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede	Procedura gestione della cassa e dei valori bollati	Attuato Basso
Uso di valori di bollo contraffatti e alterati Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati	Procedura gestione della cassa e dei valori bollati	Attuato Basso

FIGURA 2

3.3. LA MAPPA DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO

La mappa delle attività a rischio di reato evidenzia i processi e/o le attività sensibili, ovvero quelle attività o processi di competenza degli organi sociali, delle aree o funzioni aziendali nei quali si possono in astratto realizzare condotte costituenti fattispecie di Reato.

La mappa è esposta nel capitolo 4., in cui sono riportati specifici paragrafi intitolati e dedicati ai singoli organi sociali, aree o funzioni aziendali. Ciascun paragrafo riporta una tabella divisa in tre colonne (si riporta un esempio esplicativo in Fig. 3): la prima indica il reato cui potenzialmente è esposta la funzione o l'organo societario (come emerso dall'analisi della documentazione aziendale e dalle interviste di *self assessment*), la seconda l'attività che espone a rischio di reato l'organo o la funzione oggetto di analisi, la terza riporta la probabilità della minaccia.

RISCHIO DI REATO	ATTIVITA' A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITA' DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
Art. 640-ter c.p. (Frode informatica)	Utilizzo servizi di accesso a internet e o posta elettronica aziendali	(Molto bassa) 1
Artt. 317 - 322 c.p. - Reati Corruttivi e concussione	Rapporti con pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio (agenzia entrate)	(Molto bassa) 1,17

FIGURA 3

La rappresentazione illustra, riprende e completa la mappa delle aree a rischio di reato di cui al paragrafo 3.1., specificando le attività per cui ogni organo, area o funzione è a rischio dei reati indicati nella mappa.

3.4. ANALISI DEL RISCHIO DI REATO

Il software a supporto delle attività di analisi del rischio di reato è di proprietà di Avvera S.r.l.. Il software permette la storicizzazione dei dati, la verifica nel tempo delle attività e il controllo di terze parti. Il software permette di produrre e stampare matrici e grafici di analisi del rischio.

Al fine di analizzare il Rischio di Reato (raggruppato per macro aree di Reato) il sistema effettua una media tra la probabilità di accadimento, la vulnerabilità e l'impatto di ogni macro area di Reato.
Infine, il livello di rischio viene riportato in modo testuale, per una immediata comprensione (Non applicabile, molto basso, basso, medio, alto, critico).

ESEMPIO DI MATRICE DI ANALISI DEL RISCHIO:

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Reati inerenti finanziamenti pubblici	0,72	2,99	4	2,57	51,4	Rischio medio
Truffe e frodi ai danni della P.A.	1	2,95	4	2,65	53	Rischio medio
Reati corruttivi	0,59	2,79	4	2,46	49,2	Rischio medio
Reati monetari e inerenti i valori in bollo	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Societari	1,26	2,96	5	3,07	61,4	Rischio medio

Di seguito di riporta la tabella esplicativa delle definizioni date al livello di Rischio di Reato:

VALORE	DEFINIZIONI
0	non applicabile
>0 - 1,2	rischio molto basso
>1,2 - 2,2	rischio basso
>2,2 - 3,2	rischio medio
>3,2 - 4,2	rischio alto
>4,2	rischio critico

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa della classificazione dei Reati (Reati a oggi richiamati dal D. Lgs. 231/2001) in gruppi di Reati:

REATO	GRUPPI DI REATI
Art. 316-bis c.p.(Malversazione a danno dello Stato)	Reati inerenti finanziamenti pubblici
Art. 316-ter c.p. (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato)	
Art. 640-bis c.p. (Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche)	
Art. 640 comma 2 n. 1 c.p. (Truffa)	Truffe e frodi ai danni della P.A.
Art. 640-ter c.p. (Frode informatica)	
356 cp – Frode nelle pubbliche forniture	
Art. 2 L. 898 del 1986 - Frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale	
Artt. 317 - 322 c.p. - Reati Corruttivi e concussione	Reati corruttivi
Art. 319 ter c.p. (Corruzione in atti giudiziari)	
Art. 377bis c.p. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	
Art. 322-bis c.p.(Peculato, concus., induz. indeb. a dare o promet. util., corruz. e istigaz. alla corruz. di membri delle Corti intern. o degli organi delle C.E. o di assemblee parlam. intern. o di o	
Art. 2635 c.c. (Corruzione tra privati) e 2635 bis c.c. (Istigazione alla corruzione tra privati)	
Artt. 317 - 322 bis c.p. – 377 bis Artt. 2635 e 2635 bis c.c. Tutti i Reati Corruttivi e Concussione - Utilità di scambio	
Art. 346-bis c.p. - (Traffico di influenze illecite)	
314, comma 1 cp – Peculato	
316 cp - Peculato mediante profitto dell'errore altrui	
323 cp – Abuso di ufficio	
Art. 453 c.p. (Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate)	Reati monetari e inerenti i valori in bollo
Art. 454 c.p. (Alterazione di monete)	

REATO	GRUPPI DI REATI
Art. 455 c.p. (Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate)	
Art. 457 c.p. (Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede)	
Art. 459 c.p. (Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati)	
Art. 460 c.p. (Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo)	
Art. 461 c.p. (Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata)	
Art. 464 c.p. (Uso di valori di bollo contraffatti o alterati)	
Art. 2621 c.c. (False comunicazioni sociali) - Art. 2621-bis c.c. (Fatti di lieve entità) - Art. 2622 c.c. (False comunicazioni sociali delle società quotate)	Reati Societari
Art. 173bis TUF (Falso in prospetto) - solo per quotate, emittenti o banche	
Art. 2624 c.c. (Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione) - solo per quotate, emittenti o controllanti di esse	
Art. 2625 comma 2 c.c. (Impedito controllo)	
Art. 2626 c.c. (Indebita restituzione dei conferimenti)	
Art. 2627 c.c. (Illegale ripartizione degli utili e delle riserve)	
Art. 2628 c.c. (Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante)	
Art. 2629 c.c. (Operazioni in pregiudizio dei creditori)	
Art. 2629-bis c.c. (Omessa comunicazione del conflitto d'interessi) - solo per amministratori di quotate, banche e vigilate	
Art. 2632 c.c. (Formazione fittizia del capitale)	
Art. 2633 c.c. (Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori)	
Art. 2636 c.c. (Illecita influenza sull'assemblea)	
Art. 2637 c.c. (Aggiotaggio)	
Art. 2638 comma 1 e 2 c.c. (Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza)	
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico Art. 270-bis c.p. (Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico)	Reati di terrorismo
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico Art. 270-ter c.p. (Assistenza agli associati)	
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali - Art. 270-quater c.p. (Arruolamento con finalità di terrorismo anche intern	
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico Art. 270-quinquies c.p. (Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale)	
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico - Art. 270-sexies c.p. (Condotte con finalità di terrorismo)	
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico - Art. 280 c.p. (Attentato per finalità terroristiche o di eversione)	
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali - Art. 280-bis c.p. (Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi)	

REATO	GRUPPI DI REATI
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico Art. 289-bis c.p. (Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione)	
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico Art. 302 c.p. (Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai capi primo e secondo)	
Art. 1 D.L. 18.10.2001 n. 374 conv. con mod. nella L. 15.12.2001 n. 438 recante disposizioni urgenti per contrastare il terrorismo internazionale	
Art. 2 Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo. New York 9.12.1999	
Art. 583-bis c.p. (Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili)	Reati contro la personalità individuale
Art. 609 undecies c.p. (Adescamento di minorenni)	
Art. 600 c.p. (Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù)	
Art. 603-bis c.p. (Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro)	
Art. 600-bis c.p. (Prostituzione minorile)	
Art. 600-ter c.p. (Pornografia minorile)	
Art. 600-quater c.p. (Detenzione di materiale pornografico) - Art. 600-quater.1 c.p. (Pornografia virtuale)	
Art. 600-quinquies c.p. (Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile)	
Art. 601 c.p. (Tratta di persone)	
Art. 602 c.p. (Acquisto e alienazione di schiavi)	
Art. 184 D.lgs. 24.2.1998 n. 58 (Abuso di informazioni privilegiate)	Market abuse
Art. 184 D.lgs. 24.2.1998 n. 58 (Abuso di informazioni privilegiate) - per banche sim, sgr, fiduciarie, ecc.	
Art. 185 D.lgs. 24.2.1998 n. 58 (Manipolazione del mercato)	
Art. 589 c.p. (Omicidio colposo) - Art. 590 comma 3 c.p. (Lesioni personali colpose) - Art. 583 c.p. (Circostanze aggravanti)	Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro
Art. 648 c.p. (Ricettazione)	Ricettazione e Riciclaggio
Art. 648-bis c.p. (Riciclaggio)	
Art. 648-ter c.p. (Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)	
Art. 648-ter 1 c.p. (Autoriciclaggio)	
TRANSNAZIONALE - Art. 416 c.p. (Associazione per delinquere)	Reati transnazionali
TRANSNAZIONALE - Art. 416-bis c.p. (Associazione di tipo mafioso)	
TRANSNAZIONALE - Art. 377-bis c.p. (Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria)	
TRANSNAZIONALE - Art. 378 c.p. (Favoreggiamento personale)	
TRANSNAZIONALE - Art. 291-quater D.P.R.23.1.1973 n. 43 (Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri)	
TRANSNAZIONALE - Art. 74 D.P.R. 9.10.1990 n. 309 (Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope)	
TRANSNAZIONALE - Art. 12 comma 3, 3-bis, 3-ter e 5 D.lgs. 25.7.1998 n. 286 (Disposizioni contro le immigrazioni clandestine)	
Art. 22 comma 12-bis, D.lgs. 25.7,1998 n. 286 (Impiego di lavoratori il cui soggiorno è irregolare)	Reati in materia di immigrazione
Art. 12 comma 3, 3-bis, 3-ter e 5 D.lgs. 25.7.1998 n. 286 (Disposizioni contro le immigrazioni clandestine)	
REATI INFORMATICI - Art. 491-bis c.p. (Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria)	Reati informatici

REATO	GRUPPI DI REATI
REATI INFORMATICI - Art. 615-ter c.p. (Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico)	
REATI INFORMATICI - Art. 615-quater c.p. (Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici)	
REATI INFORMATICI - Art. 615-quinquies c.p. (Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico)	
REATI INFORMATICI - Art. 617 quater c.p. (Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche)	
REATI INFORMATICI - Art. 617-quinquies c.p. (Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche)	
REATI INFORMATICI - Art. 635-bis c.p. (Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici)	
REATI INFORMATICI - Art. danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.);	
REATI INFORMATICI - Art. 635-quater c.p. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici)	
REATI INFORMATICI Art. 635-quinquies c.p. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità)	
REATI INFORMATICI - Art.640-quinquies c.p. (Frode informatica del certificatore di firma elettronica)	
VIOLAZIONE DEL DIRITTO DI AUTORE	Violazione copyright
AMBIENTALE - Art. 192 comma 4 del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - Abbandono di rifiuti	Abbandono di rifiuti
VIOLAZIONE DIRITTI SUI SEGNI DISTINTIVI	Violazione segni distintivi
VIOLAZIONE BREVETTI E DIRITTI INDUSTRIALI	Violazione brevetti ed esclusive industriali
Art. 513 c.p.: Turbata libertà dell'industria o del commercio	Frodi in commercio
Art. 513 bis c.p.: Illecita concorrenza con minaccia o violenza	
Art. 514: Frodi contro le industrie nazionali	
Art. 515 c.p.: Frode nell'esercizio del commercio	
ALIMENTARI - Art. 516 c.p.: Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine	Reati Alimentari
ALIMENTARI - Art. 517 quater c.p.: Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari	
DELITTI IN MATERIA DI ARMI	Reati Associativi, Mafiosi e in materia di Armi
ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE	
ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE - traffico di organi	
AMBIENTALE - Art. 452-octies c.p. Circostanze aggravanti - Associazione	
Art. 416 ter c.p. - Scambio elettorale politico – mafioso	
Art. 630 c.p. - Sequestro di persona a scopo di rapina o estorsione	
AMBIENTALE - Art. 727-bis c.p. Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette	Reati per specie animali o vegetali selvatiche protette
AMBIENTALE - Art. 733-bis c.p. Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto
AMBIENTALE - Art. 137, commi 2, 3, 5, 11 e 13, del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - scarichi di acque reflue industriali	Scarichi di acque reflue industriali

REATO	GRUPPI DI REATI
AMBIENTALE - Art. 256, commi 1, 3, 5 del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	Attività di gestione di rifiuti non autorizzata
AMBIENTALE - Art. 256, comma 6, del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - Deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi	Deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi
AMBIENTALE - Art. 257, commi 1 e 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - Bonifica dei siti	Bonifica siti
AMBIENTALE - Art. 258, comma 4 del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari	Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari
AMBIENTALE - Art. 260 bis del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisp	
AMBIENTALE - Art. 259, comma 1 del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - Traffico illecito di rifiuti e Art. 452-quaterdecies c.p. (Attività organizzate per il traffico illecito di ri	Traffico illecito di rifiuti
AMBIENTALE - Art. 279, comma 5 del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - Violazione limiti emissione	Violazione limiti emissione
AMBIENTALE - Artt. 1 e 2, Legge 7 febbraio 1992, n. 150 - Commercio di fauna in via di estinzione o pericolosa	Commercio di fauna o flora in via di estinzione o pericolosa
AMBIENTALE - Artt. 1 e 2, Legge 7 febbraio 1992, n. 150 - Commercio di flora in via di estinzione o pericolosa	
AMBIENTALE - Art. 6, comma 4, Legge 7 febbraio 1992, n. 150 - Detenzione di fauna selvatica	Detenzione di fauna selvatica
AMBIENTALE - Art. 3, comma 6, Legge 28 dicembre 1993, n. 549 Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente - Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive per l'ozono	Utilizzo di sostanze lesive per l'ozono
AMBIENTALE - Art. 8, commi 1 e 2, D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 202 Attuazione della Direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni	Inquinamento provocato dalle navi
AMBIENTALE - Art. 9, commi 1 e 2, D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 202 Attuazione della Direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni	
AMBIENTALE - Art. 452-bis c.p. Delitto di inquinamento ambientale	Inquinamento o disastro ambientale
AMBIENTALE - Art. 452-quater c.p. Disastro ambientale	
AMBIENTALE - Art. 452-quinquies c.p. Delitti colposi contro l'ambiente	
AMBIENTALE - Art. 452-sexies c.p. Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività	Traffico o abbandono di materiale radioattivo
Art. 3, comma 3 bis - L. 13/10/1975, n. 654 Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale	Razzismo e Xenofobia
AMBIENTALE - Art. 256-bis comma 3 (Combustione illecita di rifiuti)	Combustione illecita di rifiuti
FRODE SPORTIVA E SCOMMESSE ABUSIVE - L. 13 dicembre 1989 n. 401, articolo 1 "Frode in competizioni sportive"	Frode sportiva e scommesse abusive
FRODE SPORTIVA E SCOMMESSE ABUSIVE - L. 13 dicembre 1989 n. 401, articolo 4 "Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa"	
REATI TRIBUTARI - Art. 2 c. 1 e c. 2 bis D. Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	Reati Tributari
REATI TRIBUTARI - Art. 3 D.Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	
REATI TRIBUTARI - Art. 8 c. 1 e c. 2 bis D.Lgs. 74/2000 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	

REATO	GRUPPI DI REATI
REATI TRIBUTARI - Art. 10 D.Lgs. 74/2000 - Occultamento o distruzione di documenti contabili	
REATI TRIBUTARI - Art. 11 D.Lgs. 74/2000 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	
REATI TRIBUTARI - Art. 4 d.lgs. 74/2000 - Dichiarazione infedele - Solo in presenza di rischio di frodi IVA transfrontaliere e per importo non inferiore a dieci milioni di euro	
REATI TRIBUTARI - Art. 5 d.lgs. 74/2000 - Omessa dichiarazione - Solo in presenza di rischio di frodi IVA transfrontaliere e per importo non inferiore a dieci milioni di euro	
REATI TRIBUTARI - Art. 10-quater d.lgs. 74/2000 - Indebita compensazione - Solo in presenza di rischio di frodi IVA transfrontaliere e per importo non inferiore a dieci milioni di euro	
D.P.R. n. 43 del 1973 – Contrabbando Doganale	Contrabbando

4. MAPPA DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO

Nei seguenti paragrafi sono riportati gli esiti delle attività di risk assessment finalizzate ad individuare e valutare le Attività a rischio di Reato per ciascun organo societario e funzione aziendale coinvolti nelle attività di analisi del rischio di reato.

4.1. C.D.A. DI AMMINISTRAZIONE [C.D.A.]

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
Art. 640 comma 2 n. 1 c.p. (Truffa)	Delibere in materia di progetti e relative trattative con la PA in caso di partecipazione a gare di appalto	(Bassa) 2
Art. 2635 c.c. (Corruzione tra privati) e 2635 bis c.c. (Istigazione alla corruzione tra privati)	Approvazione degli incarichi agli Esperti Indipendenti Approvazione degli interventi che attivano il ciclo passivo extra budget inerenti i Fondi	(Media) 2,5
	Fissazione del prezzo massimo della trattativa con il concendente assett in fase di investimento, sulla base del sistema di deleghe e procure	(Media) 2,5
	Fissazione del prezzo minimo della trattativa con l'acquirente dell'assett in fase di disinvestimento, sulla base del sistema di deleghe e procure	(Media) 2,5
	Delibera di approvazione incarico Banca Depositaria	(Bassa) 2
Artt. 317 - 322 bis c.p. – 377 bis Artt. 2635 e 2635 bis c.c. Tutti i Reati Corruttivi e Concussione - Utilità di scambio	Delibera in materia di liquidazione del fondo o di rimborso parziale di equity	(Media) 2,5
	Delibere in materia di azioni di disinvestimento - locazione secondo il sistema delle deleghe e procure	(Media) 2,5
	Delibere in materia di ciclo passivo per la SGR e i Fondi	(Media) 2,5
	Delibere in materia di donazioni liberali	(Bassa) 2
	Delibere in materia di assunzioni fuori budget della SGR e per posizioni strategiche Delibere in merito all'assegnazione di bonus correlati alla gestione della performance	(Bassa) 1,5
Art. 2621 c.c. (False comunicazioni sociali) - Art. 2621-bis c.c. (Fatti di lieve entità) - Art. 2622 c.c. (False comunicazioni sociali delle società quotate)	Delibera di approvazione del Piano Industriale e del Budget della SGR Delibera di apporvazione di impiego della liquidità della SGR	(Media) 3
	Delibera di approvazione del progetto di Bilancio Civilistico e relativo fascicolo, Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione della SGR	(Media) 3
	Delibere di approvazione dei business plan dei fondi Delibere di approvazione del memorandum predisposto dalla Funzione Valutazione Beni Delibere in materia di impiego della liquidità dei Fondi	(Media) 3

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
	Delibere di approvazione istituzione nuovi fondi e approvazione Regolamento del Fondo e Information Memorandum Delibere di approvazione della Relazione di Gestione e della Relazione Semestrale dei Fondi	(Media) 3
Art. 173bis TUF (Falso in prospetto) - solo per quotate, emittenti o banche	Delibere di approvazione Information Memorandum Fondi	(Bassa) 2
Art. 2625 comma 2 c.c. (Impedito controllo)	Gestione dei rapporti e predisposizione informazioni /dati e relazioni per gli organi e le funzioni di controllo interni	(Media) 3
Art. 2626 c.c. (Indebita restituzione dei conferimenti)	Delibere consiliari in materia di operazioni sul capitale sociale	(Bassa) 1,5
Art. 2627 c.c. (Illegale ripartizione degli utili e delle riserve)	Delibere consiliari in materia di operazioni sul capitale sociale	(Bassa) 1,5
Art. 2628 c.c. (Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante)	Delibere consiliari in materia di operazioni sul capitale sociale	(Bassa) 1,5
Art. 2629 c.c. (Operazioni in pregiudizio dei creditori)	Delibere consiliari in materia di operazioni sul capitale sociale	(Bassa) 1,5
Art. 2629-bis c.c. (Omessa comunicazione del conflitto d'interessi) - solo per amministratori di quotate, banche e vigilate	Delibere consiliari in merito a transazioni/operazioni aziendali per le quali sono stati rilevati potenziali conflitti di interesse Gestione delle misure e precedure per procedere a delibere in presenza di conflitti d'interesse	(Bassa) 2
Art. 2632 c.c. (Formazione fittizia del capitale)	Delibere consiliari in materia di operazioni sul capitale sociale	(Bassa) 1,5
Art. 2636 c.c. (Illecita influenza sull'assemblea)	Predisposizione di comunicazioni note e relazioni da rendere in assemblea	(Bassa) 2
Art. 2637 c.c. (Aggiotaggio)	Delibere in materia di azioni di investimento / disinvestimento - locazione secondo il sistema delle deleghe e procure	(Media) 3
	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	(Media) 3
Art. 2638 comma 1 e 2 c.c. (Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza)	Inoltro da parte del Presidente C.D.A. (per il tramite della funzione Amministrazione e Finanza, con il supporto della funzione Compliance) delle SOS in qualità di Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette	(Bassa) 2
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico Art. 270-bis c.p. (Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico)	Delibere in materia di investimenti/disinvestimenti e affidamenti appalti di riqualificazione asset	(Molto bassa) 1
Art. 2 Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo. New York 9.12.1999	Delibere in materia di investimenti/disinvestimenti e affidamenti appalti di riqualificazione asset	(Molto bassa) 1

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
Art. 184 D.lgs. 24.2.1998 n. 58 (Abuso di informazioni privilegiate)	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	(Bassa) 2
Art. 589 c.p. (Omicidio colposo) - Art. 590 comma 3 c.p. (Lesioni personali colpose) - Art. 583 c.p. (Circostanze aggravanti)	Delibere in materia di organizzazione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	(Media) 2,5
Art. 648 c.p. (Ricettazione)	Delibere in materia di ciclo passivo per la SGR e i Fondi	(Molto bassa) 1
Art. 648-bis c.p. (Riciclaggio)	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	(Bassa) 2
	Delibere in materia di ciclo passivo per la SGR e i Fondi	(Bassa) 2
	Inoltro da parte del Presidente C.D.A. (per il tramite della funzione Amministrazione e Finanza, con il supporto della funzione Compliance) delle SOS in qualità di Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette	(Bassa) 2
	Delibera in materia di liquidazione del fondo o di rimborso parziale di equity	(Molto bassa) 1
Art. 648-ter c.p. (Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	(Bassa) 2
	Delibera in materia di liquidazione del fondo o di rimborso parziale di equity	(Bassa) 2
	Delibere in materia di ciclo passivo per la SGR e i Fondi	(Bassa) 2
	Inoltro da parte del Presidente C.D.A. (per il tramite della funzione Amministrazione e Finanza, con il supporto della funzione Compliance) delle SOS in qualità di Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette	(Bassa) 2
Art. 648-ter 1 c.p. (Autoriciclaggio)	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	(Bassa) 2
	Delibere in materia di investimento nella SGR o nei Fondi (in concorso con gli investitori) di denari ricevuti da canali diversi rispetto al ciclo attivo	(Bassa) 2
	Delibere in materia di operazioni di reinvestimento degli utili della SGR/Fondi in settori diversi dal core business	(Bassa) 2
	Inoltro da parte del Presidente C.D.A. (per il tramite della funzione Amministrazione e Finanza, con il supporto della funzione Compliance) delle SOS in qualità di Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette	(Molto bassa) 1
ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE	Funzione preposta ad attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose	(Media) 3
AMBIENTALE - Art. 452-octies c.p. Circostanze aggravanti - Associazione	Delibere di assegnazione appalti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica in caso di grandi opere di riqualificazione	(Bassa) 1,5

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
AMBIENTALE - Art. 257, commi 1 e 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - Bonifica dei siti	Delibere di assegnazione appalti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica in caso di grandi opere di riqualificazione	(Bassa) 1,5
AMBIENTALE - Art. 452-bis c.p. Delitto di inquinamento ambientale	Delibere di assegnazione appalti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica in caso di grandi opere di riqualificazione	(Molto bassa) 1
AMBIENTALE - Art. 452-quater c.p. Disastro ambientale	Delibere di assegnazione appalti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica in caso di grandi opere di riqualificazione	(Molto bassa) 1
AMBIENTALE - Art. 452-quinquies c.p. Delitti colposi contro l'ambiente	Delibere di assegnazione appalti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica in caso di grandi opere di riqualificazione	(Molto bassa) 1
REATI TRIBUTARI - Art. 2 c. 1 e c. 2 bis D. Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	Delibere di approvazione della bozza di Bilancio Civilistico	(Media) 3
REATI TRIBUTARI - Art. 3 D.Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	Delibera di approvazione del progetto di Bilancio Civilistico e relativo fascicolo, Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione della SGR	(Media) 3
	Delibera di approvazione del Piano Industriale e del Budget della SGR Delibera di apporvazione di impiego della liquidità della SGR	(Bassa) 2
	Delibere di approvazione dei business plan dei fondi Delibere di approvazione del memorandum predisposto dalla Funzione Valutazione Beni Delibere in materia di impiego della liquidità dei Fondi	(Bassa) 2
	Delibere di approvazione istituzione nuovi fondi e approvazione Regolamento del Fondo e Information Memorandum Delibere di approvazione della Relazione di Gestione e della Relazione Semestrale dei Fondi	(Bassa) 2
	Delibere in materia di azioni di disinvestimento - locazione secondo il sistema delle deleghe e procure	(Bassa) 2
REATI TRIBUTARI - Art. 10 D.Lgs. 74/2000 - Occultamento o distruzione di documenti contabili	Delibere in materia di azioni di disinvestimento - locazione secondo il sistema delle deleghe e procure	(Bassa) 2
REATI TRIBUTARI - Art. 11 D.Lgs. 74/2000 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	Delibere in materia di azioni di disinvestimento - locazione secondo il sistema delle deleghe e procure	(Bassa) 2
	Delibere in materia di azioni di investimento / disinvestimento - locazione secondo il sistema delle deleghe e procure	(Bassa) 2
	Delibere consiliari in materia di operazioni sul capitale sociale	(Molto bassa) 1
	Delibere in materia di investimento nella SGR o nei Fondi (in concorso con gli investitori) di denari ricevuti da canali diversi rispetto al ciclo attivo	(Molto bassa) 1

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
	Delibere in materia di operazioni di reinvestimento degli utili della SGR/Fondi in settori diversi dal core business	(Molto bassa) 1

La seguente matrice riporta le attività a rischio e le valutazioni di rischio suddivise per gruppi di reato e, per ogni gruppo, viene indicata la probabilità di accadimento (la media delle probabilità di accadimento delle attività a rischio per i reati facenti parte dello specifico gruppo).

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
Truffe e frodi ai danni della P.A.	Delibere in materia di progetti e relative trattative con la PA in caso di partecipazione a gare di appalto	(Bassa) 2
Reati corruttivi	Approvazione degli incarichi agli Esperti Indipendenti Approvazione degli interventi che attivano il ciclo passivo extra budget inerenti i Fondi	(Media) 2,5
	Delibera di approvazione incarico Banca Depositaria	
	Delibera in materia di liquidazione del fondo o di rimborso parziale di equity	
	Delibere in materia di assunzioni fuori budget della SGR e per posizioni strategiche Delibere in merito all'assegnazione di bonus correlati alla gestione della performance	
	Delibere in materia di azioni di disinvestimento - locazione secondo il sistema delle deleghe e procure	
	Delibere in materia di ciclo passivo per la SGR e i Fondi	
	Delibere in materia di donazioni liberali	
	Fissazione del prezzo massimo della trattativa con il concendente assett in fase di investimento, sulla base del sistema di deleghe e procure	
	Fissazione del prezzo minimo della trattativa con l'acquirente dell'assett in fase di disinvestimento, sulla base del sistema di deleghe e procure	
Reati Societari	Delibera di approvazione del Piano Industriale e del Budget della SGR Delibera di apporvazione di impiego della liquidità della SGR	(Media) 3
	Delibera di approvazione del progetto di Bilancio Civilistico e relativo fascicolo, Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione della SGR	
	Delibere consiliari in materia di operazioni sul capitale sociale	
	Delibere consiliari in merito a transazioni/operazioni aziendali per le quali sono stati rilevati potenziali conflitti di interesse Gestione delle misure e precedure per procedere a delibere in presenza di conflitti d'interesse	
	Delibere di approvazione dei business plan dei fondi Delibere di approvazione del memorandum predisposto dalla Funzione Valutazione Beni Delibere in materia di impiego della liquidità dei Fondi	
	Delibere di approvazione Information Memorandum Fondi	
	Delibere di approvazione istituzione nuovi fondi e approvazione Regolamento del Fondo e Information Memorandum Delibere di approvazione della Relazione di Gestione e della Relazione Semestrale dei Fondi	
	Delibere in materia di azioni di investimento / disinvestimento - locazione secondo il sistema delle deleghe e procure	

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
	Gestione dei rapporti e predisposizione informazioni /dati e relazioni per gli organi e le funzioni di controllo interni	
	Inoltro da parte del Presidente C.D.A. (per il tramite della funzione Amministrazione e Finanza, con il supporto della funzione Compliance) delle SOS in qualità di Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette	
	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	
	Predisposizione di comunicazioni note e relazioni da rendere in assemblea	
Reati di terrorismo	Delibere in materia di investimenti/disinvestimenti e affidamenti appalti di riqualificazione asset	(Molto bassa) 1
Market abuse	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	(Bassa) 2
Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Delibere in materia di organizzazione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	(Media) 2,5
Ricettazione e Riciclaggio	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	(Bassa) 2
	Delibera in materia di liquidazione del fondo o di rimborso parziale di equity	
	Delibere in materia di ciclo passivo per la SGR e i Fondi	
	Delibere in materia di investimento nella SGR o nei Fondi (in concorso con gli investitori) di denari ricevuti da canali diversi rispetto al ciclo attivo	
	Delibere in materia di operazioni di reinvestimento degli utili della SGR/Fondi in settori diversi dal core business	
	Inoltro da parte del Presidente C.D.A. (per il tramite della funzione Amministrazione e Finanza, con il supporto della funzione Compliance) delle SOS in qualità di Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette	
Reati Associativi, Mafiosi e in materia di Armi	Delibere di assegnazione appalti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica in caso di grandi opere di riqualificazione	(Media) 3
	Funzione preposta ad attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose	
Bonifica siti	Delibere di assegnazione appalti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica in caso di grandi opere di riqualificazione	(Bassa) 1,5
Inquinamento o disastro ambientale	Delibere di assegnazione appalti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica in caso di grandi opere di riqualificazione	(Molto bassa) 1
Reati Tributari	Delibera di approvazione del Piano Industriale e del Budget della SGR Delibera di apporvazione di impiego della liquidità della SGR	(Media) 3
	Delibera di approvazione del progetto di Bilancio Civilistico e relativo fascicolo, Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione della SGR	
	Delibere consiliari in materia di operazioni sul capitale sociale	

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
	Delibere di approvazione dei business plan dei fondi Delibere di approvazione del memorandum predisposto dalla Funzione Valutazione Beni Delibere in materia di impiego della liquidità dei Fondi	
	Delibere di approvazione della bozza di Bilancio Civilistico	
	Delibere di approvazione istituzione nuovi fondi e approvazione Regolamento del Fondo e Information Memorandum Delibere di approvazione della Relazione di Gestione e della Relazione Semestrale dei Fondi	
	Delibere in materia di azioni di disinvestimento - locazione secondo il sistema delle deleghe e procure	
	Delibere in materia di azioni di investimento / disinvestimento - locazione secondo il sistema delle deleghe e procure	
	Delibere in materia di investimento nella SGR o nei Fondi (in concorso con gli investitori) di denari ricevuti da canali diversi rispetto al ciclo attivo	
	Delibere in materia di operazioni di reinvestimento degli utili della SGR/Fondi in settori diversi dal core business	

La seguente matrice riporta la valutazione del rischio per gruppi di reati rispetto alla funzione di riferimento. Per ogni gruppo di reato viene indicata la probabilità di accadimento, la vulnerabilità e l'impatto. Il risultato della media fra i tre valori esprime il livello di rischio per il gruppo di reati, esposto nella successiva colonna in termini percentuali. Infine, il livello di rischio viene riportato in modo testuale, per una immediata comprensione (Non applicabile, molto basso, basso, medio, alto, critico).

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Reati inerenti finanziamenti pubblici	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Truffe e frodi ai danni della P.A.	2	1,42	3	2,14	42,8	Rischio basso
Reati corruttivi	2,5	1,06	3	2,19	43,8	Rischio basso
Reati monetari e inerenti i valori in bollo	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Societari	3	1,06	4	2,69	53,8	Rischio medio
Reati di terrorismo	1	1,06	2	1,35	27	Rischio basso
Reati contro la personalità individuale	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Market abuse	2	1,06	1	1,35	27	Rischio basso
Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro	2,5	1,06	2	1,85	37	Rischio basso
Ricettazione e Riciclaggio	2	1,06	4	2,35	47	Rischio medio
Reati transnazionali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati in materia di immigrazione	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati informatici	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Violazione copyright	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Abbandono di rifiuti	0	0	0	0	0	Non Applicabile

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Violazione segni distintivi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Violazione brevetti ed esclusive industriali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Frodi in commercio	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Alimentari	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Associativi, Mafiosi e in materia di Armi	3	1,06	3	2,35	47	Rischio medio
Reati per specie animali o vegetali selvatiche protette	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Scarichi di acque reflue industriali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Bonifica siti	1,5	1,06	1	1,19	23,8	Rischio molto basso
Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari	0	0	0	0	0	Non Applicabile

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Traffico illecito di rifiuti	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Violazione limiti emissione	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Commercio di fauna o flora in via di estinzione o pericolosa	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Detenzione di fauna selvatica	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Utilizzo di sostanze lesive per l'ozono	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Inquinamento provocato dalle navi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Inquinamento o disastro ambientale	1	1,06	1	1,02	20,4	Rischio molto basso
Traffico o abbandono di materiale radioattivo	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Razzismo e Xenofobia	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Combustione illecita di rifiuti	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Frode sportiva e scommesse abusive	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Tributari	3	1,06	3	2,35	47	Rischio medio
Contrabbando	0	0	0	0	0	Non Applicabile

4.2. DIRETTORE GENERALE [DG]

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
Art. 640 comma 2 n. 1 c.p. (Truffa)	Sottoscrizione e presentazione della documentazione inerente a proposte di iniziative con controparte pubblica ove la PA conferisce in apporto o vende un assett Firma della documentazione per la partecipazione a gare pubbliche per l'acquisizione di asset della P.A. in fase di investimento o conferimento come quotista	(Media) 3
Art. 640-ter c.p. (Frode informatica)	Utilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Molto bassa) 1
Artt. 317 - 322 c.p. - Reati Corruttivi e concussione	Sottoscrizione e presentazione della documentazione inerente a proposte di iniziative con controparte pubblica ove la PA conferisce in apporto o vende un assett Firma della documentazione per la partecipazione a gare pubbliche per l'acquisizione di asset della P.A. in fase di investimento o conferimento come quotista	(Media) 3
	Gestione di rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio in qualità di Legale Rappresentante	(Media) 2,5
Art. 319 ter c.p. (Corruzione in atti giudiziari)	Legittimazione giudiziaria attiva o passiva in nome e per conto dell'ente	(Molto bassa) 1
Art. 377bis c.p. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	Legittimazione giudiziaria attiva o passiva in nome e per conto dell'ente	(Molto bassa) 1
Art. 2635 c.c. (Corruzione tra privati) e 2635 bis c.c. (Istigazione alla corruzione tra privati)	Fissazione del prezzo massimo della trattativa con il concendente assett in fase di investimento, sulla base del sistema di deleghe e procure / Fissazione del prezzo minimo della trattativa con l'acquirente dell'assett in fase di disinvestimento, sulla base del sistema di deleghe e procure	(Media) 3
	Gestione dei rapporti con potenziali investitori (istituzionali) nei progetti promossi dalla SGR in fase di presentazione dei progetti e procacciamento quote di investimento Autorizzazione al recupero forzoso di versamenti da parte di sottoscrittori inadempienti	(Media) 3
	Potere di gestire rapporti con Banche e Istituti di Credito (apertura / chiusura di conti correnti) per la SGR e per i Fondi (Banca Depositaria) Potere di sottoscrivere contratti di finanziamento per i Fondi a valle di delibera del C.D.A.	(Media) 3

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
	Potere di sottoscrivere contratti con consulenti nell'ambito fiscale, finanziario, societario, legale, contabile, ricerca e comunicazione nel rispetto del sistema di deleghe e procure Potere di sottoscrivere contratti con "segnalatori di pregi" nel rispetto del sistema di deleghe e procure Potere di sottoscrivere contratti in merito all'attività di Investor Relation Potere di sottoscrivere contratti di riqualificazione o manutenzione degli immobili e di gestione degli stessi nel rispetto del	(Media) 3
	Sottoscrizione di contratti di locazione secondo il sistema di deleghe e procure Potere di transigere crediti dai locatari e rinunciare a crediti entro i 100.000€	(Media) 3
Artt. 317 - 322 bis c.p. – 377 bis Artt. 2635 e 2635 bis c.c. Tutti i Reati Corruttivi e Concussione - Utilità di scambio	Approvazione di azioni di disinvestimento - locazione previste nel business plan secondo il sistema delle deleghe e procure	(Bassa) 2
	Determinazioni in riferimento alle assunzioni e gestione del personale Performance management per i dipendenti a tempo indeterminato (in collaborazione con il Comitato di Remunerazione e dei Responsabili di Area)	(Bassa) 2
	Potere di disporre pagamenti da conti correnti / emettere assegni (su ordini predisposti dal CFO sia con valenza sui Fondi che sulla SGR)	(Bassa) 2
	Potere di spesa in riferimento agli immobili di competenza dei fondi (spese di gestione e tasse)	(Bassa) 2
	Fruizione di rimborsi spese, autorizzazione delle note spese dei dipendenti e liquidazione delle stesse	(Molto bassa) 1
	Utilizzo di beni mobili aziendali che possono essere usati come utilità di scambio	(Molto bassa) 1
Art. 2621 c.c. (False comunicazioni sociali) - Art. 2621-bis c.c. (Fatti di lieve entità) - Art. 2622 c.c. (False comunicazioni sociali delle società quotate)	Formulazione del budget di investor relation	(Media) 3
	Formulazione di proposte al C.d.A. di Amministrazione in merito a nuove opportunità di sviluppo Fondi Formulazione di proposte al C.d.A. di Amministrazione in merito a opportunità di investimento / disinvestimento in assett e/o liquidità attraverso il Comitato Investimenti/Disinvestimenti Immobiliari Approvazione del calcolo del NAV condotto dal CFO; Stesura della Relazione degli Amministratori inclusa nella Relazione di Gestione dei Fondi	(Media) 3
	Gestione delle comunicazioni sociali agli investirori attraverso l'attività di Investor Relation Informativa agli Investitori circa le strategie di voto utilizzate in riferimento alla partecipazione alle Assemblee di Società partecipate dai Fondi	(Media) 3
	Predisposizione, con il supporto delle competenti funzioni aziendali della Relazione degli Amministratori da sottoporre al C.D.A. per approvazione e integrata al fascicolo di Bilancio	(Media) 3

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
	Predisposizione, con il supporto delle competenti funzioni e Comitati aziendali, del Piano Industriale e del Budget della SGR , nonché del Bilancio da sottoporre al C.d.A., nonché di proposte per l'impiego della liquidità della SGR	(Media) 3
Art. 173bis TUF (Falso in prospetto) - solo per quotate, emittenti o banche	Approvazione del calcolo del NAV dei Fondi	(Bassa) 2
Art. 2625 comma 2 c.c. (Impedito controllo)	Gestione dei rapporti e predisposizione informazioni /dati e relazioni per gli organi e le funzioni di controllo interni	(Media) 3
Art. 2626 c.c. (Indebita restituzione dei conferimenti)	Esercizio del voto nelle Assemblee di Società nazionali o estere in rappresentanza dei Fondi che abbiano partecipazioni azioni o interessenze (in concorso con gli amministratori delle Società sottostanti)	(Molto bassa) 1
Art. 2627 c.c. (Illegale ripartizione degli utili e delle riserve)	Esercizio del voto nelle Assemblee di Società nazionali o estere in rappresentanza dei Fondi che abbiano partecipazioni azioni o interessenze (in concorso con gli amministratori delle Società sottostanti)	(Molto bassa) 1
Art. 2628 c.c. (Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante)	Esercizio del voto nelle Assemblee di Società nazionali o estere in rappresentanza dei Fondi che abbiano partecipazioni azioni o interessenze (in concorso con gli amministratori delle Società sottostanti)	(Molto bassa) 1
Art. 2629 c.c. (Operazioni in pregiudizio dei creditori)	Esercizio del voto nelle Assemblee di Società nazionali o estere in rappresentanza dei Fondi che abbiano partecipazioni azioni o interessenze (in concorso con gli amministratori delle Società sottostanti)	(Molto bassa) 1
Art. 2629-bis c.c. (Omessa comunicazione del conflitto d'interessi) - solo per amministratori di quotate, banche e vigilate	Partecipazione all'Individuazione e segnalazione di potenziali conflitti di interesse emersi nell'ambito delle proprie attività	(Bassa) 2
Art. 2632 c.c. (Formazione fittizia del capitale)	Esercizio del voto nelle Assemblee di Società nazionali o estere in rappresentanza dei Fondi che abbiano partecipazioni azioni o interessenze (in concorso con gli amministratori delle Società sottostanti)	(Molto bassa) 1
Art. 2636 c.c. (Illecita influenza sull'assemblea)	Collaborazione con gli amministratori per la predisposizione di comunicazioni, note, relazioni da rendere in assemblea (SGR)	(Bassa) 2
	Esercizio del voto nelle Assemblee di Società nazionali o estere in rappresentanza dei Fondi che abbiano partecipazioni azioni o interessenze (in concorso con gli amministratori delle Società sottostanti)	(Molto bassa) 1
Art. 2637 c.c. (Aggiotaggio)	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	(Media) 3

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
	Formulazione di proposte al C.d.A. di Amministrazione in merito a opportunità di investimento / disinvestimento attraverso il Comitato Investimenti/Disinvestimenti Immobiliari	(Bassa) 2
	Gestione dei rapporti con il mercato curando gli aspetti di comunicazione e relazione con gli investitori (di concerto con il Presidente) in qualità di Investor Relator	(Bassa) 2
Art. 2638 comma 1 e 2 c.c. (Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza)	Firma della documentazione / relazioni inviate alle Autorità di Vigilanza in qualità di Legale Rappresentante	(Media) 3
	Gestione dei rapporti con Autorità Pubbliche di Vigilanza (Consob, Banca d'Italia, UIF, Autorità di Vigilanza di settore) in qualità di Legale Rappresentante	(Bassa) 2
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico Art. 270-bis c.p. (Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico)	Attivazione di due diligence in riferimento alle controparti del processo di investimento / disinvestimento e locazione immobili	(Molto bassa) 1
	Autorizzazione su HB dei flussi di pagamento verso terzi a fronte dell'acquisto di un assett o pagamento appaltatori in occasione di appalti di riqualificazione	(Molto bassa) 1
Art. 2 Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo. New York 9.12.1999	Attivazione di due diligence in riferimento alle controparti del processo di investimento / disinvestimento e locazione immobili	(Molto bassa) 1
	Autorizzazione su HB dei flussi di pagamento verso terzi a fronte dell'acquisto di un assett o pagamento appaltatori in occasione di appalti di riqualificazione	(Molto bassa) 1
Art. 600 c.p. (Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù)	Gestione degli adempimenti in materia di Salute e Sicurezza in qualità di Datore di Lavoro ex D.Lgs. 81/08	(Molto bassa) 1
Art. 603-bis c.p. (Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro)	Firma dei contratti con terzi per le attività di intervento di riqualificazione (capex) / manutenzione immobili conferiti nei Fondi	(Bassa) 2
Art. 184 D.lgs. 24.2.1998 n. 58 (Abuso di informazioni privilegiate)	Funzione individuata quale incaricato di fornire al cliente informazioni riguardanti strumenti finanziari	(Bassa) 2
	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti (incluse informazioni di quotisti quotati in borsa)	(Bassa) 2
Art. 184 D.lgs. 24.2.1998 n. 58 (Abuso di informazioni privilegiate) - per banche sim, sgr, fiduciarie, ecc.	Esecuzione di ordini di operazioni di acquisto o vendita di titoli per conto dei Fondi / SGR per la gestione della liquidità degli stessi	(Bassa) 2
Art. 589 c.p. (Omicidio colposo) - Art. 590 comma 3 c.p. (Lesioni personali colpose) - Art. 583 c.p. (Circostanze aggravanti)	Gestione degli adempimenti in materia di Salute e Sicurezza in qualità di Datore di Lavoro ex D.Lgs. 81/08	(Media) 3
	Firma degli incarichi di Responsabile dei Lavori, Direzione Lavori, CSE per le attività di riqualificazione asset	(Bassa) 2
Art. 648 c.p. (Ricettazione)	Potere di acquisto di beni per i Fondi (es. mobilio)	(Bassa) 2
	Potere di fatto di acquistare beni per la SGR	(Molto bassa) 1

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
Art. 648-bis c.p. (Riciclaggio)	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	(Media) 3
	Intrattenere e gestire i rapporti con i sottoscrittori, potenziali sottoscrittori e il mercato	(Media) 3
	Partecipazione alle valutazioni di investimento della SGR principalmente per conto dei fondi gestiti da sottoporre al C.d.A. tenendo conto anche degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette	(Media) 3
	Potere di disporre pagamenti da conti correnti / emettere assegni (su ordini predisposti dal CFO sia con valenza sui Fondi che sulla SGR)	(Media) 3
	Potere di spesa in riferimento agli immobili di competenza dei fondi (spese di gestione e tasse)	(Bassa) 2
	Fruizione di rimborsi spese, autorizzazione delle note spese dei dipendenti e liquidazione delle stesse	(Molto bassa) 1
Art. 648-ter c.p. (Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	(Media) 3
	Intrattenere e gestire i rapporti con i sottoscrittori, potenziali sottoscrittori e il mercato	(Media) 3
	Partecipazione alle valutazioni di investimento della SGR principalmente per conto dei fondi gestiti da sottoporre al C.d.A. tenendo conto anche degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette	(Media) 3
	Potere di disporre pagamenti da conti correnti / emettere assegni (su ordini predisposti dal CFO sia con valenza sui Fondi che sulla SGR)	(Media) 3
	Potere di fatto di acquistare beni per la SGR	(Bassa) 2
	Potere di spesa in riferimento agli immobili di competenza dei fondi (spese di gestione e tasse)	(Bassa) 2
	Fruizione di rimborsi spese, autorizzazione delle note spese dei dipendenti e liquidazione delle stesse	(Molto bassa) 1
Art. 648-ter 1 c.p. (Autoriciclaggio)	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	(Media) 3
	Intrattenere e gestire i rapporti con i sottoscrittori, potenziali sottoscrittori e il mercato	(Media) 3
	Partecipazione alle valutazioni di investimento della SGR principalmente per conto dei fondi gestiti da sottoporre al C.d.A. tenendo conto anche degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette	(Media) 3
	Potere di disporre pagamenti da conti correnti / emettere assegni (su ordini predisposti dal CFO sia con valenza sui Fondi che sulla SGR)	(Media) 3
Art. 22 comma 12-bis, D.lgs. 25.7,1998 n. 286 (Impiego di lavoratori il cui soggiorno è irregolare)	Firma dei contratti con terzi per le attività di intervento di riqualificazione (capex) / manutenzione immobili conferiti nei Fondi	(Bassa) 2
Art. 12 comma 3, 3-bis, 3-ter e 5 D.lgs. 25.7.1998 n. 286 (Disposizioni contro le immigrazioni clandestine)	Firma dei contratti con terzi per le attività di intervento di riqualificazione (capex) / manutenzione immobili conferiti nei Fondi	(Bassa) 2

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
REATI INFORMATICI - Art. 491-bis c.p. (Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria)	Formalizzazione di documenti digitali aventi efficacia probatoria che impegnano l'ente verso terzi e P.A.	(Bassa) 2
	Possesso di firme elettroniche o digitali che impegnano l'SGR verso terzi e P.A.	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 615-ter c.p. (Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico)	Utilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 615-quater c.p. (Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici)	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici dell'ente	(Bassa) 2
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 615-quinquies c.p. (Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico)	Utilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 617 quater c.p. (Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche)	Utilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 635-bis c.p. (Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici)	Utilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.);	Utilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 635-quater c.p. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici)	Utilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI Art. 635-quinquies c.p. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità)	Utilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
VIOLAZIONE DEL DIRITTO DI AUTORE	Utilizzo di opere protette dal diritto d'autore (licenze software installati su PC)	(Molto bassa) 1
AMBIENTALE - Art. 192 comma 4 del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - Abbandono di rifiuti	Contrattualizzazione di imprese che operano come appaltatori su opere di riqualificazione per la gestione degli aspetti ambientali connessi alle attività di demolizione e costruzione, nonché di gestione degli asset dei Fondi (inclusi i terreni)	(Bassa) 2
ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE	Funzione preposta ad attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose	(Media) 3

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
AMBIENTALE - Art. 452-octies c.p. Circostanze aggravanti - Associazione	Conferimento di incarichi in materia di ambiente per la rilevazione delle passività ambientali circa gli immobili e i terreni in fase di due diligence per attività di investimento (attività di STRIP OUT) e assegnazione successiva di contratti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica	(Bassa) 2
AMBIENTALE - Art. 256, commi 1, 3, 5 del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	Contrattualizzazione di imprese che operano come appaltatori su opere di riqualificazione per la gestione degli aspetti ambientali connessi alle attività di demolizione e costruzione, nonché di gestione degli asset dei Fondi (inclusi i terreni)	(Bassa) 2
AMBIENTALE - Art. 257, commi 1 e 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - Bonifica dei siti	Conferimento di incarichi in materia di ambiente per la rilevazione delle passività ambientali circa gli immobili e i terreni in fase di due diligence per attività di investimento e assegnazione successiva di contratti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica	(Bassa) 2
AMBIENTALE - Art. 452-bis c.p. Delitto di inquinamento ambientale	Conferimento di incarichi in materia di ambiente per la rilevazione delle passività ambientali circa gli immobili e i terreni in fase di due diligence per attività di investimento e assegnazione successiva di contratti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica	(Molto bassa) 1
AMBIENTALE - Art. 452-quater c.p. Disastro ambientale	Conferimento di incarichi in materia di ambiente per la rilevazione delle passività ambientali circa gli immobili e i terreni in fase di due diligence per attività di investimento e assegnazione successiva di contratti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica	(Molto bassa) 1
AMBIENTALE - Art. 452-quinquies c.p. Delitti colposi contro l'ambiente	Conferimento di incarichi in materia di ambiente per la rilevazione delle passività ambientali circa gli immobili e i terreni in fase di due diligence per attività di investimento e assegnazione successiva di contratti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica	(Molto bassa) 1
Art. 346-bis c.p. - (Traffico di influenze illecite)	Gestione di rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio in qualità di Legale Rappresentante	(Molto bassa) 1
AMBIENTALE - Art. 256-bis comma 3 (Combustione illecita di rifiuti)	Contrattualizzazione di imprese che operano come appaltatori su opere di riqualificazione per la gestione degli aspetti ambientali connessi alle attività di demolizione e costruzione, nonché di gestione degli asset dei Fondi (inclusi i terreni)	(Molto bassa) 1
REATI TRIBUTARI - Art. 2 c. 1 e c. 2 bis D. Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	Firma delle dichiarazioni fiscali inerenti la SGR e inerenti agli immobili di pertinenza dei Fondi in qualità di Legale Rappresentante	(Media) 3
	Gestione di rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio nell'esecuzione di verifiche di natura fiscale e/o tributaria (es. GdF/Polizia Tributaria, AdE), in qualità di Legale Rappresentante e in collaborazione con il CFO	(Media) 3

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
	Pagamento delle imposte e degli adempimenti fiscali e tributari tramite homebanking, anche per la SGR in qualità di sostituto d'imposta	(Media) 3
	Approvazione di azioni di disinvestimento - locazione previste nel business plan secondo il sistema delle deleghe e procure	(Bassa) 2
	Conclusione di contratti inerenti le attività della SGR (investitori) e dei Fondi (conduttori)	(Bassa) 2
	Contrattualizzazione di fornitori della SGR e dei Fondi e verifica dell'avvenuta prestazione ai fini della liquidazione delle fatture passive	(Bassa) 2
	Fornitura di dati, informazioni o documenti che hanno rilevanza ai fini fiscali alla società di revisione in qualità di Legale Rappresentante	(Bassa) 2
	Potere di disporre pagamenti da conti correnti / emettere assegni (su ordini predisposti dal CFO sia con valenza sui Fondi che sulla SGR)	(Bassa) 2
REATI TRIBUTARI - Art. 3 D.Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	Firma delle dichiarazioni fiscali inerenti la SGR e inerenti agli immobili di pertinenza dei Fondi in qualità di Legale Rappresentante	(Media) 3
	Pagamento delle imposte e degli adempimenti fiscali e tributari tramite homebanking, anche per la SGR in qualità di sostituto d'imposta	(Media) 3
	Approvazione di azioni di disinvestimento - locazione previste nel business plan secondo il sistema delle deleghe e procure	(Bassa) 2
	Contrattualizzazione di fornitori della SGR e dei Fondi e verifica dell'avvenuta prestazione ai fini della liquidazione delle fatture passive	(Bassa) 2
	Formulazione del budget di investor relation	(Bassa) 2
	Formulazione di proposte al C.d.A. di Amministrazione in merito a nuove opportunità di sviluppo Fondi Formulazione di proposte al C.d.A. di Amministrazione in merito a opportunità di investimento / disinvestimento in assett e/o liquidità attraverso il Comitato Investimenti/Disinvestimenti Immobiliari Approvazione del calcolo del NAV condotto dal CFO; Stesura della Relazione degli Amministratori inclusa nella Relazione di Gestione dei Fondi	(Bassa) 2
	Fornitura di dati, informazioni o documenti che hanno rilevanza ai fini fiscali alla società di revisione in qualità di Legale Rappresentante	(Bassa) 2
	Gestione di rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio nell'esecuzione di verifiche di natura fiscale e/o tributaria (es. GdF/Polizia Tributaria, AdE), in qualità di Legale Rappresentante e in collaborazione con il CFO	(Bassa) 2

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
	Predisposizione, con il supporto delle competenti funzioni aziendali della Relazione degli Amministratori da sottoporre al C.d.A. per approvazione e integrata al fascicolo di Bilancio	(Bassa) 2
	Predisposizione, con il supporto delle competenti funzioni e Comitati aziendali, del Piano Industriale e del Budget della SGR , nonché del Bilancio da sottoporre al C.d.A., nonché di proposte per l'impiego della liquidità della SGR	(Bassa) 2
REATI TRIBUTARI - Art. 8 c. 1 e c. 2 bis D.Lgs. 74/2000 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	Fornitura di dati, informazioni o documenti che hanno rilevanza ai fini fiscali alla società di revisione in qualità di Legale Rappresentante	(Bassa) 2
REATI TRIBUTARI - Art. 10 D.Lgs. 74/2000 - Occultamento o distruzione di documenti contabili	Approvazione di azioni di disinvestimento - locazione previste nel business plan secondo il sistema delle deleghe e procure	(Bassa) 2
	Fornitura di dati, informazioni o documenti che hanno rilevanza ai fini fiscali alla società di revisione in qualità di Legale Rappresentante	(Bassa) 2
	Gestione di rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio nell'esecuzione di verifiche di natura fiscale e/o tributaria (es. GdF/Polizia Tributaria, AdE), in qualità di Legale Rappresentante e in collaborazione con il CFO	(Bassa) 2
	Potere di disporre pagamenti da conti correnti / emettere assegni (su ordini predisposti dal CFO sia con valenza sui Fondi che sulla SGR)	(Bassa) 2
REATI TRIBUTARI - Art. 11 D.Lgs. 74/2000 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	Approvazione di azioni di disinvestimento - locazione previste nel business plan secondo il sistema delle deleghe e procure	(Bassa) 2
	Fornitura di dati, informazioni o documenti che hanno rilevanza ai fini fiscali alla società di revisione in qualità di Legale Rappresentante	(Bassa) 2
	Gestione di rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio nell'esecuzione di verifiche di natura fiscale e/o tributaria (es. GdF/Polizia Tributaria, AdE), in qualità di Legale Rappresentante e in collaborazione con il CFO	(Bassa) 2
	Partecipazione alle valutazioni di investimento della SGR principalmente per conto dei fondi gestiti da sottoporre al C.d.A. tenendo conto anche degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette	(Bassa) 2
	Potere di attuare azioni di disinvestimento e di gestione dei capex dei Fondi previste nei business plan secondo il sistema di deleghe e procure	(Bassa) 2
	Potere di disporre pagamenti da conti correnti / emettere assegni (su ordini predisposti dal CFO sia con valenza sui Fondi che sulla SGR)	(Bassa) 2

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
	Potere di gestire rapporti con Banche e Istituti di Credito (apertura / chiusura di conti correnti) per la SGR e per i Fondi (Banca Depositaria) Potere di sottoscrivere contratti di finanziamento per i Fondi a valle di delibera del C.d.A.	(Bassa) 2
	Esecuzione di ordini di operazioni di acquisto o vendita di titoli per conto dei Fondi / SGR per la gestione della liquidità degli stessi	(Molto bassa) 1
	Fruizione di rimborsi spese, autorizzazione delle note spese dei dipendenti e liquidazione delle stesse	(Molto bassa) 1

La seguente matrice riporta le attività a rischio e le valutazioni di rischio suddivise per gruppi di reato e, per ogni gruppo, viene indicata la probabilità di accadimento (la media delle probabilità di accadimento delle attività a rischio per i reati facenti parte dello specifico gruppo).

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
Truffe e frodi ai danni della P.A.	Sottoscrizione e presentazione della documentazione inerente a proposte di iniziative con controparte pubblica ove la PA conferisce in apporto o vende un assett Firma della documentazione per la partecipazione a gare pubbliche per l'acquisizione di asset della P.A. in fase di investimento o conferimento come quotista	(Media) 3
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	
Reati corruttivi	Approvazione di azioni di disinvestimento - locazione previste nel business plan secondo il sistema delle deleghe e procure	(Media) 3
	Determinazioni in riferimento alle assunzioni e gestione del personale Performance management per i dipendenti a tempo indeterminato (in collaborazione con il Comitato di Remunerazione e dei Responsabili di Area)	
	Fissazione del prezzo massimo della trattativa con il concendente assett in fase di investimento, sulla base del sistema di deleghe e procure / Fissazione del prezzo minimo della trattativa con l'acquirente dell'assett in fase di disinvestimento, sulla base del sistema di deleghe e procure	
	Fruizione di rimborsi spese, autorizzazione delle note spese dei dipendenti e liquidazione delle stesse	
	Gestione dei rapporti con potenziali investitori (istituzionali) nei progetti promossi dalla SGR in fase di presentazione dei progetti e procacciamento quote di investimento Autorizzazione al recupero forzoso di versamenti da parte di sottoscrittori inadempienti	
	Gestione di rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio in qualità di Legale Rappresentante	
	Legittimazione giudiziaria attiva o passiva in nome e per conto dell'ente	
	Potere di disporre pagamenti da conti correnti / emettere assegni (su ordini predisposti dal CFO sia con valenza sui Fondi che sulla SGR)	
	Potere di gestire rapporti con Banche e Istituti di Credito (apertura / chiusura di conti correnti) per la SGR e per i Fondi (Banca Depositaria) Potere di sottoscrivere contratti di finanziamento per i Fondi a valle di delibera del C.d.A.	
	Potere di sottoscrivere contratti con consulenti nell'ambito fiscale, finanziario, societario, legale, contabile, ricerca e comunicazione nel rispetto del sistema di deleghe e procure Potere di sottoscrivere contratti con "segnalatori di pregi" nel rispetto del sistema di deleghe e procure Potere di sottoscrivere contratti in merito all'attività di Investor Relation Potere di sottoscrivere contratti di riqualificazione o manutenzione degli immobili e di gestione degli stessi nel rispetto del	

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
	Potere di spesa in riferimento agli immobili di competenza dei fondi (spese di gestione e tasse)	
	Sottoscrizione di contratti di locazione secondo il sistema di deleghe e procure Potere di transigere crediti dai locatari e rinunciare a crediti entro i 100.000€	
	Sottoscrizione e presentazione della documentazione inerente a proposte di iniziative con controparte pubblica ove la PA conferisce in apporto o vende un assett Firma della documentazione per la partecipazione a gare pubbliche per l'acquisizione di asset della P.A. in fase di investimento o conferimento come quotista	
	Utilizzo di beni mobili aziendali che possono essere usati come utilità di scambio	
Reati Societari	Approvazione del calcolo del NAV dei Fondi	(Media) 3
	Collaborazione con gli amministratori per la predisposizione di comunicazioni, note, relazioni da rendere in assemblea (SGR)	
	Esercizio del voto nelle Assemblee di Società nazionali o estere in rappresentanza dei Fondi che abbiano partecipazioni azioni o interessenze (in concorso con gli amministratori delle Società sottostanti)	
	Firma della documentazione / relazioni inviate alle Autorità di Vigilanza in qualità di Legale Rappresentante	
	Formulazione del budget di investor relation	
	Formulazione di proposte al C.d.A. di Amministrazione in merito a nuove opportunità di sviluppo Fondi Formulazione di proposte al C.d.A. di Amministrazione in merito a opportunità di investimento / disinvestimento in assett e/o liquidità attraverso il Comitato Investimenti/Disinvestimenti Immobiliari Approvazione del calcolo del NAV condotto dal CFO; Stesura della Relazione degli Amministratori inclusa nella Relazione di Gestione dei Fondi	
	Formulazione di proposte al C.d.A. di Amministrazione in merito a opportunità di investimento / disinvestimento attraverso il Comitato Investimenti/Disinvestimenti Immobiliari	
	Gestione dei rapporti con Autorità Pubbliche di Vigilanza (Consob, Banca d'Italia, UIF, Autorità di Vigilanza di settore) in qualità di Legale Rappresentante	
	Gestione dei rapporti con il mercato curando gli aspetti di comunicazione e relazione con gli investitori (di concerto con il Presidente) in qualità di Investor Relator	
	Gestione dei rapporti e predisposizione informazioni /dati e relazioni per gli organi e le funzioni di controllo interni	
	Gestione delle comunicazioni sociali agli investirori attraverso l'attività di Investor Relation Informativa agli Investitori circa le strategie di voto utilizzate in riferimento alla partecipazione alle Assemblee di Società partecipate dai Fondi	

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
	Partecipazione all'Individuazione e segnalazione di potenziali conflitti di interesse emersi nell'ambito delle proprie attività	
	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	
	Predisposizione, con il supporto delle competenti funzioni aziendali della Relazione degli Amministratori da sottoporre al C.d.A. per approvazione e integrata al fascicolo di Bilancio	
	Predisposizione, con il supporto delle competenti funzioni e Comitati aziendali, del Piano Industriale e del Budget della SGR , nonché del Bilancio da sottoporre al C.d.A., nonché di proposte per l'impiego della liquidità della SGR	
Reati di terrorismo	Attivazione di due diligence in riferimento alle controparti del processo di investimento / disinvestimento e locazione immobili	(Molto bassa) 1
	Autorizzazione su HB dei flussi di pagamento verso terzi a fronte dell'acquisto di un assett o pagamento appaltatori in occasione di appalti di riqualificazione	
Reati contro la personalità individuale	Firma dei contratti con terzi per le attività di intervento di riqualificazione (capex) / manutenzione immobili conferiti nei Fondi	(Bassa) 2
	Gestione degli adempimenti in materia di Salute e Sicurezza in qualità di Datore di Lavoro ex D.Lgs. 81/08	
Market abuse	Esecuzione di ordini di operazioni di acquisto o vendita di titoli per conto dei Fondi / SGR per la gestione della liquidità degli stessi	(Bassa) 2
	Funzione individuata quale incaricato di fornire al cliente informazioni riguardanti strumenti finanziari	
	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti (incluse informazioni di quotisti quotati in borsa)	
Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Firma degli incarichi di Responsabile dei Lavori, Direzione Lavori, CSE per le attività di riqualificazione asset	(Media) 3
	Gestione degli adempimenti in materia di Salute e Sicurezza in qualità di Datore di Lavoro ex D.Lgs. 81/08	
Ricettazione e Riciclaggio	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	(Media) 3
	Fruizione di rimborsi spese, autorizzazione delle note spese dei dipendenti e liquidazione delle stesse	
	Intrattenere e gestire i rapporti con i sottoscrittori, potenziali sottoscrittori e il mercato	
	Partecipazione alle valutazioni di investimento della SGR principalmente per conto dei fondi gestiti da sottoporre al C.d.A. tenendo conto anche degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette	
	Potere di acquisto di beni per i Fondi (es. mobilio)	
	Potere di disporre pagamenti da conti correnti / emettere assegni (su ordini predisposti dal CFO sia con valenza sui Fondi che sulla SGR)	
	Potere di fatto di acquistare beni per la SGR	

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
	Potere di spesa in riferimento agli immobili di competenza dei fondi (spese di gestione e tasse)	
Reati in materia di immigrazione	Firma dei contratti con terzi per le attività di intervento di riqualificazione (capex) / manutenzione immobili conferiti nei Fondi	(Bassa) 2
Reati informatici	Formalizzazione di documenti digitali aventi efficacia probatoria che impegnano l'ente verso terzi e P.A.	(Bassa) 2
	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici dell'ente	
	Possesso di firme elettroniche o digitali che impegnano l'SGR verso terzi e P.A.	
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	
Violazione copyright	Utilizzo di opere protette dal diritto d'autore (licenze software installati su PC)	(Molto bassa) 1
Abbandono di rifiuti	Contrattualizzazione di imprese che operano come appaltatori su opere di riqualificazione per la gestione degli aspetti ambientali connessi alle attività di demolizione e costruzione, nonché di gestione degli asset dei Fondi (inclusi i terreni)	(Bassa) 2
Reati Associativi, Mafiosi e in materia di Armi	Conferimento di incarichi in materia di ambiente per la rilevazione delle passività ambientali circa gli immobili e i terreni in fase di due diligence per attività di investimento (attività di STRIP OUT) e assegnazione successiva di contratti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica	(Media) 3
	Funzione preposta ad attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose	
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	Contrattualizzazione di imprese che operano come appaltatori su opere di riqualificazione per la gestione degli aspetti ambientali connessi alle attività di demolizione e costruzione, nonché di gestione degli asset dei Fondi (inclusi i terreni)	(Bassa) 2
Bonifica siti	Conferimento di incarichi in materia di ambiente per la rilevazione delle passività ambientali circa gli immobili e i terreni in fase di due diligence per attività di investimento e assegnazione successiva di contratti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica	(Bassa) 2
Inquinamento o disastro ambientale	Conferimento di incarichi in materia di ambiente per la rilevazione delle passività ambientali circa gli immobili e i terreni in fase di due diligence per attività di investimento e assegnazione successiva di contratti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica	(Molto bassa) 1
Combustione illecita di rifiuti	Contrattualizzazione di imprese che operano come appaltatori su opere di riqualificazione per la gestione degli aspetti ambientali connessi alle attività di demolizione e costruzione, nonché di gestione degli asset dei Fondi (inclusi i terreni)	(Molto bassa) 1
Reati Tributari	Approvazione di azioni di disinvestimento - locazione previste nel business plan secondo il sistema delle deleghe e procure	(Media) 3

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
	Conclusione di contratti inerenti le attività della SGR (investitori) e dei Fondi (conduttori)	
	Contrattualizzazione di fornitori della SGR e dei Fondi e verifica dell'avvenuta prestazione ai fini della liquidazione delle fatture passive	
	Esecuzione di ordini di operazioni di acquisto o vendita di titoli per conto dei Fondi / SGR per la gestione della liquidità degli stessi	
	Firma delle dichiarazioni fiscali inerenti la SGR e inerenti agli immobili di pertinenza dei Fondi in qualità di Legale Rappresentante	
	Formulazione del budget di investor relation	
	Formulazione di proposte al C.d.A. di Amministrazione in merito a nuove opportunità di sviluppo Fondi Formulazione di proposte al C.d.A. di Amministrazione in merito a opportunità di investimento / disinvestimento in assett e/o liquidità attraverso il Comitato Investimenti/Disinvestimenti Immobiliari Approvazione del calcolo del NAV condotto dal CFO; Stesura della Relazione degli Amministratori inclusa nella Relazione di Gestione dei Fondi	
	Fornitura di dati, informazioni o documenti che hanno rilevanza ai fini fiscali alla società di revisione in qualità di Legale Rappresentante	
	Fruizione di rimborsi spese, autorizzazione delle note spese dei dipendenti e liquidazione delle stesse	
	Gestione di rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio nell'esecuzione di verifiche di natura fiscale e/o tributaria (es. GdF/Polizia Tributaria, AdE), in qualità di Legale Rappresentante e in collaborazione con il CFO	
	Pagamento delle imposte e degli adempimenti fiscali e tributari tramite homebanking, anche per la SGR in qualità di sostituto d'imposta	
	Partecipazione alle valutazioni di investimento della SGR principalmente per conto dei fondi gestiti da sottoporre al C.d.A. tenendo conto anche degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette	
	Potere di attuare azioni di disinvestimento e di gestione dei capex dei Fondi previste nei business plan secondo il sistema di deleghe e procure	
	Potere di disporre pagamenti da conti correnti / emettere assegni (su ordini predisposti dal CFO sia con valenza sui Fondi che sulla SGR)	
	Potere di gestire rapporti con Banche e Istituti di Credito (apertura / chiusura di conti correnti) per la SGR e per i Fondi (Banca Depositaria). Potere di sottoscrivere contratti di finanziamento per i Fondi a valle di delibera del C.d.A.	
	Predisposizione, con il supporto delle competenti funzioni aziendali della Relazione degli Amministratori da sottoporre al C.d.A. per approvazione e integrata al fascicolo di Bilancio	

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
	Predisposizione, con il supporto delle competenti funzioni e Comitati aziendali, del Piano Industriale e del Budget della SGR , nonché del Bilancio da sottoporre al C.d.A., nonché di proposte per l'impiego della liquidità della SGR	

La seguente matrice riporta la valutazione del rischio per gruppi di reati rispetto alla funzione di riferimento. Per ogni gruppo di reato viene indicata la probabilità di accadimento, la vulnerabilità e l'impatto. Il risultato della media fra i tre valori esprime il livello di rischio per il gruppo di reati, esposto nella successiva colonna in termini percentuali. Infine, il livello di rischio viene riportato in modo testuale, per una immediata comprensione (Non applicabile, molto basso, basso, medio, alto, critico).

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Reati inerenti finanziamenti pubblici	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Truffe e frodi ai danni della P.A.	3	1,42	3	2,47	49,4	Rischio medio
Reati corruttivi	3	1,06	3	2,35	47	Rischio medio
Reati monetari e inerenti i valori in bollo	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Societari	3	1,06	4	2,69	53,8	Rischio medio
Reati di terrorismo	1	1,06	2	1,35	27	Rischio basso
Reati contro la personalità individuale	2	1,06	2	1,69	33,8	Rischio basso
Market abuse	2	1,06	1	1,35	27	Rischio basso
Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro	3	1,06	2	2,02	40,4	Rischio basso
Ricettazione e Riciclaggio	3	1,06	4	2,69	53,8	Rischio medio
Reati transnazionali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati in materia di immigrazione	2	1,06	2	1,69	33,8	Rischio basso
Reati informatici	2	1,06	1	1,35	27	Rischio basso
Violazione copyright	1	1,06	1	1,02	20,4	Rischio molto basso
Abbandono di rifiuti	2	1,06	2	1,69	33,8	Rischio basso

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Violazione segni distintivi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Violazione brevetti ed esclusive industriali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Frodi in commercio	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Alimentari	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Associativi, Mafiosi e in materia di Armi	3	1,06	3	2,35	47	Rischio medio
Reati per specie animali o vegetali selvatiche protette	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Scarichi di acque reflue industriali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	2	1,06	1	1,35	27	Rischio basso
Deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Bonifica siti	2	1,06	1	1,35	27	Rischio basso
Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari	0	0	0	0	0	Non Applicabile

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Traffico illecito di rifiuti	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Violazione limiti emissione	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Commercio di fauna o flora in via di estinzione o pericolosa	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Detenzione di fauna selvatica	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Utilizzo di sostanze lesive per l'ozono	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Inquinamento provocato dalle navi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Inquinamento o disastro ambientale	1	1,06	1	1,02	20,4	Rischio molto basso
Traffico o abbandono di materiale radioattivo	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Razzismo e Xenofobia	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Combustione illecita di rifiuti	1	1,06	1	1,02	20,4	Rischio molto basso
Frode sportiva e scommesse abusive	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Tributari	3	1,06	3	2,35	47	Rischio medio
Contrabbando	0	0	0	0	0	Non Applicabile

4.3. COMPLIANCE/ANTIRICICLAGGIO/RISK MANAGEMENT [COMPL]

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
Art. 640-ter c.p. (Frode informatica)	Utilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Molto bassa) 1
Artt. 317 - 322 c.p. - Reati Corruttivi e concussione	Gestione di rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio (Autorità di Vigilanza)	(Bassa) 2
Artt. 317 - 322 bis c.p. – 377 bis Artt. 2635 e 2635 bis c.c. Tutti i Reati Corruttivi e Concussione - Utilità di scambio	Fruizione di rimborsi spese	(Molto bassa) 1
	Utilizzo di beni mobili aziendali che possono essere usati come utilità di scambio	(Molto bassa) 1
Art. 2621 c.c. (False comunicazioni sociali) - Art. 2621-bis c.c. (Fatti di lieve entità) - Art. 2622 c.c. (False comunicazioni sociali delle società quotate)	Partecipazione alla predisposizione dell'information memorandum e del Regolamento del Fondo in caso di nuovi Fondi da sottoporre all'approvazione del C.d.A.	(Bassa) 2
	Stesura di Report (destinati al Comitato Rischi / C.d.A. / Collegio Sindacale) circa i rischi connessi a operazioni di investimento e disinvestimento	(Bassa) 2
	Stesura di Report (destinati al Comitato Rischi / C.d.A. / Collegio Sindacale) circa le valutazioni effettuate dagli E.I. e dalla funzione Valutazione Beni	(Bassa) 2
	Stesura di Report (destinati al Comitato Rischi / C.d.A. / Collegio Sindacale) in riferimento ai business plan dei Fondi e al Piano industriale della SGR	(Bassa) 2
Art. 173bis TUF (Falso in prospetto) - solo per quotate, emittenti o banche	Partecipazione alla predisposizione dell'information memorandum e del Regolamento del Fondo in caso di nuovi Fondi	(Molto bassa) 1
Art. 2625 comma 2 c.c. (Impedito controllo)	Esecuzione di controlli di II livello in qualità di Responsabiledelle Funzioni di Compliance / Risk Management e AML; gestione di rapporti con Organi e funzioni di controllo quali il Collegio Sindacale e l'IA	(Media) 3
Art. 2629-bis c.c. (Omessa comunicazione del conflitto d'interessi) - solo per amministratori di quotate, banche e vigilate	Gestione della procedura in materia di "conflitti di interesse" e tenuta del registro dei Conflitti	(Media) 3
Art. 2637 c.c. (Aggiotaggio)	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	(Media) 3
	Stesura di Report (destinati al Comitato Rischi) circa i rischi connessi a operazioni di investimento e disinvestimento	(Molto bassa) 1
Art. 2638 comma 1 e 2 c.c. (Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza)	Gestione delle risposte alle Autorità di Vigilanza in caso di richieste di chiarimento	(Bassa) 2
	Predisposizione della documentazione periodica (relazioni in qualità di Responsabile delle Funzioni di Compliance - inclusa la gestione dei reclami - Risk Management e AML) da inviare alle Autorità di Vigilanza (tramite le funzioni della SGR competenti all'invio)	(Bassa) 2

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico Art. 270-bis c.p. (Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico)	Esecuzione di due diligence in riferimento alle controparti del processo di investimento / disinvestimento e locazione immobili	(Molto bassa) 1
Art. 2 Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo. New York 9.12.1999	Esecuzione di due diligence in riferimento alle controparti del processo di investimento / disinvestimento e locazione immobili	(Molto bassa) 1
Art. 184 D.lgs. 24.2.1998 n. 58 (Abuso di informazioni privilegiate)	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti (incluse informazioni di quotisti quotati in borsa)	(Bassa) 2
Art. 589 c.p. (Omicidio colposo) - Art. 590 comma 3 c.p. (Lesioni personali colpose) - Art. 583 c.p. (Circostanze aggravanti)	Adempimenti in materia di salute e sicurezza in qualità di dipedente	(Molto bassa) 1
Art. 648-bis c.p. (Riciclaggio)	Gestione degli adempimenti in materia di normativa antiriciclaggio; attivazione del processo di Segnalazioni Operazioni Sospette presentando le stesse al Presidente	(Media) 3
	Fruizione di rimborsi spese	(Molto bassa) 1
Art. 648-ter c.p. (Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)	Gestione degli adempimenti in materia di normativa antiriciclaggio; attivazione del processo di Segnalazioni Operazioni Sospette presentando le stesse al Presidente	(Bassa) 2
	Fruizione di rimborsi spese	(Molto bassa) 1
Art. 648-ter 1 c.p. (Autoriciclaggio)	Gestione degli adempimenti in materia di normativa antiriciclaggio; attivazione del processo di Segnalazioni Operazioni Sospette presentando le stesse al Presidente	(Molto bassa) 1
REATI INFORMATICI - Art. 615-ter c.p. (Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico)	Utilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 615-quater c.p. (Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici)	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici dell'ente	(Bassa) 2
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 615-quinquies c.p. (Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico)	Utilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 617 quater c.p. (Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche)	Utilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
REATI INFORMATICI - Art. 635-bis c.p. (Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici)	Utilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.);	Utilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 635-quater c.p. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici)	Utilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI Art. 635-quinquies c.p. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità)	Utilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
VIOLAZIONE DEL DIRITTO DI AUTORE	Utilizzo di opere protette dal diritto d'autore (licenze software installati su PC)	(Molto bassa) 1
ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE	Funzione che può svolgere controlli sui processi aziendali e su attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose	(Media) 3

La seguente matrice riporta le attività a rischio e le valutazioni di rischio suddivise per gruppi di reato e, per ogni gruppo, viene indicata la probabilità di accadimento (la media delle probabilità di accadimento delle attività a rischio per i reati facenti parte dello specifico gruppo).

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
Truffe e frodi ai danni della P.A.	Utilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Molto bassa) 1
Reati corruttivi	Fruizione di rimborsi spese	(Bassa) 2
	Gestione di rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio (Autorità di Vigilanza)	
	Utilizzo di beni mobili aziendali che possono essere usati come utilità di scambio	
Reati Societari	Esecuzione di controlli di II livello in qualità di Responsabiledelle Funzioni di Compliance / Risk Management e AML; gestione di rapporti con Organi e funzioni di controllo quali il Collegio Sindacale e l'IA	(Media) 3
	Gestione della procedura in materia di "conflitti di interesse" e tenuta del registro dei Conflitti	
	Gestione delle risposte alle Autorità di Vigilanza in caso di richieste di chiarimento	
	Partecipazione alla predisposizione dell'information memorandum e del Regolamento del Fondo in caso di nuovi Fondi	
	Partecipazione alla predisposizione dell'information memorandum e del Regolamento del Fondo in caso di nuovi Fondi da sottoporre all'approvazione del C.d.A.	
	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	
	Predisposizione della documentazione periodica (relazioni in qualità di Responsabile delle Funzioni di Compliance - inclusa la gestione dei reclami - Risk Management e AML) da inviare alle Autorità di Vigilanza (tramite le funzioni della SGR competenti all'invio)	
	Stesura di Report (destinati al Comitato Rischi / C.d.A. / Collegio Sindacale) circa i rischi connessi a operazioni di investimento e disinvestimento	
	Stesura di Report (destinati al Comitato Rischi / C.d.A. / Collegio Sindacale) circa le valutazioni effettuate dagli E.I. e dalla funzione Valutazione Beni	
	Stesura di Report (destinati al Comitato Rischi / C.d.A. / Collegio Sindacale) in riferimento ai business plan dei Fondi e al Piano industriale della SGR	
	Stesura di Report (destinati al Comitato Rischi) circa i rischi connessi a operazioni di investimento e disinvestimento	
Reati di terrorismo	Esecuzione di due diligence in riferimento alle controparti del processo di investimento / disinvestimento e locazione immobili	(Molto bassa) 1
Market abuse	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti (incluse informazioni di quotisti quotati in borsa)	(Bassa) 2
Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Adempimenti in materia di salute e sicurezza in qualità di dipedente	(Molto bassa) 1

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
Ricettazione e Riciclaggio	Fruizione di rimborsi spese	(Media) 3
	Gestione degli adempimenti in materia di normativa antiriciclaggio; attivazione del processo di Segnalazioni Operazioni Sospette presentando le stesse al Presidente	
Reati informatici	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici dell'ente	(Bassa) 2
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	
Violazione copyright	Utilizzo di opere protette dal diritto d'autore (licenze software installati su PC)	(Molto bassa) 1
Reati Associativi, Mafiosi e in materia di Armi	Funzione che può svolgere controlli sui processi aziendali e su attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose	(Media) 3

La seguente matrice riporta la valutazione del rischio per gruppi di reati rispetto alla funzione di riferimento. Per ogni gruppo di reato viene indicata la probabilità di accadimento, la vulnerabilità e l'impatto. Il risultato della media fra i tre valori esprime il livello di rischio per il gruppo di reati, esposto nella successiva colonna in termini percentuali. Infine, il livello di rischio viene riportato in modo testuale, per una immediata comprensione (Non applicabile, molto basso, basso, medio, alto, critico).

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Reati inerenti finanziamenti pubblici	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Truffe e frodi ai danni della P.A.	1	1,06	3	1,69	33,8	Rischio basso
Reati corruttivi	2	1,06	3	2,02	40,4	Rischio basso
Reati monetari e inerenti i valori in bollo	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Societari	3	1,06	4	2,69	53,8	Rischio medio
Reati di terrorismo	1	1,06	2	1,35	27	Rischio basso
Reati contro la personalità individuale	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Market abuse	2	1,06	1	1,35	27	Rischio basso
Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro	1	1,06	2	1,35	27	Rischio basso
Ricettazione e Riciclaggio	3	1,06	4	2,69	53,8	Rischio medio
Reati transnazionali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati in materia di immigrazione	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati informatici	2	1,06	1	1,35	27	Rischio basso
Violazione copyright	1	1,06	1	1,02	20,4	Rischio molto basso
Abbandono di rifiuti	0	0	0	0	0	Non Applicabile

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Violazione segni distintivi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Violazione brevetti ed esclusive industriali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Frodi in commercio	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Alimentari	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Associativi, Mafiosi e in materia di Armi	3	1,06	3	2,35	47	Rischio medio
Reati per specie animali o vegetali selvatiche protette	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Scarichi di acque reflue industriali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Bonifica siti	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari	0	0	0	0	0	Non Applicabile

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Traffico illecito di rifiuti	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Violazione limiti emissione	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Commercio di fauna o flora in via di estinzione o pericolosa	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Detenzione di fauna selvatica	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Utilizzo di sostanze lesive per l'ozono	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Inquinamento provocato dalle navi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Inquinamento o disastro ambientale	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Traffico o abbandono di materiale radioattivo	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Razzismo e Xenofobia	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Combustione illecita di rifiuti	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Frode sportiva e scommesse abusive	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Tributari	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Contrabbando	0	0	0	0	0	Non Applicabile

4.4. CFO /VALUTAZIONE BENI [CFO]

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
Art. 640 comma 2 n. 1 c.p. (Truffa)	Valutazione degli immobili oggetto di conferimento in Fondi ad apporto / acquisto da parte della PA in qualità di Funzione preposta alla valutazione dei beni (per i fondi per i quali è assegnata internamente l'attività) Gestione della fatturazione attiva con riferimento alla locazione degli immobili da parte della P.A. tramite il Property Manager Gestione amministrativa dei finanziamenti erogati da Enti Pubblici (covenant, strumenti di copertura, ecc)	(Media) 3
Art. 640-ter c.p. (Frode informatica)	Utilizzo di servizi di accesso a internet e posta elettronica aziendali	(Molto bassa) 1
Artt. 317 - 322 c.p. - Reati Corruttivi e concussione	Gestione rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio in caso di verifica (AdE, GdF)	(Bassa) 2
	Valutazione degli immobili oggetto di conferimento in Fondi ad apporto / acquisto da parte della PA in qualità di Funzione preposta alla valutazione dei beni (per i fondi per i quali è assegnata internamente l'attività) Gestione della fatturazione attiva con riferimento alla locazione degli immobili da parte della P.A. tramite il Property Manager Gestione amministrativa dei finanziamenti erogati da Enti Pubblici (covenant, strumenti di copertura, ecc)	(Molto bassa) 1
Art. 2635 c.c. (Corruzione tra privati) e 2635 bis c.c. (Istigazione alla corruzione tra privati)	Valutazione degli immobili oggetto di conferimento in Fondi ad apporto / acquisto in qualità di Funzione preposta alla valutazione dei beni (per i fondi per i quali è assegnata internamente l'attività)	(Media) 3
	Attivazione Esperti Indipendenti per il processo di investimento e valutazione del Patrimonio Immobiliare in qualità di Funzione Valutazione Beni (valutazione periodica)	(Bassa) 2
	Gestione dei rapporti con le Banche finalizzata all'apertura di linee di finanziamento dei Fondi, poi a firma del DG	(Bassa) 2
Artt. 317 - 322 bis c.p. – 377 bis Artt. 2635 e 2635 bis c.c. Tutti i Reati Corruttivi e Concussione - Utilità di scambio	Valutazione dell'operato degli Esperti Indipendenti Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget (area "commerciale" del sistema gestionale SCI) Gestione del ciclo passivo della SGR e dei Fondi: anagrafica fornitori, liquidazione fatture	(Media) 2,5
	Esecuzione del flusso di pagamento del totale degli stipendi su c/c dello studio payroll Pagamenti F24 o altri adempimenti amministrativi inerenti al personale (prodotti dallo studio paghe)	(Bassa) 2
	Gestione cassa contanti (petty cash)	(Bassa) 2

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
	Gestione della tesoreria dei Fondi con predisposizione dei bonifici di pagamento a firma del DG Monitoraggio della tesoreria dei Fondi tramite homebanking e report inviati dalla Banca Depositaria Istruzioni di rimborso quote ai sottoscrittori a valle di delibera di liquidazione Fondo o di parziale rimborso equity	(Bassa) 2
	Gestione della tesoreria della SGR con predisposizione dei bonifici di pagamento a firma del DG	(Bassa) 2
	Verifica delle note spese caricate dai dipendenti e erogazione dei bonifici di anticipo	(Bassa) 2
	Utilizzo di beni mobili aziendali che possono essere usati come utilità di scambio	(Molto bassa) 1
Art. 457 c.p. (Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede)	Gestione cassa contanti (petty cash)	(Molto bassa) 1
Art. 2621 c.c. (False comunicazioni sociali) - Art. 2621-bis c.c. (Fatti di lieve entità) - Art. 2622 c.c. (False comunicazioni sociali delle società quotate)	Gestione della contabilità dei Fondi con il supporto del Property Manager e Fund Manager (ciclo attivo / passivo dei Fondi: registrazione delle fatture - riconciliazione bancaria) Gestione della liquidità dei Fondi: - Aggiornamento del Registro degli Ordini dei Fondi (registro excel) in caso di acquisto /vendita di strumenti finanziari da parte del Fondo - Inserimento estremi degli ordini di acquisto/vendita titoli nel sistema contabile dei Fondi	(Media) 3
	Gestione della contabilità della SGR (ciclo attivo / passivo - registrazione delle fatture - riconciliazione bancaria) Gestione della contabilità generale della SGR, inclusa la contabilità del personale con il suppoto del payroll esterno	(Media) 3
	Introduzione dati nei sistemi gestionali informatici che generano automaticamente scritture contabili nel sistema di contabilità (sia dei Fondi che della SGR)	(Media) 3
	Predisposizione del business plan dei Fondi e report circa l'andamento (trimestrale) e forecast Predisposizione di report inerenti la valutazione dei beni /attività gestite dai Fondi (memorandum) sottoposti all'approvazione del C.d.A. Calcolo del NAV dei Fondi e calcolo del valutazione delle quote Stesura della Relazione di Gestione (annuale) e Relazione Semestrale dei Fondi (giugno)	(Media) 3
	Predisposizione del Piano Industriale e del Budget della SGR Predisposizione del progetto di Bilancio di Esercizio e relativo fascicolo della SGR	(Media) 3
	Redazione del Piano di Liquidazione dei Fondi (business plan con data di presunta scadenza del fondo) da sottoporre al Comitato del Fondo e all'Assemblea degli Quotisti sulla base del Regolamento dei Fondi	(Media) 3

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
	Predisposizione di comunicazioni sociali verso Autorità di Vigilanza (CONSOB utilizzando un'unica login e password per la SGR / BANCA DI ITALIA attraverso l'utenza del Presidente che ha abilitato alcune licenze)	(Bassa) 2
Art. 173bis TUF (Falso in prospetto) - solo per quotate, emittenti o banche	Calcolo del NAV, estrapolazione bilancio di Verifica, Predisposizione Relazione sulla Gestione, Relazione Semestrale e Nota integrativa	(Bassa) 2
Art. 2625 comma 2 c.c. (Impedito controllo)	Gestione dei rapporti e predisposizione informazioni /dati e relazioni per gli organi e le funzioni di controllo interni	(Media) 3
Art. 2626 c.c. (Indebita restituzione dei conferimenti)	Registrazione contabile di delibere consiliari inerenti il capitale sociale della SGR	(Molto bassa) 1
Art. 2627 c.c. (Illegale ripartizione degli utili e delle riserve)	Registrazione contabile di delibere consiliari inerenti il capitale sociale della SGR	(Molto bassa) 1
Art. 2628 c.c. (Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante)	Registrazione contabile di delibere consiliari inerenti il capitale sociale della SGR	(Molto bassa) 1
Art. 2629 c.c. (Operazioni in pregiudizio dei creditori)	Registrazione contabile di delibere consiliari inerenti il capitale sociale della SGR	(Molto bassa) 1
Art. 2629-bis c.c. (Omessa comunicazione del conflitto d'interessi) - solo per amministratori di quotate, banche e vigilate	Individuazione e segnalazione di potenziali conflitti di interesse emersi nell'ambito delle proprie attività	(Bassa) 2
Art. 2632 c.c. (Formazione fittizia del capitale)	Registrazione contabile di delibere consiliari inerenti il capitale sociale della SGR	(Molto bassa) 1
Art. 2636 c.c. (Illecita influenza sull'assemblea)	Collaborazione con gli amministratori per la predisposizione di comunicazioni, note, relazioni da rendere in assemblea (SGR)	(Bassa) 2
Art. 2637 c.c. (Aggiotaggio)	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	(Media) 3
	Attività di valutazione periodica degli asset conferiti ai Fondi e in caso di investimento di nuovo investimento	(Bassa) 2
Art. 2638 comma 1 e 2 c.c. (Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza)	Monitoraggio del Patrimonio di Vigilanza	(Media) 3
	Predisposizione e invio agli Organi di Vigilanza delle comunicazioni obbligatorie, segnalazioni e comunicazioni in materia di Patrimonio di Vigilanza (situazioni contabili)	(Media) 3
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico Art. 270-bis c.p. (Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico)	Gestione della tesoreria con caricamento flussi di pagamento verso terzi a fronte dell'acquisto di un assett o pagamento appaltatori in occasione di appalti di riqualificazione	(Molto bassa) 1
Art. 2 Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo. New York 9.12.1999	Gestione della tesoreria con caricamento flussi di pagamento verso terzi a fronte dell'acquisto di un assett o pagamento appaltatori in occasione di appalti di riqualificazione	(Molto bassa) 1

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
Art. 184 D.lgs. 24.2.1998 n. 58 (Abuso di informazioni privilegiate)	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti (incluse informazioni di quotisti quotati in borsa)	(Bassa) 2
Art. 589 c.p. (Omicidio colposo) - Art. 590 comma 3 c.p. (Lesioni personali colpose) - Art. 583 c.p. (Circostanze aggravanti)	Adempimenti in materia di salute e sicurezza in qualità di dipedente	(Molto bassa) 1
Art. 648 c.p. (Ricettazione)	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget (area "commerciale" del sistema gestionale SCI)	(Bassa) 2
Art. 648-bis c.p. (Riciclaggio)	Gestione di adempimenti in materia di antiricilaggio (caricamento dati quotisti nel "registro quotisti", caricamento dati in AUI sulla base di una procedura informatizzata)	(Media) 3
	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	(Bassa) 2
	Attività di valutazione degli asset in caso di investimento/disinvestimento di asset in qualità di Funzione Valutazione Beni	(Bassa) 2
	Gestione del ciclo passivo della SGR e dei Fondi: anagrafica fornitori, liquidazione fatture	(Bassa) 2
	Gestione della tesoreria dei Fondi con predisposizione dei bonifici di pagamento a firma del DG Monitoraggio della tesoreria dei Fondi tramite homebanking e report inviati dalla Banca Depositaria Istruzioni di rimborso quote ai sottoscrittori a valle di delibera di liquidazione Fondo o di parziale rimborso equity	(Bassa) 2
	Gestione della tesoreria della SGR con predisposizione dei bonifici di pagamento a firma del DG	(Bassa) 2
	Gestione cassa contanti (petty cash)	(Molto bassa) 1
	Verifica delle note spese caricate dai dipendenti e erogazione dei bonifici di anticipo	(Molto bassa) 1
Art. 648-ter c.p. (Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	(Bassa) 2
	Attività di valutazione degli asset in caso di investimento/disinvestimento di asset in qualità di Funzione Valutazione Beni	(Bassa) 2
	Gestione del ciclo passivo della SGR e dei Fondi: anagrafica fornitori, liquidazione fatture	(Bassa) 2
	Gestione della tesoreria dei Fondi con predisposizione dei bonifici di pagamento a firma del DG Monitoraggio della tesoreria dei Fondi tramite homebanking e report inviati dalla Banca Depositaria Istruzioni di rimborso quote ai sottoscrittori a valle di delibera di liquidazione Fondo o di parziale rimborso equity	(Bassa) 2

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
	Gestione della tesoreria della SGR con predisposizione dei bonifici di pagamento a firma del DG	(Bassa) 2
	Gestione di adempimenti in materia di antiricilaggio (caricamento dati quotisti nel "registro quotisti", caricamento dati in AUI sulla base di una procedura informatizzata)	(Bassa) 2
	Gestione cassa contanti (petty cash)	(Molto bassa) 1
	Verifica delle note spese caricate dai dipendenti e erogazione dei bonifici di anticipo	(Molto bassa) 1
Art. 648-ter 1 c.p. (Autoriciclaggio)	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	(Bassa) 2
	Attività di valutazione degli asset in caso di investimento/disinvestimento di asset in qualità di Funzione Valutazione Beni	(Bassa) 2
	Gestione della tesoreria della SGR con predisposizione dei bonifici di pagamento a firma del DG	(Bassa) 2
	Gestione di adempimenti in materia di antiricilaggio (caricamento dati quotisti nel "registro quotisti", caricamento dati in AUI sulla base di una procedura informatizzata)	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 491-bis c.p. (Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria)	Gestione delle firme elettroniche del Presidente (per segnalazioni ORSO a nome del Presidente) e del Direttore Generale	(Bassa) 2
	Predisposizione di documenti aventi efficacia probatoria da sottoporre alla firma del Presidente o Direttore Generale	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 615-ter c.p. (Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico)	Utilizzo di servizi di accesso a internet e posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 615-quater c.p. (Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici)	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici dell'ente	(Bassa) 2
	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici di terzi (homebanking e piattaforme Autorità di Vigilanza)	(Bassa) 2
	Utilizzo di servizi di accesso a internet e posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 615-quinquies c.p. (Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico)	Utilizzo di servizi di accesso a internet e posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 617 quater c.p. (Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche)	Utilizzo di servizi di accesso a internet e posta elettronica aziendali	(Bassa) 2

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
REATI INFORMATICI - Art. 635-bis c.p. (Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici)	Utilizzo di servizi di accesso a internet e posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.);	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici della P.A. (Autorità di Vigilanza)	(Bassa) 2
	Utilizzo di servizi di accesso a internet e posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 635-quater c.p. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici)	Utilizzo di servizi di accesso a internet e posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI Art. 635-quinquies c.p. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità)	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici della P.A. (Autorità di Vigilanza)	(Bassa) 2
	Utilizzo di servizi di accesso a internet e posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
VIOLAZIONE DEL DIRITTO DI AUTORE	Utilizzo di opere protette dal diritto d'autore (licenze software installati su PC)	(Molto bassa) 1
ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE	Funzione preposta ad attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose	(Media) 3
REATI TRIBUTARI - Art. 2 c. 1 e c. 2 bis D. Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	Calcolo dei proventi degli investitori al netto delle ritenute di imposta inerenti alla gestione dei Fondi - versamento imposta come sotituto d'imposta Gestione delle dichiarazioni fiscali e adempimenti tributari della SGR: tenuta dei registri IVA della SGR e dei Fondi Pagamento imposte e tributi	(Media) 3
	Gestione della contabilità dei Fondi con il supporto del Property Manager e Fund Manager (ciclo attivo / passivo dei Fondi: registrazione delle fatture - riconciliazione bancaria) Gestione della liquidità dei Fondi: - Aggiornamento del Registro degli Ordini dei Fondi (registro excel) in caso di acquisto /vendita di strumenti finanziari da parte del Fondo - Inserimento estremi degli ordini di acquisto/vendita titoli nel sistema contabile dei Fondi	(Media) 3
	Gestione della contabilità della SGR (ciclo attivo / passivo - registrazione delle fatture - riconciliazione bancaria) Gestione della contabilità generale della SGR, inclusa la contabilità del personale con il suppoto del payroll esterno	(Media) 3
	Gestione della fatturazione attiva con riferimento alla locazione degli immobili tramite il Property Manager e della fatturazione attiva inerente alla vendita degli immobili Gestione della fatturazione attiva inerente le attività della SGR (commissioni di gestione / attività di consulenza residuale)	(Media) 3
	Gestione della fatturazione passiva inerente alle passività dei Fondi e della SGR	(Media) 3

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
	Introduzione dati nei sistemi gestionali informatici che generano automaticamente scritture contabili nel sistema di contabilità (sia dei Fondi che della SGR)	(Media) 3
	Gestione della tesoreria dei Fondi con predisposizione dei bonifici di pagamento a firma del DG Monitoraggio della tesoreria dei Fondi tramite homebanking e report inviati dalla Banca Depositaria Istruzioni di rimborso quote ai sottoscrittori a valle di delibera di liquidazione Fondo o di parziale rimborso equity	(Bassa) 2
	Gestione della tesoreria della SGR con predisposizione dei bonifici di pagamento a firma del DG	(Bassa) 2
	Predisposizione delle comunicazioni alle Autorità di Vigilanza inerenti le situazioni contabili dei Fondi / Patrimonio di Vigilanza	(Bassa) 2
REATI TRIBUTARI - Art. 3 D.Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	Calcolo dei proventi degli investitori al netto delle ritenute di imposta inerenti alla gestione dei Fondi - versamento imposta come sotituto d'imposta Gestione delle dichiarazioni fiscali e adempimenti tributari della SGR: tenuta dei registri IVA della SGR e dei Fondi Pagamento imposte e tributi	(Media) 3
	Gestione della contabilità dei Fondi con il supporto del Property Manager e Fund Manager (ciclo attivo / passivo dei Fondi: registrazione delle fatture - riconciliazione bancaria) Gestione della liquidità dei Fondi: - Aggiornamento del Registro degli Ordini dei Fondi (registro excel) in caso di acquisto /vendita di strumenti finanziari da parte del Fondo - Inserimento estremi degli ordini di acquisto/vendita titoli nel sistema contabile dei Fondi	(Media) 3
	Gestione della fatturazione passiva inerente alle passività dei Fondi e della SGR	(Media) 3
	Introduzione dati nei sistemi gestionali informatici che generano automaticamente scritture contabili nel sistema di contabilità (sia dei Fondi che della SGR)	(Media) 3
	Predisposizione del business plan dei Fondi e report circa l'andamento (trimestrale) e forecast Predisposizione di report inerenti la valutazione dei beni /attività gestite dai Fondi (memorandum) sottoposti all'approvazione del C.d.A. Calcolo del NAV dei Fondi e calcolo del valutazione delle quote Stesura della Relazione di Gestione (annuale) e Relazione Semestrale dei Fondi (giugno)	(Media) 3
	Predisposizione del Piano Industriale e del Budget della SGR Predisposizione del progetto di Bilancio di Esercizio e relativo fascicolo della SGR	(Media) 3
	Redazione del Piano di Liquidazione dei Fondi (business plan con data di presunta scadenza del fondo) da sottoporre al Comitato del Fondo e all'Assemblea degli Quotisti sulla base del Regolamento dei Fondi	(Media) 3

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
REATI TRIBUTARI - Art. 8 c. 1 e c. 2 bis D.Lgs. 74/2000 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	Gestione della contabilità dei Fondi con il supporto del Property Manager e Fund Manager (ciclo attivo / passivo dei Fondi: registrazione delle fatture - riconciliazione bancaria) Gestione della liquidità dei Fondi: - Aggiornamento del Registro degli Ordini dei Fondi (registro excel) in caso di acquisto /vendita di strumenti finanziari da parte del Fondo - Inserimento estremi degli ordini di acquisto/vendita titoli nel sistema contabile dei Fondi	(Media) 3
	Gestione della contabilità della SGR (ciclo attivo / passivo - registrazione delle fatture - riconciliazione bancaria) Gestione della contabilità generale della SGR, inclusa la contabilità del personale con il suppoto del payroll esterno	(Media) 3
	Introduzione dati nei sistemi gestionali informatici che generano automaticamente scritture contabili nel sistema di contabilità (sia dei Fondi che della SGR)	(Media) 3
REATI TRIBUTARI - Art. 10 D.Lgs. 74/2000 - Occultamento o distruzione di documenti contabili	Gestione della conservazione delle scritture contabili, o di documenti di cui è obbligatoria la conservazione, finalizzati a ricostruire i redditi o il volume d'affari	(Media) 3
	Gestione della tesoreria dei Fondi con predisposizione dei bonifici di pagamento a firma del DG Monitoraggio della tesoreria dei Fondi tramite homebanking e report inviati dalla Banca Depositaria Istruzioni di rimborso quote ai sottoscrittori a valle di delibera di liquidazione Fondo o di parziale rimborso equity	(Media) 3
	Gestione della tesoreria della SGR con predisposizione dei bonifici di pagamento a firma del DG	(Media) 3
	Introduzione dati nei sistemi gestionali informatici che generano automaticamente scritture contabili nel sistema di contabilità (sia dei Fondi che della SGR)	(Media) 3
	Verifica delle note spese caricate dai dipendenti e erogazione dei bonifici di anticipo	(Media) 3
REATI TRIBUTARI - Art. 11 D.Lgs. 74/2000 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	Attività di valutazione periodica degli asset conferiti ai Fondi e in caso di investimento di nuovo investimento	(Media) 3
	Esecuzione di attività connesse alla liquidazione di Fondi (vendita immobili, vendita partecipazioni) a valle di delibera C.d.A. Esecuzione di rimborso anticipato di finanziamenti a seguito di disinvestimenti di immobili connessi	(Media) 3
	Gestione della tesoreria dei Fondi con predisposizione dei bonifici di pagamento a firma del DG Monitoraggio della tesoreria dei Fondi tramite homebanking e report inviati dalla Banca Depositaria Istruzioni di rimborso quote ai sottoscrittori a valle di delibera di liquidazione Fondo o di parziale rimborso equity	(Media) 3

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
	Gestione della tesoreria della SGR con predisposizione dei bonifici di pagamento a firma del DG	(Media) 3
	Introduzione dati nei sistemi gestionali informatici che generano automaticamente scritture contabili nel sistema di contabilità (sia dei Fondi che della SGR)	(Media) 3
	Attività di valutazione degli asset in caso di investimento/disinvestimento di asset in qualità di Funzione Valutazione Beni	(Bassa) 2
	Registrazione contabile di delibere consiliari inerenti il capitale sociale della SGR	(Molto bassa) 1

La seguente matrice riporta le attività a rischio e le valutazioni di rischio suddivise per gruppi di reato e, per ogni gruppo, viene indicata la probabilità di accadimento (la media delle probabilità di accadimento delle attività a rischio per i reati facenti parte dello specifico gruppo).

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
Truffe e frodi ai danni della P.A.	Utilizzo di servizi di accesso a internet e posta elettronica aziendali	(Media) 3
	Valutazione degli immobili oggetto di conferimento in Fondi ad apporto / acquisto da parte della PA in qualità di Funzione preposta alla valutazione dei beni (per i fondi per i quali è assegnata internamente l'attività) Gestione della fatturazione attiva con riferimento alla locazione degli immobili da parte della P.A. tramite il Property Manager Gestione amministrativa dei finanziamenti erogati da Enti Pubblici (covenant, strumenti di copertura, ecc)	
Reati corruttivi	Attivazione Esperti Indipendenti per il processo di investimento e valutazione del Patrimonio Immobiliare in qualità di Funzione Valutazione Beni (valutazione periodica)	(Media) 3
	Esecuzione del flusso di pagamento del totale degli stipendi su c/c dello studio payroll Pagamenti F24 o altri adempimenti amministrativi inerenti al personale (prodotti dallo studio paghe)	
	Gestione cassa contanti (petty cash)	
	Gestione dei rapporti con le Banche finalizzata all'apertura di linee di finanziamento dei Fondi, poi a firma del DG	
	Gestione della tesoreria dei Fondi con predisposizione dei bonifici di pagamento a firma del DG Monitoraggio della tesoreria dei Fondi tramite homebanking e report inviati dalla Banca Depositaria Istruzioni di rimborso quote ai sottoscrittori a valle di delibera di liquidazione Fondo o di parziale rimborso equity	
	Gestione della tesoreria della SGR con predisposizione dei bonifici di pagamento a firma del DG	
	Gestione rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio in caso di verifica (AdE, GdF)	
	Utilizzo di beni mobili aziendali che possono essere usati come utilità di scambio	
	Valutazione degli immobili oggetto di conferimento in Fondi ad apporto / acquisto da parte della PA in qualità di Funzione preposta alla valutazione dei beni (per i fondi per i quali è assegnata internamente l'attività) Gestione della fatturazione attiva con riferimento alla locazione degli immobili da parte della P.A. tramite il Property Manager Gestione amministrativa dei finanziamenti erogati da Enti Pubblici (covenant, strumenti di copertura, ecc)	
	Valutazione degli immobili oggetto di conferimento in Fondi ad apporto / acquisto in qualità di Funzione preposta alla valutazione dei beni (per i fondi per i quali è assegnata internamente l'attività)	

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
	Valutazione dell'operato degli Esperti Indipendenti Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget (area "commerciale" del sistema gestionale SCI) Gestione del ciclo passivo della SGR e dei Fondi: anagrafica fornitori, liquidazione fatture	
	Verifica delle note spese caricate dai dipendenti e erogazione dei bonifici di anticipo	
Reati monetari e inerenti i valori in bollo	Gestione cassa contanti (petty cash)	(Molto bassa) 1
Reati Societari	Attività di valutazione periodica degli asset conferiti ai Fondi e in caso di investimento di nuovo investimento	(Media) 3
	Calcolo del NAV, estrapolazione bilancio di Verifica, Predisposizione Relazione sulla Gestione, Relazione Semestrale e Nota integrativa	
	Collaborazione con gli amministratori per la predisposizione di comunicazioni, note, relazioni da rendere in assemblea (SGR)	
	Gestione dei rapporti e predisposizione informazioni /dati e relazioni per gli organi e le funzioni di controllo interni	
	Gestione della contabilità dei Fondi con il supporto del Property Manager e Fund Manager (ciclo attivo / passivo dei Fondi: registrazione delle fatture - riconciliazione bancaria) Gestione della liquidità dei Fondi: - Aggiornamento del Registro degli Ordini dei Fondi (registro excel) in caso di acquisto /vendita di strumenti finanziari da parte del Fondo - Inserimento estremi degli ordini di acquisto/vendita titoli nel sistema contabile dei Fondi	
	Gestione della contabilità della SGR (ciclo attivo / passivo - registrazione delle fatture - riconciliazione bancaria) Gestione della contabilità generale della SGR, inclusa la contabilità del personale con il suppoto del payroll esterno	
	Individuazione e segnalazione di potenziali conflitti di interesse emersi nell'ambito delle proprie attività	
	Introduzione dati nei sistemi gestionali informatici che generano automaticamente scritture contabili nel sistema di contabilità (sia dei Fondi che della SGR)	
	Monitoraggio del Patrimonio di Vigilanza	
	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	
	Predisposizione del business plan dei Fondi e report circa l'andamento (trimestrale) e forecast Predisposizione di report inerenti la valutazione dei beni /attività gestite dai Fondi (memorandum) sottoposti all'approvazione del C.d.A. Calcolo del NAV dei Fondi e calcolo del valutazione delle quote Stesura della Relazione di Gestione (annuale) e Relazione Semestrale dei Fondi (giugno)	
	Predisposizione del Piano Industriale e del Budget della SGR Predisposizione del progetto di Bilancio di Esercizio e relativo fascicolo della SGR	

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
	Predisposizione di comunicazioni sociali verso Autorità di Vigilanza (CONSOB utilizzando un'unica login e password per la SGR / BANCA DI ITALIA attraverso l'utenza del Presidente che ha abilitato alcune licenze)	
	Predisposizione e invio agli Organi di Vigilanza delle comunicazioni obbligatorie, segnalazioni e comunicazioni in materia di Patrimonio di Vigilanza (situazioni contabili)	
	Redazione del Piano di Liquidazione dei Fondi (business plan con data di presunta scadenza del fondo) da sottoporre al Comitato del Fondo e all'Assemblea degli Quotisti sulla base del Regolamento dei Fondi	
	Registrazione contabile di delibere consiliari inerenti il capitale sociale della SGR	
Reati di terrorismo	Gestione della tesoreria con caricamento flussi di pagamento verso terzi a fronte dell'acquisto di un assett o pagamento appaltatori in occasione di appalti di riqualificazione	(Molto bassa) 1
Market abuse	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti (incluse informazioni di quotisti quotati in borsa)	(Bassa) 2
Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Adempimenti in materia di salute e sicurezza in qualità di dipedente	(Molto bassa) 1
Ricettazione e Riciclaggio	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget (area "commerciale" del sistema gestionale SCI)	(Media) 3
	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	
	Attività di valutazione degli asset in caso di investimento/disinvestimento di asset in qualità di Funzione Valutazione Beni	
	Gestione cassa contanti (petty cash)	
	Gestione del ciclo passivo della SGR e dei Fondi: anagrafica fornitori, liquidazione fatture	
	Gestione della tesoreria dei Fondi con predisposizione dei bonifici di pagamento a firma del DG Monitoraggio della tesoreria dei Fondi tramite homebanking e report inviati dalla Banca Depositaria Istruzioni di rimborso quote ai sottoscrittori a valle di delibera di liquidazione Fondo o di parziale rimborso equity	
	Gestione della tesoreria della SGR con predisposizione dei bonifici di pagamento a firma del DG	
	Gestione di adempimenti in materia di antiricilaggio (caricamento dati quotisti nel "registro quotisti", caricamento dati in AUI sulla base di una procedura informatizzata)	
	Verifica delle note spese caricate dai dipendenti e erogazione dei bonifici di anticipo	
Reati informatici	Gestione delle firme elettroniche del Presidente (per segnalazioni ORSO a nome del Presidente) e del Direttore Generale	(Bassa) 2
	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici della P.A. (Autorità di Vigilanza)	

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici dell'ente	
	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici di terzi (homebanking e piattaforme Autorità di Vigilanza)	
	Predisposizione di documenti aventi efficacia probatoria da sottoporre alla firma del Presidente o Direttore Generale	
	Utilizzo di servizi di accesso a internet e posta elettronica aziendali	
Violazione copyright	Utilizzo di opere protette dal diritto d'autore (licenze software installati su PC)	(Molto bassa) 1
Reati Associativi, Mafiosi e in materia di Armi	Funzione preposta ad attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose	(Media) 3
Reati Tributari	Attività di valutazione degli asset in caso di investimento/disinvestimento di asset in qualità di Funzione Valutazione Beni	(Media) 3
	Attività di valutazione periodica degli asset conferiti ai Fondi e in caso di investimento di nuovo investimento	
	Calcolo dei proventi degli investitori al netto delle ritenute di imposta inerenti alla gestione dei Fondi - versamento imposta come sotituto d'imposta Gestione delle dichiarazioni fiscali e adempimenti tributari della SGR: tenuta dei registri IVA della SGR e dei Fondi Pagamento imposte e tributi	
	Esecuzione di attività connesse alla liquidazione di Fondi (vendita immobili, vendita partecipazioni) a valle di delibera C.d.A. Esecuzione di rimborso anticipato di finanziamenti a seguito di disinvestimenti di immobili connessi	
	Gestione della conservazione delle scritture contabili, o di documenti di cui è obbligatoria la conservazione, finalizzati a ricostruire i redditi o il volume d'affari	
	Gestione della contabilità dei Fondi con il supporto del Property Manager e Fund Manager (ciclo attivo / passivo dei Fondi: registrazione delle fatture - riconciliazione bancaria) Gestione della liquidità dei Fondi: - Aggiornamento del Registro degli Ordini dei Fondi (registro excel) in caso di acquisto /vendita di strumenti finanziari da parte del Fondo - Inserimento estremi degli ordini di acquisto/vendita titoli nel sistema contabile dei Fondi	
	Gestione della contabilità della SGR (ciclo attivo / passivo - registrazione delle fatture - riconciliazione bancaria) Gestione della contabilità generale della SGR, inclusa la contabilità del personale con il suppoto del payroll esterno	
	Gestione della fatturazione attiva con riferimento alla locazione degli immobili tramite il Property Manager e della fatturazione attiva inerente alla vendita degli immobili Gestione della fatturazione attiva inerente le attività della SGR (commissioni di gestione / attività di consulenza residuale)	

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
	Gestione della fatturazione passiva inerente alle passività dei Fondi e della SGR	
	Gestione della tesoreria dei Fondi con predisposizione dei bonifici di pagamento a firma del DG Monitoraggio della tesoreria dei Fondi tramite homebanking e report inviati dalla Banca Depositaria Istruzioni di rimborso quote ai sottoscrittori a valle di delibera di liquidazione Fondo o di parziale rimborso equity	
	Gestione della tesoreria della SGR con predisposizione dei bonifici di pagamento a firma del DG	
	Introduzione dati nei sistemi gestionali informatici che generano automaticamente scritture contabili nel sistema di contabilità (sia dei Fondi che della SGR)	
	Predisposizione del business plan dei Fondi e report circa l'andamento (trimestrale) e forecast Predisposizione di report inerenti la valutazione dei beni /attività gestite dai Fondi (memorandum) sottoposti all'approvazione del C.d.A. Calcolo del NAV dei Fondi e calcolo del valutazione delle quote Stesura della Relazione di Gestione (annuale) e Relazione Semestrale dei Fondi (giugno)	
	Predisposizione del Piano Industriale e del Budget della SGR Predisposizione del progetto di Bilancio di Esercizio e relativo fascicolo della SGR	
	Predisposizione delle comunicazioni alle Autorità di Vigilanza inerenti le situazioni contabili dei Fondi / Patrimonio di Vigilanza	
	Redazione del Piano di Liquidazione dei Fondi (business plan con data di presunta scadenza del fondo) da sottoporre al Comitato del Fondo e all'Assemblea degli Quotisti sulla base del Regolamento dei Fondi	
	Registrazione contabile di delibere consiliari inerenti il capitale sociale della SGR	
	Verifica delle note spese caricate dai dipendenti e erogazione dei bonifici di anticipo	

La seguente matrice riporta la valutazione del rischio per gruppi di reati rispetto alla funzione di riferimento. Per ogni gruppo di reato viene indicata la probabilità di accadimento, la vulnerabilità e l'impatto. Il risultato della media fra i tre valori esprime il livello di rischio per il gruppo di reati, esposto nella successiva colonna in termini percentuali. Infine, il livello di rischio viene riportato in modo testuale, per una immediata comprensione (Non applicabile, molto basso, basso, medio, alto, critico).

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Reati inerenti finanziamenti pubblici	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Truffe e frodi ai danni della P.A.	3	1,42	3	2,47	49,4	Rischio medio
Reati corruttivi	3	1,06	3	2,35	47	Rischio medio
Reati monetari e inerenti i valori in bollo	1	1,06	1	1,02	20,4	Rischio molto basso
Reati Societari	3	1,06	4	2,69	53,8	Rischio medio
Reati di terrorismo	1	1,06	2	1,35	27	Rischio basso
Reati contro la personalità individuale	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Market abuse	2	1,06	1	1,35	27	Rischio basso
Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro	1	1,06	2	1,35	27	Rischio basso
Ricettazione e Riciclaggio	3	1,06	4	2,69	53,8	Rischio medio
Reati transnazionali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati in materia di immigrazione	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati informatici	2	1,06	1	1,35	27	Rischio basso
Violazione copyright	1	1,06	1	1,02	20,4	Rischio molto basso
Abbandono di rifiuti	0	0	0	0	0	Non Applicabile

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Violazione segni distintivi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Violazione brevetti ed esclusive industriali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Frodi in commercio	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Alimentari	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Associativi, Mafiosi e in materia di Armi	3	1,06	3	2,35	47	Rischio medio
Reati per specie animali o vegetali selvatiche protette	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Scarichi di acque reflue industriali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Bonifica siti	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari	0	0	0	0	0	Non Applicabile

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Traffico illecito di rifiuti	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Violazione limiti emissione	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Commercio di fauna o flora in via di estinzione o pericolosa	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Detenzione di fauna selvatica	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Utilizzo di sostanze lesive per l'ozono	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Inquinamento provocato dalle navi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Inquinamento o disastro ambientale	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Traffico o abbandono di materiale radioattivo	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Razzismo e Xenofobia	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Combustione illecita di rifiuti	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Frode sportiva e scommesse abusive	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Tributari	3	1,06	3	2,35	47	Rischio medio
Contrabbando	0	0	0	0	0	Non Applicabile

4.5. HR /IT/AFFARI GENERALI [HR]

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
Art. 640 comma 2 n. 1 c.p. (Truffa)	Partecipazione alla predisposizione di documentazione e invio della stessa a valle di gara pubblica per la sottoscrizione di quote da parte di contraparte pubblica (con apporto di assett)	(Molto bassa) 1
Art. 640-ter c.p. (Frode informatica)	Gestione dei Sistemi Informativi della SGR per mezzo degli outsourcer individuati dalla SGR	(Molto bassa) 1
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Molto bassa) 1
Artt. 317 - 322 c.p. - Reati Corruttivi e concussione	Gestione di rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio in caso di verifica presso la SGR	(Bassa) 2
Art. 2635 c.c. (Corruzione tra privati) e 2635 bis c.c. (Istigazione alla corruzione tra privati)	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget (parte commerciale del sistema contabile SCI) Procurament di materiale IT e licenze software	(Bassa) 2
	Invio della cartella documentale al potenziale sottoscrittore in fase di sottoscrizione quote Gestione dei rapporti consolidati con quotisti Invio della lettera di richiamo degli impegni degli investitori	(Molto bassa) 1
Artt. 317 - 322 bis c.p. – 377 bis Artt. 2635 e 2635 bis c.c. Tutti i Reati Corruttivi e Concussione - Utilità di scambio	Autorizzazione al pagamento delle fatture passive inerenti la propria area Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget (per acquisti inerenti alla SGR)	(Bassa) 2
	Supporto al Direttore Generale per la gestione del processo di selezione del personale (pianificazione colloqui e predisposizione documentazione / adempimenti di carattere amministrativo) Gestione dei percorsi formativi erogati al personale Gestione operativa del processo di Performance Management a supporto dei responsabili di Area e del Direttore Generale Gestione amministrativa del personale (payroll, adempimenti contributivi, fiscali, assicurativi) attraverso il consulente esterno Intr	(Bassa) 2
	Fruizione di rimborsi spese Verifica delle note spese caricate dai dipendenti	(Molto bassa) 1
	Gestione dell'IT support -hardware e software- su PC e dispositivi mobili Utilizzo di beni mobili aziendali che possono essere usati come utilità di scambio	(Molto bassa) 1
	Gestione operativa delle donazioni liberali deliberate dal C.d.A.	(Molto bassa) 1
Art. 2621 c.c. (False comunicazioni sociali) - Art. 2621-bis c.c. (Fatti di lieve entità) - Art. 2622 c.c. (False comunicazioni sociali delle società quotate)	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	(Molto bassa) 1
	Predisposizione e invio delle lettere agli investitori circa la distribuzione di proventi e il deposito della Relazione di Gestione e Relazione Semestrale	(Molto bassa) 1
Art. 173bis TUF (Falso in prospetto) - solo per quotate, emittenti o banche	Predisposizione e invio delle lettere agli investitori circa la distribuzione di proventi e il deposito della Relazione di Gestione e Relazione Semestrale	(Molto bassa) 1

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
Art. 2625 comma 2 c.c. (Impedito controllo)	Gestione dei rapporti e predisposizione informazioni /dati e relazioni per gli organi e le funzioni di controllo interni	(Bassa) 2
Art. 2626 c.c. (Indebita restituzione dei conferimenti)	Verbalizzazione di delibere consiliari, assembleari e del Collegio Sindacale	(Molto bassa) 1
Art. 2627 c.c. (Illegale ripartizione degli utili e delle riserve)	Verbalizzazione di delibere consiliari, assembleari e del Collegio Sindacale	(Molto bassa) 1
Art. 2628 c.c. (Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante)	Verbalizzazione di delibere consiliari, assembleari e del Collegio Sindacale	(Molto bassa) 1
Art. 2629 c.c. (Operazioni in pregiudizio dei creditori)	Verbalizzazione di delibere consiliari, assembleari e del Collegio Sindacale	(Molto bassa) 1
Art. 2629-bis c.c. (Omessa comunicazione del conflitto d'interessi) - solo per amministratori di quotate, banche e vigilate	Individuazione e segnalazione di potenziali conflitti di interesse emersi nell'ambito delle proprie attività	(Bassa) 2
	Verbalizzazione di delibere consiliari in caso di conflitto di interessi	(Bassa) 2
Art. 2636 c.c. (Illecita influenza sull'assemblea)	Supporto all'area Legale per la predisposizione documentale a supporto degli organi societari	(Bassa) 2
	Verbalizzazione di delibere consiliari, assembleari e del Collegio Sindacale	(Molto bassa) 1
Art. 2637 c.c. (Aggiotaggio)	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	(Media) 3
	Verbalizzazione di delibere degli Organi Sociali inerenti la realizzazione di operazioni societarie di natura straordinaria	(Molto bassa) 1
Art. 2638 comma 1 e 2 c.c. (Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza)	Ruolo di cerniera tra le funzioni e le Autorità di Vigilanza nella raccolta di documentazione da trasferire alle Autorità	(Molto bassa) 1
Art. 184 D.lgs. 24.2.1998 n. 58 (Abuso di informazioni privilegiate)	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti (incluse informazioni di quotisti quotati in borsa)	(Bassa) 2
	Tenuta del Registro dei Soggetti Rilevanti	(Bassa) 2
Art. 589 c.p. (Omicidio colposo) - Art. 590 comma 3 c.p. (Lesioni personali colpose) - Art. 583 c.p. (Circostanze aggravanti)	Adempimenti in materia di salute e sicurezza in qualità di dipedente	(Molto bassa) 1
Art. 648 c.p. (Ricettazione)	Attivazione del ciclo passivo per l'acquisto di beni in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget (per acquisti inerenti alla SGR)	(Molto bassa) 1
Art. 648-bis c.p. (Riciclaggio)	Inserimento dati inerenti all'adeguata verifica sul gestionale inerente agli investitori (caricamento dati e profilazione del rischio automatica)	(Media) 3
	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	(Bassa) 2

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
	Autorizzazione al pagamento delle fatture passive inerenti la propria area Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget (per acquisti inerenti alla SGR)	(Molto bassa) 1
	Fruizione di rimborsi spese Verifica delle note spese caricate dai dipendenti	(Molto bassa) 1
	Gestione di attività in materia antiriciclaggio (registrazione attività di formazione / addestramento, aggiornamento procedure)	(Molto bassa) 1
Art. 648-ter c.p. (Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	(Bassa) 2
	Autorizzazione al pagamento delle fatture passive inerenti la propria area Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget (per acquisti inerenti alla SGR)	(Molto bassa) 1
	Fruizione di rimborsi spese Verifica delle note spese caricate dai dipendenti	(Molto bassa) 1
	Gestione di attività in materia antiriciclaggio (registrazione attività di formazione / addestramento, aggiornamento procedure)	(Molto bassa) 1
	Inserimento dati inerenti all'adeguata verifica sul gestionale inerente agli investitori (caricamento dati e profilazione del rischio automatica)	(Molto bassa) 1
Art. 648-ter 1 c.p. (Autoriciclaggio)	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	(Bassa) 2
	Gestione di attività in materia antiriciclaggio (registrazione attività di formazione / addestramento, aggiornamento procedure)	(Molto bassa) 1
	Inserimento dati inerenti all'adeguata verifica sul gestionale inerente agli investitori (caricamento dati e profilazione del rischio automatica)	(Molto bassa) 1
REATI INFORMATICI - Art. 615-ter c.p. (Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico)	Gestione dei Sistemi Informativi della SGR per mezzo degli outsourcer individuati dalla SGR	(Bassa) 2
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 615-quater c.p. (Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici)	Gestione dei Sistemi Informativi della SGR per mezzo degli outsourcer individuati dalla SGR	(Bassa) 2
	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici dell'ente	(Bassa) 2
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 615-quinquies c.p. (Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico)	Gestione dei Sistemi Informativi della SGR per mezzo degli outsourcer individuati dalla SGR	(Bassa) 2
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 617 quater c.p. (Intercettazione,	Gestione dei Sistemi Informativi della SGR per mezzo degli outsourcer individuati dalla SGR	(Bassa) 2

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche)	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 617-quinquies c.p. (Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche)	Gestione dei Sistemi Informativi della SGR per mezzo degli outsourcer individuati dalla SGR	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 635-bis c.p. (Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici)	Gestione dei Sistemi Informativi della SGR per mezzo degli outsourcer individuati dalla SGR	(Bassa) 2
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.);	Gestione dei Sistemi Informativi della SGR per mezzo degli outsourcer individuati dalla SGR	(Bassa) 2
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 635-quater c.p. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici)	Gestione dei Sistemi Informativi della SGR per mezzo degli outsourcer individuati dalla SGR	(Bassa) 2
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI Art. 635-quinquies c.p. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità)	Gestione dei Sistemi Informativi della SGR per mezzo degli outsourcer individuati dalla SGR	(Bassa) 2
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
VIOLAZIONE DEL DIRITTO DI AUTORE	Caricamento testi o articoli sul sito internet	(Molto bassa) 1
	Utilizzo di opere protette dal diritto d'autore (licenze software installati su PC)	(Molto bassa) 1
ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE	Funzione preposta ad attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose	(Bassa) 2
REATI TRIBUTARI - Art. 2 c. 1 e c. 2 bis D. Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	Autorizzazione al pagamento delle fatture passive inerenti la propria area Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget (per acquisti inerenti alla SGR)	(Bassa) 2
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	(Bassa) 2
	Gestione delle attività connesse agli adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale dei lavoratori dipendenti, per il tramite del consulente payroll	(Molto bassa) 1
REATI TRIBUTARI - Art. 3 D.Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	Autorizzazione al pagamento delle fatture passive inerenti la propria area Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget (per acquisti inerenti alla SGR)	(Bassa) 2
	Gestione delle attività connesse agli adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale dei lavoratori dipendenti, per il tramite del consulente payroll	(Molto bassa) 1

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
REATI TRIBUTARI - Art. 8 c. 1 e c. 2 bis D.Lgs. 74/2000 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	(Bassa) 2
REATI TRIBUTARI - Art. 10 D.Lgs. 74/2000 - Occultamento o distruzione di documenti contabili	Archiviazione cartacea della documentazione inerente al personale	(Molto bassa) 1
REATI TRIBUTARI - Art. 11 D.Lgs. 74/2000 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	Verbalizzazione di delibere consiliari, assembleari e del Collegio Sindacale	(Molto bassa) 1
	Verbalizzazione di delibere degli Organi Sociali inerenti la realizzazione di operazioni societarie di natura straordinaria	(Molto bassa) 1

La seguente matrice riporta le attività a rischio e le valutazioni di rischio suddivise per gruppi di reato e, per ogni gruppo, viene indicata la probabilità di accadimento (la media delle probabilità di accadimento delle attività a rischio per i reati facenti parte dello specifico gruppo).

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
Truffe e frodi ai danni della P.A.	Gestione dei Sistemi Informativi della SGR per mezzo degli outsourcer individuati dalla SGR	(Molto bassa) 1
	Partecipazione alla predisposizione di documentazione e invio della stessa a valle di gara pubblica per la sottoscrizione di quote da parte di contraparte pubblica (con apporto di assett)	
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	
Reati corruttivi	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget (parte commerciale del sistema contabile SCI) Procurament di materiale IT e licenze software	(Bassa) 2
	Autorizzazione al pagamento delle fatture passive inerenti la propria area Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget (per acquisti inerenti alla SGR)	
	Fruizione di rimborsi spese Verifica delle note spese caricate dai dipendenti	
	Gestione dell'IT support -hardware e software- su PC e dispositivi mobili Utilizzo di beni mobili aziendali che possono essere usati come utilità di scambio	
	Gestione di rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio in caso di verifica presso la SGR	
	Gestione operativa delle donazioni liberali deliberate dal C.d.A.	
	Invio della cartella documentale al potenziale sottoscrittore in fase di sottoscrizione quote Gestione dei rapporti consolidati con quotisti Invio della lettera di richiamo degli impegni degli investitori	
	Supporto al Direttore Generale per la gestione del processo di selezione del personale (pianificazione colloqui e predisposizione documentazione / adempimenti di carattere amministrativo) Gestione dei percorsi formativi erogati al personale Gestione operativa del processo di Performance Management a supporto dei responsabili di Area e del Direttore Generale Gestione amministrativa del personale (payroll, adempimenti contributivi, fiscali, assicurativi) attraverso il consulente esterno Intr	
Reati Societari	Gestione dei rapporti e predisposizione informazioni /dati e relazioni per gli organi e le funzioni di controllo interni	(Media) 3
	Individuazione e segnalazione di potenziali conflitti di interesse emersi nell'ambito delle proprie attività	
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	
	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
	Predisposizione e invio delle lettere agli investitori circa la distribuzione di proventi e il deposito della Relazione di Gestione e Relazione Semestrale	
	Ruolo di cerniera tra le funzioni e le Autorità di Vigilanza nella raccolta di documentazione da trasferire alle Autorità	
	Supporto all'area Legale per la predisposizione documentale a supporto degli organi societari	
	Verbalizzazione di delibere consiliari in caso di conflitto di interessi	
	Verbalizzazione di delibere consiliari, assembleari e del Collegio Sindacale	
	Verbalizzazione di delibere degli Organi Sociali inerenti la realizzazione di operazioni societarie di natura straordinaria	
Market abuse	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti (incluse informazioni di quotisti quotati in borsa)	(Bassa) 2
	Tenuta del Registro dei Soggetti Rilevanti	
Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Adempimenti in materia di salute e sicurezza in qualità di dipedente	(Molto bassa) 1
Ricettazione e Riciclaggio	Attivazione del ciclo passivo per l'acquisto di beni in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget (per acquisti inerenti alla SGR)	(Media) 3
	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	
	Autorizzazione al pagamento delle fatture passive inerenti la propria area Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget (per acquisti inerenti alla SGR)	
	Fruizione di rimborsi spese Verifica delle note spese caricate dai dipendenti	
	Gestione di attività in materia antiriciclaggio (registrazione attività di formazione / addestramento, aggiornamento procedure)	
	Inserimento dati inerenti all'adeguata verifica sul gestionale inerente agli investitori (caricamento dati e profilazione del rischio automatica)	
Reati informatici	Gestione dei Sistemi Informativi della SGR per mezzo degli outsourcer individuati dalla SGR	(Bassa) 2
	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici dell'ente	
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	
Violazione copyright	Caricamento testi o articoli sul sito internet	(Molto bassa) 1
	Utilizzo di opere protette dal diritto d'autore (licenze software installati su PC)	
Reati Associativi, Mafiosi e in materia di Armi	Funzione preposta ad attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose	(Bassa) 2
Reati Tributari	Archiviazione cartacea della documentazione inerente al personale	(Bassa) 2

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
	Autorizzazione al pagamento delle fatture passive inerenti la propria area Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget (per acquisti inerenti alla SGR)	
	Gestione delle attività connesse agli adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale dei lavoratori dipendenti, per il tramite del consulente payroll	
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	
	Verbalizzazione di delibere consiliari, assembleari e del Collegio Sindacale	
	Verbalizzazione di delibere degli Organi Sociali inerenti la realizzazione di operazioni societarie di natura straordinaria	

La seguente matrice riporta la valutazione del rischio per gruppi di reati rispetto alla funzione di riferimento. Per ogni gruppo di reato viene indicata la probabilità di accadimento, la vulnerabilità e l'impatto. Il risultato della media fra i tre valori esprime il livello di rischio per il gruppo di reati, esposto nella successiva colonna in termini percentuali. Infine, il livello di rischio viene riportato in modo testuale, per una immediata comprensione (Non applicabile, molto basso, basso, medio, alto, critico).

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Reati inerenti finanziamenti pubblici	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Truffe e frodi ai danni della P.A.	1	1,42	3	1,81	36,2	Rischio basso
Reati corruttivi	2	1,06	3	2,02	40,4	Rischio basso
Reati monetari e inerenti i valori in bollo	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Societari	3	1,06	4	2,69	53,8	Rischio medio
Reati di terrorismo	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati contro la personalità individuale	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Market abuse	2	1,06	1	1,35	27	Rischio basso
Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro	1	1,06	2	1,35	27	Rischio basso
Ricettazione e Riciclaggio	3	1,06	4	2,69	53,8	Rischio medio
Reati transnazionali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati in materia di immigrazione	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati informatici	2	1,06	1	1,35	27	Rischio basso
Violazione copyright	1	1,06	1	1,02	20,4	Rischio molto basso
Abbandono di rifiuti	0	0	0	0	0	Non Applicabile

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Violazione segni distintivi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Violazione brevetti ed esclusive industriali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Frodi in commercio	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Alimentari	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Associativi, Mafiosi e in materia di Armi	2	1,06	3	2,02	40,4	Rischio basso
Reati per specie animali o vegetali selvatiche protette	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Scarichi di acque reflue industriali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Bonifica siti	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari	0	0	0	0	0	Non Applicabile

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Traffico illecito di rifiuti	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Violazione limiti emissione	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Commercio di fauna o flora in via di estinzione o pericolosa	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Detenzione di fauna selvatica	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Utilizzo di sostanze lesive per l'ozono	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Inquinamento provocato dalle navi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Inquinamento o disastro ambientale	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Traffico o abbandono di materiale radioattivo	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Razzismo e Xenofobia	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Combustione illecita di rifiuti	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Frode sportiva e scommesse abusive	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Tributari	2	1,06	3	2,02	40,4	Rischio basso
Contrabbando	0	0	0	0	0	Non Applicabile

4.6. LEGALE E SOCIETARIO [LEGAL]

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
Art. 640 comma 2 n. 1 c.p. (Truffa)	Partecipazione con l'area di Sviluppo Business nella predisposizione della documentazione delle nuove iniziative con controparte Pubblica Predisposizione del contratto di acquisto di assett della PA / in apporto da parte della PA Definizione contratti con controparti Pubbliche come locatari e eventuale rinegoziazione degli stessi	(Bassa) 2
Art. 640-ter c.p. (Frode informatica)	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Molto bassa) 1
Artt. 317 - 322 c.p. - Reati Corruttivi e concussione	Gestione di rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio in caso di verifica presso la SGR	(Bassa) 2
Art. 319 ter c.p. (Corruzione in atti giudiziari)	Gestione dell'eventuale contenzioso con attivazione di legali esterni	(Molto bassa) 1
	Potenziale fornitura di documentazione all'Autorità Giudiziaria su indagini inerenti i quotisti	(Molto bassa) 1
Art. 2635 c.c. (Corruzione tra privati) e 2635 bis c.c. (Istigazione alla corruzione tra privati)	Formalizzazione dei contratti con fornitori della SGR (IA, Legali) e dei Fondi (Property Manager, Esperti Indipendenti, imprese per appalti di ristrutturazione ecc. - in generale per i fornitori che prevedono istanze a BdI)	(Molto bassa) 1
	Partecipazione con l'area di Sviluppo Business nella predisposizione della documentazione delle nuove iniziative con soggetti privati Predisposizione del contratto di acquisto di assett / conferimento in apporto /dismissione per una vendita Definizione contratti con i locatari	(Molto bassa) 1
Artt. 317 - 322 bis c.p. – 377 bis Artt. 2635 e 2635 bis c.c. Tutti i Reati Corruttivi e Concussione - Utilità di scambio	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e successiva autorizzazione alla liquidazione	(Bassa) 2
	Partecipazione alle due diligence circa gli immobili oggetto di conferimento in Fondi ad apporto / in caso di acquisizione	(Bassa) 2
	Fruizione di rimborsi spese	(Molto bassa) 1
	Utilizzo di beni mobili aziendali che possono essere usati come utilità di scambio	(Molto bassa) 1
Art. 2621 c.c. (False comunicazioni sociali) - Art. 2621-bis c.c. (Fatti di lieve entità) - Art. 2622 c.c. (False comunicazioni sociali delle società quotate)	Partecipazione alla predisposizione del regolamento del Fondo e dell'Information Memorandum	(Bassa) 2
	Revisione delle rendicontazioni rivolte ai quotisti	(Bassa) 2
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	(Molto bassa) 1
	Partecipazione alla stesura delle note al Bilancio di competenza	(Molto bassa) 1
Art. 173bis TUF (Falso in prospetto) - solo per quotate, emittenti o banche	Predisposizione dell'information memorandum	(Bassa) 2
Art. 2625 comma 2 c.c. (Impedito controllo)	Gestione dei rapporti e predisposizione informazioni /dati e relazioni per gli organi e le funzioni di controllo interni	(Bassa) 2
	Supporto agli organi di governance del fondo (Comitati Consultivi e Assemblea dei Quotisti)	(Molto bassa) 1

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
Art. 2629-bis c.c. (Omessa comunicazione del conflitto d'interessi) - solo per amministratori di quotate, banche e vigilate	Individuazione e segnalazione di potenziali conflitti di interesse emersi nell'ambito delle proprie attività	(Bassa) 2
Art. 2636 c.c. (Illecita influenza sull'assemblea)	Collaborazione con gli amministratori per la predisposizione di comunicazioni, note, relazioni da rendere in assemblea SGR	(Bassa) 2
Art. 2637 c.c. (Aggiotaggio)	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	(Media) 3
	Supporto agli organi sociali e DG alla realizzazione di operazioni societarie di natura straordinaria	(Bassa) 2
Art. 2638 comma 1 e 2 c.c. (Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza)	Adempimento degli obblighi di comunicazione alle Autorità di Vigilanza (CONSOB/Banca d'Italia)	(Media) 3
	Predisposizione di documentazione destinata alle Autorità di Vigilanza in fase di apertura o aumento / ridimensionamento dei Fondi, a firma del DG	(Bassa) 2
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico Art. 270-bis c.p. (Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico)	Partecipazione alle due diligence in riferimento alle controparti del processo di investimento / disinvestimento e locazione immobili	(Molto bassa) 1
Art. 2 Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo. New York 9.12.1999	Partecipazione alle due diligence in riferimento alle controparti del processo di investimento / disinvestimento e locazione immobili	(Molto bassa) 1
Art. 603-bis c.p. (Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro)	Predisposizione del contratto diretto di fornitori in caso di grandi appalti di riqualificazione con apposizione di clausole contrattuali	(Bassa) 2
Art. 184 D.lgs. 24.2.1998 n. 58 (Abuso di informazioni privilegiate)	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	(Bassa) 2
Art. 589 c.p. (Omicidio colposo) - Art. 590 comma 3 c.p. (Lesioni personali colpose) - Art. 583 c.p. (Circostanze aggravanti)	Verifica requisiti in materia di salute e sicurezza degli appaltatori in caso di grandi appalti di riqualificazione Revisione contrattuale inerenti agli incarichi di Direzione Lavori, Responsabile del Lavori, Coordinatore della Sicurezza	(Bassa) 2
	Adempimenti in materia di salute e sicurezza in qualità di dipedente	(Molto bassa) 1
Art. 648 c.p. (Ricettazione)	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e successiva autorizzazione alla liquidazione	(Bassa) 2
Art. 648-bis c.p. (Riciclaggio)	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e successiva autorizzazione alla liquidazione	(Bassa) 2
	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	(Bassa) 2
	Fruizione di rimborsi spese	(Molto bassa) 1

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
Art. 648-ter c.p. (Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e successiva autorizzazione alla liquidazione	(Bassa) 2
	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	(Bassa) 2
	Fruizione di rimborsi spese	(Molto bassa) 1
Art. 648-ter 1 c.p. (Autoriciclaggio)	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	(Bassa) 2
Art. 22 comma 12-bis, D.lgs. 25.7,1998 n. 286 (Impiego di lavoratori il cui soggiorno è irregolare)	Predisposizione del contratto diretto di fornitori in caso di grandi appalti di riqualificazione con apposizione di clausole contrattuali	(Bassa) 2
Art. 12 comma 3, 3-bis, 3-ter e 5 D.lgs. 25.7.1998 n. 286 (Disposizioni contro le immigrazioni clandestine)	Predisposizione del contratto diretto di fornitori in caso di grandi appalti di riqualificazione con apposizione di clausole contrattuali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 491-bis c.p. (Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria)	Gestione delle firme elettroniche dei Legali Rappresentanti	(Bassa) 2
	Predisposizione di documenti aventi efficacia probatoria da sottoporre alla firma del Presidente o Direttore Generale	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 615-ter c.p. (Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico)	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 615-quater c.p. (Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici)	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici della P.A.per le comunicazioni periodiche alle Autorità di Vigilanza	(Bassa) 2
	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici dell'ente	(Bassa) 2
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 615-quinquies c.p. (Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico)	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 617 quater c.p. (Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche)	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 635-bis c.p. (Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici)	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici della P.A.per le comunicazioni periodiche alle Autorità di Vigilanza	(Bassa) 2

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.);	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 635-quater c.p. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici)	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI Art. 635-quinquies c.p. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità)	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici della P.A.per le comunicazioni periodiche alle Autorità di Vigilanza	(Bassa) 2
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
VIOLAZIONE DEL DIRITTO DI AUTORE	Utilizzo di opere protette dal diritto d'autore (licenze software installati su PC)	(Molto bassa) 1
AMBIENTALE - Art. 192 comma 4 del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - Abbandono di rifiuti	Contrattualizzazione degli appaltatori in caso di grandi appalti di riqualificazione immobili per la gestione e smaltimento dei rifiuti prodotti / in caso di bonifiche	(Molto bassa) 1
ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE	Funzione preposta ad attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose	(Bassa) 2
AMBIENTALE - Art. 256, commi 1, 3, 5 del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	Contrattualizzazione degli appaltatori in caso di grandi appalti di riqualificazione immobili per la gestione e smaltimento dei rifiuti prodotti / in caso di bonifiche	(Molto bassa) 1
AMBIENTALE - Art. 257, commi 1 e 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - Bonifica dei siti	Contrattualizzazione degli appaltatori in caso di grandi appalti di riqualificazione immobili per la gestione e smaltimento dei rifiuti prodotti / in caso di bonifiche	(Molto bassa) 1
AMBIENTALE - Art. 452-bis c.p. Delitto di inquinamento ambientale	Contrattualizzazione degli appaltatori in caso di grandi appalti di riqualificazione immobili per la gestione e smaltimento dei rifiuti prodotti / in caso di bonifiche	(Molto bassa) 1
AMBIENTALE - Art. 452-quater c.p. Disastro ambientale	Contrattualizzazione degli appaltatori in caso di grandi appalti di riqualificazione immobili per la gestione e smaltimento dei rifiuti prodotti / in caso di bonifiche	(Molto bassa) 1
AMBIENTALE - Art. 452-quinquies c.p. Delitti colposi contro l'ambiente	Contrattualizzazione degli appaltatori in caso di grandi appalti di riqualificazione immobili per la gestione e smaltimento dei rifiuti prodotti / in caso di bonifiche	(Molto bassa) 1
AMBIENTALE - Art. 256-bis comma 3 (Combustione illecita di rifiuti)	Contrattualizzazione degli appaltatori in caso di grandi appalti di riqualificazione immobili per la gestione e smaltimento dei rifiuti prodotti / in caso di bonifiche	(Molto bassa) 1
REATI TRIBUTARI - Art. 2 c. 1 e c. 2 bis D. Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e successiva autorizzazione alla liquidazione	(Bassa) 2
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	(Molto bassa) 1

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
REATI TRIBUTARI - Art. 3 D.Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e successiva autorizzazione alla liquidazione	(Bassa) 2
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	(Molto bassa) 1
	Partecipazione alla stesura delle note al Bilancio di competenza	(Molto bassa) 1
REATI TRIBUTARI - Art. 8 c. 1 e c. 2 bis D.Lgs. 74/2000 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	(Molto bassa) 1
REATI TRIBUTARI - Art. 10 D.Lgs. 74/2000 - Occultamento o distruzione di documenti contabili	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	(Molto bassa) 1
REATI TRIBUTARI - Art. 11 D.Lgs. 74/2000 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	(Molto bassa) 1
	Supporto agli organi sociali e DG alla realizzazione di operazioni societarie di natura straordinaria	(Molto bassa) 1

La seguente matrice riporta le attività a rischio e le valutazioni di rischio suddivise per gruppi di reato e, per ogni gruppo, viene indicata la probabilità di accadimento (la media delle probabilità di accadimento delle attività a rischio per i reati facenti parte dello specifico gruppo).

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
Truffe e frodi ai danni della P.A.	Partecipazione con l'area di Sviluppo Business nella predisposizione della documentazione delle nuove iniziative con controparte Pubblica Predisposizione del contratto di acquisto di assett della PA / in apporto da parte della PA Definizione contratti con controparti Pubbliche come locatari e eventuale rinegoziazione degli stessi	(Bassa) 2
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	
Reati corruttivi	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e successiva autorizzazione alla liquidazione	(Bassa) 2
	Formalizzazione dei contratti con fornitori della SGR (IA, Legali) e dei Fondi (Property Manager, Esperti Indipendenti, imprese per appalti di ristrutturazione ecc. - in generale per i fornitori che prevedono istanze a BdI)	
	Fruizione di rimborsi spese	
	Gestione dell'eventuale contenzioso con attivazione di legali esterni	
	Gestione di rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio in caso di verifica presso la SGR	
	Partecipazione alle due diligence circa gli immobili oggetto di conferimento in Fondi ad apporto / in caso di acquisizione	
	Partecipazione con l'area di Sviluppo Business nella predisposizione della documentazione delle nuove iniziative con soggetti privati Predisposizione del contratto di acquisto di assett / conferimento in apporto /dismissione per una vendita Definizione contratti con i locatari	
	Potenziale fornitura di documentazione all'Autorità Giudiziaria su indagini inerenti i quotisti	
	Utilizzo di beni mobili aziendali che possono essere usati come utilità di scambio	
Reati Societari	Adempimento degli obblighi di comunicazione alle Autorità di Vigilanza (CONSOB/Banca d'Italia)	(Media) 3
	Collaborazione con gli amministratori per la predisposizione di comunicazioni, note, relazioni da rendere in assemblea SGR	
	Gestione dei rapporti e predisposizione informazioni /dati e relazioni per gli organi e le funzioni di controllo interni	
	Individuazione e segnalazione di potenziali conflitti di interesse emersi nell'ambito delle proprie attività	
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	
	Partecipazione alla predisposizione del regolamento del Fondo e dell'Information Memorandum	

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
	Partecipazione alla stesura delle note al Bilancio di competenza	
	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	
	Predisposizione dell'information memorandum	
	Predisposizione di documentazione destinata alle Autorità di Vigilanza in fase di apertura o aumento / ridimensionamento dei Fondi, a firma del DG	
	Revisione delle rendicontazioni rivolte ai quotisti	
	Supporto agli organi di governance del fondo (Comitati Consultivi e Assemblea dei Quotisti)	
	Supporto agli organi sociali e DG alla realizzazione di operazioni societarie di natura straordinaria	
Reati di terrorismo	Partecipazione alle due diligence in riferimento alle controparti del processo di investimento / disinvestimento e locazione immobili	(Molto bassa) 1
Reati contro la personalità individuale	Predisposizione del contratto diretto di fornitori in caso di grandi appalti di riqualificazione con apposizione di clausole contrattuali	(Bassa) 2
Market abuse	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	(Bassa) 2
Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Adempimenti in materia di salute e sicurezza in qualità di dipedente	(Bassa) 2
	Verifica requisiti in materia di salute e sicurezza degli appaltatori in caso di grandi appalti di riqualificazione Revisione contrattuale inerenti agli incarichi di Direzione Lavori, Responsabile del Lavori, Coordinatore della Sicurezza	
Ricettazione e Riciclaggio	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e successiva autorizzazione alla liquidazione	(Bassa) 2
	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	
	Fruizione di rimborsi spese	
Reati in materia di immigrazione	Predisposizione del contratto diretto di fornitori in caso di grandi appalti di riqualificazione con apposizione di clausole contrattuali	(Bassa) 2
Reati informatici	Gestione delle firme elettroniche dei Legali Rappresentanti	(Bassa) 2
	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici della P.A.per le comunicazioni periodiche alle Autorità di Vigilanza	
	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici dell'ente	
	Predisposizione di documenti aventi efficacia probatoria da sottoporre alla firma del Presidente o Direttore Generale	
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	
Violazione copyright	Utilizzo di opere protette dal diritto d'autore (licenze software installati su PC)	(Molto bassa) 1

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
Abbandono di rifiuti	Contrattualizzazione degli appaltatori in caso di grandi appalti di riqualificazione immobili per la gestione e smaltimento dei rifiuti prodotti / in caso di bonifiche	(Molto bassa) 1
Reati Associativi, Mafiosi e in materia di Armi	Funzione preposta ad attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose	(Bassa) 2
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	Contrattualizzazione degli appaltatori in caso di grandi appalti di riqualificazione immobili per la gestione e smaltimento dei rifiuti prodotti / in caso di bonifiche	(Molto bassa) 1
Bonifica siti	Contrattualizzazione degli appaltatori in caso di grandi appalti di riqualificazione immobili per la gestione e smaltimento dei rifiuti prodotti / in caso di bonifiche	(Molto bassa) 1
Inquinamento o disastro ambientale	Contrattualizzazione degli appaltatori in caso di grandi appalti di riqualificazione immobili per la gestione e smaltimento dei rifiuti prodotti / in caso di bonifiche	(Molto bassa) 1
Combustione illecita di rifiuti	Contrattualizzazione degli appaltatori in caso di grandi appalti di riqualificazione immobili per la gestione e smaltimento dei rifiuti prodotti / in caso di bonifiche	(Molto bassa) 1
Reati Tributari	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e successiva autorizzazione alla liquidazione	(Bassa) 2
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	
	Partecipazione alla stesura delle note al Bilancio di competenza	
	Supporto agli organi sociali e DG alla realizzazione di operazioni societarie di natura straordinaria	

La seguente matrice riporta la valutazione del rischio per gruppi di reati rispetto alla funzione di riferimento. Per ogni gruppo di reato viene indicata la probabilità di accadimento, la vulnerabilità e l'impatto. Il risultato della media fra i tre valori esprime il livello di rischio per il gruppo di reati, esposto nella successiva colonna in termini percentuali. Infine, il livello di rischio viene riportato in modo testuale, per una immediata comprensione (Non applicabile, molto basso, basso, medio, alto, critico).

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Reati inerenti finanziamenti pubblici	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Truffe e frodi ai danni della P.A.	2	1,42	3	2,14	42,8	Rischio basso
Reati corruttivi	2	1,06	3	2,02	40,4	Rischio basso
Reati monetari e inerenti i valori in bollo	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Societari	3	1,06	4	2,69	53,8	Rischio medio
Reati di terrorismo	1	1,06	2	1,35	27	Rischio basso
Reati contro la personalità individuale	2	1,06	2	1,69	33,8	Rischio basso
Market abuse	2	1,06	1	1,35	27	Rischio basso
Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro	2	1,06	2	1,69	33,8	Rischio basso
Ricettazione e Riciclaggio	2	1,06	4	2,35	47	Rischio medio
Reati transnazionali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati in materia di immigrazione	2	1,06	2	1,69	33,8	Rischio basso
Reati informatici	2	1,06	1	1,35	27	Rischio basso
Violazione copyright	1	1,06	1	1,02	20,4	Rischio molto basso
Abbandono di rifiuti	1	1,06	2	1,35	27	Rischio basso

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Violazione segni distintivi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Violazione brevetti ed esclusive industriali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Frodi in commercio	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Alimentari	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Associativi, Mafiosi e in materia di Armi	2	1,06	3	2,02	40,4	Rischio basso
Reati per specie animali o vegetali selvatiche protette	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Scarichi di acque reflue industriali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	1	1,06	1	1,02	20,4	Rischio molto basso
Deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Bonifica siti	1	1,06	1	1,02	20,4	Rischio molto basso
Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari	0	0	0	0	0	Non Applicabile

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Traffico illecito di rifiuti	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Violazione limiti emissione	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Commercio di fauna o flora in via di estinzione o pericolosa	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Detenzione di fauna selvatica	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Utilizzo di sostanze lesive per l'ozono	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Inquinamento provocato dalle navi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Inquinamento o disastro ambientale	1	1,06	1	1,02	20,4	Rischio molto basso
Traffico o abbandono di materiale radioattivo	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Razzismo e Xenofobia	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Combustione illecita di rifiuti	1	1,06	1	1,02	20,4	Rischio molto basso
Frode sportiva e scommesse abusive	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Tributari	2	1,06	3	2,02	40,4	Rischio basso
Contrabbando	0	0	0	0	0	Non Applicabile

4.7. DIREZIONE FONDI IMMOBILIARI [FONDI]

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
Art. 640 comma 2 n. 1 c.p. (Truffa)	In fase di istituzione nuovo fondo partecipazione alla valutazione finale della due diligence inerente all'asset in apporto della PA (check due diligence - valutazione effettuata dall'EI) Valutazione di assett della PA in fase di investimento nella gestione di fondi esistenti Negoziazione di contratti di locazione con la PA o rinegoziazione degli stessi e partecipazione alla loro stesura	(Media) 2,5
Art. 640-ter c.p. (Frode informatica)	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Molto bassa) 1
Artt. 317 - 322 c.p. - Reati Corruttivi e concussione	In fase di istituzione nuovo fondo partecipazione alla valutazione finale della due diligence inerente all'asset in apporto della PA (check due diligence - valutazione effettuata dall'EI) Valutazione di assett della PA in fase di investimento nella gestione di fondi esistenti Negoziazione di contratti di locazione con la PA o rinegoziazione degli stessi e partecipazione alla loro stesura	(Bassa) 2
	Gestione di rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio in caso di verifiche ispettive	(Molto bassa) 1
Art. 2635 c.c. (Corruzione tra privati) e 2635 bis c.c. (Istigazione alla corruzione tra privati)	Attivazione di fornitori / consulenti esterni (agency, legali, advisor diversi) Potere di sottoscrivere contratti per la gestione degli immobili entro il limite definito dal sistema di deleghe e procure (facility manager o appaltatori per capex)	(Media) 3
	Gestione del processo di investimento / disinvestimento di fondi (negoziazione e contrattualizzazione nel rispetto del sistema di delege e procure in essere); Esecuzione di due diligence circa gli immobili oggetto di acquisto / vendita verso soggetti privati	(Media) 3
	Sottoscrizione di contratti di locazione Potere di transigere crediti dai locatari e rinunciare a crediti entro i 20.000€ (dilazione di pagamento / rinegoziazione)	(Media) 3
	Gestione rapporti con Banche e Istituti di Credito per la gestione dei Fondi (Banca Depositaria e Banche per i finanziamenti del debito del Fondo) - tutti i rapporti vedono la firma del DG	(Bassa) 2
Artt. 317 - 322 bis c.p. – 377 bis Artt. 2635 e 2635 bis c.c. Tutti i Reati Corruttivi e Concussione - Utilità di scambio	Gestione degli immobili di pertinenza dei Fondi: consegna delle unità immobiliari oggetto di locazione, vendita e comodato firmando i verbali di consegna	(Media) 3
	Partecipazione all'esecuzione di due diligence circa gli immobili oggetto di conferimento in Fondi (in acquisto o ad apporto)	(Bassa) 2

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
	Potere di spesa in riferimento agli immobili di competenza dei fondi (spese di gestione e tasse) Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e autorizzazione di III livello dei documenti di spesa (con riferimento alle spese dei Fondi)	(Bassa) 2
	Fruizione di rimborsi spese	(Molto bassa) 1
	Utilizzo di beni mobili aziendali che possano essere usati come utilità di scambio	(Molto bassa) 1
Art. 2621 c.c. (False comunicazioni sociali) - Art. 2621-bis c.c. (Fatti di lieve entità) - Art. 2622 c.c. (False comunicazioni sociali delle società quotate)	Partecipazione alla stesura e aggiornamento dei Business Plan Fondi / Redazione del Piano di Liquidazione dei Fondi Predisposizione del Memorandum degli investimenti Partecipazione alla redazione delle Relazioni semestrali per le parti di competenza	(Media) 3
	Partecipazione alla predisposizione del regolamento del Fondo e dell'information memorandum	(Bassa) 1,5
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	(Molto bassa) 1
Art. 173bis TUF (Falso in prospetto) - solo per quotate, emittenti o banche	Partecipazione alla predisposizione dell'information memorandum	(Molto bassa) 1
Art. 2625 comma 2 c.c. (Impedito controllo)	Gestione dei rapporti e predisposizione informazioni /dati e relazioni per gli organi e le funzioni di controllo interni	(Media) 3
	Supporto agli organi di governance del fondo (Comitati Consultivi e Assemblea dei partecipanti) fornendo documenti e prospetti	(Molto bassa) 1
Art. 2626 c.c. (Indebita restituzione dei conferimenti)	Esercizio del voto nelle Assemblee di Società nazionali o estere in rappresentanza dei Fondi che abbiano partecipazioni azioni o interessenze (in concorso con gli amministratori delle Società sottostanti)	(Molto bassa) 1
Art. 2627 c.c. (Illegale ripartizione degli utili e delle riserve)	Esercizio del voto nelle Assemblee di Società nazionali o estere in rappresentanza dei Fondi che abbiano partecipazioni azioni o interessenze (in concorso con gli amministratori delle Società sottostanti)	(Molto bassa) 1
Art. 2628 c.c. (Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante)	Esercizio del voto nelle Assemblee di Società nazionali o estere in rappresentanza dei Fondi che abbiano partecipazioni azioni o interessenze (in concorso con gli amministratori delle Società sottostanti)	(Molto bassa) 1
Art. 2629 c.c. (Operazioni in pregiudizio dei creditori)	Esercizio del voto nelle Assemblee di Società nazionali o estere in rappresentanza dei Fondi che abbiano partecipazioni azioni o interessenze (in concorso con gli amministratori delle Società sottostanti)	(Molto bassa) 1

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
Art. 2629-bis c.c. (Omessa comunicazione del conflitto d'interessi) - solo per amministratori di quotate, banche e vigilate	Individuazione e segnalazione di potenziali conflitti di interesse emersi nell'ambito delle proprie attività Presentazione dei conflitti d'interessi al Comitato Consultivo	(Bassa) 2
Art. 2632 c.c. (Formazione fittizia del capitale)	Esercizio del voto nelle Assemblee di Società nazionali o estere in rappresentanza dei Fondi che abbiano partecipazioni azioni o interessenze (in concorso con gli amministratori delle Società sottostanti)	(Molto bassa) 1
Art. 2636 c.c. (Illecita influenza sull'assemblea)	Esercizio del voto nelle Assemblee di Società nazionali o estere in rappresentanza dei Fondi che abbiano partecipazioni azioni o interessenze (in concorso con gli amministratori delle Società sottostanti)	(Molto bassa) 1
Art. 2637 c.c. (Aggiotaggio)	Gestione del processo di investimento/disinvestimento dei Fondi e definizione delle operazioni da sottoporre al C.d.A. per le opportune delibere	(Media) 3
	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	(Media) 3
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico Art. 270-bis c.p. (Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico)	Coordinamento delle verifiche in riferimento alle controparti del processo di investimento / disinvestimento e locazione immobili	(Molto bassa) 1
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico Art. 270-ter c.p. (Assistenza agli associati)	Gestione degli immobili di pertinenza dei Fondi: consegna delle unità immobiliari oggetto di locazione, vendita e comodato firmando i verbali di consegna	(Molto bassa) 1
Art. 603-bis c.p. (Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro)	Selezione e gestione di fornitori per le attività di intervento di riqualificazione (capex) / manutenzione immobili conferiti nei Fondi (anche per il tramite di professionisti - RL/DL/CSE e del Property manager)	(Bassa) 2
Art. 184 D.lgs. 24.2.1998 n. 58 (Abuso di informazioni privilegiate)	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	(Bassa) 2
Art. 589 c.p. (Omicidio colposo) - Art. 590 comma 3 c.p. (Lesioni personali colpose) - Art. 583 c.p. (Circostanze aggravanti)	Conferimento di incarichi in materia di salute e sicurezza ai professionisti che operano in caso di interventi di riqualificazione importanti (appalti di lavori) - DL/RL/CSE	(Bassa) 2
	Adempimenti in materia di salute e sicurezza in qualità di dipendente	(Molto bassa) 1
Art. 648 c.p. (Ricettazione)	Potere di acquisto di beni per i Fondi (es. mobilio)	(Bassa) 2
	Potere di fatto di acquistare beni per la SGR	(Molto bassa) 1
Art. 648-bis c.p. (Riciclaggio)	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	(Bassa) 2

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
	Esecuzione di verifiche approfondite circa le controparti delle attività di investimento e disinvestimento (ad es. world check)	(Bassa) 2
	Esecuzione di verifiche in materia di antiriciclaggio (adeguata verifica delle controparti nell'ambito delle attività di gestione dei Fondi - es. locatari - nei limiti delle soglie riportate nelle procedure aziendali)	(Bassa) 2
	Potere di spesa in riferimento agli immobili di competenza dei fondi (spese di gestione e tasse) Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e autorizzazione di III livello dei documenti di spesa (con riferimento alle spese dei Fondi)	(Bassa) 2
	Supporto nella gestione del processo di investimento/disinvestimento dei Fondi e definizione delle operazioni da sottoporre al C.d.A. per le opportune delibere	(Bassa) 2
	Fruizione di rimborsi spese	(Molto bassa) 1
Art. 648-ter c.p. (Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	(Bassa) 2
	Esecuzione di verifiche approfondite circa le controparti delle attività di investimento e disinvestimento (ad es. world check)	(Bassa) 2
	Esecuzione di verifiche in materia di antiriciclaggio (adeguata verifica delle controparti nell'ambito delle attività di gestione dei Fondi - es. locatari - nei limiti delle soglie riportate nelle procedure aziendali)	(Bassa) 2
	Potere di spesa in riferimento agli immobili di competenza dei fondi (spese di gestione e tasse) Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e autorizzazione di III livello dei documenti di spesa (con riferimento alle spese dei Fondi)	(Bassa) 2
	Supporto nella gestione del processo di investimento/disinvestimento dei Fondi e definizione delle operazioni da sottoporre al C.d.A. per le opportune delibere	(Bassa) 2
	Fruizione di rimborsi spese	(Molto bassa) 1
	Potere di fatto di acquistare beni per la SGR	(Molto bassa) 1
Art. 648-ter 1 c.p. (Autoriciclaggio)	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	(Bassa) 2
	Esecuzione di verifiche approfondite circa le controparti delle attività di investimento e disinvestimento (ad es. world check)	(Bassa) 2
	Esecuzione di verifiche in materia di antiriciclaggio (adeguata verifica delle controparti nell'ambito delle attività di gestione dei Fondi - es. locatari - nei limiti delle soglie riportate nelle procedure aziendali)	(Bassa) 2

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
	Supporto nella gestione del processo di investimento/disinvestimento dei Fondi e definizione delle operazioni da sottoporre al C.d.A. per le opportune delibere	(Bassa) 2
Art. 22 comma 12-bis, D.lgs. 25.7,1998 n. 286 (Impiego di lavoratori il cui soggiorno è irregolare)	Selezione e gestione di fornitori per le attività di inervento di qaulificazione (capex) / manutenzione immobili conferiti nei Fondi (anche per il tramite di professionisti - RL/DL/CSE e del Property manager)	(Bassa) 2
Art. 12 comma 3, 3-bis, 3-ter e 5 D.lgs. 25.7.1998 n. 286 (Disposizioni contro le immigrazioni clandestine)	Selezione e gestione di fornitori per le attività di inervento di qaulificazione (capex) / manutenzione immobili conferiti nei Fondi (anche per il tramite di professionisti - RL/DL/CSE e del Property manager)	(Bassa) 2
	Gestione degli immobili di pertinenza dei Fondi: consegna delle unità immobiliari oggetto di locazione, vendita e comodato firmando i verbali di consegna	(Molto bassa) 1
REATI INFORMATICI - Art. 615-ter c.p. (Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico)	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 615-quater c.p. (Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici)	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici dell'ente	(Bassa) 2
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 615-quinquies c.p. (Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico)	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 617 quater c.p. (Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche)	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 635-bis c.p. (Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici)	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.);	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 635-quater c.p. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici)	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI Art. 635-quinquies c.p. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità)	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
VIOLAZIONE DEL DIRITTO DI AUTORE	Utilizzo di opere protette dal diritto d'autore (licenze software installati su PC)	(Molto bassa) 1
AMBIENTALE - Art. 192 comma 4 del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - Abbandono di rifiuti	Contrattualizzazione di imprese che operano come appaltatori su opere di riqualificazione per la gestione degli aspetti ambientali connessi alle attività di demolizione e costruzione, nonché di gestione degli asset dei Fondi (inclusi i terreni)	(Bassa) 2
ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE	Funzione preposta ad attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose	(Media) 3
AMBIENTALE - Art. 452-octies c.p. Circostanze aggravanti - Associazione	Conferimento di incarichi in materia di ambiente per la rilevazione delle passività ambientali circa gli immobili e i terreni in fase di due diligence per attività di investimento (attività di STRIP OUT) e assegnazione successiva di contratti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica	(Bassa) 2
AMBIENTALE - Art. 256, commi 1, 3, 5 del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	Contrattualizzazione di imprese che operano come appaltatori su opere di riqualificazione per la gestione degli aspetti ambientali connessi alle attività di demolizione e costruzione, nonché di gestione degli asset dei Fondi (inclusi i terreni)	(Bassa) 2
AMBIENTALE - Art. 257, commi 1 e 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - Bonifica dei siti	Conferimento di incarichi in materia di ambiente per la rilevazione delle passività ambientali circa gli immobili e i terreni in fase di due diligence per attività di investimento e assegnazione successiva di contratti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica	(Bassa) 2
AMBIENTALE - Art. 452-bis c.p. Delitto di inquinamento ambientale	Conferimento di incarichi in materia di ambiente per la rilevazione delle passività ambientali circa gli immobili e i terreni in fase di due diligence per attività di investimento e assegnazione successiva di contratti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica	(Molto bassa) 1
AMBIENTALE - Art. 452-quater c.p. Disastro ambientale	Conferimento di incarichi in materia di ambiente per la rilevazione delle passività ambientali circa gli immobili e i terreni in fase di due diligence per attività di investimento e assegnazione successiva di contratti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica	(Molto bassa) 1
AMBIENTALE - Art. 452-quinquies c.p. Delitti colposi contro l'ambiente	Conferimento di incarichi in materia di ambiente per la rilevazione delle passività ambientali circa gli immobili e i terreni in fase di due diligence per attività di investimento e assegnazione successiva di contratti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica	(Molto bassa) 1
AMBIENTALE - Art. 256-bis comma 3 (Combustione illecita di rifiuti)	Contrattualizzazione di imprese che operano come appaltatori su opere di riqualificazione per la gestione degli aspetti ambientali connessi alle attività di demolizione e costruzione, nonché di gestione degli asset dei Fondi (inclusi i terreni)	(Molto bassa) 1
	Gestione delle "attività" dei Fondi (compravendite)	(Bassa) 2

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
REATI TRIBUTARI - Art. 2 c. 1 e c. 2 bis D. Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	Potere di spesa in riferimento agli immobili di competenza dei fondi (spese di gestione e tasse) Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e autorizzazione di III livello dei documenti di spesa (con riferimento alle spese dei Fondi)	(Bassa) 2
	Gestione degli immobili di pertinenza dei Fondi: consegna delle unità immobiliari oggetto di locazione, vendita e comodato firmando i verbali di consegna	(Molto bassa) 1
REATI TRIBUTARI - Art. 3 D.Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	Gestione degli immobili di pertinenza dei Fondi: consegna delle unità immobiliari oggetto di locazione, vendita e comodato firmando i verbali di consegna	(Molto bassa) 1
	Partecipazione alla stesura e aggiornamento dei Business Plan Fondi / Redazione del Piano di Liquidazione dei Fondi Predisposizione del Memorandum degli investimenti Partecipazione alla redazione delle Relazioni semestrali per le parti di competenza	(Molto bassa) 1
	Potere di spesa in riferimento agli immobili di competenza dei fondi (spese di gestione e tasse) Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e autorizzazione di III livello dei documenti di spesa (con riferimento alle spese dei Fondi)	(Molto bassa) 1
REATI TRIBUTARI - Art. 8 c. 1 e c. 2 bis D.Lgs. 74/2000 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	(Molto bassa) 1
REATI TRIBUTARI - Art. 10 D.Lgs. 74/2000 - Occultamento o distruzione di documenti contabili	Gestione degli immobili di pertinenza dei Fondi: consegna delle unità immobiliari oggetto di locazione, vendita e comodato firmando i verbali di consegna	(Molto bassa) 1
REATI TRIBUTARI - Art. 11 D.Lgs. 74/2000 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	Gestione degli immobili di pertinenza dei Fondi: consegna delle unità immobiliari oggetto di locazione, vendita e comodato firmando i verbali di consegna	(Molto bassa) 1
	Gestione del processo di investimento/disinvestimento dei Fondi e definizione delle operazioni da sottoporre al C.d.A. per le opportune delibere	(Molto bassa) 1
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	(Molto bassa) 1

La seguente matrice riporta le attività a rischio e le valutazioni di rischio suddivise per gruppi di reato e, per ogni gruppo, viene indicata la probabilità di accadimento (la media delle probabilità di accadimento delle attività a rischio per i reati facenti parte dello specifico gruppo).

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
Truffe e frodi ai danni della P.A.	In fase di istituzione nuovo fondo partecipazione alla valutazione finale della due diligence inerente all'asset in apporto della PA (check due diligence - valutazione effettuata dall'EI) Valutazione di assett della PA in fase di investimento nella gestione di fondi esistenti Negoziazione di contratti di locazione con la PA o rinegoziazione degli stessi e partecipazione alla loro stesura	(Media) 2,5
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	
Reati corruttivi	Attivazione di fornitori / consulenti esterni (agency, legali, advisor diversi) Potere di sottoscrivere contratti per la gestione degli immobili entro il limite definito dal sistema di deleghe e procure (facility manager o appaltatori per capex)	(Media) 3
	Fruizione di rimborsi spese	
	Gestione degli immobili di pertinenza dei Fondi: consegna delle unità immobiliari oggetto di locazione, vendita e comodato firmando i verbali di consegna	
	Gestione del processo di investimento / disinvestimento di fondi (negoziazione e contrattualizzazione nel rispetto del sistema di delege e procure in essere); Esecuzione di due diligence circa gli immobili oggetto di acquisto / vendita verso soggetti privati	
	Gestione di rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio in caso di verifiche ispettive	
	Gestione rapporti con Banche e Istituti di Credito per la gestione dei Fondi (Banca Depositaria e Banche per i finanziamenti del debito del Fondo) - tutti i rapporti vedono la firma del DG	
	In fase di istituzione nuovo fondo partecipazione alla valutazione finale della due diligence inerente all'asset in apporto della PA (check due diligence - valutazione effettuata dall'EI) Valutazione di assett della PA in fase di investimento nella gestione di fondi esistenti Negoziazione di contratti di locazione con la PA o rinegoziazione degli stessi e partecipazione alla loro stesura	
	Partecipazione all'esecuzione di due diligence circa gli immobili oggetto di conferimento in Fondi (in acquisto o ad apporto)	
	Potere di spesa in riferimento agli immobili di competenza dei fondi (spese di gestione e tasse) Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e autorizzazione di III livello dei documenti di spesa (con riferimento alle spese dei Fondi)	
	Sottoscrizione di contratti di locazione Potere di transigere crediti dai locatari e rinunciare a crediti entro i 20.000€ (dilazione di pagamento / rinegoziazione)	

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
	Utilizzo di beni mobili aziendali che possano essere usati come utilità di scambio	
Reati Societari	Esercizio del voto nelle Assemblee di Società nazionali o estere in rappresentanza dei Fondi che abbiano partecipazioni azioni o interessenze (in concorso con gli amministratori delle Società sottostanti)	(Media) 3
	Gestione dei rapporti e predisposizione informazioni /dati e relazioni per gli organi e le funzioni di controllo interni	
	Gestione del processo di investimento/disinvestimento dei Fondi e definizione delle operazioni da sottoporre al C.d.A. per le opportune delibere	
	Individuazione e segnalazione di potenziali conflitti di interesse emersi nell'ambito delle proprie attività Presentazione dei conflitti d'interessi al Comitato Consultivo	
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	
	Partecipazione alla predisposizione del regolamento del Fondo e dell'information memorandum	
	Partecipazione alla predisposizione dell'information memorandum	
	Partecipazione alla stesura e aggiornamento dei Business Plan Fondi / Redazione del Piano di Liquidazione dei Fondi Predisposizione del Memorandum degli investimenti Partecipazione alla redazione delle Relazioni semestrali per le parti di competenza	
	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	
	Supporto agli organi di governance del fondo (Comitati Consultivi e Assemblea dei partecipanti) fornendo documenti e prospetti	
Reati di terrorismo	Coordinamento delle verifiche in riferimento alle controparti del processo di investimento / disinvestimento e locazione immobili	(Molto bassa) 1
	Gestione degli immobili di pertinenza dei Fondi: consegna delle unità immobiliari oggetto di locazione, vendita e comodato firmando i verbali di consegna	
Reati contro la personalità individuale	Selezione e gestione di fornitori per le attività di intervento di riqualificazione (capex) / manutenzione immobili conferiti nei Fondi (anche per il tramite di professionisti - RL/DL/CSE e del Property manager)	(Bassa) 2
Market abuse	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	(Bassa) 2
Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Adempimenti in materia di salute e sicurezza in qualità di dipendente	(Bassa) 2
	Conferimento di incarichi in materia di salute e sicurezza ai professionisti che operano in caso di interventi di riqualificazione importanti (appalti di lavori) - DL/RL/CSE	
Ricettazione e Riciclaggio	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	(Bassa) 2

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
	Esecuzione di verifiche approfondite circa le controparti delle attività di investimento e disinvestimento (ad es. world check)	
	Esecuzione di verifiche in materia di antiriciclaggio (adeguata verifica delle controparti nell'ambito delle attività di gestione dei Fondi - es. locatari - nei limiti delle soglie riportate nelle procedure aziendali)	
	Fruizione di rimborsi spese	
	Potere di acquisto di beni per i Fondi (es. mobilio)	
	Potere di fatto di acquistare beni per la SGR	
	Potere di spesa in riferimento agli immobili di competenza dei fondi (spese di gestione e tasse) Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e autorizzazione di III livello dei documenti di spesa (con riferimento alle spese dei Fondi)	
	Supporto nella gestione del processo di investimento/disinvestimento dei Fondi e definizione delle operazioni da sottoporre al C.d.A. per le opportune delibere	
Reati in materia di immigrazione	Gestione degli immobili di pertinenza dei Fondi: consegna delle unità immobiliari oggetto di locazione, vendita e comodato firmando i verbali di consegna	(Bassa) 2
	Selezione e gestione di fornitori per le attività di inervento di qaulificazione (capex) / manutenzione immobili conferiti nei Fondi (anche per il tramite di professionisti - RL/DL/CSE e del Property manager)	
Reati informatici	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici dell'ente	(Bassa) 2
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	
Violazione copyright	Utilizzo di opere protette dal diritto d'autore (licenze software installati su PC)	(Molto bassa) 1
Abbandono di rifiuti	Contrattualizzazione di imprese che operano come appaltatori su opere di riqualificazione per la gestione degli aspetti ambientali connessi alle attività di demolizione e costruzione, nonché di gestione degli asset dei Fondi (inclusi i terreni)	(Bassa) 2
Reati Associativi, Mafiosi e in materia di Armi	Conferimento di incarichi in materia di ambiente per la rilevazione delle passività ambientali circa gli immobili e i terreni in fase di due diligence per attività di investimento (attività di STRIP OUT) e assegnazione successiva di contratti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica	(Media) 3
	Funzione preposta ad attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose	
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	Contrattualizzazione di imprese che operano come appaltatori su opere di riqualificazione per la gestione degli aspetti ambientali connessi alle attività di demolizione e costruzione, nonché di gestione degli asset dei Fondi (inclusi i terreni)	(Bassa) 2

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
Bonifica siti	Conferimento di incarichi in materia di ambiente per la rilevazione delle passività ambientali circa gli immobili e i terreni in fase di due diligence per attività di investimento e assegnazione successiva di contratti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica	(Bassa) 2
Inquinamento o disastro ambientale	Conferimento di incarichi in materia di ambiente per la rilevazione delle passività ambientali circa gli immobili e i terreni in fase di due diligence per attività di investimento e assegnazione successiva di contratti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica	(Molto bassa) 1
Combustione illecita di rifiuti	Contrattualizzazione di imprese che operano come appaltatori su opere di riqualificazione per la gestione degli aspetti ambientali connessi alle attività di demolizione e costruzione, nonché di gestione degli asset dei Fondi (inclusi i terreni)	(Molto bassa) 1
Reati Tributari	Gestione degli immobili di pertinenza dei Fondi: consegna delle unità immobiliari oggetto di locazione, vendita e comodato firmando i verbali di consegna	(Bassa) 2
	Gestione del processo di investimento/disinvestimento dei Fondi e definizione delle operazioni da sottoporre al C.d.A. per le opportune delibere	
	Gestione delle "attività" dei Fondi (compravendite)	
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	
	Partecipazione alla stesura e aggiornamento dei Business Plan Fondi / Redazione del Piano di Liquidazione dei Fondi Predisposizione del Memorandum degli investimenti Partecipazione alla redazione delle Relazioni semestrali per le parti di competenza	
	Potere di spesa in riferimento agli immobili di competenza dei fondi (spese di gestione e tasse) Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e autorizzazione di III livello dei documenti di spesa (con riferimento alle spese dei Fondi)	

La seguente matrice riporta la valutazione del rischio per gruppi di reati rispetto alla funzione di riferimento. Per ogni gruppo di reato viene indicata la probabilità di accadimento, la vulnerabilità e l'impatto. Il risultato della media fra i tre valori esprime il livello di rischio per il gruppo di reati, esposto nella successiva colonna in termini percentuali. Infine, il livello di rischio viene riportato in modo testuale, per una immediata comprensione (Non applicabile, molto basso, basso, medio, alto, critico).

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Reati inerenti finanziamenti pubblici	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Truffe e frodi ai danni della P.A.	2,5	1,42	3	2,31	46,2	Rischio medio
Reati corruttivi	3	1,06	3	2,35	47	Rischio medio
Reati monetari e inerenti i valori in bollo	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Societari	3	1,06	4	2,69	53,8	Rischio medio
Reati di terrorismo	1	1,06	2	1,35	27	Rischio basso
Reati contro la personalità individuale	2	1,06	2	1,69	33,8	Rischio basso
Market abuse	2	1,06	1	1,35	27	Rischio basso
Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro	2	1,06	2	1,69	33,8	Rischio basso
Ricettazione e Riciclaggio	2	1,06	4	2,35	47	Rischio medio
Reati transnazionali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati in materia di immigrazione	2	1,06	2	1,69	33,8	Rischio basso
Reati informatici	2	1,06	1	1,35	27	Rischio basso
Violazione copyright	1	1,06	1	1,02	20,4	Rischio molto basso
Abbandono di rifiuti	2	1,06	2	1,69	33,8	Rischio basso

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Violazione segni distintivi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Violazione brevetti ed esclusive industriali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Frodi in commercio	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Alimentari	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Associativi, Mafiosi e in materia di Armi	3	1,06	3	2,35	47	Rischio medio
Reati per specie animali o vegetali selvatiche protette	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Scarichi di acque reflue industriali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	2	1,06	1	1,35	27	Rischio basso
Deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Bonifica siti	2	1,06	1	1,35	27	Rischio basso
Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari	0	0	0	0	0	Non Applicabile

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Traffico illecito di rifiuti	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Violazione limiti emissione	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Commercio di fauna o flora in via di estinzione o pericolosa	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Detenzione di fauna selvatica	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Utilizzo di sostanze lesive per l'ozono	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Inquinamento provocato dalle navi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Inquinamento o disastro ambientale	1	1,06	1	1,02	20,4	Rischio molto basso
Traffico o abbandono di materiale radioattivo	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Razzismo e Xenofobia	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Combustione illecita di rifiuti	1	1,06	1	1,02	20,4	Rischio molto basso
Frode sportiva e scommesse abusive	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Tributari	2	1,06	3	2,02	40,4	Rischio basso
Contrabbando	0	0	0	0	0	Non Applicabile

4.8. FUND MANAGEMENT [FUND M]

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
Art. 640 comma 2 n. 1 c.p. (Truffa)	Soggetto incaricato delle gestione della trattativa per sottoscrizione quote (es. CDP), acquisizione degli assett (di proprietà della P.A.) oggetto di investimento dei Fondi / vendita di assett alla P.A. oggetto di disinvestimento dei Fondi Predisposizione di report di monitoraggio inerenti all'andamento del fondo, cantieri in essere, situazioni specifiche degli incassi sui locatari	(Bassa) 2
Art. 640-ter c.p. (Frode informatica)	Uilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Molto bassa) 1
Artt. 317 - 322 c.p. - Reati Corruttivi e concussione	Soggetto incaricato delle gestione della trattativa per sottoscrizione quote (es. CDP), acquisizione degli assett (di proprietà della P.A.) oggetto di investimento dei Fondi / vendita di assett alla P.A. oggetto di disinvestimento dei Fondi Predisposizione di report di monitoraggio inerenti all'andamento del fondo, cantieri in essere, situazioni specifiche degli incassi sui locatari	(Bassa) 2
	Gestione dei rapporti con pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio in caso di verifica ispettiva	(Molto bassa) 1
Art. 2635 c.c. (Corruzione tra privati) e 2635 bis c.c. (Istigazione alla corruzione tra privati)	Gestione della trattativa e conferimento degli incarichi ai consulenti esterni per il processo di investimento / disinvestimento Selezione e contrattualizzazione degli Agenti e Advisor per la locazione degli immobili	(Media) 3
	Gestione dell'operazione di vendita di immobili in caso di disinvestimento (definizione del disciplinare di gara, gestione della trattativa, closing della vendita, definizione dilazione pagamenti)	(Media) 3
	Presentazione di documentazione ai quotisti in fase di sottoscrizione quote Gestione delle attività di locazione e trattativa con i locatari e recupero crediti per il tramite de Property Predisposizione della lettera di richiamo degli impegni degli investitori firmate dal DFI	(Media) 3
	Soggetto incaricato delle gestione della trattativa per acquisizione degli assett oggetto di investimento dei Fondi	(Media) 3
Artt. 317 - 322 bis c.p. – 377 bis Artt. 2635 e 2635 bis c.c. Tutti i Reati Corruttivi e Concussione - Utilità di scambio	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e approvazione di II livello del documento di spesa (con riferimento alle spese dei Fondi)	(Bassa) 2
	Gestione degli immobili dei Fondi anche tramite il Property	(Bassa) 2
	Fruizione di rimborsi spese	(Molto bassa) 1
	Utilizzo di beni mobili aziendali che possano essere usati come utilità di scambio	(Molto bassa) 1

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
Art. 2621 c.c. (False comunicazioni sociali) - Art. 2621-bis c.c. (Fatti di lieve entità) - Art. 2622 c.c. (False comunicazioni sociali delle società quotate)	Partecipazione alla stesura e aggiornamento dei Business Plan Fondi / Redazione del Piano di Liquidazione dei Fondi Predisposizione del Memorandum degli investimenti Partecipazione alla redazione delle Relazioni semestrali per le parti di competenza	(Media) 3
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	(Molto bassa) 1
Art. 173bis TUF (Falso in prospetto) - solo per quotate, emittenti o banche	Partecipazione alla predisposizione dell'information memorandum	(Molto bassa) 1
Art. 2625 comma 2 c.c. (Impedito controllo)	Gestione dei rapporti e predisposizione informazioni /dati e relazioni per gli organi e le funzioni di controllo interni	(Bassa) 2
	Supporto agli organi di governance del fondo (Comitati Consultivi e Assemblea dei partecipanti) fornendo documenti e prospetti	(Molto bassa) 1
Art. 2629-bis c.c. (Omessa comunicazione del conflitto d'interessi) - solo per amministratori di quotate, banche e vigilate	Individuazione e segnalazione di potenziali conflitti di interesse emersi nell'ambito delle proprie attività / Presentazione dei conflitti d'interessi al Comitato Consultivo	(Bassa) 2
Art. 2637 c.c. (Aggiotaggio)	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	(Media) 3
	Gestione del processo di investimento/disinvestimento della SGR e definizione delle operazioni da sottoporre al C.D.A. per le opportune delibere	(Bassa) 2
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico Art. 270-bis c.p. (Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico)	Gestione delle verifiche in riferimento alle controparti del processo di investimento / disinvestimento e locazione immobili	(Molto bassa) 1
Art. 2 Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo. New York 9.12.1999	Gestione delle verifiche in riferimento alle controparti del processo di investimento / disinvestimento e locazione immobili	(Molto bassa) 1
Art. 184 D.lgs. 24.2.1998 n. 58 (Abuso di informazioni privilegiate)	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	(Bassa) 2
Art. 589 c.p. (Omicidio colposo) - Art. 590 comma 3 c.p. (Lesioni personali colpose) - Art. 583 c.p. (Circostanze aggravanti)	Adempimenti in materia di salute e sicurezza in qualità di dipendente	(Molto bassa) 1
Art. 648-bis c.p. (Riciclaggio)	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	(Bassa) 2
	Esecuzione di verifiche approfondite circa le controparti delle attività di investimento e disinvestimento (wad es. world check)	(Bassa) 2

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
	Esecuzione di verifiche in materia di antiriciclaggio (adeguata verifica delle controparti nell'ambito delle attività di gestione dei Fondi - es. locatari - nei limiti delle soglie riportate nelle procedure aziendali)	(Bassa) 2
	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e approvazione di II livello del documento di spesa (con riferimento alle spese dei Fondi)	(Molto bassa) 1
	Fruizione di rimborsi spese	(Molto bassa) 1
Art. 648-ter c.p. (Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	(Bassa) 2
	Esecuzione di verifiche approfondite circa le controparti delle attività di investimento e disinvestimento (wad es. world check)	(Bassa) 2
	Esecuzione di verifiche in materia di antiriciclaggio (adeguata verifica delle controparti nell'ambito delle attività di gestione dei Fondi - es. locatari - nei limiti delle soglie riportate nelle procedure aziendali)	(Bassa) 2
	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e approvazione di II livello del documento di spesa (con riferimento alle spese dei Fondi)	(Molto bassa) 1
	Fruizione di rimborsi spese	(Molto bassa) 1
Art. 648-ter 1 c.p. (Autoriciclaggio)	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	(Bassa) 2
	Esecuzione di verifiche approfondite circa le controparti delle attività di investimento e disinvestimento (wad es. world check)	(Bassa) 2
	Esecuzione di verifiche in materia di antiriciclaggio (adeguata verifica delle controparti nell'ambito delle attività di gestione dei Fondi - es. locatari - nei limiti delle soglie riportate nelle procedure aziendali)	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 615-ter c.p. (Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico)	Uilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 615-quater c.p. (Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici)	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici dell'ente	(Bassa) 2
	Uilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 615-quinquies c.p. (Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico)	Uilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 617 quater c.p. (Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche)	Uilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
REATI INFORMATICI - Art. 635-bis c.p. (Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici)	Uilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.);	Uilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 635-quater c.p. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici)	Uilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI Art. 635-quinquies c.p. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità)	Uilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
VIOLAZIONE DEL DIRITTO DI AUTORE	Utilizzo di opere protette dal diritto d'autore (licenze software installati su PC)	(Molto bassa) 1
ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE	Funzione preposta ad attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose	(Bassa) 2
REATI TRIBUTARI - Art. 2 c. 1 e c. 2 bis D. Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e approvazione di II livello del documento di spesa (con riferimento alle spese dei Fondi)	(Bassa) 2
	Gestione degli immobili dei Fondi anche tramite il Property	(Bassa) 2
	Gestione delle "attività" dei Fondi (incassi delle locazioni) anche per il tramite del Property o delle attività inerenti le compravendite	(Bassa) 2
REATI TRIBUTARI - Art. 3 D.Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e approvazione di II livello del documento di spesa (con riferimento alle spese dei Fondi)	(Bassa) 2
	Partecipazione alla stesura e aggiornamento dei Business Plan Fondi / Redazione del Piano di Liquidazione dei Fondi Predisposizione del Memorandum degli investimenti Partecipazione alla redazione delle Relazioni semestrali per le parti di competenza	(Bassa) 2
	Gestione degli immobili dei Fondi anche tramite il Property	(Molto bassa) 1
REATI TRIBUTARI - Art. 10 D.Lgs. 74/2000 - Occultamento o distruzione di documenti contabili	Gestione degli immobili dei Fondi anche tramite il Property	(Molto bassa) 1
REATI TRIBUTARI - Art. 11 D.Lgs. 74/2000 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	Definizione delle strategie di chiusura dei finanziamenti in essere in occasione di operazioni di disinvestimento dei Fondi (con il CFO)	(Molto bassa) 1
	Gestione degli immobili dei Fondi anche tramite il Property	(Molto bassa) 1

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
	Gestione del processo di investimento/disinvestimento della SGR e definizione delle operazioni da sottoporre al C.D.A. per le opportune delibere	(Molto bassa) 1

La seguente matrice riporta le attività a rischio e le valutazioni di rischio suddivise per gruppi di reato e, per ogni gruppo, viene indicata la probabilità di accadimento (la media delle probabilità di accadimento delle attività a rischio per i reati facenti parte dello specifico gruppo).

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
Truffe e frodi ai danni della P.A.	Soggetto incaricato delle gestione della trattativa per sottoscrizione quote (es. CDP), acquisizione degli assett (di proprietà della P.A.) oggetto di investimento dei Fondi / vendita di assett alla P.A. oggetto di disinvestimento dei Fondi Predisposizione di report di monitoraggio inerenti all'andamento del fondo, cantieri in essere, situazioni specifiche degli incassi sui locatari	(Bassa) 2
	Uilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	
Reati corruttivi	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e approvazione di II livello del documento di spesa (con riferimento alle spese dei Fondi)	(Media) 3
	Fruizione di rimborsi spese	
	Gestione degli immobili dei Fondi anche tramite il Property	
	Gestione dei rapporti con pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio in caso di verifica ispettiva	
	Gestione della trattativa e conferimento degli incarichi ai consulenti esterni per il processo di investimento / disinvestimento Selezione e contrattualizzazione degli Agenti e Advisor per la locazione degli immobili	
	Gestione dell'operazione di vendita di immobili in caso di disinvestimento (definizione del disciplinare di gara, gestione della trattativa, closing della vendita, definizione dilazione pagamenti)	
	Presentazione di documentazione ai quotisti in fase di sottoscrizione quote Gestione delle attività di locazione e trattativa con i locatari e recupero crediti per il tramite de Property Predisposizione della lettera di richiamo degli impegni degli investitori firmate dal DFI	
	Soggetto incaricato delle gestione della trattativa per acquisizione degli assett oggetto di investimento dei Fondi	
	Soggetto incaricato delle gestione della trattativa per sottoscrizione quote (es. CDP), acquisizione degli assett (di proprietà della P.A.) oggetto di investimento dei Fondi / vendita di assett alla P.A. oggetto di disinvestimento dei Fondi Predisposizione di report di monitoraggio inerenti all'andamento del fondo, cantieri in essere, situazioni specifiche degli incassi sui locatari	
	Utilizzo di beni mobili aziendali che possano essere usati come utilità di scambio	
Reati Societari	Gestione dei rapporti e predisposizione informazioni /dati e relazioni per gli organi e le funzioni di controllo interni	(Media) 3
	Gestione del processo di investimento/disinvestimento della SGR e definizione delle operazioni da sottoporre al C.D.A. per le opportune delibere	

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
	Individuazione e segnalazione di potenziali conflitti di interesse emersi nell'ambito delle proprie attività / Presentazione dei conflitti d'interessi al Comitato Consultivo	
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	
	Partecipazione alla predisposizione dell'information memorandum	
	Partecipazione alla stesura e aggiornamento dei Business Plan Fondi / Redazione del Piano di Liquidazione dei Fondi Predisposizione del Memorandum degli investimenti Partecipazione alla redazione delle Relazioni semestrali per le parti di competenza	
	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	
	Supporto agli organi di governance del fondo (Comitati Consultivi e Assemblea dei partecipanti) fornendo documenti e prospetti	
Reati di terrorismo	Gestione delle verifiche in riferimento alle controparti del processo di investimento / disinvestimento e locazione immobili	(Molto bassa) 1
Market abuse	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	(Bassa) 2
Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Adempimenti in materia di salute e sicurezza in qualità di dipendente	(Molto bassa) 1
Ricettazione e Riciclaggio	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e approvazione di II livello del documento di spesa (con riferimento alle spese dei Fondi)	(Bassa) 2
	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	
	Esecuzione di verifiche approfondite circa le controparti delle attività di investimento e disinvestimento (wad es. world check)	
	Esecuzione di verifiche in materia di antiriciclaggio (adeguata verifica delle controparti nell'ambito delle attività di gestione dei Fondi - es. locatari - nei limiti delle soglie riportate nelle procedure aziendali)	
	Fruizione di rimborsi spese	
Reati informatici	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici dell'ente	(Bassa) 2
	Uilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	
Violazione copyright	Utilizzo di opere protette dal diritto d'autore (licenze software installati su PC)	(Molto bassa) 1
Reati Associativi, Mafiosi e in materia di Armi	Funzione preposta ad attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose	(Bassa) 2
Reati Tributari	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e approvazione di II livello del documento di spesa (con riferimento alle spese dei Fondi)	(Bassa) 2

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
	Definizione delle strategie di chiusura dei finanziamenti in essere in occasione di operazioni di disinvestimento dei Fondi (con il CFO)	
	Gestione degli immobili dei Fondi anche tramite il Property	
	Gestione del processo di investimento/disinvestimento della SGR e definizione delle operazioni da sottoporre al C.D.A. per le opportune delibere	
	Gestione delle "attività" dei Fondi (incassi delle locazioni) anche per il tramite del Property o delle attività inerenti le compravendite	
	Partecipazione alla stesura e aggiornamento dei Business Plan Fondi / Redazione del Piano di Liquidazione dei Fondi Predisposizione del Memorandum degli investimenti Partecipazione alla redazione delle Relazioni semestrali per le parti di competenza	

La seguente matrice riporta la valutazione del rischio per gruppi di reati rispetto alla funzione di riferimento. Per ogni gruppo di reato viene indicata la probabilità di accadimento, la vulnerabilità e l'impatto. Il risultato della media fra i tre valori esprime il livello di rischio per il gruppo di reati, esposto nella successiva colonna in termini percentuali. Infine, il livello di rischio viene riportato in modo testuale, per una immediata comprensione (Non applicabile, molto basso, basso, medio, alto, critico).

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Reati inerenti finanziamenti pubblici	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Truffe e frodi ai danni della P.A.	2	1,42	3	2,14	42,8	Rischio basso
Reati corruttivi	3	1,06	3	2,35	47	Rischio medio
Reati monetari e inerenti i valori in bollo	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Societari	3	1,06	4	2,69	53,8	Rischio medio
Reati di terrorismo	1	1,06	2	1,35	27	Rischio basso
Reati contro la personalità individuale	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Market abuse	2	1,06	1	1,35	27	Rischio basso
Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro	1	1,06	2	1,35	27	Rischio basso
Ricettazione e Riciclaggio	2	1,06	4	2,35	47	Rischio medio
Reati transnazionali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati in materia di immigrazione	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati informatici	2	1,06	1	1,35	27	Rischio basso
Violazione copyright	1	1,06	1	1,02	20,4	Rischio molto basso
Abbandono di rifiuti	0	0	0	0	0	Non Applicabile

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Violazione segni distintivi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Violazione brevetti ed esclusive industriali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Frodi in commercio	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Alimentari	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Associativi, Mafiosi e in materia di Armi	2	1,06	3	2,02	40,4	Rischio basso
Reati per specie animali o vegetali selvatiche protette	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Scarichi di acque reflue industriali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Bonifica siti	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari	0	0	0	0	0	Non Applicabile

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Traffico illecito di rifiuti	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Violazione limiti emissione	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Commercio di fauna o flora in via di estinzione o pericolosa	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Detenzione di fauna selvatica	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Utilizzo di sostanze lesive per l'ozono	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Inquinamento provocato dalle navi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Inquinamento o disastro ambientale	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Traffico o abbandono di materiale radioattivo	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Razzismo e Xenofobia	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Combustione illecita di rifiuti	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Frode sportiva e scommesse abusive	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Tributari	2	1,06	3	2,02	40,4	Rischio basso
Contrabbando	0	0	0	0	0	Non Applicabile

4.9. UNITÀ TECNICA REAL ESTATE [REAL E]

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
Art. 640 comma 2 n. 1 c.p. (Truffa)	Fornitura di SAL al conduttore PA in caso di consegna "chiavi in mano" a valle di manutenzione	(Molto bassa) 1
Art. 640-ter c.p. (Frode informatica)	Uilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Molto bassa) 1
Artt. 317 - 322 c.p. - Reati Corruttivi e concussione	Gestione dei rapporti con pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio in caso di avvio lavori di riqualifica (SCIA, permesso di costruzione) / VV.FF / Sovraintendenza	(Molto bassa) 1
Art. 2635 c.c. (Corruzione tra privati) e 2635 bis c.c. (Istigazione alla corruzione tra privati)	Gestione delle trattative con i fornitori per la manutenzione degli immobili / appalti / professionisti Definizione delle condizioni contrattuali con i fornitori dei fondi (aspetti tecnici immobili) da sottoporre al DG o DFI per la firma (o delibera C.D.A.) Gestione albo fornitori	(Media) 3
Artt. 317 - 322 bis c.p. – 377 bis Artt. 2635 e 2635 bis c.c. Tutti i Reati Corruttivi e Concussione - Utilità di scambio	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget Gestione dei fornitori che operano per la manutenzione degli immobili dei Fondi (anche per il tramite del Property Manager) o per appalti di riqualifica Coordinamento dei professionisti che operano per la riqualificazione degli immobili (capex): DL/RL/CSE	(Bassa) 2
	Fruizione di rimborsi spese	(Molto bassa) 1
	Utilizzo di beni mobili aziendali che possano essere usati come utilità di scambio	(Molto bassa) 1
Art. 2621 c.c. (False comunicazioni sociali) - Art. 2621-bis c.c. (Fatti di lieve entità) - Art. 2622 c.c. (False comunicazioni sociali delle società quotate)	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	(Molto bassa) 1
	Partecipazione alla stesura del business plan del Fondo (area budget)	(Molto bassa) 1
Art. 2625 comma 2 c.c. (Impedito controllo)	Supporto agli organi di governance del fondo (Comitati Consultivi e Assemblea dei quotisti) fornendo documenti e prospetti (inerenti a criticità tecniche)	(Molto bassa) 1
Art. 2629-bis c.c. (Omessa comunicazione del conflitto d'interessi) - solo per amministratori di quotate, banche e vigilate	Individuazione e segnalazione di potenziali conflitti di interesse emersi nell'ambito delle proprie attività	(Molto bassa) 1
Art. 2637 c.c. (Aggiotaggio)	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	(Bassa) 2
Art. 603-bis c.p. (Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro)	Selezione e gestione di fornitori per le attività di intervento di riqualificazione (capex) / manutenzione immobili conferiti nei Fondi (anche per il tramite di professionisti - RL/DL/CSE e del Property manager)	(Bassa) 2
Art. 184 D.lgs. 24.2.1998 n. 58 (Abuso di informazioni privilegiate)	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	(Bassa) 2

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
Art. 589 c.p. (Omicidio colposo) - Art. 590 comma 3 c.p. (Lesioni personali colpose) - Art. 583 c.p. (Circostanze aggravanti)	Coordinamento dei professionisti che operano per la riqualificazione degli immobili (capex): DL/RL/CSE (incaricati dal Datore di Lavoro-DG)	(Bassa) 2
	Adempimenti in materia di salute e sicurezza in qualità di dipendente	(Molto bassa) 1
Art. 648-bis c.p. (Riciclaggio)	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget Gestione dei fornitori che operano per la manutenzione degli immobili dei Fondi (anche per il tramite del Property Manager) o per appalti di riqualifica Coordinamento dei professionisti che operano per la riqualificazione degli immobili (capex): DL/RL/CSE	(Bassa) 2
	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	(Bassa) 2
	Fruizione di rimborsi spese	(Molto bassa) 1
Art. 648-ter c.p. (Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget Gestione dei fornitori che operano per la manutenzione degli immobili dei Fondi (anche per il tramite del Property Manager) o per appalti di riqualifica Coordinamento dei professionisti che operano per la riqualificazione degli immobili (capex): DL/RL/CSE	(Bassa) 2
	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	(Bassa) 2
	Fruizione di rimborsi spese	(Molto bassa) 1
Art. 648-ter 1 c.p. (Autoriciclaggio)	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	(Bassa) 2
Art. 22 comma 12-bis, D.lgs. 25.7,1998 n. 286 (Impiego di lavoratori il cui soggiorno è irregolare)	Selezione e gestione di fornitori per le attività di intervento di riqualificazione (capex) / manutenzione immobili conferiti nei Fondi (anche per il tramite di professionisti - RL/DL/CSE e del Property manager)	(Bassa) 2
Art. 12 comma 3, 3-bis, 3-ter e 5 D.lgs. 25.7.1998 n. 286 (Disposizioni contro le immigrazioni clandestine)	Selezione e gestione di fornitori per le attività di intervento di riqualificazione (capex) / manutenzione immobili conferiti nei Fondi (anche per il tramite di professionisti - RL/DL/CSE e del Property manager)	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 615-ter c.p. (Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico)	Uilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 615-quater c.p. (Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici)	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici dell'ente	(Bassa) 2
	Uilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
REATI INFORMATICI - Art. 615-quinquies c.p. (Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico)	Uilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 617 quater c.p. (Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche)	Uilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 635-bis c.p. (Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici)	Uilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.);	Uilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 635-quater c.p. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici)	Uilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI Art. 635-quinquies c.p. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità)	Uilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
VIOLAZIONE DEL DIRITTO DI AUTORE	Utilizzo di opere protette dal diritto d'autore (licenze software installati su PC)	(Molto bassa) 1
AMBIENTALE - Art. 192 comma 4 del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - Abbandono di rifiuti	Selezione di imprese che operano come appaltatori su opere di riqualificazione per la gestione degli aspetti ambientali connessi alle attività di demolizione e costruzione	(Bassa) 2
ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE	Funzione preposta ad attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose	(Bassa) 2
AMBIENTALE - Art. 452-octies c.p. Circostanze aggravanti - Associazione	Selezione di professionisti cui affidare incarichi in materia di ambiente per la rilevazione delle passività ambientali circa gli immobili e i terreni in fase di due diligence per attività di investimento (attività di STRIP OUT) e selezione successiva di contratti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica	(Bassa) 2
AMBIENTALE - Art. 256, commi 1, 3, 5 del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	Selezione di imprese che operano come appaltatori su opere di riqualificazione per la gestione degli aspetti ambientali connessi alle attività di demolizione e costruzione	(Bassa) 2

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
AMBIENTALE - Art. 257, commi 1 e 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - Bonifica dei siti	Selezione di professionisti cui affidare incarichi in materia di ambiente per la rilevazione delle passività ambientali circa gli immobili e i terreni in fase di due diligence per attività di investimento (attività di STRIP OUT) e selezione successiva di contratti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica	(Bassa) 2
AMBIENTALE - Art. 452-bis c.p. Delitto di inquinamento ambientale	Selezione di professionisti cui affidare incarichi in materia di ambiente per la rilevazione delle passività ambientali circa gli immobili e i terreni in fase di due diligence per attività di investimento (attività di STRIP OUT) e selezione successiva di contratti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica	(Molto bassa) 1
AMBIENTALE - Art. 452-quater c.p. Disastro ambientale	Selezione di professionisti cui affidare incarichi in materia di ambiente per la rilevazione delle passività ambientali circa gli immobili e i terreni in fase di due diligence per attività di investimento (attività di STRIP OUT) e selezione successiva di contratti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica	(Molto bassa) 1
AMBIENTALE - Art. 452-quinquies c.p. Delitti colposi contro l'ambiente	Selezione di professionisti cui affidare incarichi in materia di ambiente per la rilevazione delle passività ambientali circa gli immobili e i terreni in fase di due diligence per attività di investimento (attività di STRIP OUT) e selezione successiva di contratti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica	(Molto bassa) 1
REATI TRIBUTARI - Art. 2 c. 1 e c. 2 bis D. Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	Inserimento ordini di acquisto e valutazione prestazione ricevuta per autorizzazione al pagamento	(Bassa) 2
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	(Bassa) 2
REATI TRIBUTARI - Art. 3 D.Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	Inserimento ordini di acquisto e valutazione prestazione ricevuta per autorizzazione al pagamento	(Bassa) 2
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	(Bassa) 2
	Partecipazione alla stesura del business plan del Fondo (area budget)	(Molto bassa) 1
REATI TRIBUTARI - Art. 8 c. 1 e c. 2 bis D.Lgs. 74/2000 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	(Bassa) 2
REATI TRIBUTARI - Art. 10 D.Lgs. 74/2000 - Occultamento o distruzione di documenti contabili	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	(Bassa) 2
REATI TRIBUTARI - Art. 11 D.Lgs. 74/2000 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	(Bassa) 2

La seguente matrice riporta le attività a rischio e le valutazioni di rischio suddivise per gruppi di reato e, per ogni gruppo, viene indicata la probabilità di accadimento (la media delle probabilità di accadimento delle attività a rischio per i reati facenti parte dello specifico gruppo).

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
Truffe e frodi ai danni della P.A.	Fornitura di SAL al conduttore PA in caso di consegna "chiavi in mano" a valle di manutenzione	(Molto bassa) 1
	Uilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	
Reati corruttivi	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget Gestione dei fornitori che operano per la manutenzione degli immobili dei Fondi (anche per il tramite del Property Manager) o per appalti di riqualifica Coordinamento dei professionisti che operano per la riqualificazione degli immobili (capex): DL/RL/CSE	(Media) 3
	Fruizione di rimborsi spese	
	Gestione dei rapporti con pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio in caso di avvio lavori di riqualifica (SCIA, permesso di costruzione) / VV.FF / Sovraintendenza	
	Gestione delle trattative con i fornitori per la manutenzione degli immobili / appalti / professionisti Definizione delle condizioni contrattuali con i fornitori dei fondi (aspetti tecnici immobili) da sottoporre al DG o DFI per la firma (o delibera C.D.A.) Gestione albo fornitori	
	Utilizzo di beni mobili aziendali che possano essere usati come utilità di scambio	
Reati Societari	Individuazione e segnalazione di potenziali conflitti di interesse emersi nell'ambito delle proprie attività	(Bassa) 2
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	
	Partecipazione alla stesura del business plan del Fondo (area budget)	
	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	
	Supporto agli organi di governance del fondo (Comitati Consultivi e Assemblea dei quotisti) fornendo documenti e prospetti (inerenti a criticità tecniche)	
Reati contro la personalità individuale	Selezione e gestione di fornitori per le attività di intervento di riqualificazione (capex) / manutenzione immobili conferiti nei Fondi (anche per il tramite di professionisti - RL/DL/CSE e del Property manager)	(Bassa) 2
Market abuse	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	(Bassa) 2
Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Adempimenti in materia di salute e sicurezza in qualità di dipendente	(Bassa) 2
	Coordinamento dei professionisti che operano per la riqualificazione degli immobili (capex): DL/RL/CSE (incaricati dal Datore di Lavoro-DG)	

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
Ricettazione e Riciclaggio	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget Gestione dei fornitori che operano per la manutenzione degli immobili dei Fondi (anche per il tramite del Property Manager) o per appalti di riqualifica Coordinamento dei professionisti che operano per la riqualificazione degli immobili (capex): DL/RL/CSE	(Bassa) 2
	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	
	Fruizione di rimborsi spese	
Reati in materia di immigrazione	Selezione e gestione di fornitori per le attività di intervento di riqualificazione (capex) / manutenzione immobili conferiti nei Fondi (anche per il tramite di professionisti - RL/DL/CSE e del Property manager)	(Bassa) 2
Reati informatici	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici dell'ente	(Bassa) 2
	Uilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali	
Violazione copyright	Utilizzo di opere protette dal diritto d'autore (licenze software installati su PC)	(Molto bassa) 1
Abbandono di rifiuti	Selezione di imprese che operano come appaltatori su opere di riqualificazione per la gestione degli aspetti ambientali connessi alle attività di demolizione e costruzione	(Bassa) 2
Reati Associativi, Mafiosi e in materia di Armi	Funzione preposta ad attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose	(Bassa) 2
	Selezione di professionisti cui affidare incarichi in materia di ambiente per la rilevazione delle passività ambientali circa gli immobili e i terreni in fase di due diligence per attività di investimento (attività di STRIP OUT) e selezione successiva di contratti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica	
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	Selezione di imprese che operano come appaltatori su opere di riqualificazione per la gestione degli aspetti ambientali connessi alle attività di demolizione e costruzione	(Bassa) 2
Bonifica siti	Selezione di professionisti cui affidare incarichi in materia di ambiente per la rilevazione delle passività ambientali circa gli immobili e i terreni in fase di due diligence per attività di investimento (attività di STRIP OUT) e selezione successiva di contratti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica	(Bassa) 2
Inquinamento o disastro ambientale	Selezione di professionisti cui affidare incarichi in materia di ambiente per la rilevazione delle passività ambientali circa gli immobili e i terreni in fase di due diligence per attività di investimento (attività di STRIP OUT) e selezione successiva di contratti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica	(Molto bassa) 1
Reati Tributari	Inserimento ordini di acquisto e valutazione prestazione ricevuta per autorizzazione al pagamento	(Bassa) 2
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
	Partecipazione alla stesura del business plan del Fondo (area budget)	

La seguente matrice riporta la valutazione del rischio per gruppi di reati rispetto alla funzione di riferimento. Per ogni gruppo di reato viene indicata la probabilità di accadimento, la vulnerabilità e l'impatto. Il risultato della media fra i tre valori esprime il livello di rischio per il gruppo di reati, esposto nella successiva colonna in termini percentuali. Infine, il livello di rischio viene riportato in modo testuale, per una immediata comprensione (Non applicabile, molto basso, basso, medio, alto, critico).

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Reati inerenti finanziamenti pubblici	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Truffe e frodi ai danni della P.A.	1	1,42	3	1,81	36,2	Rischio basso
Reati corruttivi	3	1,06	3	2,35	47	Rischio medio
Reati monetari e inerenti i valori in bollo	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Societari	2	1,06	4	2,35	47	Rischio medio
Reati di terrorismo	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati contro la personalità individuale	2	1,06	2	1,69	33,8	Rischio basso
Market abuse	2	1,06	1	1,35	27	Rischio basso
Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro	2	1,06	2	1,69	33,8	Rischio basso
Ricettazione e Riciclaggio	2	1,06	4	2,35	47	Rischio medio
Reati transnazionali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati in materia di immigrazione	2	1,06	2	1,69	33,8	Rischio basso
Reati informatici	2	1,06	1	1,35	27	Rischio basso
Violazione copyright	1	1,06	1	1,02	20,4	Rischio molto basso
Abbandono di rifiuti	2	1,06	2	1,69	33,8	Rischio basso

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Violazione segni distintivi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Violazione brevetti ed esclusive industriali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Frodi in commercio	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Alimentari	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Associativi, Mafiosi e in materia di Armi	2	1,06	3	2,02	40,4	Rischio basso
Reati per specie animali o vegetali selvatiche protette	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Scarichi di acque reflue industriali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	2	1,06	1	1,35	27	Rischio basso
Deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Bonifica siti	2	1,06	1	1,35	27	Rischio basso
Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari	0	0	0	0	0	Non Applicabile

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Traffico illecito di rifiuti	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Violazione limiti emissione	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Commercio di fauna o flora in via di estinzione o pericolosa	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Detenzione di fauna selvatica	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Utilizzo di sostanze lesive per l'ozono	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Inquinamento provocato dalle navi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Inquinamento o disastro ambientale	1	1,06	1	1,02	20,4	Rischio molto basso
Traffico o abbandono di materiale radioattivo	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Razzismo e Xenofobia	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Combustione illecita di rifiuti	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Frode sportiva e scommesse abusive	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Tributari	2	1,06	3	2,02	40,4	Rischio basso
Contrabbando	0	0	0	0	0	Non Applicabile

4.10. SVILUPPO DEL BUSINESS [SVIL.]

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
Art. 640 comma 2 n. 1 c.p. (Truffa)	Gestione dei rapporti con potenziali PA investitrici nei progetti promossi dalla SGR in fase di presentazione dei progetti e procacciamento quote di investimento (stesura di Offerte di pubblico Interesse, successiva partecipazione alla predisposizione di documentazione di gara, interlocuzione sottoscrizione di quote con apporto di asset immobiliari)	(Media) 3
Art. 640-ter c.p. (Frode informatica)	Utilizzo servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Molto bassa) 1
Artt. 317 - 322 c.p. - Reati Corruttivi e concussione	Gestione dei rapporti con potenziali PA investitrici nei progetti promossi dalla SGR in fase di presentazione dei progetti e procacciamento quote di investimento (stesura di Offerte di pubblico Interesse, successiva partecipazione alla predisposizione di documentazione di gara, interlocuzione sottoscrizione di quote con apporto di asset immobiliari)	(Media) 3
Art. 2635 c.c. (Corruzione tra privati) e 2635 bis c.c. (Istigazione alla corruzione tra privati)	Gestione dei rapporti con potenziali investitori (istituzionali) nei progetti promossi dalla SGR in fase di presentazione dei progetti e procacciamento quote di investimento	(Media) 3
	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget (in riferimento ai fornitori dell'area Sviluppo quali consulenti e soggetti che possono essere di supporto per la progettazione di nuovi fondi - team di legali, tecnici e esperti indipendenti)	(Bassa) 2
Artt. 317 - 322 bis c.p. – 377 bis Artt. 2635 e 2635 bis c.c. Tutti i Reati Corruttivi e Concussione - Utilità di scambio	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget Consulenti e soggetti che possono essere di supporto per la progettazione di nuovi fondi (team, legale, tecnico, esperti indipendenti)	(Bassa) 2
	Fruizione di rimborsi spese	(Molto bassa) 1
	Sponsorizzazioni di convegni / iniziative per lo sviluppo del business	(Molto bassa) 1
	Utilizzo di beni mobili aziendali che possono essere usati come utilità di scambio	(Molto bassa) 1
Art. 2621 c.c. (False comunicazioni sociali) - Art. 2621-bis c.c. (Fatti di lieve entità) - Art. 2622 c.c. (False comunicazioni sociali delle società quotate)	Partecipazione alla stesura del Budget / Piano industriale con DG e CFO da presentare al C.d.A. di Amministrazione (linee guida dei costi che possono essere sostenuti a fronte dei ricavi in termini di commissioni previste per la SGR)	(Bassa) 2
	Partecipazione alla stesura del Business Plan dei progetti dei Fondi	(Bassa) 2
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	(Molto bassa) 1
Art. 173bis TUF (Falso in prospetto) - solo per quotate, emittenti o banche	Partecipazione alla stesura dell'information memorandum del Fondo promosso presso gli investitori Sottoposizione al cliente di documentazione atta alla sottoscrizione delle quote	(Bassa) 2

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
Art. 2625 comma 2 c.c. (Impedito controllo)	Gestione dei rapporti e predisposizione informazioni /dati e relazioni per gli organi e le funzioni di controllo interni	(Bassa) 2
Art. 2629-bis c.c. (Omessa comunicazione del conflitto d'interessi) - solo per amministratori di quotate, banche e vigilate	Individuazione e segnalazione di potenziali conflitti di interesse emersi nell'ambito delle proprie attività	(Bassa) 2
Art. 2637 c.c. (Aggiotaggio)	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	(Media) 3
Art. 184 D.lgs. 24.2.1998 n. 58 (Abuso di informazioni privilegiate)	Funzione individuata quale incaricato di fornire al cliente informazioni riguardanti strumenti finanziari	(Bassa) 2
	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	(Bassa) 2
Art. 589 c.p. (Omicidio colposo) - Art. 590 comma 3 c.p. (Lesioni personali colpose) - Art. 583 c.p. (Circostanze aggravanti)	Adempimenti in materia di salute e sicurezza in qualità di dipedente	(Molto bassa) 1
Art. 648 c.p. (Ricettazione)	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget Consulenti e soggetti che possono essere di supporto per la progettazione di nuovi fondi (team, legale, tecnico, esperti indipendenti)	(Molto bassa) 1
Art. 648-bis c.p. (Riciclaggio)	Collaborazione per l'origination del business inerente a prodotti finanziari e partecipazione alla raccolta di informazioni inerenti alll'investitore	(Media) 2,5
	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	(Bassa) 2
	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget Consulenti e soggetti che possono essere di supporto per la progettazione di nuovi fondi (team, legale, tecnico, esperti indipendenti)	(Molto bassa) 1
	Fruizione di rimborsi spese	(Molto bassa) 1
Art. 648-ter c.p. (Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	(Bassa) 2
	Collaborazione per l'origination del business inerente a prodotti finanziari e partecipazione alla raccolta di informazioni inerenti alll'investitore	(Bassa) 2
	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget Consulenti e soggetti che possono essere di supporto per la progettazione di nuovi fondi (team, legale, tecnico, esperti indipendenti)	(Molto bassa) 1
	Fruizione di rimborsi spese	(Molto bassa) 1
Art. 648-ter 1 c.p. (Autoriciclaggio)	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	(Bassa) 2
	Collaborazione per l'origination del business inerente a prodotti finanziari e partecipazione alla raccolta di informazioni inerenti alll'investitore	(Bassa) 2

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
REATI INFORMATICI - Art. 615-ter c.p. (Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico)	Utilizzo servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 615-quater c.p. (Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici)	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici dell'ente	(Bassa) 2
	Utilizzo servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 615-quinquies c.p. (Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico)	Utilizzo servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 617 quater c.p. (Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche)	Utilizzo servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 635-bis c.p. (Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici)	Utilizzo servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.);	Utilizzo servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI - Art. 635-quater c.p. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici)	Utilizzo servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
REATI INFORMATICI Art. 635-quinquies c.p. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità)	Utilizzo servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	(Bassa) 2
VIOLAZIONE DEL DIRITTO DI AUTORE	Utilizzo di opere protette dal diritto d'autore (licenze software installati su PC)	(Molto bassa) 1
ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE	Funzione preposta ad attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose	(Media) 3
REATI TRIBUTARI - Art. 2 c. 1 e c. 2 bis D. Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget Consulenti e soggetti che possono essere di supporto per la progettazione di nuovi fondi (team, legale, tecnico, esperti indipendenti)	(Bassa) 2
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	(Molto bassa) 1
REATI TRIBUTARI - Art. 3 D.Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget Consulenti e soggetti che possono essere di supporto per la progettazione di nuovi fondi (team, legale, tecnico, esperti indipendenti)	(Bassa) 2

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
	Partecipazione alla stesura del Budget / Piano industriale con DG e CFO da presentare al C.d.A. di Amministrazione (linee guida dei costi che possono essere sostenuti a fronte dei ricavi in termini di commissioni previste per la SGR)	(Bassa) 2
	Partecipazione alla stesura del Business Plan dei progetti dei Fondi	(Bassa) 2
REATI TRIBUTARI - Art. 8 c. 1 e c. 2 bis D.Lgs. 74/2000 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	(Molto bassa) 1

La seguente matrice riporta le attività a rischio e le valutazioni di rischio suddivise per gruppi di reato e, per ogni gruppo, viene indicata la probabilità di accadimento (la media delle probabilità di accadimento delle attività a rischio per i reati facenti parte dello specifico gruppo).

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
Truffe e frodi ai danni della P.A.	Gestione dei rapporti con potenziali PA investitrici nei progetti promossi dalla SGR in fase di presentazione dei progetti e procacciamento quote di investimento (stesura di Offerte di pubblico Interesse, successiva partecipazione alla predisposizione di documentazione di gara, interlocuzione sottoscrizione di quote con apporto di asset immobiliari)	(Media) 3
	Utilizzo servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	
Reati corruttivi	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget Consulenti e soggetti che possono essere di supporto per la progettazione di nuovi fondi (team, legale, tecnico, esperti indipendenti)	(Media) 3
	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget (in riferimento ai fornitori dell'area Sviluppo quali consulenti e soggetti che possono essere di supporto per la progettazione di nuovi fondi - team di legali, tecnici e esperti indipendenti)	
	Fruizione di rimborsi spese	
	Gestione dei rapporti con potenziali investitori (istituzionali) nei progetti promossi dalla SGR in fase di presentazione dei progetti e procacciamento quote di investimento	
	Gestione dei rapporti con potenziali PA investitrici nei progetti promossi dalla SGR in fase di presentazione dei progetti e procacciamento quote di investimento (stesura di Offerte di pubblico Interesse, successiva partecipazione alla predisposizione di documentazione di gara, interlocuzione sottoscrizione di quote con apporto di asset immobiliari)	
	Sponsorizzazioni di convegni / iniziative per lo sviluppo del business	
	Utilizzo di beni mobili aziendali che possono essere usati come utilità di scambio	
Reati Societari	Gestione dei rapporti e predisposizione informazioni /dati e relazioni per gli organi e le funzioni di controllo interni	(Media) 3
	Individuazione e segnalazione di potenziali conflitti di interesse emersi nell'ambito delle proprie attività	
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	
	Partecipazione alla stesura del Budget / Piano industriale con DG e CFO da presentare al C.d.A. di Amministrazione (linee guida dei costi che possono essere sostenuti a fronte dei ricavi in termini di commissioni previste per la SGR)	
	Partecipazione alla stesura del Business Plan dei progetti dei Fondi	

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
	Partecipazione alla stesura dell'information memorandum del Fondo promosso presso gli investitori Sottoposizione al cliente di documentazione atta alla sottoscrizione delle quote	
	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	
Market abuse	Funzione individuata quale incaricato di fornire al cliente informazioni riguardanti strumenti finanziari	(Bassa) 2
	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	
Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Adempimenti in materia di salute e sicurezza in qualità di dipedente	(Molto bassa) 1
Ricettazione e Riciclaggio	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget Consulenti e soggetti che possono essere di supporto per la progettazione di nuovi fondi (team, legale, tecnico, esperti indipendenti)	(Media) 2,5
	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette	
	Collaborazione per l'origination del business inerente a prodotti finanziari e partecipazione alla raccolta di informazioni inerenti alll'investitore	
	Fruizione di rimborsi spese	
Reati informatici	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici dell'ente	(Bassa) 2
	Utilizzo servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali	
Violazione copyright	Utilizzo di opere protette dal diritto d'autore (licenze software installati su PC)	(Molto bassa) 1
Reati Associativi, Mafiosi e in materia di Armi	Funzione preposta ad attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose	(Media) 3
Reati Tributari	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget Consulenti e soggetti che possono essere di supporto per la progettazione di nuovi fondi (team, legale, tecnico, esperti indipendenti)	(Bassa) 2
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget	
	Partecipazione alla stesura del Budget / Piano industriale con DG e CFO da presentare al C.d.A. di Amministrazione (linee guida dei costi che possono essere sostenuti a fronte dei ricavi in termini di commissioni previste per la SGR)	
	Partecipazione alla stesura del Business Plan dei progetti dei Fondi	

La seguente matrice riporta la valutazione del rischio per gruppi di reati rispetto alla funzione di riferimento. Per ogni gruppo di reato viene indicata la probabilità di accadimento, la vulnerabilità e l'impatto. Il risultato della media fra i tre valori esprime il livello di rischio per il gruppo di reati, esposto nella successiva colonna in termini percentuali. Infine, il livello di rischio viene riportato in modo testuale, per una immediata comprensione (Non applicabile, molto basso, basso, medio, alto, critico).

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Reati inerenti finanziamenti pubblici	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Truffe e frodi ai danni della P.A.	3	1,42	3	2,47	49,4	Rischio medio
Reati corruttivi	3	1,06	3	2,35	47	Rischio medio
Reati monetari e inerenti i valori in bollo	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Societari	3	1,06	4	2,69	53,8	Rischio medio
Reati di terrorismo	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati contro la personalità individuale	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Market abuse	2	1,06	1	1,35	27	Rischio basso
Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro	1	1,06	2	1,35	27	Rischio basso
Ricettazione e Riciclaggio	2,5	1,06	4	2,52	50,4	Rischio medio
Reati transnazionali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati in materia di immigrazione	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati informatici	2	1,06	1	1,35	27	Rischio basso
Violazione copyright	1	1,06	1	1,02	20,4	Rischio molto basso
Abbandono di rifiuti	0	0	0	0	0	Non Applicabile

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Violazione segni distintivi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Violazione brevetti ed esclusive industriali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Frodi in commercio	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Alimentari	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Associativi, Mafiosi e in materia di Armi	3	1,06	3	2,35	47	Rischio medio
Reati per specie animali o vegetali selvatiche protette	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Scarichi di acque reflue industriali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Bonifica siti	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari	0	0	0	0	0	Non Applicabile

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Traffico illecito di rifiuti	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Violazione limiti emissione	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Commercio di fauna o flora in via di estinzione o pericolosa	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Detenzione di fauna selvatica	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Utilizzo di sostanze lesive per l'ozono	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Inquinamento provocato dalle navi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Inquinamento o disastro ambientale	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Traffico o abbandono di materiale radioattivo	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Razzismo e Xenofobia	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Combustione illecita di rifiuti	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Frode sportiva e scommesse abusive	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Tributari	2	1,06	3	2,02	40,4	Rischio basso
Contrabbando	0	0	0	0	0	Non Applicabile

4.11. INTERNAL AUDIT (OUTSOURCER) [IA]

RISCHIO DI REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELLA MINACCIA
Art. 2625 comma 2 c.c. (Impedito controllo)	Esecuzione di controlli di III livello; gestione di rapporti con Organi e funzioni di controllo interne	(Media) 3
Art. 2629-bis c.c. (Omessa comunicazione del conflitto d'interessi) - solo per amministratori di quotate, banche e vigilate	Esecuzione di controlli di terzo livello circa la gestione dei conflitti di interesse da parte della SGR	(Bassa) 2
Art. 2637 c.c. (Aggiotaggio)	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	(Media) 3
Art. 2638 comma 1 e 2 c.c. (Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza)	Predisposizione della Relazione Internal Audit inviata dalle competenti funzioni alle Autorità di Vigilanza	(Bassa) 2
Art. 184 D.lgs. 24.2.1998 n. 58 (Abuso di informazioni privilegiate)	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	(Bassa) 2
ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE	Funzione preposta ad attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose	(Media) 3

La seguente matrice riporta le attività a rischio e le valutazioni di rischio suddivise per gruppi di reato e, per ogni gruppo, viene indicata la probabilità di accadimento (la media delle probabilità di accadimento delle attività a rischio per i reati facenti parte dello specifico gruppo).

REATO	ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO	VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
Reati Societari	Esecuzione di controlli di III livello; gestione di rapporti con Organi e funzioni di controllo interne	(Media) 3
	Esecuzione di controlli di terzo livello circa la gestione dei conflitti di interesse da parte della SGR	
	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	
	Predisposizione della Relazione Internal Audit inviata dalle competenti funzioni alle Autorità di Vigilanza	
Market abuse	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti	(Bassa) 2
Reati Associativi, Mafiosi e in materia di Armi	Funzione preposta ad attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose	(Media) 3

La seguente matrice riporta la valutazione del rischio per gruppi di reati rispetto alla funzione di riferimento. Per ogni gruppo di reato viene indicata la probabilità di accadimento, la vulnerabilità e l'impatto. Il risultato della media fra i tre valori esprime il livello di rischio per il gruppo di reati, esposto nella successiva colonna in termini percentuali. Infine, il livello di rischio viene riportato in modo testuale, per una immediata comprensione (Non applicabile, molto basso, basso, medio, alto, critico).

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Reati inerenti finanziamenti pubblici	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Truffe e frodi ai danni della P.A.	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati corruttivi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati monetari e inerenti i valori in bollo	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Societari	3	1,06	4	2,69	53,8	Rischio medio
Reati di terrorismo	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati contro la personalità individuale	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Market abuse	2	1,06	1	1,35	27	Rischio basso
Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Ricettazione e Riciclaggio	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati transnazionali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati in materia di immigrazione	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati informatici	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Violazione copyright	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Abbandono di rifiuti	0	0	0	0	0	Non Applicabile

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Violazione segni distintivi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Violazione brevetti ed esclusive industriali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Frodi in commercio	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Alimentari	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Associativi, Mafiosi e in materia di Armi	3	1,06	3	2,35	47	Rischio medio
Reati per specie animali o vegetali selvatiche protette	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Scarichi di acque reflue industriali	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Bonifica siti	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari	0	0	0	0	0	Non Applicabile

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	LIVELLO DI RISCHIO
Traffico illecito di rifiuti	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Violazione limiti emissione	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Commercio di fauna o flora in via di estinzione o pericolosa	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Detenzione di fauna selvatica	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Utilizzo di sostanze lesive per l'ozono	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Inquinamento provocato dalle navi	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Inquinamento o disastro ambientale	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Traffico o abbandono di materiale radioattivo	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Razzismo e Xenofobia	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Combustione illecita di rifiuti	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Frode sportiva e scommesse abusive	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Reati Tributari	0	0	0	0	0	Non Applicabile
Contrabbando	0	0	0	0	0	Non Applicabile

4.12. RIEPILOGO PER ENTE

La seguente matrice riporta la sintesi riepilogativa delle valutazioni del rischio per gruppi di reati rispetto a tutte le funzioni mappate nei capitoli precedenti. Per ogni gruppo di reati vengono riportati i dati delle funzioni dell'ente in relazione alle quali il sistema ha elaborato il livello di rischio maggiore. Per ogni gruppo di reati viene riportata la probabilità di accadimento, la vulnerabilità e l'impatto. Il risultato della media fra i tre valori esprime il livello di rischio per il gruppo di reati, esposto nella successiva colonna in termini percentuali. La penultima colonna riporta gli acronimi delle funzioni aziendali – così come riportati nei titoli dei capitoli – in relazione alle quali il sistema ha elaborato tale livello di rischio. Infine, il livello di rischio viene riportato in modo testuale, per una immediata comprensione (Non applicabile, molto basso, basso, medio, alto, critico).

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	FUNZIONE AZIENDALE	LIVELLO DI RISCHIO
Reati inerenti finanziamenti pubblici	0	0	0	0	0		Non Applicabile
Truffe e frodi ai danni della P.A.	3	1,4	3	2,47	49,4	CFO, DG, Svil.	Rischio medio
Reati corruttivi	3	1,1	3	2,35	47	CFO, DG, Fondi , Fund M, Real E, Svil.	Rischio medio
Reati monetari e inerenti i valori in bollo	1	1,1	1	1,02	20,4	CFO	Rischio molto basso
Reati Societari	3	1,1	4	2,69	53,8	C.d.A., CFO, Compl, DG, Fondi , Fund M, HR, IA, Legal, Svil.	Rischio medio
Reati di terrorismo	1	1,1	2	1,35	27	C.d.A., CFO, Compl, DG, Fondi , Fund M, Legal	Rischio basso
Reati contro la personalità individuale	2	1,1	2	1,69	33,8	DG, Fondi , Legal, Real E	Rischio basso
Market abuse	2	1,1	1	1,35	27	C.d.A., CFO, Compl, DG, Fondi , Fund M, HR, IA, Legal, Real E, Svil.	Rischio basso

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	FUNZIONE AZIENDALE	LIVELLO DI RISCHIO
Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro	3	1,1	2	2,02	40,4	DG	Rischio basso
Ricettazione e Riciclaggio	3	1,1	4	2,69	53,8	CFO, Compl, DG, HR	Rischio medio
Reati transnazionali	0	0	0	0	0		Non Applicabile
Reati in materia di immigrazione	2	1,1	2	1,69	33,8	DG, Fondi , Legal, Real E	Rischio basso
Reati informatici	2	1,1	1	1,35	27	CFO, Compl, DG, Fondi , Fund M, HR, Legal, Real E, Svil.	Rischio basso
Violazione copyright	1	1,1	1	1,02	20,4	CFO, Compl, DG, Fondi , Fund M, HR, Legal, Real E, Svil.	Rischio molto basso
Abbandono di rifiuti	2	1,1	2	1,69	33,8	DG, Fondi , Real E	Rischio basso
Violazione segni distintivi	0	0	0	0	0		Non Applicabile
Violazione brevetti ed esclusive industriali	0	0	0	0	0		Non Applicabile
Frodi in commercio	0	0	0	0	0		Non Applicabile
Reati Alimentari	0	0	0	0	0		Non Applicabile
Reati Associativi, Mafiosi e in materia di Armi	3	1,1	3	2,35	47	C.d.A., CFO, Compl, DG, Fondi , IA, Svil.	Rischio medio

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	FUNZIONE AZIENDALE	LIVELLO DI RISCHIO
Reati per specie animali o vegetali selvatiche protette	0	0	0	0	0		Non Applicabile
Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	0	0	0	0	0		Non Applicabile
Scarichi di acque reflue industriali	0	0	0	0	0		Non Applicabile
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	2	1,1	1	1,35	27	DG, Fondi , Real E	Rischio basso
Deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi	0	0	0	0	0		Non Applicabile
Bonifica siti	2	1,1	1	1,35	27	DG, Fondi , Real E	Rischio basso
Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari	0	0	0	0	0		Non Applicabile
Traffico illecito di rifiuti	0	0	0	0	0		Non Applicabile
Violazione limiti emissione	0	0	0	0	0		Non Applicabile
Commercio di fauna o flora in via di estinzione o pericolosa	0	0	0	0	0		Non Applicabile
Detenzione di fauna selvatica	0	0	0	0	0		Non Applicabile

GRUPPI DI REATI	PROB. PER GRUPPI DI REATI	VULNERABILITÀ	POTENZIALE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI	LIVELLO DI RISCHIO PER GRUPPI DI REATI IN %	FUNZIONE AZIENDALE	LIVELLO DI RISCHIO
Utilizzo di sostanze lesive per l'ozono	0	0	0	0	0		Non Applicabile
Inquinamento provocato dalle navi	0	0	0	0	0		Non Applicabile
Inquinamento o disastro ambientale	1	1,1	1	1,02	20,4	C.d.A., DG, Fondi , Legal, Real E	Rischio molto basso
Traffico o abbandono di materiale radioattivo	0	0	0	0	0		Non Applicabile
Razzismo e Xenofobia	0	0	0	0	0		Non Applicabile
Combustione illecita di rifiuti	1	1,1	1	1,02	20,4	DG, Fondi , Legal	Rischio molto basso
Frode sportiva e scommesse abusive	0	0	0	0	0		Non Applicabile
Reati Tributari	3	1,1	3	2,35	47	C.d.A., CFO, DG	Rischio medio
Contrabbando	0	0	0	0	0		Non Applicabile

5. PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO

Sulla base degli esiti indicati nelle Mappe di cui all'Allegato 1) e al capitolo 4. del presente documento è stato possibile elaborare il "Piano di gestione del rischio", che identifica i protocolli preventivi già esistenti o da elaborare per l'abbattimento del rischio di reato ad una misura accettabile (da intendersi nella residuale "*possibilità di commettere un illecito solo violando dolosamente un protocollo preventivo*").

Il piano è rappresentato dalla seguente tabella, in cui sono indicate le seguenti informazioni:

- i rischi di reato da prevenire (ovvero i singoli Reati da prevenire);
- i protocolli preventivi per l'abbattimento del rischio di reato al livello ritenuto accettabile dall'Ente;
- lo stato di attuazione dei protocolli (Attuato/In Attuazione) e l'esistenza delle procedure operative;
- la priorità di intervento dell'implementazione dei seguenti protocolli/procedure (alta / media / bassa).
- il riferimento ai protocolli della Società (se attuati).

Le procedure operative già formalizzate dalla Società, dovranno essere valutate in ottica 231 per verificare la loro efficacia come protocolli preventivi in relazione ai correlati Reati presupposto.

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
Tutti	Collegio Sindacale	Attuato	-	Collegio Sindacale in essere
	Organismo di Controllo	Attuato	-	ODV in essere
	Funzione di Internal Audit	Attuato	-	Funzione IA in ousourcing (Consilia Regulatory) 003ConsiliaRegulatory 2019-12-06 Proposta rinnovo incarico internal audit x 2020 firmato2 S8 3 Regolamento Funzione Revisione Interna
	Funzione di conformità alle norme (compliance)	Attuato	-	Funzione Compliance interna S8 1 Regolamento Funzione di Compliance Rev.2 2018-04-23
	Funzione di risk office	Attuato	-	Funzione Risk Management interna S8 2 Policy di gestione dei rischi C.d.A. 27-03-2020

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Società di revisione e certificazione del bilancio	Attuato	-	Società di revisione nominata dall'Assemblea DELOITTE & TOUCHE S.P.A.
	Fiscalista	Attuato	-	Contratto di consulenza con fiscalisti esterni e consulente del lavoro
	Funzione Legale	Attuato	-	Funzione Legale e Societario Controllo Legale sui contratti
	Attuazione di codici deontologici per la corporate governance	Attuato	-	7. Regolamento organi sociali
	Regolamento Organi Collegiali	Attuato	-	Regolamentazione dei Comitati in essere: - Comitato per la Remunerazione - Comitato rischi - Comitato Investimenti Disinvestimenti Immobiliari - Comitato Consultivo del Fondo - Commissione crediti - Commissione fornitori S4 1 Assistenza Organi Societari
	Regolamento C.d.A. di Amministrazione	Attuato	-	S4 1 Assistenza Organi Societari e Segreteria Societaria REV.4 C.d.A. 11-09-2020 - C.d.A. di Amministrazione
	Regolamento Collegio Sindacale	Attuato	-	S4 1 Assistenza Organi Societari e Segreteria Societaria REV.4 C.d.A. 11-09-2020 - Collegio Sindacale
	Regolamento Organismo di Controllo	Attuato	-	Regolamento dell'ODV nominato dal C.d.A. in concomitanza con l'adozione del Milano
	Sistema di deleghe e procure formalizzato	Attuato	-	Sistema di deleghe e procure in essere Visura camerale S4 7 Deleghe e procure REV.1 C.d.A. 2019-03-28

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Sistema dei controlli permanenti di I e II livello formalizzato	Attuato	-	Sistema dei controlli interni di linea (sezione "controlli" delle procedure operative) e di II livello (Compliance)
	Sistema di controllo di gestione (esistenza della funzione di controllo di gestione, procedura di controllo di gestione, sistemi informatici a supporto del controllo di gestione)	Attuato	-	Area Amministrativa - Pianificazione e Controllo di Gestione S1 1 Pianificazione strategica SGR C.d.A. 30-09-2015
	Piano retributivo e premiale formalizzato	Attuato	-	Comitato Remunerazione S5 2 Policy aziendale Politiche e prassi di remunerazione REV.6 C.d.A. 27-03-2020+Assemblea 24-04-2020 REV
	Sistema sanzionatorio e disciplinare formalizzato	Attuato	-	Sistema sanzionatorio e disciplinare formalizzato del Modello 231
	Codice Etico	Attuato	-	005Allegato 4 Codice Etico C.d.A. 09-09-2016
	Piano di formazione formalizzato	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Codice Comportamentale	Attuato	-	Codice interno di Comportamento Regolamento Aziendale
	Analisi dei rischi di reato	Attuato	-	Risk Assessment 231 _ 2021
	Analisi dei rischi in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro	Attuato	-	DVR S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.11)
	Analisi dei rischi dei dati e delle informazioni	Attuato	-	S7 1 Gestione sicurezza fisica e logica REV.4 C.d.A. 04-08-2020 + allegati

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Analisi dei rischi ambientali	Attuato	-	Risk Assessment 231 _ 2021 ambiente
	Sistemi di gestione certificati (ISO 9001 - ISO 27001 - Visio 2000)	Non attuato	-	
	Formalizzazione dell'organigramma aziendale	Attuato	-	004REAM SGR - Organigramma 2020-07-24 con nomi
	Formalizzazione di mansionario	Attuato	-	Mansionario aziendale
	Formalizzazione di procedure operative	Attuato	-	Policy & Procedure di REAM SGR
	Sistemi di comunicazione alle funzioni preposte ai controlli (Segnalazioni)	Attuato	-	Sistema di segnalazione interno ala funzioni di controllo (Compliance, IA) S8 3 Regolamento Funzione Revisione Interna S8 1 Regolamento Funzione di Compliance Rev.2 2018-04-23
	Sistemi di comunicazione alle funzioni preposte ai controlli (Flussi informativi)	Attuato	-	Procedura Flussi Informativi all'ODV 005Flussi informativi da trasmettere a OdV 2018-12-14 S4 1 Assistenza Organi Societari e Segreteria Societaria REV.4 C.d.A. 11-09-2020 (pgf. 10)
	Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Sistemi di tutela del segnalante (Whistleblowing)	Attuato	-	S4 9 Policy segnalazione delle violazioni REV.1 C.d.A. 27-11-2020

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
Art. 640 comma 2 n. 1 c.p. (Truffa)	Codice comportamentale nei confronti della P.A.	Attuato	-	Codice Etico 231 pgf 4.1 e singoli riferimenti nelle procedure operative: F2 1 Fundraising, commercializzazione e sottoscrizione di quote di fondi immobiliari Rev.2 2018-04-23 F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1 F8 1 Definizione e gestione degli accordi di finanziamento C.d.A. 27-11-2015
	Controlli legali su contrattualistica e documentazione per la P.A.	Attuato	-	Controlli della funzione Legale e Societario su contratti con controparti P.A. nei diversi processi aziendali
	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedura Contabilità e Bilancio	Attuato	-	F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 Sistema Contabile SGR Sistema Ordini e Budget
	Procedura Richiesta e Gestione finanziamenti pubblici (con controlli gerarchici e contrapposizione di funzioni)	Non attuato	-	Principi comportamentali PS A
	Procedura Stato di Avanzamento Lavori per opere pubbliche	Attuato	-	Codice Comportamentale nei confronti P.A.
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
	Protocollo Partecipazioni a gare di appalto e forniture alla P.A.	Attuato	-	Singoli riferimenti nelle procedure operative: F2 1 Fundraising, commercializzazione e sottoscrizione di quote di fondi immobiliari Rev.2 2018-04-23 F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1 F8 1 Definizione e gestione degli accordi di finanziamento C.d.A. 27-11-2015
	Specifico sistema di deleghe e procure in materia di finanziamenti pubblici	Non attuato	-	Principi comportamentali PS A

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
Art. 640-ter c.p. (Frode informatica)	Codice comportamentale nei confronti della P.A.	Attuato	-	Codice Etico 231 pgf 4.1 e singoli riferimenti nelle procedure operative: F2 1 Fundraising, commercializzazione e sottoscrizione di quote di fondi immobiliari Rev.2 2018-04-23 F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1 F8 1 Definizione e gestione degli accordi di finanziamento C.d.A. 27-11-2015
	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
	Regolamenti di Utilizzo servizi di accesso a internet e posta elettronica aziendali	Attuato	-	S4 6 Privacy - Adempimenti privacy All.11 Regolamento Aziendale per la sicurezza e l'utilizzo delle postazioni informatiche individuali_2019-10-30
	Regolamenti privacy e sicurezza per amministratori di sistema e funzione IT	Attuato	-	S4 6 Privacy - Adempimenti privacy rev.3 C.d.A. 2018-05-28

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Regolamenti privacy e sicurezza per incaricati	Attuato	-	S4 6 Privacy - Adempimenti privacy rev.3 C.d.A. 2018-05-28
Artt. 317 - 322 c.p. - Reati Corruttivi e concussione	Codice comportamentale nei confronti della P.A.	Attuato	-	Codice Etico 231 pgf 4.1 e singoli riferimenti nelle procedure operative: F2 1 Fundraising, commercializzazione e sottoscrizione di quote di fondi immobiliari Rev.2 2018-04-23 F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1 F8 1 Definizione e gestione degli accordi di finanziamento C.d.A. 27-11-2015
	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Protocollo Partecipazioni a gare di appalto e forniture alla P.A.	Attuato	-	Singoli riferimenti nelle procedure operative: F2 1 Fundraising, commercializzazione e sottoscrizione di quote di fondi immobiliari Rev.2 2018-04-23 F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1 F8 1 Definizione e gestione degli accordi di finanziamento C.d.A. 27-11-2015
Art. 319 ter c.p. (Corruzione in atti giudiziari)	Codice comportamentale nei confronti della P.A.	Attuato	-	Codice Etico 231 pgf 4.1 e singoli riferimenti nelle procedure operative: F2 1 Fundraising, commercializzazione e sottoscrizione di quote di fondi immobiliari Rev.2 2018-04-23 F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1 F8 1 Definizione e gestione degli accordi di finanziamento C.d.A. 27-11-2015
	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
	Protocollo Partecipazioni a gare di appalto e forniture alla P.A.	Attuato	-	Singoli riferimenti nelle procedure operative: F2 1 Fundraising, commercializzazione e sottoscrizione di quote di fondi immobiliari Rev.2 2018-04-23 F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1 F8 1 Definizione e gestione degli accordi di finanziamento C.d.A. 27-11-2015
Art. 377bis c.p. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	Codice comportamentale nei confronti della P.A.	Attuato	-	Codice Etico 231 pgf 4.1 e singoli riferimenti nelle procedure operative: F2 1 Fundraising, commercializzazione e sottoscrizione di quote di fondi immobiliari Rev.2 2018-04-23 F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1 F8 1 Definizione e gestione degli accordi di finanziamento C.d.A. 27-11-2015
	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
	Protocollo Incarichi professionali	Attuato	-	F9 1 Affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti C.d.A. 30-09-2015
	Protocollo indagini e comunicazioni all'AGO, PG e PS	Attuato	-	S4 2 Segnalazioni comunicazioni Organi di Vigilanza e Patrimonio di Vigilanza REV.1 C.d.A. 2018-09-14
Art. 2635 c.c. (Corruzione tra privati) e 2635 bis c.c. (Istigazione alla corruzione tra privati)	Codice comportamentale anticorruzione tra privati	Attuato	-	Codice Etico 231
	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Protocollo Partecipazioni a gare di appalto e forniture a società private	Attuato	-	F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1 F6 1 Locazione degli immobili C.d.A. 30-09-2015
Artt. 317 - 322 bis c.p. – 377 bis Artt. 2635 e 2635 bis c.c. Tutti i Reati Corruttivi e Concussione - Utilità di scambio	Codice comportamentale nei confronti della P.A.	Attuato	-	Codice Etico 231 pgf 4.1 e singoli riferimenti nelle procedure operative: F2 1 Fundraising, commercializzazione e sottoscrizione di quote di fondi immobiliari Rev.2 2018-04-23 F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1 F8 1 Definizione e gestione degli accordi di finanziamento C.d.A. 27-11-2015
	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedura Acquisti e Gestione Fornitori	Attuato	-	F7 1 Procedura Approvvigionamento F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1 F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016 F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 F9 1 Affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedura di gestione del personale (assunzione, contratto, formazione e valutazione performance)	Attuato	-	S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 S5 2 Policy aziendale Politiche e prassi di remunerazione REV.6 C.d.A. 27-03-2020+Assemblea 24-04-2020 REV

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedure di gestione degli incassi e dei pagamenti (inclusa gestione della cassa)	Attuato	-	F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020 F2 2 Procedura Liquidazione e rimborso C.d.A. 19-12-2017 F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016 F11 1 Policy in materia di rapporti con il Depositario Rev1 C.d.A. 30-10-2017
	Procedure rimborsi spese	Attuato	-	S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
	Protocollo Erogazioni di denaro, liberalità, sponsorizzazioni e comodato di beni	Attuato	-	Codice Etico 231 pgf 4.4
	Protocollo Incarichi professionali	Attuato	-	F9 1 Affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti C.d.A. 30-09-2015
	Protocollo Partecipazioni a gare di appalto e forniture alla P.A.	Attuato	-	Singoli riferimenti nelle procedure operative: F2 1 Fundraising, commercializzazione e sottoscrizione di quote di fondi immobiliari Rev.2 2018-04-23 F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1 F8 1 Definizione e gestione degli accordi di finanziamento C.d.A. 27-11-2015

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
Art. 457 c.p. (Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede)	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedure di gestione degli incassi e dei pagamenti (inclusa gestione della cassa)	Attuato	-	F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020 F2 2 Procedura Liquidazione e rimborso C.d.A. 19-12-2017 F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016 F11 1 Policy in materia di rapporti con il Depositario Rev1 C.d.A. 30-10-2017
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
Art. 2621 c.c. (False comunicazioni sociali) - Art. 2621-bis c.c. (Fatti	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne F10 1 Strategia per l'esercizio dei diritti di voto C.d.A. 30-09-2015

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
di lieve entità) - Art. 2622 c.c. (False comunicazioni sociali delle società quotate)	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Acquisti e Gestione Fornitori	Attuato	-	F7 1 Procedura Approvvigionamento F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1 F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016 F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 F9 1 Affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedura Contabilità e Bilancio	Attuato	-	F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 Sistema Contabile SGR Sistema Ordini e Budget

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedure ciclo attivo	Attuato	-	F2 1 Fundraising, commercializzazione e sottoscrizione di quote di fondi immobiliari Rev.2 2018-04-23 F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1 F6 1 Locazione degli immobili C.d.A. 30-09-2015 F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016 Policy gestione dei Crediti S4 3 Gestione dei reclami Rev.2 2018-04-23
	Procedure di gestione degli incassi e dei pagamenti (inclusa gestione della cassa)	Attuato	-	F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020 F2 2 Procedura Liquidazione e rimborso C.d.A. 19-12-2017 F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016 F11 1 Policy in materia di rapporti con il Depositario Rev1 C.d.A. 30-10-2017
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Protocollo Comunicazioni sociali, ai soci e ai terzi	Attuato	-	Per i Fondi: Relazione sulla Gestione e Relazioni Semestrali (F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 pgr 4.3) F2 1 Fundraising, commercializzazione e sottoscrizione di quote di fondi immobiliari Rev.2 2018-04-23 S4 2 Segnalazioni comunicazioni Organi di Vigilanza e Patrimonio di Vigilanza REV.1 C.d.A. 2018-09-14
Art. 173bis TUF (Falso in prospetto) - solo per quotate, emittenti o banche	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedura predisposizione del prospetto informativo	Attuato	-	F1 1 Istituzione di nuovi fondi F2 1 Fundraising, commercializzazione e sottoscrizione di quote di fondi immobiliari Rev.2 2018-04-23
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
Art. 2625 comma 2 c.c. (Impedito controllo)	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne F10 1 Strategia per l'esercizio dei diritti di voto C.d.A. 30-09-2015

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedura Interessi degli amministratori nelle operazioni sociali	Attuato	-	F10 3 Policy Gestione Conflitti di Interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 1-Mappatura conflitti di interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 2 DICHIARAZIONE per conflitti d'interesse C.d.A. 26-06-2020
	Procedura rapporti con terze parti correlate	Attuato	-	F10 3 Policy Gestione Conflitti di Interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 1-Mappatura conflitti di interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 2 DICHIARAZIONE per conflitti d'interesse C.d.A. 26-06-2020
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
	Protocollo Regolamento comportamentale per verifiche di Organi e funzioni di controllo	Attuato	-	S8 3 Regolamento Funzione Revisione Interna S8 1 Regolamento Funzione di Compliance Rev.2 2018-04-23
Art. 2626 c.c. (Indebita restituzione dei conferimenti)	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne F10 1 Strategia per l'esercizio dei diritti di voto C.d.A. 30-09-2015

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedura Interessi degli amministratori nelle operazioni sociali	Attuato	-	F10 3 Policy Gestione Conflitti di Interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 1-Mappatura conflitti di interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 2 DICHIARAZIONE per conflitti d'interesse C.d.A. 26-06-2020
	Procedura rapporti con terze parti correlate	Attuato	-	F10 3 Policy Gestione Conflitti di Interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 1-Mappatura conflitti di interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 2 DICHIARAZIONE per conflitti d'interesse C.d.A. 26-06-2020
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
Art. 2627 c.c. (Illegale ripartizione degli utili e delle riserve)	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne F10 1 Strategia per l'esercizio dei diritti di voto C.d.A. 30-09-2015
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedura Contabilità e Bilancio	Attuato	-	F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 Sistema Contabile SGR Sistema Ordini e Budget
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
Art. 2628 c.c. (Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante)	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne F10 1 Strategia per l'esercizio dei diritti di voto C.d.A. 30-09-2015
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedura Interessi degli amministratori nelle operazioni sociali	Attuato	-	F10 3 Policy Gestione Conflitti di Interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 1-Mappatura conflitti di interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 2 DICHIARAZIONE per conflitti d'interesse C.d.A. 26-06-2020

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedura rapporti con terze parti correlate	Attuato	-	F10 3 Policy Gestione Conflitti di Interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 1- Mappatura conflitti di interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 2 DICHIARAZIONE per conflitti d'interesse C.d.A. 26-06-2020
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
Art. 2629 c.c. (Operazioni in pregiudizio dei creditori)	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne F10 1 Strategia per l'esercizio dei diritti di voto C.d.A. 30-09-2015
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedura Interessi degli amministratori nelle operazioni sociali	Attuato	-	F10 3 Policy Gestione Conflitti di Interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 1- Mappatura conflitti di interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 2 DICHIARAZIONE per conflitti d'interesse C.d.A. 26-06-2020

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedura rapporti con terze parti correlate	Attuato	-	F10 3 Policy Gestione Conflitti di Interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 1- Mappatura conflitti di interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 2 DICHIARAZIONE per conflitti d'interesse C.d.A. 26-06-2020
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
Art. 2629-bis c.c. (Omessa comunicazione del conflitto d'interessi) - solo per amministratori di quotate, banche e vigilate	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedura Interessi degli amministratori nelle operazioni sociali	Attuato	-	F10 3 Policy Gestione Conflitti di Interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 1- Mappatura conflitti di interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 2 DICHIARAZIONE per conflitti d'interesse C.d.A. 26-06-2020

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedura rapporti con terze parti correlate	Attuato	-	F10 3 Policy Gestione Conflitti di Interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 1- Mappatura conflitti di interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 2 DICHIARAZIONE per conflitti d'interesse C.d.A. 26-06-2020
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
Art. 2632 c.c. (Formazione fittizia del capitale)	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne F10 1 Strategia per l'esercizio dei diritti di voto C.d.A. 30-09-2015
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedura Interessi degli amministratori nelle operazioni sociali	Attuato	-	F10 3 Policy Gestione Conflitti di Interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 1- Mappatura conflitti di interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 2 DICHIARAZIONE per conflitti d'interesse C.d.A. 26-06-2020

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedura rapporti con terze parti correlate	Attuato	-	F10 3 Policy Gestione Conflitti di Interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 1- Mappatura conflitti di interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 2 DICHIARAZIONE per conflitti d'interesse C.d.A. 26-06-2020
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
Art. 2636 c.c. (Illecita influenza sull'assemblea)	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne F10 1 Strategia per l'esercizio dei diritti di voto C.d.A. 30-09-2015
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedura Interessi degli amministratori nelle operazioni sociali	Attuato	-	F10 3 Policy Gestione Conflitti di Interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 1- Mappatura conflitti di interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 2 DICHIARAZIONE per conflitti d'interesse C.d.A. 26-06-2020

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedura rapporti con terze parti correlate	Attuato	-	F10 3 Policy Gestione Conflitti di Interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 1- Mappatura conflitti di interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 2 DICHIARAZIONE per conflitti d'interesse C.d.A. 26-06-2020
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
	Protocollo Comunicazioni sociali, ai soci e ai terzi	Attuato	-	Per i Fondi: Relazione sulla Gestione e Relazioni Semestrali (F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 pgr 4.3) F2 1 Fundraising, commercializzazione e sottoscrizione di quote di fondi immobiliari Rev.2 2018-04-23 S4 2 Segnalazioni comunicazioni Organi di Vigilanza e Patrimonio di Vigilanza REV.1 C.d.A. 2018-09-14
Art. 2637 c.c. (Aggiotaggio)	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedura gestione rapporti con organi di informazione e stampa	Attuato	-	Delega al DG come Investor Relator Codice Etico pgf. 4.3 Rapporti con i mass media
	Procedura Interessi degli amministratori nelle operazioni sociali	Attuato	-	F10 3 Policy Gestione Conflitti di Interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 1- Mappatura conflitti di interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 2 DICHIARAZIONE per conflitti d'interesse C.d.A. 26-06-2020
	Procedura rapporti con terze parti correlate	Attuato	-	F10 3 Policy Gestione Conflitti di Interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 1- Mappatura conflitti di interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 2 DICHIARAZIONE per conflitti d'interesse C.d.A. 26-06-2020
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
	Regolamento di gestione delle informazioni riservate e privilegiate	Attuato	-	S4 8 Codice interno comportamento e regolamento operazioni personali soggetti rilevanti REV.1 C.d.A. 28-10-2016
Art. 2638 comma 1 e 2 c.c. (Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza)	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
	Protocollo Indagini, verifiche e comunicazioni Autorità di Vigilanza	Attuato	-	S4 2 Segnalazioni comunicazioni Organi di Vigilanza e Patrimonio di Vigilanza REV.1 C.d.A. 2018-09-14
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico Art. 270-bis c.p. (Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico)	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne S4 5 Manuale Antiriciclaggio e antiterrorismo C.d.A. 11-09-2020 S4 5.1 Policy Antiriciclaggio C.d.A. 11-09-2020
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Acquisti e Gestione Fornitori	Attuato	-	F7 1 Procedura Approvvigionamento F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1 F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016 F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 F9 1 Affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedura di gestione del personale (assunzione, contratto, formazione e valutazione performance)	Attuato	-	S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 S5 2 Policy aziendale Politiche e prassi di remunerazione REV.6 C.d.A. 27-03-2020+Assemblea 24-04-2020 REV
	Procedure di gestione degli incassi e dei pagamenti (inclusa gestione della cassa)	Attuato	-	F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020 F2 2 Procedura Liquidazione e rimborso C.d.A. 19-12-2017 F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016 F11 1 Policy in materia di rapporti con il Depositario Rev1 C.d.A. 30-10-2017
	Procedure rimborsi spese	Attuato	-	S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
	Protocollo Erogazioni di denaro, liberalità, sponsorizzazioni e comodato di beni	Attuato	-	Codice Etico 231 pgf 4.4
	Protocollo Incarichi professionali	Attuato	-	F9 1 Affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti C.d.A. 30-09-2015

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico Art. 270-ter c.p. (Assistenza agli associati)	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne S4 5 Manuale Antiriciclaggio e antiterrorismo C.d.A. 11-09-2020 S4 5.1 Policy Antiriciclaggio C.d.A. 11-09-2020
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Acquisti e Gestione Fornitori	Attuato	-	F7 1 Procedura Approvvigionamento F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1 F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016 F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 F9 1 Affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedura di gestione del personale (assunzione, contratto, formazione e valutazione performance)	Attuato	-	S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 S5 2 Policy aziendale Politiche e prassi di remunerazione REV.6 C.d.A. 27-03-2020+Assemblea 24-04-2020 REV
	Procedure di gestione degli incassi e dei pagamenti (inclusa gestione della cassa)	Attuato	-	F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020 F2 2 Procedura Liquidazione e rimborso C.d.A. 19-12-2017 F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016 F11 1 Policy in materia di rapporti con il Depositario Rev1 C.d.A. 30-10-2017
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
	Protocollo Erogazioni di denaro, liberalità, sponsorizzazioni e comodato di beni	Attuato	-	Codice Etico 231 pgf 4.4
	Protocollo Incarichi professionali	Attuato	-	F9 1 Affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti C.d.A. 30-09-2015
Art. 2 Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo.	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne S4 5 Manuale Antiriciclaggio e antiterrorismo C.d.A. 11-09-2020 S4 5.1 Policy Antiriciclaggio C.d.A. 11-09-2020

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
New York 9.12.1999	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Acquisti e Gestione Fornitori	Attuato	-	F7 1 Procedura Approvvigionamento F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1 F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016 F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 F9 1 Affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedura di gestione del personale (assunzione, contratto, formazione e valutazione performance)	Attuato	-	S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 S5 2 Policy aziendale Politiche e prassi di remunerazione REV.6 C.d.A. 27-03-2020+Assemblea 24-04-2020 REV

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedure di gestione degli incassi e dei pagamenti (inclusa gestione della cassa)	Attuato	-	F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020 F2 2 Procedura Liquidazione e rimborso C.d.A. 19-12-2017 F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016 F11 1 Policy in materia di rapporti con il Depositario Rev1 C.d.A. 30-10-2017
	Procedure rimborsi spese	Attuato	-	S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
	Protocollo Erogazioni di denaro, liberalità, sponsorizzazioni e comodato di beni	Attuato	-	Codice Etico 231 pgf 4.4
Art. 600 c.p. (Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù)	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedura di gestione del personale (assunzione, contratto, formazione e valutazione performance)	Attuato	-	S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 S5 2 Policy aziendale Politiche e prassi di remunerazione REV.6 C.d.A. 27-03-2020+Assemblea 24-04-2020 REV
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
Art. 603-bis c.p. (Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro)	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Acquisti e Gestione Fornitori	Attuato	-	F7 1 Procedura Approvvigionamento F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1 F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016 F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 F9 1 Affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedura di gestione del personale (assunzione, contratto, formazione e valutazione performance)	Attuato	-	S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 S5 2 Policy aziendale Politiche e prassi di remunerazione REV.6 C.d.A. 27-03-2020+Assemblea 24-04-2020 REV
	Procedure in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Attuato	-	S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 (pgf. 4.11)
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
Art. 184 D.lgs. 24.2.1998 n. 58 (Abuso di informazioni privilegiate)	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne S6 2 Gestione corrispondenza e archiviazione documentazione aziendale REV.1 C.d.A. 30-09-2015
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedura Informazioni privilegiate	Attuato	-	S4 8 Codice interno comportamento e regolamento operazioni personali soggetti rilevanti REV.1 C.d.A. 28-10-2016 F8 1 Definizione e gestione degli accordi di finanziamento C.d.A. 27-11-2015
	Procedura Interessi degli amministratori nelle operazioni sociali	Attuato	-	F10 3 Policy Gestione Conflitti di Interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 1- Mappatura conflitti di interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 2 DICHIARAZIONE per conflitti d'interesse C.d.A. 26-06-2020
	Procedura rapporti con terze parti correlate	Attuato	-	F10 3 Policy Gestione Conflitti di Interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 1- Mappatura conflitti di interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 2 DICHIARAZIONE per conflitti d'interesse C.d.A. 26-06-2020
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
Art. 184 D.lgs. 24.2.1998 n. 58 (Abuso di informazioni privilegiate) - per banche sim, sgr, fiduciarie, ecc.	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne F2 1 Fundraising, commercializzazione e sottoscrizione di quote di fondi immobiliari Rev.2 2018-04-23 F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1 (pgf 4.5)

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedura Informazioni privilegiate	Attuato	-	S4 8 Codice interno comportamento e regolamento operazioni personali soggetti rilevanti REV.1 C.d.A. 28-10-2016 F8 1 Definizione e gestione degli accordi di finanziamento C.d.A. 27-11-2015
	Procedura Interessi degli amministratori nelle operazioni sociali	Attuato	-	F10 3 Policy Gestione Conflitti di Interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 1-Mappatura conflitti di interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 2 DICHIARAZIONE per conflitti d'interesse C.d.A. 26-06-2020
	Procedura rapporti con terze parti correlate	Attuato	-	F10 3 Policy Gestione Conflitti di Interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 1-Mappatura conflitti di interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 2 DICHIARAZIONE per conflitti d'interesse C.d.A. 26-06-2020
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
Art. 589 c.p. (Omicidio colposo) - Art. 590 comma 3 c.p. (Lesioni personali colpose) - Art. 583 c.p. (Circostanze aggravanti)	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 (pgf. 4.11)
	Formalizzazione di deleghe, nomine e procure	Attuato	-	Organigramma della sicurezza
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Individuazione del Datore di Lavoro	Attuato	-	Individuazione del Datore di Lavoro nella figura del DG
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedure ex art. 30 comma 1 lett. c) per la gestione dei contratti di appalto o d'opera supportate da relativa modulistica di registrazione dell'esecuzione dell'attività	Attuato	-	F7 1 Approvvigionamento C.d.A. 2016-02-26
	Procedure ex art. 30 comma 1 lett. c) per la gestione di cantieri temporanei o mobili supportate da relativa modulistica di registrazione dell'esecuzione dell'attività	Attuato	-	F7 1 Approvvigionamento C.d.A. 2016-02-26
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
Art. 648 c.p. (Ricettazione)	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Acquisti e Gestione Fornitori	Attuato	-	F7 1 Procedura Approvvigionamento F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1 F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016 F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 F9 1 Affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedure di gestione degli incassi e dei pagamenti (inclusa gestione della cassa)	Attuato	-	F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020 F2 2 Procedura Liquidazione e rimborso C.d.A. 19-12-2017 F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016 F11 1 Policy in materia di rapporti con il Depositario Rev1 C.d.A. 30-10-2017
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
Art. 648-bis c.p. (Riciclaggio)	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formalizzazione di nomine e procure	Attuato	-	Nomina Responsabile Antiriciclaggio (Funzione Antiriciclaggio)
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedura Acquisti e Gestione Fornitori	Attuato	-	F7 1 Procedura Approvvigionamento F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1 F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016 F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 F9 1 Affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedura Interessi degli amministratori nelle operazioni sociali	Attuato	-	F10 3 Policy Gestione Conflitti di Interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 1-Mappatura conflitti di interessi C.d.A. 26-06-2020 F10 3 Allegato 2 DICHIARAZIONE per conflitti d'interesse C.d.A. 26-06-2020
	Procedure di adeguata verifica della clientela (per enti tenuti a tale adempimento)	Attuato	-	S4 5 M1 Modulo adeguata verifica C.d.A. 11-09-2020 S4 5 Manuale Antiriciclaggio e antiterrorismo C.d.A. 11-09-2020

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedure di gestione degli incassi e dei pagamenti (inclusa gestione della cassa)	Attuato	-	F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020 F2 2 Procedura Liquidazione e rimborso C.d.A. 19-12-2017 F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016 F11 1 Policy in materia di rapporti con il Depositario Rev1 C.d.A. 30-10-2017
	Procedure rimborsi spese	Attuato	-	S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
	Protocollo Erogazioni di denaro, liberalità, sponsorizzazioni e comodato di beni	Attuato	-	Codice Etico 231 pgf 4.4
Art. 648-ter c.p. (Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedura Acquisti e Gestione Fornitori	Attuato	-	F7 1 Procedura Approvvigionamento F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1 F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016 F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 F9 1 Affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedure di gestione degli incassi e dei pagamenti (inclusa gestione della cassa)	Attuato	-	F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020 F2 2 Procedura Liquidazione e rimborso C.d.A. 19-12-2017 F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016 F11 1 Policy in materia di rapporti con il Depositario Rev1 C.d.A. 30-10-2017
	Procedure rimborsi spese	Attuato	-	S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
Art. 648-ter 1 c.p. (Autoriciclaggio)	Assetto di corporate governance che prevede l'attribuzione ad un organo collegiale delle decisioni di investimenti in azienda di denari provenienti da canali diversi rispetto al ciclo attivo (per es finanziamenti di soci, aumenti di capitale)	Attuato	-	Assetto di corporate governance che prevede l'attribuzione ad un organo collegiale delle decisioni su operazioni di reinvestimento degli utili aziendali in settori diversi dal core business S4 1 Assistenza Organi Societari e Segreteria Societaria REV.4 C.d.A. 11-09-2021
	Assetto di corporate governance che prevede l'attribuzione ad un organo collegiale delle decisioni su operazioni di reinvestimento degli utili aziendali in settori diversi dal core business	Attuato	-	Assetto di corporate governance che prevede l'attribuzione ad un organo collegiale delle decisioni su operazioni di reinvestimento degli utili aziendali in settori diversi dal core business S4 1 Assistenza Organi Societari e Segreteria Societaria REV.4 C.d.A. 11-09-2020
	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formalizzazione di procedure per la tracciabilità delle movimentazioni dei conti correnti	Attuato	-	F11 1 Policy in materia di rapporti con il Depositario Rev1 C.d.A. 30-10-2017
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedura Contabilità e Bilancio	Attuato	-	F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 Sistema Contabile SGR Sistema Ordini e Budget
	Procedure di adeguata verifica della clientela (per enti tenuti a tale adempimento)	Attuato	-	S4 5 M1 Modulo adeguata verifica C.d.A. 11-09-2020 S4 5 Manuale Antiriciclaggio e antiterrorismo C.d.A. 11-09-2020
	Procedure di gestione degli incassi e dei pagamenti (inclusa gestione della cassa)	Attuato	-	F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020 F2 2 Procedura Liquidazione e rimborso C.d.A. 19-12-2017 F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016 F11 1 Policy in materia di rapporti con il Depositario Rev1 C.d.A. 30-10-2017
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
Art. 22 comma 12-bis, D.lgs. 25.7,1998 n. 286 (Impiego di lavoratori il cui soggiorno è irregolare)	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedura di gestione del personale (assunzione, contratto, formazione e valutazione performance)	Attuato	-	S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 S5 2 Policy aziendale Politiche e prassi di remunerazione REV.6 C.d.A. 27-03-2020+Assemblea 24-04-2020 REV
	Procedure informatiche per il monitoraggio della scadenza dei permessi di soggiorno	Attuato	-	S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 (pgf. 4.11)
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
Art. 12 comma 3, 3-bis, 3-ter e 5 D.lgs. 25.7.1998 n. 286 (Disposizioni contro le immigrazioni clandestine)	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedura di gestione del personale (assunzione, contratto, formazione e valutazione performance)	Attuato	-	S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 S5 2 Policy aziendale Politiche e prassi di remunerazione REV.6 C.d.A. 27-03-2020+Assemblea 24-04-2020 REV
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
	Protocollo Erogazioni di denaro, liberalità, sponsorizzazioni e comodato di beni	Attuato	-	Codice Etico 231 pgf 4.4
REATI INFORMATICI - Art. 491-bis c.p. (Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria)	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formalizzazione di nomine e procure	Attuato	-	Outsourcing della Gestione Sistemi informativi (contratti); referente interno "Organizzazione, Affari Generali e IT"
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedure privacy (misure minime di sicurezza) e sicurezza IT aziendali	Attuato	-	S4 6 Privacy - Adempimenti privacy rev.3 C.d.A. 2018-05-28
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Protocollo documenti informatici, firme digitali e credenziali di accesso a sistemi terzi	Attuato	-	S6 2 Gestione corrispondenza e archiviazione documentazione aziendale REV.1 C.d.A. 30-09-2015 S4 2 Segnalazioni comunicazioni Organi di Vigilanza e Patrimonio di Vigilanza REV.1 C.d.A. 2018-09-14
REATI INFORMATICI - Art. 615-ter c.p. (Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico)	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formalizzazione di nomine e procure	Attuato	-	Outsourcing della Gestione Sistemi informativi (contratti); referente interno "Organizzazione, Affari Generali e IT"
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedure privacy (misure minime di sicurezza) e sicurezza IT aziendali	Attuato	-	S4 6 Privacy - Adempimenti privacy rev.3 C.d.A. 2018-05-28
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Protocollo documenti informatici, firme digitali e credenziali di accesso a sistemi terzi	Attuato	-	S6 2 Gestione corrispondenza e archiviazione documentazione aziendale REV.1 C.d.A. 30-09-2015 S4 2 Segnalazioni comunicazioni Organi di Vigilanza e Patrimonio di Vigilanza REV.1 C.d.A. 2018-09-14
REATI INFORMATICI - Art. 615-quater c.p. (Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici)	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formalizzazione di nomine e procure	Attuato	-	Outsourcing della Gestione Sistemi informativi (contratti); referente interno "Organizzazione, Affari Generali e IT"
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedure privacy (misure minime di sicurezza) e sicurezza IT aziendali	Attuato	-	S4 6 Privacy - Adempimenti privacy rev.3 C.d.A. 2018-05-28
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Protocollo documenti informatici, firme digitali e credenziali di accesso a sistemi terzi	Attuato	-	S6 2 Gestione corrispondenza e archiviazione documentazione aziendale REV.1 C.d.A. 30-09-2015 S4 2 Segnalazioni comunicazioni Organi di Vigilanza e Patrimonio di Vigilanza REV.1 C.d.A. 2018-09-14
REATI INFORMATICI - Art. 615-quinquies c.p. (Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico)	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formalizzazione di nomine e procure	Attuato	-	Outsourcing della Gestione Sistemi informativi (contratti); referente interno "Organizzazione, Affari Generali e IT"
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedure privacy (misure minime di sicurezza) e sicurezza IT aziendali	Attuato	-	S4 6 Privacy - Adempimenti privacy rev.3 C.d.A. 2018-05-28
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Protocollo documenti informatici, firme digitali e credenziali di accesso a sistemi terzi	Attuato	-	S6 2 Gestione corrispondenza e archiviazione documentazione aziendale REV.1 C.d.A. 30-09-2015 S4 2 Segnalazioni comunicazioni Organi di Vigilanza e Patrimonio di Vigilanza REV.1 C.d.A. 2018-09-14
REATI INFORMATICI - Art. 617 quater c.p. (Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche)	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formalizzazione di nomine e procure	Attuato	-	Outsourcing della Gestione Sistemi informativi (contratti); referente interno "Organizzazione, Affari Generali e IT"
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedure privacy (misure minime di sicurezza) e sicurezza IT aziendali	Attuato	-	S4 6 Privacy - Adempimenti privacy rev.3 C.d.A. 2018-05-28
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Protocollo documenti informatici, firme digitali e credenziali di accesso a sistemi terzi	Attuato	-	S6 2 Gestione corrispondenza e archiviazione documentazione aziendale REV.1 C.d.A. 30-09-2015 S4 2 Segnalazioni comunicazioni Organi di Vigilanza e Patrimonio di Vigilanza REV.1 C.d.A. 2018-09-14
REATI INFORMATICI - Art. 617-quinquies c.p. (Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche)	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formalizzazione di nomine e procure	Attuato	-	Outsourcing della Gestione Sistemi informativi (contratti); referente interno "Organizzazione, Affari Generali e IT"
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedure privacy (misure minime di sicurezza) e sicurezza IT aziendali	Attuato	-	S4 6 Privacy - Adempimenti privacy rev.3 C.d.A. 2018-05-28
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Protocollo documenti informatici, firme digitali e credenziali di accesso a sistemi terzi	Attuato	-	S6 2 Gestione corrispondenza e archiviazione documentazione aziendale REV.1 C.d.A. 30-09-2015 S4 2 Segnalazioni comunicazioni Organi di Vigilanza e Patrimonio di Vigilanza REV.1 C.d.A. 2018-09-14
REATI INFORMATICI - Art. 635-bis c.p. (Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici)	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formalizzazione di nomine e procure	Attuato	-	Outsourcing della Gestione Sistemi informativi (contratti); referente interno "Organizzazione, Affari Generali e IT"
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedure privacy (misure minime di sicurezza) e sicurezza IT aziendali	Attuato	-	S4 6 Privacy - Adempimenti privacy rev.3 C.d.A. 2018-05-28
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Protocollo documenti informatici, firme digitali e credenziali di accesso a sistemi terzi	Attuato	-	S6 2 Gestione corrispondenza e archiviazione documentazione aziendale REV.1 C.d.A. 30-09-2015 S4 2 Segnalazioni comunicazioni Organi di Vigilanza e Patrimonio di Vigilanza REV.1 C.d.A. 2018-09-14
REATI INFORMATICI - Art. danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.);	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formalizzazione di nomine e procure	Attuato	-	Outsourcing della Gestione Sistemi informativi (contratti); referente interno "Organizzazione, Affari Generali e IT"
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedure privacy (misure minime di sicurezza) e sicurezza IT aziendali	Attuato	-	S4 6 Privacy - Adempimenti privacy rev.3 C.d.A. 2018-05-28
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Protocollo documenti informatici, firme digitali e credenziali di accesso a sistemi terzi	Attuato	-	S6 2 Gestione corrispondenza e archiviazione documentazione aziendale REV.1 C.d.A. 30-09-2015 S4 2 Segnalazioni comunicazioni Organi di Vigilanza e Patrimonio di Vigilanza REV.1 C.d.A. 2018-09-14
REATI INFORMATICI - Art. 635-quater c.p. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici)	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formalizzazione di nomine e procure	Attuato	-	Outsourcing della Gestione Sistemi informativi (contratti); referente interno "Organizzazione, Affari Generali e IT"
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedure privacy (misure minime di sicurezza) e sicurezza IT aziendali	Attuato	-	S4 6 Privacy - Adempimenti privacy rev.3 C.d.A. 2018-05-28
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Protocollo documenti informatici, firme digitali e credenziali di accesso a sistemi terzi	Attuato	-	S6 2 Gestione corrispondenza e archiviazione documentazione aziendale REV.1 C.d.A. 30-09-2015 S4 2 Segnalazioni comunicazioni Organi di Vigilanza e Patrimonio di Vigilanza REV.1 C.d.A. 2018-09-14
REATI INFORMATICI Art. 635-quinquies c.p. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità)	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formalizzazione di nomine e procure	Attuato	-	Outsourcing della Gestione Sistemi informativi (contratti); referente interno "Organizzazione, Affari Generali e IT"
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedure privacy (misure minime di sicurezza) e sicurezza IT aziendali	Attuato	-	S4 6 Privacy - Adempimenti privacy rev.3 C.d.A. 2018-05-28
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Protocollo documenti informatici, firme digitali e credenziali di accesso a sistemi terzi	Attuato	-	S6 2 Gestione corrispondenza e archiviazione documentazione aziendale REV.1 C.d.A. 30-09-2015 S4 2 Segnalazioni comunicazioni Organi di Vigilanza e Patrimonio di Vigilanza REV.1 C.d.A. 2018-09-14
VIOLAZIONE DEL DIRITTO DI AUTORE	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Acquisti e Gestione Fornitori	Attuato	-	F7 1 Procedura Approvvigionamento F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1 F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016 F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 F9 1 Affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedure utilizzo strumenti informatici e servizi telematici (privacy)	Attuato	-	S4 6 Privacy - Adempimenti privacy All.11 Regolamento Aziendale per la sicurezza e l'utilizzo delle postazioni informatiche individuali_2019-10-30 S4 6 Privacy - Adempimenti privacy rev.3 S7 1 Gestione sicurezza fisica e logica REV.4 C.d.A. 04-08-2020 +allegatiC.d.A. 2018-05-28
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
AMBIENTALE - Art. 192 comma 4 del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - Abbandono di rifiuti	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formalizzazione di nomine e deleghe	Attuato	-	Nomina del Datore di Lavoro con responsabilità ambientale
	Formalizzazione di procure che conferiscano adeguati poteri (direzione, firma e spesa)	Attuato	-	Nomina del Datore di Lavoro con responsabilità ambientale e poteri in visura
	Formalizzazione di una Funzione Organizzativa preposta agli adempimenti in materia ambientale	Attuato	-	Contratto con il Property Manager Funzione UTRE
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Formazione e addestramento in relazione alle procedure di prevenzione dei rischi ambientali	Attuato	-	Sistema di procedure interne (attività di STRIPOUT / check list assegnazione appalti)
	Formazione e addestramento in relazione alle procedure operative inerenti le attività lavorative di siti o processi produttivi a rischio ambientale	Attuato	-	Sistema di procedure interne (attività di STRIPOUT / check list assegnazione appalti)
	Incentivazione del sistema EMAS (Environmental Managment and Audit Scheme)	Attuato	-	Sistema di procedure interne (attività di STRIPOUT / check list assegnazione appalti)
	Individuazione dei rischi ambientali	Attuato	-	Analisi Strip OUT delle passività ambientali
	Nomina di un Responsabile dell'Ambiente	Attuato	-	Nomina del Datore di Lavoro con responsabilità ambientale
	Pianificazione delle misure di gestione incidenti ed emergenze	Attuato	-	Sistema di procedure interne (attività di STRIPOUT / check list assegnazione appalti)
	Pianificazione delle misure preventive dei rischi	Attuato	-	Analisi Strip OUT delle passività ambientali
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedure di gestione delle attività di selezione e/o controllo dei fornitori incaricati dello smaltimento o del trasporto dei rifiuti	Attuato	-	Contratto con il Property Manager Funzione UTRE
	Procedure di gestione delle attività di smaltimento dei rifiuti	Attuato	-	Contratto con il Property Manager Funzione UTRE
	Procedure di gestione delle attività di smaltimento dei rifiuti speciali non pericolosi	Attuato	-	Contratto con il Property Manager Funzione UTRE
	Procedure di gestione delle attività di smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi	Attuato	-	Contratto con il Property Manager Funzione UTRE
	Procedure di gestione delle attività di trasporto dei rifiuti	Attuato	-	Contratto con il Property Manager Funzione UTRE

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
	Valutazione dei rischi ambientali	Attuato	-	Analisi Strip OUT delle passività ambientali
ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Acquisti e Gestione Fornitori	Attuato	-	F7 1 Procedura Approvvigionamento F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1 F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016 F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 F9 1 Affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedura selezione appaltatori e subappaltatori	Attuato	-	F7 1 Procedura Approvvigionamento

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedure di gestione degli incassi e dei pagamenti (inclusa gestione della cassa)	Attuato	-	F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020 F2 2 Procedura Liquidazione e rimborso C.d.A. 19-12-2017 F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016 F11 1 Policy in materia di rapporti con il Depositario Rev1 C.d.A. 30-10-2017
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
AMBIENTALE - Art. 452-octies c.p. Circostanze aggravanti - Associazione	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formalizzazione di nomine e deleghe	Attuato	-	Nomina del Datore di Lavoro con responsabilità ambientale
	Formalizzazione di procure che conferiscano adeguati poteri (direzione, firma e spesa)	Attuato	-	Nomina del Datore di Lavoro con responsabilità ambientale e poteri in visura
	Formalizzazione di una Funzione Organizzativa preposta agli adempimenti in materia ambientale	Attuato	-	Contratto con il Property Manager Funzione UTRE
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Formazione e addestramento in relazione alle procedure di prevenzione dei rischi ambientali	Attuato	-	Sistema di procedure interne (attività di STRIPOUT / check list assegnazione appalti)

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Formazione e addestramento in relazione alle procedure operative inerenti le attività lavorative di siti o processi produttivi a rischio ambientale	Attuato	-	Sistema di procedure interne (attività di STRIPOUT / check list assegnazione appalti)
	Incentivazione del sistema EMAS (Environmental Managment and Audit Scheme)	Attuato	-	Sistema di procedure interne (attività di STRIPOUT / check list assegnazione appalti)
	Nomina di un Responsabile dell'Ambiente	Attuato	-	Nomina del Datore di Lavoro con responsabilità ambientale
	Procedure di gestione delle attività di selezione e/o controllo dei fornitori incaricati dello smaltimento o del trasporto dei rifiuti	Attuato	-	Contratto con il Property Manager Funzione UTRE
AMBIENTALE - Art. 256, commi 1, 3, 5 del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formalizzazione di nomine e deleghe	Attuato	-	Nomina del Datore di Lavoro con responsabilità ambientale
	Formalizzazione di procure che conferiscano adeguati poteri (direzione, firma e spesa)	Attuato	-	Nomina del Datore di Lavoro con responsabilità ambientale e poteri in visura
	Formalizzazione di una Funzione Organizzativa preposta agli adempimenti in materia ambientale	Attuato	-	Contratto con il Property Manager Funzione UTRE
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Formazione e addestramento in relazione alle procedure di prevenzione dei rischi ambientali	Attuato	-	Sistema di procedure interne (attività di STRIPOUT / check list assegnazione appalti)

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Formazione e addestramento in relazione alle procedure operative inerenti le attività lavorative di siti o processi produttivi a rischio ambientale	Attuato	-	Sistema di procedure interne (attività di STRIPOUT / check list assegnazione appalti)
	Individuazione dei rischi ambientali	Attuato	-	Analisi Strip OUT delle passività ambientali
	Nomina di un Responsabile dell'Ambiente	Attuato	-	Nomina del Datore di Lavoro con responsabilità ambientale
	Pianificazione delle misure di gestione incidenti ed emergenze	Attuato	-	Sistema di procedure interne (attività di STRIPOUT / check list assegnazione appalti)
	Pianificazione delle misure preventive dei rischi	Attuato	-	Analisi Strip OUT delle passività ambientali
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedure operative di gestione e controllo dei trasporti di rifiuti o materiali sfusi con necessità di autorizzazione	Attuato	-	F7 1 Approvvigionamento C.d.A. 2016-02-26
	Procedure operative di gestione e controllo dei trasporto di rifiuti o materiali sfusi	Attuato	-	F7 1 Approvvigionamento C.d.A. 2016-02-26
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
	Valutazione dei rischi ambientali	Attuato	-	Analisi Strip OUT delle passività ambientali
AMBIENTALE - Art. 257, commi 1 e 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - Bonifica dei siti	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne (attività di STRIPOUT / check list assegnazione appalti)
	Formalizzazione di Piani, Procedure gestionali e controlli inerenti l'adempimento a ordini di bonifica di beni immobili, sottosuolo, acque o aria	Attuato	-	Sistema di procedure interne (attività di STRIPOUT / check list assegnazione appalti)
	Formazione e addestramento in relazione alle procedure di prevenzione dei rischi ambientali	Attuato	-	Sistema di procedure interne (attività di STRIPOUT / check list assegnazione appalti)

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Formazione e addestramento in relazione alle procedure operative inerenti le attività lavorative di siti o processi produttivi a rischio ambientale	Attuato	-	Sistema di procedure interne (attività di STRIPOUT / check list assegnazione appalti)
	Individuazione dei rischi ambientali	Attuato	-	Analisi Strip OUT delle passività ambientali
	Pianificazione delle misure di gestione incidenti ed emergenze	Attuato	-	Sistema di procedure interne (attività di STRIPOUT / check list assegnazione appalti)
	Pianificazione delle misure preventive dei rischi	Attuato	-	Analisi Strip OUT delle passività ambientali
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedure operative di gestione e controllo della bonifica di beni immobili, sottosuolo, acque o aria	Attuato	-	F7 1 Approvvigionamento C.d.A. 2016-02-26
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
	Valutazione dei rischi ambientali	Attuato	-	Analisi Strip OUT delle passività ambientali
AMBIENTALE - Art. 452-bis c.p. Delitto di inquinamento ambientale	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formalizzazione di nomine e deleghe	Attuato	-	Nomina del Datore di Lavoro con responsabilità ambientale
	Formalizzazione di procure che conferiscano adeguati poteri (direzione, firma e spesa)	Attuato	-	Nomina del Datore di Lavoro con responsabilità ambientale e poteri in visura
	Formalizzazione di una Funzione Organizzativa preposta agli adempimenti in materia ambientale	Attuato	-	Contratto con il Property Manager Funzione UTRE

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Formazione e addestramento in relazione alle procedure di prevenzione dei rischi ambientali	Attuato	-	Sistema di procedure interne (attività di STRIPOUT / check list assegnazione appalti)
	Formazione e addestramento in relazione alle procedure operative inerenti le attività lavorative di siti o processi produttivi a rischio ambientale	Attuato	-	Sistema di procedure interne (attività di STRIPOUT / check list assegnazione appalti)
	Incentivazione del sistema EMAS (Environmental Managment and Audit Scheme)	Attuato	-	Sistema di procedure interne (attività di STRIPOUT / check list assegnazione appalti)
	Individuazione dei rischi ambientali	Attuato	-	Analisi Strip OUT delle passività ambientali
	Nomina di un Responsabile dell'Ambiente	Attuato	-	Nomina del Datore di Lavoro con responsabilità ambientale
	Pianificazione delle misure di gestione incidenti ed emergenze	Attuato	-	Sistema di procedure interne (attività di STRIPOUT / check list assegnazione appalti)
	Pianificazione delle misure preventive dei rischi	Attuato	-	Analisi Strip OUT delle passività ambientali
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedure di gestione delle attività di selezione e/o controllo dei fornitori incaricati dello smaltimento o del trasporto dei rifiuti	Attuato	-	Contratto con il Property Manager Funzione UTRE
	Procedure di gestione delle attività di smaltimento dei rifiuti	Attuato	-	Contratto con il Property Manager Funzione UTRE

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
	Valutazione dei rischi ambientali	Attuato	-	Analisi Strip OUT delle passività ambientali
	Valutazione dei rischi ambientali: definizione di priorità, obiettivi e programma ambientale del sito	Attuato	-	Analisi Strip OUT delle passività ambientali
AMBIENTALE - Art. 452-quater c.p. Disastro ambientale	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formalizzazione di nomine e deleghe	Attuato	-	Nomina del Datore di Lavoro con responsabilità ambientale
	Formalizzazione di procure che conferiscano adeguati poteri (direzione, firma e spesa)	Attuato	-	Nomina del Datore di Lavoro con responsabilità ambientale e poteri in visura
	Formalizzazione di una Funzione Organizzativa preposta agli adempimenti in materia ambientale	Attuato	-	Contratto con il Property Manager Funzione UTRE
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Formazione e addestramento in relazione alle procedure di prevenzione dei rischi ambientali	Attuato	-	Sistema di procedure interne (attività di STRIPOUT / check list assegnazione appalti)
	Formazione e addestramento in relazione alle procedure operative inerenti le attività lavorative di siti o processi produttivi a rischio ambientale	Attuato	-	Sistema di procedure interne (attività di STRIPOUT / check list assegnazione appalti)
	Incentivazione del sistema EMAS (Environmental Managment and Audit Scheme)	Attuato	-	Sistema di procedure interne (attività di STRIPOUT / check list assegnazione appalti)
	Individuazione dei rischi ambientali	Attuato	-	Analisi Strip OUT delle passività ambientali

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Nomina di un Responsabile dell'Ambiente	Attuato	-	Nomina del Datore di Lavoro con responsabilità ambientale
	Pianificazione delle misure di gestione incidenti ed emergenze	Attuato	-	Sistema di procedure interne (attività di STRIPOUT / check list assegnazione appalti)
	Pianificazione delle misure preventive dei rischi	Attuato	-	Analisi Strip OUT delle passività ambientali
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedure di gestione delle attività di selezione e/o controllo dei fornitori incaricati dello smaltimento o del trasporto dei rifiuti	Attuato	-	Contratto con il Property Manager Funzione UTRE
	Procedure di gestione delle attività di smaltimento dei rifiuti	Attuato	-	Contratto con il Property Manager Funzione UTRE
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
	Valutazione dei rischi ambientali	Attuato	-	Analisi Strip OUT delle passività ambientali
	Valutazione dei rischi ambientali: definizione di priorità, obiettivi e programma ambientale del sito	Attuato	-	Analisi Strip OUT delle passività ambientali
AMBIENTALE - Art. 452-quinquies c.p. Delitti colposi contro l'ambiente	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne (attività di STRIPOUT / check list assegnazione appalti)
	Formalizzazione di una Funzione Organizzativa preposta agli adempimenti in materia ambientale	Attuato	-	Contratto con il Property Manager Funzione UTRE
	Individuazione dei rischi ambientali	Attuato	-	Analisi Strip OUT delle passività ambientali
	Pianificazione delle misure di gestione incidenti ed emergenze	Attuato	-	Sistema di procedure interne (attività di STRIPOUT / check list assegnazione appalti)

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Pianificazione delle misure preventive dei rischi	Attuato	-	Analisi Strip OUT delle passività ambientali
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedure di gestione delle attività di selezione e/o controllo dei fornitori incaricati dello smaltimento o del trasporto dei rifiuti	Attuato	-	Contratto con il Property Manager Funzione UTRE
	Procedure di gestione delle attività di smaltimento dei rifiuti	Attuato	-	Contratto con il Property Manager Funzione UTRE
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
	Valutazione dei rischi ambientali	Attuato	-	Analisi Strip OUT delle passività ambientali
	Valutazione dei rischi ambientali: definizione di priorità, obiettivi e programma ambientale del sito	Attuato	-	Analisi Strip OUT delle passività ambientali
Art. 346-bis c.p. - (Traffico di influenze illecite)	Codice comportamentale nei confronti della P.A.	Attuato	-	Codice Etico 231 pgf 4.1 e singoli riferimenti nelle procedure operative: F2 1 Fundraising, commercializzazione e sottoscrizione di quote di fondi immobiliari Rev.2 2018-04-23 F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1 F8 1 Definizione e gestione degli accordi di finanziamento C.d.A. 27-11-2015
	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Acquisti e Gestione Fornitori	Attuato	-	F7 1 Procedura Approvvigionamento F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1 F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016 F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 F9 1 Affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedura di gestione del personale (assunzione, contratto, formazione e valutazione performance)	Attuato	-	S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 S5 2 Policy aziendale Politiche e prassi di remunerazione REV.6 C.d.A. 27-03-2020+Assemblea 24-04-2020 REV
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Protocollo Incarichi professionali	Attuato	-	F9 1 Affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti C.d.A. 30-09-2015
	Protocollo Partecipazioni a gare di appalto e forniture alla P.A.	Attuato	-	Singoli riferimenti nelle procedure operative: F2 1 Fundraising, commercializzazione e sottoscrizione di quote di fondi immobiliari Rev.2 2018-04-23 F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1 F8 1 Definizione e gestione degli accordi di finanziamento C.d.A. 27-11-2015
AMBIENTALE - Art. 256-bis comma 3 (Combustione illecita di rifiuti)	Formalizzazione di una Funzione Organizzativa preposta agli adempimenti in materia ambientale	Attuato	-	Contratto con il Property Manager Funzione UTRE
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Formazione e addestramento in relazione alle procedure di prevenzione dei rischi ambientali	Attuato	-	Sistema di procedure interne (attività di STRIPOUT / check list assegnazione appalti)
	Formazione e addestramento in relazione alle procedure operative inerenti le attività lavorative di siti o processi produttivi a rischio ambientale	Attuato	-	Sistema di procedure interne (attività di STRIPOUT / check list assegnazione appalti)
	Incentivazione del sistema EMAS (Environmental Managment and Audit Scheme)	Attuato	-	Sistema di procedure interne (attività di STRIPOUT / check list assegnazione appalti)
	Individuazione dei rischi ambientali	Attuato	-	Analisi Strip OUT delle passività ambientali

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Nomina di un Responsabile dell'Ambiente	Attuato	-	Nomina del Datore di Lavoro con responsabilità ambientale
	Pianificazione delle misure di gestione incidenti ed emergenze	Attuato	-	Sistema di procedure interne (attività di STRIPOUT / check list assegnazione appalti)
	Pianificazione delle misure preventive dei rischi	Attuato	-	Analisi Strip OUT delle passività ambientali
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedure di gestione delle attività di selezione e/o controllo dei fornitori incaricati dello smaltimento o del trasporto dei rifiuti	Attuato	-	Contratto con il Property Manager Funzione UTRE
	Procedure di gestione delle attività di smaltimento dei rifiuti	Attuato	-	Contratto con il Property Manager Funzione UTRE
	Procedure di gestione delle attività di smaltimento dei rifiuti speciali non pericolosi	Attuato	-	Contratto con il Property Manager Funzione UTRE
	Procedure di gestione delle attività di smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi	Attuato	-	Contratto con il Property Manager Funzione UTRE
	Procedure di gestione delle attività di trasporto dei rifiuti	Attuato	-	Protocollo clausole contrattuali con appaltatori e qualifica degli stessi
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
	Valutazione dei rischi ambientali	Attuato	-	Analisi Strip OUT delle passività ambientali
REATI TRIBUTARI - Art. 2 c. 1 e c. 2 bis D. Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri	Adozione di un sistema gestionale contabile informatico con caratteristiche di inalterabilità dei dati inseriti	Attuato	-	Sistema contabile SGR
	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
documenti per operazioni inesistenti	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Acquisti e Gestione Fornitori	Attuato	-	F7 1 Procedura Approvvigionamento F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1 F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016 F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 F9 1 Affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020
	Procedura Contabilità e Bilancio	Attuato	-	F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 Sistema Contabile SGR Sistema Ordini e Budget
	Procedura per la gestione del sostituto d'imposto	Attuato	-	F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015
	Procedura per la gestione delle fatturazione per i servizi resi ai Fondi	Attuato	-	Regolamenti dei Fondi che definiscono le commissioni S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedure di gestione degli incassi e dei pagamenti (inclusa gestione della cassa)	Attuato	-	F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020 F2 2 Procedura Liquidazione e rimborso C.d.A. 19-12-2017 F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016 F11 1 Policy in materia di rapporti con il Depositario Rev1 C.d.A. 30-10-2017
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
	Protocollo Erogazioni di denaro, liberalità, sponsorizzazioni e comodato di beni	Attuato	-	Codice Etico 231 pgf 4.4
	Protocollo Incarichi professionali	Attuato	-	F9 1 Affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti C.d.A. 30-09-2015
	Protocollo Regolamento comportamentale per verifiche di Organi e funzioni di controllo	Attuato	-	S8 3 Regolamento Funzione Revisione Interna S8 1 Regolamento Funzione di Compliance Rev.2 2018-04-23
	Sistemi di collaborazione tra la funzione fiscale interna e la funzione compliance in adesione alla circolare di Banca d'Italia n. 285 del 2013 (per le banche)	Attuato	-	Flussi informativi con la Compliance
REATI TRIBUTARI - Art. 3 D.Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	Adozione di un sistema gestionale contabile informatico con caratteristiche di inalterabilità dei dati inseriti	Attuato	-	Sistema contabile SGR
	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Acquisti e Gestione Fornitori	Attuato	-	F7 1 Procedura Approvvigionamento F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1 F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016 F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 F9 1 Affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020
	Procedura Contabilità e Bilancio	Attuato	-	F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 Sistema Contabile SGR Sistema Ordini e Budget
	Procedura gestione adempimenti fiscalità agevolata	Attuato	-	F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015
	Procedura per la gestione delle fatturazione per beni infragruppo o tra società controllanti e controllate e/o società collegate	Attuato	-	Regolamenti dei Fondi che definiscono le commissioni S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedura rimborsi spese	Attuato	-	S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23
	Procedure di gestione degli incassi e dei pagamenti (inclusa gestione della cassa)	Attuato	-	F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020 F2 2 Procedura Liquidazione e rimborso C.d.A. 19-12-2017 F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016 F11 1 Policy in materia di rapporti con il Depositario Rev1 C.d.A. 30-10-2017
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
	Protocollo Comunicazioni sociali, ai soci e ai terzi	Attuato	-	Per i Fondi: Relazione sulla Gestione e Relazioni Semestrali (F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 pgr 4.3) F2 1 Fundraising, commercializzazione e sottoscrizione di quote di fondi immobiliari Rev.2 2018-04-23 S4 2 Segnalazioni comunicazioni Organi di Vigilanza e Patrimonio di Vigilanza REV.1 C.d.A. 2018-09-14
	Protocollo Erogazioni di denaro, liberalità, sponsorizzazioni e comodato di beni	Attuato	-	Codice Etico 231 pgf 4.4
	Protocollo Incarichi professionali	Attuato	-	F9 1 Affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti C.d.A. 30-09-2015

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Protocollo Regolamento comportamentale per verifiche di Organi e funzioni di controllo	Attuato	-	S8 3 Regolamento Funzione Revisione Interna S8 1 Regolamento Funzione di Compliance Rev.2 2018-04-23
	Sistemi di collaborazione tra la funzione fiscale interna e la funzione compliance in adesione alla circolare di Banca d'Italia n. 285 del 2013 (per le banche)	Attuato	-	Flussi informativi con la Compliance
REATI TRIBUTARI - Art. 8 c. 1 e c. 2 bis D.Lgs. 74/2000 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	Adozione di un sistema gestionale contabile informatico con caratteristiche di inalterabilità dei dati inseriti	Attuato	-	Sistema contabile SGR
	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Contabilità e Bilancio	Attuato	-	F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 Sistema Contabile SGR Sistema Ordini e Budget
	Procedura per la gestione delle fatturazione per beni infragruppo o tra società controllanti e controllate e/o società collegate	Attuato	-	Regolamenti dei Fondi che definiscono le commissioni S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedure di gestione degli incassi e dei pagamenti (inclusa gestione della cassa)	Attuato	-	F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020 F2 2 Procedura Liquidazione e rimborso C.d.A. 19-12-2017 F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016 F11 1 Policy in materia di rapporti con il Depositario Rev1 C.d.A. 30-10-2017
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
	Protocollo Regolamento comportamentale per verifiche di Organi e funzioni di controllo	Attuato	-	S8 3 Regolamento Funzione Revisione Interna S8 1 Regolamento Funzione di Compliance Rev.2 2018-04-23
	Sistemi di collaborazione tra la funzione fiscale interna e la funzione compliance in adesione alla circolare di Banca d'Italia n. 285 del 2013 (per le banche)	Attuato	-	Flussi informativi con la Compliance
REATI TRIBUTARI - Art. 10 D.Lgs. 74/2000 - Occultamento o distruzione di documenti contabili	Adozione di sistemi di conservazione elettronica a norma	Attuato	-	SDI
	Adozione di un sistema gestionale contabile informatico con caratteristiche di inalterabilità dei dati inseriti	Attuato	-	Sistema contabile SGR
	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedura Clausole Contrattuali ex D.Lgs. 231 / 2001	Attuato	-	Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
	Procedura Contabilità e Bilancio	Attuato	-	F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 Sistema Contabile SGR Sistema Ordini e Budget
	Procedura gestione adempimenti fiscalità agevolata	Attuato	-	F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015
	Procedura rimborsi spese	Attuato	-	S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
	Protocollo indagini e comunicazioni all'AGO, PG e PS	Attuato	-	S4 2 Segnalazioni comunicazioni Organi di Vigilanza e Patrimonio di Vigilanza REV.1 C.d.A. 2018-09-14
	Protocollo Regolamento comportamentale per verifiche di Organi e funzioni di controllo	Attuato	-	S8 3 Regolamento Funzione Revisione Interna S8 1 Regolamento Funzione di Compliance Rev.2 2018-04-23
	Sistema organizzato per l'archiviazione dei documenti contabili e fiscali cartacei	Attuato	-	S6 2 Gestione corrispondenza e archiviazione documentazione aziendale REV.1 C.d.A. 30-09-2015
REATI TRIBUTARI - Art. 11 D.Lgs.	Adozione di un sistema gestionale informatico per la registrazione delle fatture	Attuato	-	Sistema contabile SGR

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
74/2000 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	Formalizzazione delle procedure operative	Attuato	-	Sistema di procedure interne Parte Speciale di riferimento per l'Area del Fare e del Non Fare
	Formazione	Attuato	-	S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020 S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
	Procedura Contabilità e Bilancio	Attuato	-	F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 Sistema Contabile SGR Sistema Ordini e Budget
	Procedura gestione adempimenti fiscalità agevolata	Attuato	-	F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015
	Procedura per la gestione delle fatturazione per beni infragruppo o tra società controllanti e controllate e/o società collegate	Attuato	-	Regolamenti dei Fondi che definiscono le commissioni S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020
	Procedura rimborsi spese	Attuato	-	S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Procedure di gestione degli incassi e dei pagamenti (inclusa gestione della cassa)	Attuato	-	F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015 S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020 F2 2 Procedura Liquidazione e rimborso C.d.A. 19-12-2017 F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016 F11 1 Policy in materia di rapporti con il Depositario Rev1 C.d.A. 30-10-2017
	Processi di analisi del rischio di reato	Attuato	-	Risk Assessment 2021
	Protocollo Comunicazioni sociali, ai soci e ai terzi	Attuato	-	Per i Fondi: Relazione sulla Gestione e Relazioni Semestrali (F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 pgr 4.3) F2 1 Fundraising, commercializzazione e sottoscrizione di quote di fondi immobiliari Rev.2 2018-04-23 S4 2 Segnalazioni comunicazioni Organi di Vigilanza e Patrimonio di Vigilanza REV.1 C.d.A. 2018-09-14
	Protocollo Erogazioni di denaro, liberalità, sponsorizzazioni e comodato di beni	Attuato	-	Codice Etico 231 pgf 4.4
	Protocollo indagini e comunicazioni all'AGO, PG e PS	Attuato	-	S4 2 Segnalazioni comunicazioni Organi di Vigilanza e Patrimonio di Vigilanza REV.1 C.d.A. 2018-09-14

REATO	PROTOCOLLO PREVENTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	PRIORITA' DI INTERVENTO	DOCUMENTI SOCIETÀ
	Protocollo Regolamento comportamentale per verifiche di Organi e funzioni di controllo	Attuato	-	S8 3 Regolamento Funzione Revisione Interna S8 1 Regolamento Funzione di Compliance Rev.2 2018-04-23
	Sistema di deleghe e procure per le attività inerenti alla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare della Società	Attuato	-	Sistema di deleghe e procure S4 7 Deleghe e procure REV.1 C.d.A. 2019-03-28 001TABELLA COMPETENZE DIRETTORE GENERALE
	Sistemi di collaborazione tra la funzione fiscale interna e la funzione compliance in adesione alla circolare di Banca d'Italia n. 285 del 2013 (per le banche)	Attuato	-	Flussi informativi con la Compliance

5.1. FASI SUCCESSIVE

Successivamente all'approvazione dei risultati dell'analisi del rischio e all'approvazione del Piano di gestione del rischio, si procede all'elaborazione dei protocolli preventivi indicati come "in attuazione", alla verifica dell'efficacia delle procedure operative esistenti in relazione alla loro capacità di prevenire i rischi di commissione dei reati presupposto richiamati dal D. Lgs. 231/2001 e alla loro eventuale integrazione, per finire con l'approvazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001.

Laddove alcuni protocolli richiedessero un tempo più lungo per essere approvati e implementati, sarà compito degli Organi e delle Funzioni competenti provvedere alla loro approvazione e implementazione e dell'Organismo di Vigilanza monitorare l'attuazione del Piano di Gestione del rischio.

6. ALLEGATO 1) – MAPPA DELLE AREE A RISCHIO DI REATO

6.1. MAPPA AREE -> REATI INERENTI FINANZIAMENTI PUBBLICI

Funzione/ Responsabile	316bisCP	316terCP	640bisCP
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No	No	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	No	No	No
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No	No	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	No	No	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	No	No	No
Legale e societario / Budetta Chiara	No	No	No
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	No	No	No
Fund Management / Di Noia Stefano	No	No	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	No	No	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No	No	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No	No	No

6.2. MAPPA AREE -> TRUFFE E FRODI AI DANNI DELLA P.A.

Funzione/ Responsabile	640_2	640terCP	art. 356CP	art 2 l.89
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	Si	No	No	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	Si	Si	No	No
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No	Si	No	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	Si	Si	No	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	Si	Si	No	No
Legale e societario / Budetta Chiara	Si	Si	No	No
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	Si	Si	No	No
Fund Management / Di Noia Stefano	Si	Si	No	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	Si	Si	No	No

Funzione/ Responsabile	640_2	640terCP	art. 356CP	art 2 l.89
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	Si	Si	No	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No	No	No	No

6.3. MAPPA AREE -> REATI CORRUTTIVI

Funzione/ Responsabile	317-322CP	319terCP	377bis_CP	322bisCP	2635-2635b	317-322bis	346-bisCP	art.314CP	art. 316CP	art. 323CP
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No	No	No	No	Si	Si	No	No	No	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	Si	Si	Si	No	Si	Si	Si	No	No	No
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	Si	No	No	No	No	Si	No	No	No	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	Si	No	No	No	Si	Si	No	No	No	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	Si	No	No	No	Si	Si	No	No	No	No
Legale e societario / Budetta Chiara	Si	Si	No	No	Si	Si	No	No	No	No
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	Si	No	No	No	Si	Si	No	No	No	No
Fund Management / Di Noia Stefano	Si	No	No	No	Si	Si	No	No	No	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	Si	No	No	No	Si	Si	No	No	No	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	Si	No	No	No	Si	Si	No	No	No	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No

6.4. MAPPA AREE -> REATI MONETARI E INERENTI I VALORI IN BOLLO

Funzione/ Responsabile	453CP	454CP	455CP	457CP	459CP	460CP	461CP	464CP
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No	No	No	No	No	No	No	No

Funzione/ Responsabile	453CP	454CP	455CP	457CP	459CP	460CP	461CP	464CP
Direttore Generale / Perrini Oronzo	No	No	No	No	No	No	No	No
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No	No	No	No	No	No	No	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	No	No	No	Si	No	No	No	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	No	No	No	No	No	No	No	No
Legale e societario / Budetta Chiara	No	No	No	No	No	No	No	No
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	No	No	No	No	No	No	No	No
Fund Management / Di Noia Stefano	No	No	No	No	No	No	No	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	No	No	No	No	No	No	No	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No	No	No	No	No	No	No	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No	No	No	No	No	No	No	No

6.5. MAPPA AREE -> REATI SOCIETARI

Funzione/ Responsabile	2621 CC	173bisTUF	2624 CC	2625_2 CC	2626 CC	2627 CC	2628 CC	2629 CC	2629bis CC	2632 CC	2633 CC	2636 CC	2637 CC	2638_1_2 CC
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	Si	Si	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	No	Si	Si	Si
Direttore Generale / Perrini Oronzo	Si	Si	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	No	Si	Si	Si
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	Si	Si	No	Si	No	No	No	No	Si	No	No	No	Si	Si
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	Si	Si	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	No	Si	Si	Si
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	Si	Si	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	No	No	Si	Si	Si
Legale e societario / Budetta Chiara	Si	Si	No	Si	No	No	No	No	Si	No	No	Si	Si	Si

Funzione/ Responsabile	2621 CC	173bisTUF	2624 CC	2625_2 CC	2626 CC	2627 CC	2628 CC	2629 CC	2629bis CC	2632 CC	2633 CC	2636 CC	2637 CC	2638_1_2 CC
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	Si	Si	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	No	Si	Si	No
Fund Management / Di Noia Stefano	Si	Si	No	Si	No	No	No	No	Si	No	No	No	Si	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	Si	No	No	Si	No	No	No	No	Si	No	No	No	Si	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	Si	Si	No	Si	No	No	No	No	Si	No	No	No	Si	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No	No	No	Si	No	No	No	No	Si	No	No	No	Si	Si

6.6. MAPPA AREE -> REATI DI TERRORISMO

Funzione/ Responsabile	270bisCP	270terCP	270quaCP	270quiCP	270sexCP	280CP	280bisCP	289bisCP	302CP	1_625	2_NewYork
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	Si	No	No	No	No	No	No	No	No	No	Si
Direttore Generale / Perrini Oronzo	Si	No	No	No	No	No	No	No	No	No	Si
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	Si	No	No	No	No	No	No	No	No	No	Si
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	Si	No	No	No	No	No	No	No	No	No	Si
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No

Funzione/ Responsabile	270bisCP	270terCP	270quaCP	270quiCP	270sexCP	280CP	280bisCP	289bisCP	302CP	1_625	2_NewYork
Legale e societario / Budetta Chiara	Si	No	No	No	No	No	No	No	No	No	Si
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	Si	Si	No	No	No	No	No	No	No	No	No
Fund Management / Di Noia Stefano	Si	No	No	No	No	No	No	No	No	No	Si
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No

6.7. MAPPA AREE -> REATI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE

Funzione/ Responsabile	583bisCP	609undCP	600CP	603bisCP	600bisCP	600terCP	600quaCP	600quiCP	601CP	602CP
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	No	No	Si	Si	No	No	No	No	No	No
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No
Legale e societario / Budetta Chiara	No	No	No	Si	No	No	No	No	No	No
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	No	No	No	Si	No	No	No	No	No	No
Fund Management / Di Noia Stefano	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No

Funzione/ Responsabile	583bisCP	609undCP	600CP	603bisCP	600bisCP	600terCP	600quaCP	600quiCP	601CP	602CP
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	No	No	No	Si	No	No	No	No	No	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No

6.8. MAPPA AREE -> MARKET ABUSE

Funzione/ Responsabile	184_58	184_58ban	185_58
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	Si	No	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	Si	Si	No
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	Si	No	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	Si	No	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	Si	No	No
Legale e societario / Budetta Chiara	Si	No	No
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	Si	No	No
Fund Management / Di Noia Stefano	Si	No	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	Si	No	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	Si	No	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	Si	No	No

6.9. MAPPA AREE -> REATI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Funzione/ Responsabile	589_590
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	Si
Direttore Generale / Perrini Oronzo	Si

Funzione/ Responsabile	589_590
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	Si
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	Si
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	Si
Legale e societario / Budetta Chiara	Si
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	Si
Fund Management / Di Noia Stefano	Si
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	Si
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	Si
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No

6.10. MAPPA AREE -> RICETTAZIONE E RICICLAGGIO

Funzione/ Responsabile	648CP	648bisCP	648terCP	648ter1CP
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	Si	Si	Si	Si
Direttore Generale / Perrini Oronzo	Si	Si	Si	Si
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No	Si	Si	Si
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	Si	Si	Si	Si
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	Si	Si	Si	Si
Legale e societario / Budetta Chiara	Si	Si	Si	Si
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	Si	Si	Si	Si
Fund Management / Di Noia Stefano	No	Si	Si	Si
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	No	Si	Si	Si
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	Si	Si	Si	Si
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No	No	No	No

6.11. MAPPA AREE -> REATI TRANSNAZIONALI

Funzione/ Responsabile	416CP	416bisCP	377bisCP	378CP	291qua	74_DPR	12_3_3bis
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No	No	No	No	No	No	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	No	No	No	No	No	No	No
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No	No	No	No	No	No	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	No	No	No	No	No	No	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	No	No	No	No	No	No	No
Legale e societario / Budetta Chiara	No	No	No	No	No	No	No
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	No	No	No	No	No	No	No
Fund Management / Di Noia Stefano	No	No	No	No	No	No	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	No	No	No	No	No	No	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No	No	No	No	No	No	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No	No	No	No	No	No	No

6.12. MAPPA AREE -> REATI IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

Funzione/ Responsabile	22_12bis	12_3b_3t_5
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	Si	Si
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	No	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	No	No
Legale e societario / Budetta Chiara	Si	Si
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	Si	Si
Fund Management / Di Noia Stefano	No	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	Si	Si
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No	No

6.13. MAPPA AREE -> REATI INFORMATICI

Funzione/ Responsabile	491bisCP	615terCP	615quaCP	615quiCP	617quaCP	617quiCP	635bisCP	635terCP	635quaCP	635quiCP	640quiCP
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	Si	Si	Si	Si	Si	No	Si	Si	Si	Si	No
Compliance/Antiriciclaggio/ risk management / Magini Stefano	No	Si	Si	Si	Si	No	Si	Si	Si	Si	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	Si	Si	Si	Si	Si	No	Si	Si	Si	Si	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	No
Legale e societario / Budetta Chiara	Si	Si	Si	Si	Si	No	Si	Si	Si	Si	No
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	No	Si	Si	Si	Si	No	Si	Si	Si	Si	No
Fund Management / Di Noia Stefano	No	Si	Si	Si	Si	No	Si	Si	Si	Si	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	No	Si	Si	Si	Si	No	Si	Si	Si	Si	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No	Si	Si	Si	Si	No	Si	Si	Si	Si	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No

6.14. MAPPA AREE -> VIOLAZIONE COPYRIGHT

Funzione/ Responsabile	VDDA
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	Si
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	Si
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	Si
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	Si
Legale e societario / Budetta Chiara	Si
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	Si
Fund Management / Di Noia Stefano	Si
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	Si
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	Si
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No

6.15. MAPPA AREE -> ABBANDONO DI RIFIUTI

Funzione/ Responsabile	192_4_152
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	Si
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	No
Legale e societario / Budetta Chiara	Si
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	Si
Fund Management / Di Noia Stefano	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	Si
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No

6.16. MAPPA AREE -> VIOLAZIONE SEGNI DISTINTIVI

Funzione/ Responsabile	VDSD
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	No
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	No
Legale e societario / Budetta Chiara	No
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	No
Fund Management / Di Noia Stefano	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No

6.17. MAPPA AREE -> VIOLAZIONE BREVETTI ED ESCLUSIVE INDUSTRIALI

Funzione/ Responsabile	VBDI
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	No
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	No
Legale e societario / Budetta Chiara	No
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	No
Fund Management / Di Noia Stefano	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No

Funzione/ Responsabile	VBDI
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No

6.18. MAPPA AREE -> FRODI IN COMMERCIO

Funzione/ Responsabile	513CP	513bisCP	514	515CP
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No	No	No	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	No	No	No	No
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No	No	No	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	No	No	No	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	No	No	No	No
Legale e societario / Budetta Chiara	No	No	No	No
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	No	No	No	No
Fund Management / Di Noia Stefano	No	No	No	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	No	No	No	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No	No	No	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No	No	No	No

6.19. MAPPA AREE -> REATI ALIMENTARI

Funzione/ Responsabile	516CP	517quaCP
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	No	No
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	No	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	No	No
Legale e societario / Budetta Chiara	No	No
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	No	No

Funzione/ Responsabile	516CP	517quaCP
Fund Management / Di Noia Stefano	No	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	No	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No	No

6.20. MAPPA AREE -> REATI ASSOCIATIVI, MAFIOSI E IN MATERIA DI ARMI

Funzione/ Responsabile	DIMA	AAD	AADto	452octiesC	416terCP	630CP
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No	Si	No	Si	No	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	No	Si	No	Si	No	No
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No	Si	No	No	No	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	No	Si	No	No	No	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	No	Si	No	No	No	No
Legale e societario / Budetta Chiara	No	Si	No	No	No	No
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	No	Si	No	Si	No	No
Fund Management / Di Noia Stefano	No	Si	No	No	No	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	No	Si	No	Si	No	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No	Si	No	No	No	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No	Si	No	No	No	No

6.21. MAPPA AREE -> REATI PER SPECIE ANIMALI O VEGETALI SELVATICHE PROTETTE

Funzione/ Responsabile	727bis_cp
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	No
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	No

Funzione/ Responsabile	727bis_cp
HR /IT/ Affari Generali / Artigiani Anna	No
Legale e societario / Budetta Chiara	No
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	No
Fund Management / Di Noia Stefano	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No

6.22. MAPPA AREE -> DISTRUZIONE O DETERIORAMENTO DI HABITAT ALL'INTERNO DI UN SITO PROTETTO

Funzione/ Responsabile	733bis_cp
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	No
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	No
HR /IT/ Affari Generali / Artigiani Anna	No
Legale e societario / Budetta Chiara	No
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	No
Fund Management / Di Noia Stefano	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No

6.23. MAPPA AREE -> SCARICHI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

Funzione/ Responsabile	137_2-3-5-
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	No
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	No
Legale e societario / Budetta Chiara	No
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	No
Fund Management / Di Noia Stefano	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No

6.24. MAPPA AREE -> ATTIVITÀ DI GESTIONE DI RIFIUTI NON AUTORIZZATA

Funzione/ Responsabile	256_1-3-5
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	Si
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	No
Legale e societario / Budetta Chiara	Si
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	Si
Fund Management / Di Noia Stefano	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	Si
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No

Funzione/ Responsabile	256_1-3-5
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No

6.25. MAPPA AREE -> DEPOSITO TEMPORANEO DI RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI

Funzione/ Responsabile	256_6
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	No
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	No
Legale e societario / Budetta Chiara	No
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	No
Fund Management / Di Noia Stefano	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No

6.26. MAPPA AREE -> BONIFICA SITI

Funzione/ Responsabile	257_1-2
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	Si
Direttore Generale / Perrini Oronzo	Si
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	No

Funzione/ Responsabile	257_1-2
Legale e societario / Budetta Chiara	Si
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	Si
Fund Management / Di Noia Stefano	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	Si
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No

6.27. MAPPA AREE -> VIOLAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE, DI TENUTA DEI REGISTRI OBBLIGATORI E DEI FORMULARI

Funzione/ Responsabile	258-4	260bis
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	No	No
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	No	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	No	No
Legale e societario / Budetta Chiara	No	No
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	No	No
Fund Management / Di Noia Stefano	No	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	No	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No	No

6.28. MAPPA AREE -> TRAFFICO ILLECITO DI RIFIUTI

Funzione/ Responsabile	259-1_452_
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	No
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	No
Legale e societario / Budetta Chiara	No
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	No
Fund Management / Di Noia Stefano	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No

6.29. MAPPA AREE -> VIOLAZIONE LIMITI EMISSIONE

Funzione/ Responsabile	279_5
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	No
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	No
Legale e societario / Budetta Chiara	No
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	No
Fund Management / Di Noia Stefano	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No

6.30. MAPPA AREE -> COMMERCIO DI FAUNA O FLORA IN VIA DI ESTINZIONE O PERICOLOSA

Funzione/ Responsabile	Art1_2fa	Art1_2fl
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	No	No
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	No	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	No	No
Legale e societario / Budetta Chiara	No	No
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	No	No
Fund Management / Di Noia Stefano	No	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	No	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No	No

6.31. MAPPA AREE -> DETENZIONE DI FAUNA SELVATICA

Funzione/ Responsabile	Art6_4
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	No
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	No
Legale e societario / Budetta Chiara	No
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	No
Fund Management / Di Noia Stefano	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No

Funzione/ Responsabile	Art6_4
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No

6.32. MAPPA AREE -> UTILIZZO DI SOSTANZE LESIVE PER L'OZONO

Funzione/ Responsabile	Art3_6
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	No
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	No
Legale e societario / Budetta Chiara	No
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	No
Fund Management / Di Noia Stefano	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No

6.33. MAPPA AREE -> INQUINAMENTO PROVOCATO DALLE NAVI

Funzione/ Responsabile	Art8_1-2	Art9_1-2
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	No	No
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	No	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	No	No
Legale e societario / Budetta Chiara	No	No

Funzione/ Responsabile	Art8_1-2	Art9_1-2
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	No	No
Fund Management / Di Noia Stefano	No	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	No	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No	No

6.34. MAPPA AREE -> INQUINAMENTO O DISASTRO AMBIENTALE

Funzione/ Responsabile	452bisCP	452quaterC	452quinqui
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	Si	Si	Si
Direttore Generale / Perrini Oronzo	Si	Si	Si
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No	No	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	No	No	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	No	No	No
Legale e societario / Budetta Chiara	Si	Si	Si
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	Si	Si	Si
Fund Management / Di Noia Stefano	No	No	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	Si	Si	Si
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No	No	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No	No	No

6.35. MAPPA AREE -> TRAFFICO O ABBANDONO DI MATERIALE RADIOATTIVO

Funzione/ Responsabile	452sexiesC
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	No

Funzione/ Responsabile	452sexiesC
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	No
Legale e societario / Budetta Chiara	No
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	No
Fund Management / Di Noia Stefano	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No

6.36. MAPPA AREE -> RAZZISMO E XENOFOBIA

Funzione/ Responsabile	Art.3_3b_R
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	No
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	No
Legale e societario / Budetta Chiara	No
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	No
Fund Management / Di Noia Stefano	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No

6.37. MAPPA AREE -> COMBUSTIONE ILLECITA DI RIFIUTI

Funzione/ Responsabile	256bis-3
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	Si
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	No
Legale e societario / Budetta Chiara	Si
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	Si
Fund Management / Di Noia Stefano	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No

6.38. MAPPA AREE -> FRODE SPORTIVA E SCOMMESSE ABUSIVE

Funzione/ Responsabile	Art.1-L.4	Art.4-L.4
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	No	No
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	No	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	No	No
Legale e societario / Budetta Chiara	No	No
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	No	No
Fund Management / Di Noia Stefano	No	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	No	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No	No

Funzione/ Responsabile	Art.1-L.4	Art.4-L.4
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No	No

6.39. MAPPA AREE -> REATI TRIBUTARI

Funzione/ Responsabile	Art.2_c1_2	Art.3 DLgs	Art.8_c1_2	Art.10 DLg	Art.11 DLg	art. 4 DLg	art. 5 DLg	art. 10-qu
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	Si	Si	No	Si	Si	No	No	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	Si	Si	Si	Si	Si	No	No	No
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No	No	No	No	No	No	No	No
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	Si	Si	Si	Si	Si	No	No	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	Si	Si	Si	Si	Si	No	No	No
Legale e societario / Budetta Chiara	Si	Si	Si	Si	Si	No	No	No
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	Si	Si	Si	Si	Si	No	No	No
Fund Management / Di Noia Stefano	Si	Si	No	Si	Si	No	No	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	Si	Si	Si	Si	Si	No	No	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	Si	Si	Si	No	No	No	No	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No	No	No	No	No	No	No	No

6.40. MAPPA AREE -> CONTRABBANDO

Funzione/ Responsabile	d.p.r. n.4
C.d.A. di Amministrazione / Amministrazione C.d.A. di	No
Direttore Generale / Perrini Oronzo	No
Compliance/Antiriciclaggio/risk management / Magini Stefano	No

Funzione/ Responsabile	d.p.r. n.4
CFO /Valutazione beni / Bolettieri Giovanni	No
HR /IT/Affari Generali / Artigiani Anna	No
Legale e societario / Budetta Chiara	No
Direzione Fondi Immobiliari / Ravicino Fabrizio	No
Fund Management / Di Noia Stefano	No
Unità Tecnica Real Estate / Michela Vycpalek Micaela	No
Sviluppo del Business / Di Gregoio Massimo	No
Internal Audit (outsourcer) / Regulatory Consilia	No

6.41. LEGENDA

Codice	Reato
316bisCP	Art. 316-bis c.p.(Malversazione a danno dello Stato)
316terCP	Art. 316-ter c.p. (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato)
640bisCP	Art. 640-bis c.p. (Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche)
640_2	Art. 640 comma 2 n. 1 c.p. (Truffa)
640terCP	Art. 640-ter c.p. (Frode informatica)
art. 356CP	356 cp – Frode nelle pubbliche forniture
art 2 l.89	Art. 2 L. 898 del 1986 - Frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
317-322CP	Artt. 317 - 322 c.p. - Reati Corruttivi e concussione
319terCP	Art. 319 ter c.p. (Corruzione in atti giudiziari)
377bis_CP	Art. 377bis c.p. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
322bisCP	Art. 322-bis c.p.(Peculato, concus., induz. indeb. a dare o promet. util., corruz. e istigaz. alla corruz. di membri delle Corti intern. o degli organi delle C.E. o di assemblee parlam. intern. o di o
2635-2635b	Art. 2635 c.c. (Corruzione tra privati) e 2635 bis c.c. (Istigazione alla corruzione tra privati)
317-322bis	Artt. 317 - 322 bis c.p. – 377 bis Artt. 2635 e 2635 bis c.c. Tutti i Reati Corruttivi e Concussione - Utilità di scambio
346-bisCP	Art. 346-bis c.p. - (Traffico di influenze illecite)
art.314CP	314, comma 1 cp – Peculato

Codice	Reato
art. 316CP	316 cp - Peculato mediante profitto dell'errore altrui
art. 323CP	323 cp – Abuso di ufficio
453CP	Art. 453 c.p. (Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate)
454CP	Art. 454 c.p. (Alterazione di monete)
455CP	Art. 455 c.p. (Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate)
457CP	Art. 457 c.p. (Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede)
459CP	Art. 459 c.p. (Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati)
460CP	Art. 460 c.p. (Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo)
461CP	Art. 461 c.p. (Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata)
464CP	Art. 464 c.p. (Uso di valori di bollo contraffatti o alterati)
2621CC	Art. 2621 c.c. (False comunicazioni sociali) - Art. 2621-bis c.c. (Fatti di lieve entità) - Art. 2622 c.c. (False comunicazioni sociali delle società quotate)
173bisTUF	Art. 173bis TUF (Falso in prospetto) - solo per quotate, emittenti o banche
2624CC	Art. 2624 c.c. (Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione) - solo per quotate, emittenti o controllanti di esse
2625_2CC	Art. 2625 comma 2 c.c. (Impedito controllo)
2626CC	Art. 2626 c.c. (Indebita restituzione dei conferimenti)
2627CC	Art. 2627 c.c. (Illegale ripartizione degli utili e delle riserve)
2628CC	Art. 2628 c.c. (Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante)
2629CC	Art. 2629 c.c. (Operazioni in pregiudizio dei creditori)
2629bisCC	Art. 2629-bis c.c. (Omessa comunicazione del conflitto d'interessi) - solo per amministratori di quotate, banche e vigilate
2632CC	Art. 2632 c.c. (Formazione fittizia del capitale)
2633CC	Art. 2633 c.c. (Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori)
2636CC	Art. 2636 c.c. (Illecita influenza sull'assemblea)
2637CC	Art. 2637 c.c. (Aggiotaggio)
2638_1_2CC	Art. 2638 comma 1 e 2 c.c. (Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza)
270bisCP	Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico Art. 270-bis c.p. (Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico)
270terCP	Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico Art. 270-ter c.p. (Assistenza agli associati)

Codice	Reato
270quaCP	Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali - Art. 270-quater c.p. (Arruolamento con finalità di terrorismo anche intern
270quiCP	Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico Art. 270-quinquies c.p. (Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale)
270sexCP	Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico - Art. 270-sexies c.p. (Condotte con finalità di terrorismo)
280CP	Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico - Art. 280 c.p. (Attentato per finalità terroristiche o di eversione)
280bisCP	Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali - Art. 280-bis c.p. (Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi)
289bisCP	Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico Art. 289-bis c.p. (Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione)
302CP	Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico Art. 302 c.p. (Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai capi primo e secondo)
1_625	Art. 1 D.L. 18.10.2001 n. 374 conv. con mod. nella L. 15.12.2001 n. 438 recante disposizioni urgenti per contrastare il terrorismo internazionale
2_NewYork	Art. 2 Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo. New York 9.12.1999
583bisCP	Art. 583-bis c.p. (Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili)
609undCP	Art. 609 undecies c.p. (Adescamento di minorenni)
600CP	Art. 600 c.p. (Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù)
603bisCP	Art. 603-bis c.p. (Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro)
600bisCP	Art. 600-bis c.p. (Prostituzione minorile)
600terCP	Art. 600-ter c.p. (Pornografia minorile)
600quaCP	Art. 600-quater c.p. (Detenzione di materiale pornografico) - Art. 600-quater.1 c.p. (Pornografia virtuale)
600quiCP	Art. 600-quinquies c.p. (Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile)
601CP	Art. 601 c.p. (Tratta di persone)
602CP	Art. 602 c.p. (Acquisto e alienazione di schiavi)
184_58	Art. 184 D.lgs. 24.2.1998 n. 58 (Abuso di informazioni privilegiate)
184_58ban	Art. 184 D.lgs. 24.2.1998 n. 58 (Abuso di informazioni privilegiate) - per banche sim, sgr, fiduciarie, ecc.
185_58	Art. 185 D.lgs. 24.2.1998 n. 58 (Manipolazione del mercato)
589_590	Art. 589 c.p. (Omicidio colposo) - Art. 590 comma 3 c.p. (Lesioni personali colpose) - Art. 583 c.p. (Circostanze aggravanti)
648CP	Art. 648 c.p. (Ricettazione)
648bisCP	Art. 648-bis c.p. (Riciclaggio)

Codice	Reato
648terCP	Art. 648-ter c.p. (Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)
648ter1CP	Art. 648-ter 1 c.p. (Autoriciclaggio)
416CP	TRANSNAZIONALE - Art. 416 c.p. (Associazione per delinquere)
416bisCP	TRANSNAZIONALE - Art. 416-bis c.p. (Associazione di tipo mafioso)
377bisCP	TRANSNAZIONALE - Art. 377-bis c.p. (Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria)
378CP	TRANSNAZIONALE - Art. 378 c.p. (Favoreggiamento personale)
291qua	TRANSNAZIONALE - Art. 291-quater D.P.R.23.1.1973 n. 43 (Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri)
74_DPR	TRANSNAZIONALE - Art. 74 D.P.R. 9.10.1990 n. 309 (Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope)
12_3_3bis	TRANSNAZIONALE - Art. 12 comma 3, 3-bis, 3-ter e 5 D.lgs. 25.7.1998 n. 286 (Disposizioni contro le immigrazioni clandestine)
22_12bis	Art. 22 comma 12-bis, D.lgs. 25.7,1998 n. 286 (Impiego di lavoratori il cui soggiorno è irregolare)
12_3b_3t_5	Art. 12 comma 3, 3-bis, 3-ter e 5 D.lgs. 25.7.1998 n. 286 (Disposizioni contro le immigrazioni clandestine)
491bisCP	REATI INFORMATICI - Art. 491-bis c.p. (Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria)
615terCP	REATI INFORMATICI - Art. 615-ter c.p. (Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico)
615quaCP	REATI INFORMATICI - Art. 615-quater c.p. (Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici)
615quiCP	REATI INFORMATICI - Art. 615-quinquies c.p. (Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico)
617quaCP	REATI INFORMATICI - Art. 617 quater c.p. (Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche)
617quiCP	REATI INFORMATICI - Art. 617-quinquies c.p. (Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche)
635bisCP	REATI INFORMATICI - Art. 635-bis c.p. (Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici)
635terCP	REATI INFORMATICI - Art. danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.);
635quaCP	REATI INFORMATICI - Art. 635-quater c.p. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici)
635quiCP	REATI INFORMATICI Art. 635-quinquies c.p. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità)
640quiCP	REATI INFORMATICI - Art.640-quinquies c.p. (Frode informatica del certificatore di firma elettronica)
VDDA	VIOLAZIONE DEL DIRITTO DI AUTORE
192_4_152	AMBIENTALE - Art. 192 comma 4 del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - Abbandono di rifiuti
VDSD	VIOLAZIONE DIRITTI SUI SEGNI DISTINTIVI
VBDI	VIOLAZIONE BREVETTI E DIRITTI INDUSTRIALI

Codice	Reato
513CP	Art. 513 c.p.: Turbata libertà dell'industria o del commercio
513bisCP	Art. 513 bis c.p.: Illecita concorrenza con minaccia o violenza
514	Art. 514: Frodi contro le industrie nazionali
515CP	Art. 515 c.p.: Frode nell'esercizio del commercio
516CP	ALIMENTARI - Art. 516 c.p.: Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine
517quaCP	ALIMENTARI - Art. 517 quater c.p.: Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari
DIMA	DELITTI IN MATERIA DI ARMI
AAD	ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE
AADto	ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE - traffico di organi
452octiesC	AMBIENTALE - Art. 452-octies c.p. Circostanze aggravanti - Associazione
416terCP	Art. 416 ter c.p. - Scambio elettorale politico – mafioso
630CP	Art. 630 c.p. - Sequestro di persona a scopo di rapina o estorsione
727bis_cp	AMBIENTALE - Art. 727-bis c.p. Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette
733bis_cp	AMBIENTALE - Art. 733-bis c.p. Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto
137_2-3-5-	AMBIENTALE - Art. 137, commi 2, 3, 5, 11 e 13, del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - scarichi di acque reflue industriali
256_1-3-5	AMBIENTALE - Art. 256, commi 1, 3, 5 del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata
256_6	AMBIENTALE - Art. 256, comma 6, del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - Deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi
257_1-2	AMBIENTALE - Art. 257, commi 1 e 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - Bonifica dei siti
258-4	AMBIENTALE - Art. 258, comma 4 del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari
260bis	AMBIENTALE - Art. 260 bis del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisp
259-1_452_	AMBIENTALE - Art. 259, comma 1 del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - Traffico illecito di rifiuti e Art. 452-quaterdecies c.p. (Attività organizzate per il traffico illecito di ri
279_5	AMBIENTALE - Art. 279, comma 5 del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente - Violazione limiti emissione
Art1_2fa	AMBIENTALE - Artt. 1 e 2, Legge 7 febbraio 1992, n. 150 - Commercio di fauna in via di estinzione o pericolosa
Art1_2fl	AMBIENTALE - Artt. 1 e 2, Legge 7 febbraio 1992, n. 150 - Commercio di flora in via di estinzione o pericolosa
Art6_4	AMBIENTALE - Art. 6, comma 4, Legge 7 febbraio 1992, n. 150 - Detenzione di fauna selvatica

Codice	Reato
Art3_6	AMBIENTALE - Art. 3, comma 6, Legge 28 dicembre 1993, n. 549 Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente - Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive per l'ozono
Art8_1-2	AMBIENTALE - Art. 8, commi 1 e 2, D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 202 Attuazione della Direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni
Art9_1-2	AMBIENTALE - Art. 9, commi 1 e 2, D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 202 Attuazione della Direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni
452bisCP	AMBIENTALE - Art. 452-bis c.p. Delitto di inquinamento ambientale
452quaterC	AMBIENTALE - Art. 452-quater c.p. Disastro ambientale
452quinqui	AMBIENTALE - Art. 452-quinquies c.p. Delitti colposi contro l'ambiente
452sexiesC	AMBIENTALE - Art. 452-sexies c.p. Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività
Art.3_3b_R	Art. 3, comma 3 bis - L. 13/10/1975, n. 654 Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale
256bis-3	AMBIENTALE - Art. 256-bis comma 3 (Combustione illecita di rifiuti)
Art.1- L.4	FRODE SPORTIVA E SCOMMESSE ABUSIVE - L. 13 dicembre 1989 n. 401, articolo 1 "Frode in competizioni sportive"
Art.4- L.4	FRODE SPORTIVA E SCOMMESSE ABUSIVE - L. 13 dicembre 1989 n. 401, articolo 4 "Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa"
Art.2_c1_2	REATI TRIBUTARI - Art. 2 c. 1 e c. 2 bis D. Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
Art.3 DLgs	REATI TRIBUTARI - Art. 3 D.Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
Art.8_c1_2	REATI TRIBUTARI - Art. 8 c. 1 e c. 2 bis D.Lgs. 74/2000 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
Art.10 DLg	REATI TRIBUTARI - Art. 10 D.Lgs. 74/2000 - Occultamento o distruzione di documenti contabili
Art.11 DLg	REATI TRIBUTARI - Art. 11 D.Lgs. 74/2000 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte
art. 4 DLg	REATI TRIBUTARI - Art. 4 d.lgs. 74/2000 - Dichiarazione infedele - Solo in presenza di rischio di frodi IVA transfrontaliere e per importo non inferiore a dieci milioni di euro
art. 5 DLg	REATI TRIBUTARI - Art. 5 d.lgs. 74/2000 - Omessa dichiarazione - Solo in presenza di rischio di frodi IVA transfrontaliere e per importo non inferiore a dieci milioni di euro
art. 10-qu	REATI TRIBUTARI - Art. 10-quater d.lgs. 74/2000 - Indebita compensazione - Solo in presenza di rischio di frodi IVA transfrontaliere e per importo non inferiore a dieci milioni di euro
d.p.r. n.4	D.P.R. n. 43 del 1973 – Contrabbando Doganale

PARTE SPECIALE A

Reati Corruttivi e altri reati contro la Pubblica Amministrazione e ai danni dello Stato

Artt. 24, 25, 25 ter,1 lett. s – bis D.Lgs. 231/2001

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 5 agosto 2021

Indice

1. PREMESSA PARTE SPECIALE 2
2. I REATI DI CUI AGLI ARTT. 24,25 E 25 ter,1 lettera s bis DEL D.LGS.231/01 2
3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO 3
4. ATTIVITA' A RISCHIO 5
4.1 Truffe e frodi ai danni della P.A. 5
4.2 Reati corruttivi 6
5. PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO 10

1. *PREMESSA PARTE SPECIALE*

Ai fini del Decreto, sono considerati "Pubblica Amministrazione" tutti quei soggetti, pubblici o privati che svolgono una funzione pubblica o un pubblico servizio.

Per funzione pubblica si intendono le attività disciplinate da norme di diritto pubblico che attengono alle funzioni legislativa (Stato, Regioni, Province a statuto speciale, ecc.), amministrativa (membri delle amministrazioni statali e territoriali, Forze dell'Ordine, membri delle amministrazioni sovranazionali, membri delle Authority, delle Camere di Commercio, membri di Commissioni Edilizie, collaudatori di opere pubbliche, ecc.), giudiziaria (giudici, ufficiali giudiziari, organi ausiliari dell'Amministrazione della Giustizia quali curatori o liquidatori fallimentari, ecc.).

Per pubblico servizio si intendono:

- le attività di produzione di beni e servizi di interesse generale e assoggettate alla vigilanza di un'Autorità Pubblica;
- le attività volte a garantire i diritti della persona alla vita, alla salute, alla libertà, alla previdenza e assistenza sociale, all'istruzione, alla libertà di comunicazione etc..

Colui che *"a qualunque titolo presta un pubblico servizio"* è qualificato, ai sensi dell'art. 358 c.p., *"persona incaricata di un pubblico servizio"*.

2. *I REATI DI CUI AGLI ARTT. 24,25 E 25 ter,1 lettera s bis DEL D.LGS.231/01*

I reati contemplati negli artt. 24 e 25 del Decreto, ai quali la Società è esposta, sono ad oggi:

Truffe Frodi:

- Art. 640 comma 2 n. 1 c.p. Truffa
- Art. 640-ter c.p. Frode informatica

Reati corruttivi:

- Artt. 317 – 322 - 322 bis c.p. Reati Corruttivi e concussione
- Art. 319 ter c.p. Corruzione in atti giudiziari
- Art. 377 bis c.p. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

La Società risulta esposta anche ai reati previsti dall'art. 25-*ter* del Decreto per le quali si applicano i medesimi principi di comportamento e protocolli di controllo applicabili ai reati corruttivi sopra indicati:

Corruzione tra privati

- Art. 2635 – 2635 bis c.c. Corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati

3. *PRINCIPI DI COMPORTAMENTO*

Tutti i Destinatari del Modello adottano regole di comportamento conformi ai principi di seguito elencati, nello svolgimento o nell'esecuzione delle attività sensibili così come identificate al seguente capitolo, ciò al fine di prevenire il verificarsi dei reati di cui la presente **Parte Speciale A**, rilevanti per la Società e previsti dal Decreto.

In particolare, **è fatto divieto**, a carico di tutti i Destinatari del Modello, di:

- attuare delle condotte che, anche solo in astratto o in via potenziale, possano costituire reato ai sensi degli articoli del D. Lgs. n. 231/01 disciplinati dalla Presente Parte Speciale;
- intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione, in rappresentanza o per conto della Società, per ragioni estranee a quelle professionali e non riconducibili alle competenze ed alle funzioni assegnate;
- assumere comportamenti ostativi o di scarsa collaborazione allo svolgimento delle attività di controllo o ispettive espletate in conformità alla legge da parte di soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione;
- ricevere, corrispondere, pretendere o offrire, direttamente o anche per il tramite di terzi soggetti compensi di qualunque natura, regali, vantaggi economici o altra utilità da, o a, un pubblico ufficiale o ad un soggetto privato, che eccedano modici valori economici o i limiti di ragionevolezza o comunque tali da essere interpretati come un mezzo per influenzare indebitamente i rapporti tra la Società e il soggetto privato e/o la società da esso direttamente o indirettamente rappresentato, ciò prescindendo dai fini, dall'interesse o del vantaggio acquisibile dalla Società;
- fare promesse di qualsivoglia genere e specie (assunzione, stage, etc.) o accordare vantaggi di qualsiasi natura in favore di soggetti privati, pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio appartenenti alla Pubblica Amministrazione, agli enti pubblici e/o ai soggetti ad essi assimilati dello Stato italiano, delle Comunità Europee e degli Stati esteri, nonché a beneficio di altri individui o entità giuridiche comunque riconducibili alla sfera di interesse dei soggetti sopra indicati;
- scegliere consulenti o collaboratori per ragioni diverse da quelle connesse alla necessità, professionalità ed economicità, e riconoscere ad essi compensi che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto in essere e nel valore effettivo della prestazione;
- in occasione di una trattativa d'affari, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione, influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni per conto della Pubblica Amministrazione, e/o assecondare condizionamenti e pressioni volti a determinare decisioni della Società non in linea con i dettami dello Statuto, delle disposizioni normative interne, del Codice Etico e del presente Modello;
- farsi rappresentare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, da un consulente o da altro soggetto terzo non adeguatamente e formalmente autorizzato, ed in ogni caso nell'ipotesi in cui si possano creare situazioni di conflitti di interesse;
- fornire, redigere o consegnare ai pubblici ufficiali o agli incaricati di pubblico servizio appartenenti alla Pubblica Amministrazione, agli enti pubblici e/o ai soggetti ad essi assimilati dello Stato italiano, delle Comunità Europee e degli Stati esteri dichiarazioni, dati o documenti in genere aventi contenuti inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o falsi al fine di ottenere certificazioni, permessi, autorizzazioni e/o licenze di qualsivoglia genere o specie, o conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- destinare eventuali somme o contributi ricevuti da organismi pubblici nazionali, internazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi e finalità diversi da quelli cui erano destinati oppure non utilizzare tali fondi entro i termini perentori eventualmente previsti dal relativo atto autorizzativo.
- attuare una gestione impropria dei pagamenti e degli incassi (inclusa la gestione della cassa), strumentale alla creazione di disponibilità liquide da utilizzare a fini corruttivi

ovvero al fine di ottenere un indebito vantaggio per la Società (incluso il riconoscimento di compensi indebiti in favore di fornitori, consulenti o collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere);
- porre in essere (direttamente o indirettamente a mezzo di legali esterni o consulenti) qualsiasi attività finalizzata ad influenzare indebitamente le decisioni dell'Organo giudicante, o le posizioni della Pubblica Amministrazione quando questa sia controparte del contenzioso e, in generale, adottare comportamenti in sede di incontri formali e informali, anche a mezzo di legali esterni e consulenti, volti ad indurre Giudici o Membri di Collegi Arbitrali (compresi gli ausiliari e i periti d'ufficio) a favorire indebitamente gli interessi della Società;
- ricorrere a forme di erogazione e sponsorizzazione nei confronti di associazioni, enti o altri soggetti collegati alle terze parti commerciali (sia private che pubbliche) con il fine di ottenere condizioni di favore in situazioni di particolare interesse per la Società;
- accedere senza autorizzazione ai sistemi informatici della P.A. per ottenere e/o modificare informazioni nell'interesse o a vantaggio della Società.

Al fine di prevenire l'attuazione dei comportamenti sopra descritti e mitigare i rischi connessi alla realizzazione dei reati contemplati dalla Presente Parte Speciale la Società ha definito i seguenti principi di comportamento:
- nei rapporti con la P.A. devono essere rispettati i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza, indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi, nonché osservate tutte le leggi e regolamenti che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività che comportano contatti e rapporti con la P.A.;
- è opportuno che gli incontri/riunioni presso la Pubblica Amministrazione avvengano sempre in presenza di almeno due esponenti della SGR;
- il soggetto o i soggetti che intervengono nella gestione dei rapporti con la P.A. devono essere formalmente incaricati da parte del Consiglio di Amministrazione;
- i soggetti incaricati appongono la propria firma sulla documentazione trasmessa alla Pubblica Amministrazione;
- di tutte le riunioni / colloqui intercorsi con la P.A. è redatto un breve *memorandum*, siglato da tutti i partecipanti della SGR;
- tutta la documentazione prodotta nell'ambito della gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, ivi incluse le *mail* intercorse, deve essere archiviata a cura del soggetto incaricato dal Consiglio di Amministrazione;
- la scelta di fornitori e consulenti avviene sulla base dei requisiti di professionalità, onorabilità e competenza degli stessi e, ove possibile, tra una rosa di potenziali fornitori. Qualora il processo comparativo non sia possibile o sia giudicato non necessario anche in ragione della tipologia o dell'importo della fornitura o del servizio, la decisione è motivata;
- non vi è identità soggettiva tra chi richiede la consulenza o la fornitura, chi la autorizza e chi ne esegue il pagamento;
- gli incarichi conferiti ai collaboratori esterni e ai fornitori devono essere redatti per iscritto, con l'indicazione del compenso pattuito e devono essere proposti, verificati e approvati secondo il sistema di deleghe e procure in essere;
- nei contratti con gli outsourcer, i consulenti, i partner e i collaboratori sono contenute apposite clausole contrattuali per la tutela della società da possibili contestazioni di responsabilità amministrativa ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- nel processo relativo alla gestione delle risorse finanziarie sono coinvolti soggetti differenti e non vi è identità soggettiva tra coloro che attuano le decisioni di impiego delle stesse e coloro che le autorizzano e attuano i controlli;
- ogni pagamento è supportato da adeguato titolo (ordine, contratto) e autorizzato dai soggetti dotati di idonei poteri secondo il sistema di deleghe e procure in essere;

- è utilizzato esclusivamente il canale bancario nell'effettuazione delle operazioni di incasso e pagamento. Nessun pagamento o incasso può essere regolato in contanti, salvo che via sia espressa autorizzazione da parte delle funzioni competenti e per importi che non superino somme gestite attraverso la piccola cassa;
- è garantita la tracciabilità delle singole movimentazioni dei flussi finanziari della Società e dei fondi, in entrata e in uscita e l'identificazione dei soggetti che effettuano le transazioni, per ciascuna delle quali è archiviata la relativa documentazione di supporto;
- coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento di attività nei confronti della P.A., quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, il pagamento di fatture, destinazione di finanziamenti ottenuti dallo Stato o da organismi comunitari, devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità secondo quanto indicato nella policy "*S4 9 Policy segnalazione delle violazioni*".

4. *ATTIVITA' A RISCHIO*

4.1 Truffe e frodi ai danni della P.A.

Aree a rischio	***Attività a rischio***
C.d.A.	Delibere in materia di progetti e relative trattative con la PA in caso di partecipazione a gare di appalto
Direttore Generale	- Sottoscrizione e presentazione della documentazione inerente a proposte di iniziative con controparte pubblica ove la PA conferisce in apporto o vende un asset - Firma della documentazione per la partecipazione a gare pubbliche per l'acquisizione di asset della P.A. in fase di investimento o conferimento come quotista
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali
Direzione Fondi Immobiliare	- In fase di istituzione nuovo fondo partecipazione alla valutazione finale della due diligence inerente all'asset in apporto della PA (check due diligence - valutazione effettuata dall'EI); - Valutazione di asset della PA in fase di investimento nella gestione di fondi esistenti; - Negoziazione di contratti di locazione con la PA o rinegoziazione degli stessi e partecipazione alla loro stesura
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali
CFO / Valutazione Beni	- Valutazione degli immobili oggetto di conferimento in Fondi ad apporto / acquisto da parte della PA in qualità di Funzione preposta alla valutazione dei beni (per i fondi per i quali è assegnata internamente l'attività); - Gestione della fatturazione attiva con riferimento alla locazione degli immobili da parte della P.A. tramite il Property Manager; - Gestione amministrativa dei finanziamenti erogati da Enti Pubblici (covenant, strumenti di copertura, ecc.)
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali
Compliance / AML/ Risk Management	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali
Fund Manager	- Soggetto incaricato della gestione della trattativa per sottoscrizione quote (es. CDP), acquisizione degli asset (di proprietà della P.A.) oggetto di investimento dei Fondi / vendita di asset alla P.A. oggetto di disinvestimento dei Fondi; - Predisposizione di report di monitoraggio inerenti all'andamento del fondo, cantieri in essere, situazioni specifiche degli incassi sui locatari
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali
Sviluppo Business	Gestione dei rapporti con potenziali PA investitrici nei progetti promossi dalla SGR in fase di presentazione dei progetti e procacciamento quote di investimento (stesura di Offerte di pubblico Interesse, successiva partecipazione alla predisposizione di documentazione di gara, interlocuzione sottoscrizione di quote con apporto di asset immobiliari)

Aree a rischio	Attività a rischio
	Utilizzo servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali
HR/IT/Affari Generali	Gestione dei Sistemi Informativi della SGR per mezzo degli outsourcer individuati dalla SGR
	Partecipazione alla predisposizione di documentazione e invio della stessa a valle di gara pubblica per la sottoscrizione di quote da parte di controparte pubblica (con apporto di asset)
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali
Legale Societario	- Partecipazione con l'area di Sviluppo Business nella predisposizione della documentazione delle nuove iniziative con controparte Pubblica - Predisposizione del contratto di acquisto di asset della PA / in apporto da parte della PA - Definizione contratti con controparti Pubbliche come locatari e eventuale rinegoziazione degli stessi
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali
Unità Tecnica Real Estate	Fornitura di SAL al conduttore PA in caso di consegna "chiavi in mano" a valle di manutenzione
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali
Interna Audit	/

4.2 Reati corruttivi

Aree a rischio	Attività a rischio
C.d.A.	Approvazione degli incarichi agli Esperti Indipendenti;
	Ciclo passivo: - Approvazione degli interventi che attivano il ciclo passivo extra budget inerenti ai Fondi; - Delibere in materia di ciclo passivo per la SGR e i Fondi
	Delibera di approvazione incarico Banca Depositaria
	Delibera in materia di liquidazione del fondo o di rimborso parziale di equity
	Delibere in materia di assunzioni fuori budget della SGR e per posizioni strategiche;
	Delibere in merito all'assegnazione di bonus correlati alla gestione della performance
	Delibere in materia di azioni di disinvestimento - locazione secondo il sistema delle deleghe e procure
	Delibere in materia di donazioni liberali
	Fissazione del prezzo massimo della trattativa con il concedente asset in fase di investimento, sulla base del sistema di deleghe e procure
	Fissazione del prezzo minimo della trattativa con l'acquirente dell'asset in fase di disinvestimento, sulla base del sistema di deleghe e procure
Direttore Generale	Approvazione di azioni di disinvestimento - locazione previste nel business plan secondo il sistema delle deleghe e procure
	Gestione dei rapporti con potenziali investitori (istituzionali) nei progetti promossi dalla SGR in fase di presentazione dei progetti e procacciamento quote di investimento Autorizzazione al recupero forzoso di versamenti da parte di sottoscrittori inadempienti
	Ciclo passivo: - Potere di sottoscrivere contratti con consulenti nell'ambito fiscale, finanziario, societario, legale, contabile, ricerca e comunicazione nel rispetto del sistema di deleghe e procure; - Potere di sottoscrivere contratti con "segnalatori di pregi" nel rispetto del sistema di deleghe e procure; - Potere di sottoscrivere contratti in merito all'attività di Investor Relation; - Potere di sottoscrivere contratti di riqualificazione o manutenzione degli immobili e di gestione degli stessi nel rispetto del sistema di deleghe e procure - Sottoscrizione di contratti di locazione secondo il sistema di deleghe e procure Potere di transigere crediti dai locatari e rinunciare a crediti entro i 100.000€ - Potere di spesa in riferimento agli immobili di competenza dei fondi (spese di gestione e tasse)
	Potere di disporre pagamenti da conti correnti / emettere assegni (su ordini predisposti dal CFO sia con valenza sui Fondi che sulla SGR)
	- Potere di gestire rapporti con Banche e Istituti di Credito (apertura / chiusura di conti correnti) per la SGR e per i Fondi (Banca Depositaria)

Aree a rischio	Attività a rischio
	- Potere di sottoscrivere contratti di finanziamento per i Fondi a valle di delibera del C.D.A.
	Determinazioni in riferimento alle assunzioni e gestione del personale Performance management per i dipendenti a tempo indeterminato (in collaborazione con il Comitato di Remunerazione e dei Responsabili di Area)
	Fissazione del prezzo massimo della trattativa con il concedente asset in fase di investimento, sulla base del sistema di deleghe e procure / Fissazione del prezzo minimo della trattativa con l'acquirente dell'asset in fase di disinvestimento, sulla base del sistema di deleghe e procure
	Fruizione di rimborsi spese, autorizzazione delle note spese dei dipendenti e liquidazione delle stesse
	Gestione di rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio in qualità di Legale Rappresentante
	Legittimazione giudiziaria attiva o passiva in nome e per conto dell'ente
	- Sottoscrizione e presentazione della documentazione inerente a proposte di iniziative con controparte pubblica ove la PA conferisce in apporto o vende un asset - Firma della documentazione per la partecipazione a gare pubbliche per l'acquisizione di asset della P.A. in fase di investimento o conferimento come quotista
	Utilizzo di beni mobili aziendali che possono essere usati come utilità di scambio
Direzione Fondi Immobiliare	Ciclo Passivo: - Attivazione di fornitori / consulenti esterni (agency, legali, advisor diversi) - Potere di sottoscrivere contratti per la gestione degli immobili entro il limite definito dal sistema di deleghe e procure (facility manager o appaltatori per capex, spese di gestione e tasse) - Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e autorizzazione di III livello dei documenti di spesa (con riferimento alle spese dei Fondi)
	- Gestione degli immobili di pertinenza dei Fondi: consegna delle unità immobiliari oggetto di locazione, vendita e comodato firmando i verbali di consegna Sottoscrizione di contratti di locazione; Potere di transigere crediti dai locatari e rinunciare a crediti entro i 20.000€ (dilazione di pagamento / rinegoziazione)
	- Gestione del processo di investimento / disinvestimento di fondi (negoziazione e contrattualizzazione nel rispetto del sistema di deleghe e procure in essere); - Partecipazione all'esecuzione di due diligence circa gli immobili oggetto di conferimento in Fondi (in acquisto o ad apporto)
	- In fase di istituzione nuovo fondo partecipazione alla valutazione finale della due diligence inerente all'asset in apporto della PA (check due diligence - valutazione effettuata dall'EI); - Valutazione di asset della PA in fase di investimento nella gestione di fondi esistenti; - Negoziazione di contratti di locazione con la PA o rinegoziazione degli stessi e partecipazione alla loro stesura
	Gestione di rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio in caso di verifiche ispettive
	Gestione rapporti con Banche e Istituti di Credito per la gestione dei Fondi (Banca Depositaria e Banche per i finanziamenti del debito del Fondo) - tutti i rapporti vedono la firma del DG
	Utilizzo di beni mobili aziendali che possano essere usati come utilità di scambio
	Fruizione di rimborsi spese
CFO / Valutazione Beni	Gestione della tesoreria: - Gestione della tesoreria dei Fondi con predisposizione dei bonifici di pagamento a firma del DG - Monitoraggio della tesoreria dei Fondi tramite homebanking e report inviati dalla Banca Depositaria - Istruzioni di rimborso quote ai sottoscrittori a valle di delibera di liquidazione Fondo o di parziale rimborso equity - Gestione cassa contanti (petty cash)
	Attivazione Esperti Indipendenti per il processo di investimento e valutazione del Patrimonio Immobiliare in qualità di Funzione Valutazione Beni (valutazione periodica)
	Esecuzione del flusso di pagamento del totale degli stipendi su c/c dello studio payroll Pagamenti F24 o altri adempimenti amministrativi inerenti al personale (prodotti dallo studio paghe)
	Verifica delle note spese caricate dai dipendenti e erogazione dei bonifici di anticipo

Aree a rischio	Attività a rischio
	Gestione dei rapporti con le Banche finalizzata all'apertura di linee di finanziamento dei Fondi, poi a firma del DG
	- Valutazione degli immobili oggetto di conferimento in Fondi ad apporto / acquisto da parte della PA in qualità di Funzione preposta alla valutazione dei beni (per i fondi per i quali è assegnata internamente l'attività); - Gestione della fatturazione attiva con riferimento alla locazione degli immobili da parte della P.A. tramite il Property Manager; - Gestione amministrativa dei finanziamenti erogati da Enti Pubblici (covenant, strumenti di copertura, ecc.)
	Ciclo passivo: - Valutazione dell'operato degli Esperti Indipendenti Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget (area "commerciale" del sistema gestionale SCI); - Gestione del ciclo passivo della SGR e dei Fondi: anagrafica, fornitori, liquidazione fatture
	Gestione rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio in caso di verifica (AdE, GdF)
	Utilizzo di beni mobili aziendali che possono essere usati come utilità di scambio
	Valutazione degli immobili oggetto di conferimento in Fondi ad apporto / acquisto in qualità di Funzione preposta alla valutazione dei beni (per i fondi per i quali è assegnata internamente l'attività)
Compliance / AML/ Risk Management	Fruizione di rimborsi spese
	Gestione di rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio (Autorità di Vigilanza)
	Utilizzo di beni mobili aziendali che possono essere usati come utilità di scambio
Fund Manager	Ciclo Passivo: - Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e approvazione di II livello del documento di spesa (con riferimento alle spese dei Fondi) - Gestione della trattativa e conferimento degli incarichi ai consulenti esterni per il processo di investimento / disinvestimento; - Selezione e contrattualizzazione degli Agenti e Advisor per la locazione degli immobili
	Gestione degli immobili dei Fondi anche tramite il Property
	Gestione dei rapporti con pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio in caso di verifica ispettiva
	Gestione dell'operazione di vendita di immobili in caso di disinvestimento (definizione del disciplinare di gara, gestione della trattativa, closing della vendita, definizione dilazione pagamenti)
	- Soggetto incaricato della gestione della trattativa per sottoscrizione quote (es. CDP), acquisizione degli asset (di proprietà della P.A.) oggetto di investimento dei Fondi / vendita di asset alla P.A. oggetto di disinvestimento dei Fondi; - Predisposizione di report di monitoraggio inerenti all'andamento del fondo, cantieri in essere, situazioni specifiche degli incassi sui locatari - Gestione delle attività di locazione e trattativa con i locatari e recupero crediti per il tramite del Property - Predisposizione della lettera di richiamo degli impegni degli investitori firmate dal DFI
	Utilizzo di beni mobili aziendali che possano essere usati come utilità di scambio
Sviluppo Business	Ciclo Passivo: - Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget Consulenti e soggetti che possono essere di supporto per la progettazione di nuovi fondi (team, legale, tecnico, esperti indipendenti)
	Fruizione di rimborsi spese
	Gestione dei rapporti con potenziali investitori (istituzionali) nei progetti promossi dalla SGR in fase di presentazione dei progetti e procacciamento quote di investimento
	Gestione dei rapporti con potenziali PA investitrici nei progetti promossi dalla SGR in fase di presentazione dei progetti e procacciamento quote di investimento (stesura di Offerte di pubblico Interesse, successiva partecipazione alla predisposizione di documentazione di gara, interlocuzione sottoscrizione di quote con apporto di asset immobiliari)
	Sponsorizzazioni di convegni / iniziative per lo sviluppo del business
	Utilizzo di beni mobili aziendali che possono essere usati come utilità di scambio
HR/IT/Affari	Ciclo Passivo:

Aree a rischio	Attività a rischio
Generali	- Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget (parte commerciale del sistema contabile SCI) - Procurement di materiale IT e licenze software - Autorizzazione al pagamento delle fatture passive inerenti la propria area;
	- Supporto al Direttore Generale per la gestione del processo di selezione del personale (pianificazione colloqui e predisposizione documentazione / adempimenti di carattere amministrativo) - Gestione dei percorsi formativi erogati al personale - Gestione operativa del processo di Performance Management a supporto dei responsabili di Area e del Direttore Generale Gestione amministrativa del personale (payroll, adempimenti contributivi, fiscali, assicurativi) attraverso il consulente esterno - Introduzione e gestione piani benefit definiti dalla SGR (previsti in busta paga)
	- Fruizione di rimborsi spese - Verifica delle note spese caricate dai dipendenti
	- Invio della cartella documentale al potenziale sottoscrittore in fase di sottoscrizione quote - Gestione dei rapporti consolidati con quotisti; - Invio della lettera di richiamo degli impegni degli investitori
	Gestione di rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio in caso di verifica presso la SGR
	Gestione operativa delle donazioni liberali deliberate dal C.D.A.
	- Gestione dell'IT support -hardware e software- su PC e dispositivi mobili - Utilizzo di beni mobili aziendali che possono essere usati come utilità di scambio
Legale Societario	Ciclo Passivo: - Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e successiva autorizzazione alla liquidazione - Formalizzazione dei contratti con fornitori della SGR (IA, Legali) e dei Fondi (Property Manager, Esperti Indipendenti, imprese per appalti di ristrutturazione ecc. - in generale per i fornitori che prevedono istanze a BdI)
	- Partecipazione con l'area di Sviluppo Business nella predisposizione della documentazione delle nuove iniziative con soggetti privati - Predisposizione del contratto di acquisto di asset / conferimento in apporto /dismissione per una vendita - Definizione contratti con i locatari
	Partecipazione alle due diligence circa gli immobili oggetto di conferimento in Fondi ad apporto / in caso di acquisizione
	Gestione dell'eventuale contenzioso con attivazione di legali esterni
	Gestione di rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio in caso di verifica presso la SGR
	Potenziale fornitura di documentazione all'Autorità Giudiziaria su indagini inerenti ai quotisti
	Fruizione di rimborsi spese
	Utilizzo di beni mobili aziendali che possono essere usati come utilità di scambio
Unità Tecnica Real Estate	Ciclo Passivo: - Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget; - Gestione dei fornitori che operano per la manutenzione degli immobili dei Fondi (anche per il tramite del Property Manager) o per appalti di riqualifica / professionisti - Coordinamento dei professionisti che operano per la riqualificazione degli immobili (capex): DL/RL/CSE - Definizione delle condizioni contrattuali con i fornitori dei fondi (aspetti tecnici immobili) da sottoporre al DG o DFI per la firma (o delibera C.D.A.) - Gestione albo fornitori
	Fruizione di rimborsi spese
	Gestione dei rapporti con pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio in caso di avvio lavori di riqualifica (SCIA, permesso di costruzione) / VV.FF / Sovraintendenza
	Utilizzo di beni mobili aziendali che possano essere usati come utilità di scambio
Internal Audit	/

5. *PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO*

PROTOCOLLI DI CARATTERE GENERALE:

- Controlli della funzione Legale e Societario su contratti con controparti P.A. nei diversi processi aziendali
- S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020
- Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
- Sistema Contabile
- SGR Sistema Ordini e Budget
- Codice Etico
- Sistema di deleghe e procure in essere (Visura camerale)
- S4 7 Deleghe e procure REV.1 C.d.A. 2019-03-28
- Sistema di controllo di gestione

PROTOCOLLI SPECIFICI:

- F9 1 Affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti C.d.A. 30-09-2015
- S4 2 Segnalazioni comunicazioni Organi di Vigilanza e Patrimonio di Vigilanza REV.1 C.d.A. 2018-09-14
- F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1
- F6 1 Locazione degli immobili C.d.A. 30-09-2015
- S4 6 Privacy - Adempimenti privacy
- All.11 Regolamento Aziendale per la sicurezza e l'utilizzo delle postazioni informatiche individuali_2019-10-30

- PROCEDURE CICLO PASSIVO:
  - F7 1 Procedura Approvvigionamento
  - F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1
  - F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016
  - F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015
  - F9 1 Affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti C.d.A. 30-09-2015
  - S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015
  - S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020

- PROCEDURE TESORERIA:
  - F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015
  - S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015
  - S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020
  - F2 2 Procedura Liquidazione e rimborso C.d.A. 19-12-2017
  - F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016
  - F11 1 Policy in materia di rapporti con il Depositario Rev1 C.d.A. 30-10-2017

- PROCEDURE GESTIONE DEL PERSONALE:
  - S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23
  - S5 2 Policy aziendale Politiche e prassi di remunerazione REV.6 C.d.A. 27-03-2020+Assemblea 24-04-2020 REV

PARTE SPECIALE B

Reati Societari

Art. 25 ter - D.Lgs. 231/2001

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 5 agosto 2021

Indice

1. PREMESSA PARTE SPECIALE 2
2. I REATI DI CUI ALL'ART. 25-ter DEL D.LGS.231/01 2
3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO 2
4. ATTIVITA' A RISCHIO 5
5. PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO 9

1. *PREMESSA PARTE SPECIALE*

La Società svolge gran parte delle attività rientranti nelle presenti aree di rischio potenziale attraverso l'impiego di sistemi gestionali, procedure informatizzate e specifiche procedure operative, ed è soggetta a revisioni e controllo periodici da parte delle funzioni di Controllo esistenti.

2. *I REATI DI CUI ALL'ART. 25-ter DEL D.LGS.231/01*

I Reati contemplati nell'art. 25 ter del Decreto, cui la Società è esposta, sono ad oggi:

False comunicazioni sociali e Falso in prospetto
- Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali
- Art. 2621-bis c.c. Fatti di lieve entità
- Art. 173bis TUF Falso in prospetto

Impedito controllo
- Art. 2625 comma 2 c.c. Impedito controllo

Illecite operazioni sul capitale
- Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti
- Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve
- Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori
- Art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale
- Art. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea
- Art. 2638 comma 1 e 2 c.c. (Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza)

Aggiotaggio
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.).

3. *PRINCIPI DI COMPORTAMENTO*

Tutti i Destinatari del Modello adottano regole di comportamento conformi ai principi di seguito elencati, nello svolgimento o nell'esecuzione delle attività sensibili così come identificate al seguente capitolo, ciò al fine di prevenire il verificarsi dei reati di cui la presente **Parte Speciale B**, rilevanti per la Società e previsti dal Decreto.

In particolare, nell'ambito dei suddetti processi, è **fatto divieto** di:

- alterare i dati e le informazioni destinati alla predisposizione del bilancio;
- illustrare i dati e le informazioni utilizzati in modo tale da fornire una rappresentazione non corrispondente all'effettivo giudizio maturato sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e/o dei Fondi;
- porre in essere attività e/o operazioni volte a creare disponibilità extracontabili (ad esempio ricorrendo a fatture per operazioni inesistenti o alla sovra fatturazione), ovvero volte a creare "fondi neri" o "contabilità parallele", anche per valori inferiori alle soglie di rilevanza penale;
- porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o che, in altro modo,

ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo da parte del Collegio Sindacale o della Società di Revisione o comunque di organi preposti alla vigilanza;
- determinare o influenzare l'assunzione delle deliberazioni dell'assemblea, ponendo in essere atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà assembleare;
- ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti, o destinati per legge a riserva, ovvero ripartire riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite;
- acquistare o sottoscrivere azioni sociali al di fuori dei casi consentiti dalla legge, con ciò cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge;
- formare o aumentare fittiziamente il capitale sociale mediante sottoscrizione reciproca di quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti, ovvero del patrimonio sociale in caso di trasformazione;
- in generale, effettuare qualunque operazione di natura straordinaria, che abbia impatto sul capitale sociale in violazione delle norme di legge, con ciò cagionando un danno ai creditori;
- diffondere notizie false, ovvero porre in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile variazione del valore della Società e /o dei Fondi.

Al fine di prevenire l'attuazione dei comportamenti sopra descritti, **è fatto obbligo di**:
- tenere comportamenti corretti, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, ponendo la massima attenzione ed accuratezza nell'acquisizione, elaborazione ed illustrazione dei dati e delle informazioni che rappresentano l'attività di impresa;
- effettuare tutte le operazioni di rilevazione e registrazione delle attività di impresa con correttezza e nel rispetto dei principi di veridicità, completezza;
- assicurare il regolare funzionamento della Società e degli organi sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti degli organi di controllo, anche per via indiretta laddove queste attività siano esternalizzate, non frapponendo alcun ostacolo[1] all'esercizio delle funzioni di vigilanza e delle attività di controllo da queste intraprese;
- tenere un comportamento corretto e veritiero con gli organi di stampa e di informazione;
- conoscere e rispettare:
    - i principi di **Corporate Governance** approvati dagli Organi Sociali che rispecchiano le normative applicabili e le *best practice* internazionali;
    - il **sistema di controllo interno**, e quindi le procedure aziendali, la documentazione e le disposizioni inerenti alla struttura gerarchico-funzionale aziendale ed organizzativa della Società ed alle attività di controllo realizzate dalle funzioni dedicate (Compliance, Internal Audit);
    - le **norme interne** inerenti al sistema amministrativo, contabile, finanziario, di reporting;
    - in generale, la normativa applicabile.

[1] L'ostacolo può avvenire anche attraverso, comportamenti ostruzionistici, risposte reticenti o incomplete, ritardi pretestuosi.

La Società ha inoltre definito i seguenti principi di comportamento applicabili nello svolgimento delle attività sensibili individuate al seguente paragrafo:

- la rilevazione delle informazioni contabili avviene per il tramite di sistemi e applicativi informatici, a garanzia della tracciabilità di ogni singola fase del processo di definizione dei dati;
- i profili di accesso ai sistemi garantiscono la separazione delle funzioni e la coerenza dei livelli autorizzativi;
- il progetto di bilancio predisposto internamente è approvato di norma dal Consiglio di Amministrazione per poi essere portato all'attenzione dell'assemblea dei soci;
- le procedure operative identificano le strutture deputate alla predisposizione e redazione delle sezioni che compongono i prospetti informativi dei fondi gestiti individuando le Aree competenti alla compilazione, sottoscrizione e inoltro all'Autorità, nonché i soggetti che intrattengono i rapporti con i sottoscrittori;
- i documenti di gestione e i prospetti informativi dei fondi gestiti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- la revisione dei bilanci di esercizio della SGR è affidata ad una Società di Revisione in conformità alle disposizioni normative vigenti;
- sono chiaramente individuati i soggetti che possono intrattenere rapporti con Autorità di Vigilanza;
- laddove la vigilanza si estrinsechi in visite ispettive presso le sedi della Società, nei rapporti con i verificatori/ispettori dovranno rispettarsi le regole disposte dal Codice Etico, e della Parte Speciale A del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società;
- nel corso dell'attività ispettiva le funzioni e le aree organizzative ispezionate garantiscono la massima collaborazione all'espletamento degli accertamenti. In particolare, devono essere messi a disposizione con tempestività, trasparenza, completezza e pertinenza i documenti e le informazioni che le Autorità di Vigilanza ritengano di acquisire;
- tutte le altre aree, funzioni e servizi aziendali prestano la massima collaborazione alle aree ispezionate, attuando tutti gli interventi di natura organizzativo – contabile - documentale necessari ad estrarre i dati e le informazioni per la corretta compilazione delle segnalazioni, relazioni, report ed il loro puntuale invio alle Autorità di Vigilanza, secondo le modalità ed i tempi stabiliti dalla normativa applicabile, dalla prassi e dalle richieste;
- le informazioni riservate, in particolare quelle privilegiate, devono sono trattate con criteri di massima riservatezza, ovvero con criteri di protezione del segreto professionale
- le informazioni riservate non vengono comunicate o diffuse a terzi, intendendosi per terzi anche il personale (apicale e sottoposto) della Società non autorizzato a conoscerle in quanto non appartenente a organi o funzioni societarie autorizzate a conosce tali informazioni;
- tutti i destinatari hanno l'onere di assicurare la riservatezza delle informazioni privilegiate e più in generale di tutte quelle informazioni relative al business della Società, nell'ambito della propria sfera di attività e responsabilità.

4. *ATTIVITA' A RISCHIO*

Aree a rischio	*Attività a rischio*
C.d.A.	- Delibera di approvazione del Piano Industriale e del Budget della SGR - Delibera di approvazione di impiego della liquidità della SGR - Delibera di approvazione del progetto di Bilancio Civilistico e relativo fascicolo, Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione della SGR
	- Delibere consiliari in merito a transazioni/operazioni aziendali per le quali sono stati rilevati potenziali conflitti di interesse - Gestione delle misure e procedure per procedere a delibere in presenza di conflitti d'interesse
	Delibere consiliari in materia di operazioni sul capitale sociale
	Inoltro da parte del Presidente C.D.A. (per il tramite della funzione Amministrazione e Finanza, con il supporto della funzione Compliance) delle SOS in qualità di Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette
	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti alla SGR e i Fondi da essa gestiti
	Predisposizione di comunicazioni note e relazioni da rendere in assemblea
	- Delibere di approvazione dei business plan dei fondi - Delibere di approvazione del memorandum predisposto dalla Funzione Valutazione Beni - Delibere in materia di impiego della liquidità dei Fondi - Delibere di approvazione Information Memorandum Fondi - Delibere di approvazione istituzione nuovi fondi e approvazione Regolamento del Fondo e Information Memorandum - Delibere di approvazione della Relazione di Gestione e della Relazione Semestrale dei Fondi
	Delibere in materia di azioni di investimento / disinvestimento - locazione secondo il sistema delle deleghe e procure
	Gestione dei rapporti e predisposizione informazioni /dati e relazioni per gli organi e le funzioni di controllo interni
Direttore Generale	Approvazione di azioni di disinvestimento - locazione previste nel business plan secondo il sistema delle deleghe e procure
	Determinazioni in riferimento alle assunzioni e gestione del personale Performance management per i dipendenti a tempo indeterminato (in collaborazione con il Comitato di Remunerazione e dei Responsabili di Area)
	Fissazione del prezzo massimo della trattativa con il concedente asset in fase di investimento, sulla base del sistema di deleghe e procure / Fissazione del prezzo minimo della trattativa con l'acquirente dell'asset in fase di disinvestimento, sulla base del sistema di deleghe e procure
	Fruizione di rimborsi spese, autorizzazione delle note spese dei dipendenti e liquidazione delle stesse
	- Gestione dei rapporti con potenziali investitori (istituzionali) nei progetti promossi dalla SGR in fase di presentazione dei progetti e procacciamento quote di investimento; - Autorizzazione al recupero forzoso di versamenti da parte di sottoscrittori inadempienti
	Gestione di rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio in qualità di Legale Rappresentante
	Legittimazione giudiziaria attiva o passiva in nome e per conto dell'ente
	Potere di disporre pagamenti da conti correnti / emettere assegni (su ordini predisposti dal CFO sia con valenza sui Fondi che sulla SGR)
	- Potere di gestire rapporti con Banche e Istituti di Credito (apertura / chiusura di conti correnti) per la SGR e per i Fondi (Banca Depositaria); - Potere di sottoscrivere contratti di finanziamento per i Fondi a valle di delibera del C.D.A.
	Ciclo Passivo: - Potere di sottoscrivere contratti con consulenti nell'ambito fiscale, finanziario, societario, legale, contabile, ricerca e comunicazione nel rispetto del sistema di deleghe e procure; - Potere di sottoscrivere contratti con "segnalatori di pregi" nel rispetto del sistema di deleghe e procure; - Potere di sottoscrivere contratti in merito all'attività di Investor Relation - Potere di sottoscrivere contratti di riqualificazione o manutenzione degli immobili e di

Aree a rischio	Attività a rischio
	gestione degli stessi nel rispetto del sistema di deleghe e procure - Potere di spesa in riferimento agli immobili di competenza dei fondi (spese di gestione e tasse) - Sottoscrizione di contratti di locazione secondo il sistema di deleghe e procure Potere di transigere crediti dai locatari e rinunciare a crediti entro i 100.000€
	- Sottoscrizione e presentazione della documentazione inerente a proposte di iniziative con controparte pubblica ove la PA conferisce in apporto o vende un asset; - Firma della documentazione per la partecipazione a gare pubbliche per l'acquisizione di asset della P.A. in fase di investimento o conferimento come quotista
	Utilizzo di beni mobili aziendali che possono essere usati come utilità di scambio
Direzione Fondi Immobiliare	Esercizio del voto nelle Assemblee di Società nazionali o estere in rappresentanza dei Fondi che abbiano partecipazioni azioni o interessenze (in concorso con gli amministratori delle Società sottostanti)
	Gestione dei rapporti e predisposizione informazioni /dati e relazioni per gli organi e le funzioni di controllo interni
	Gestione del processo di investimento/disinvestimento dei Fondi e definizione delle operazioni da sottoporre al C.D.A. per le opportune delibere
	- Individuazione e segnalazione di potenziali conflitti di interesse emersi nell'ambito delle proprie attività - Presentazione dei conflitti d'interessi al Comitato Consultivo
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget
	Partecipazione alla predisposizione del regolamento del Fondo e dell'information memorandum
	Partecipazione alla predisposizione dell'information memorandum
	- Partecipazione alla stesura e aggiornamento dei Business Plan Fondi / Redazione del Piano di Liquidazione dei Fondi - Predisposizione del Memorandum degli investimenti - Partecipazione alla redazione delle Relazioni semestrali per le parti di competenza
	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti alla SGR e i Fondi da essa gestiti
	Supporto agli organi di governance del fondo (Comitati Consultivi e Assemblea dei partecipanti) fornendo documenti e prospetti
CFO / Valutazione Beni	Attività di valutazione periodica degli asset conferiti ai Fondi e in caso di investimento di nuovo investimento
	Calcolo del NAV, estrapolazione bilancio di Verifica, Predisposizione Relazione sulla Gestione, Relazione Semestrale e Nota integrativa
	Collaborazione con gli amministratori per la predisposizione di comunicazioni, note, relazioni da rendere in assemblea (SGR)
	Gestione dei rapporti e predisposizione informazioni /dati e relazioni per gli organi e le funzioni di controllo interni
	- Gestione della contabilità dei Fondi con il supporto del Property Manager e Fund Manager (ciclo attivo / passivo dei Fondi: registrazione delle fatture - riconciliazione bancaria); - Gestione della liquidità dei Fondi: - Aggiornamento del Registro degli Ordini dei Fondi (registro Excel) in caso di acquisto /vendita di strumenti finanziari da parte del Fondo - Inserimento estremi degli ordini di acquisto/vendita titoli nel sistema contabile dei Fondi
	Gestione della contabilità della SGR (ciclo attivo / passivo - registrazione delle fatture - riconciliazione bancaria), inclusa la contabilità del personale con il supporto del payroll esterno
	Individuazione e segnalazione di potenziali conflitti di interesse emersi nell'ambito delle proprie attività
	Introduzione dati nei sistemi gestionali informatici che generano automaticamente scritture contabili nel sistema di contabilità (sia dei Fondi che della SGR)
	Monitoraggio del Patrimonio di Vigilanza
	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti alla SGR e i Fondi da essa gestiti
	- Predisposizione del business plan dei Fondi e report circa l'andamento (trimestrale) e forecast - Predisposizione di report inerenti alla valutazione dei beni /attività gestite dai Fondi (memorandum) sottoposti all'approvazione del C.D.A. - Calcolo del NAV dei Fondi e calcolo della valutazione delle quote - Stesura della Relazione di Gestione (annuale) e Relazione Semestrale dei Fondi (giugno)

Aree a rischio	Attività a rischio
	Predisposizione del Piano Industriale e del Budget della SGR; Predisposizione del progetto di Bilancio di Esercizio e relativo fascicolo della SGR
	Predisposizione di comunicazioni sociali verso Autorità di Vigilanza (CONSOB utilizzando un unico login e password per la SGR / BANCA DI ITALIA attraverso l'utenza del Presidente che ha abilitato alcune licenze)
	Predisposizione e invio agli Organi di Vigilanza delle comunicazioni obbligatorie, segnalazioni e comunicazioni in materia di Patrimonio di Vigilanza (situazioni contabili)
	Redazione del Piano di Liquidazione dei Fondi (business plan con data di presunta scadenza del fondo) da sottoporre al Comitato del Fondo e all'Assemblea dei Quotisti sulla base del Regolamento dei Fondi
	Registrazione contabile di delibere consiliari inerenti al capitale sociale della SGR
Compliance / AML/ Risk Management	Esecuzione di controlli di II livello in qualità di Responsabile delle Funzioni di Compliance / Risk Management e AML; gestione di rapporti con Organi e funzioni di controllo quali il Collegio Sindacale e l'IA
	Gestione della procedura in materia di "conflitti di interesse" e tenuta del registro dei Conflitti
	Gestione delle risposte alle Autorità di Vigilanza in caso di richieste di chiarimento
	Partecipazione alla predisposizione dell'information memorandum e del Regolamento del Fondo in caso di nuovi Fondi
	Partecipazione alla predisposizione dell'information memorandum e del Regolamento del Fondo in caso di nuovi Fondi da sottoporre all'approvazione del C.D.A.
	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti la SGR e i Fondi da essa gestiti
	Predisposizione della documentazione periodica (relazioni in qualità di Responsabile delle Funzioni di Compliance - inclusa la gestione dei reclami - / Risk Management e AML) da inviare alle Autorità di Vigilanza (tramite le funzioni della SGR competenti all'invio)
	Stesura di Report (destinati al Comitato Rischi / C.D.A. / Collegio Sindacale) circa i rischi connessi a operazioni di investimento e disinvestimento, le valutazioni effettuate dagli E.I. e dalla funzione Valutazione Beni, i business plan dei Fondi e al Piano industriale della SGR,
	Stesura di Report (destinati al Comitato Rischi) circa i rischi connessi a operazioni di investimento e disinvestimento
Fund Manager	Gestione dei rapporti e predisposizione informazioni /dati e relazioni per gli organi e le funzioni di controllo interni
	Gestione del processo di investimento/disinvestimento della SGR e definizione delle operazioni da sottoporre al C.D.A. per le opportune delibere
	Individuazione e segnalazione di potenziali conflitti di interesse emersi nell'ambito delle proprie attività / Presentazione dei conflitti d'interessi al Comitato Consultivo
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget
	Partecipazione alla predisposizione dell'information memorandum
	- Partecipazione alla stesura e aggiornamento dei Business Plan Fondi / Redazione del Piano di Liquidazione dei Fondi - Predisposizione del Memorandum degli investimenti Partecipazione alla redazione delle Relazioni semestrali per le parti di competenza
	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti alla SGR e i Fondi da essa gestiti
	Supporto agli organi di governance del fondo (Comitati Consultivi e Assemblea dei partecipanti) fornendo documenti e prospetti
Sviluppo Business	Gestione dei rapporti e predisposizione informazioni /dati e relazioni per gli organi e le funzioni di controllo interni
	Individuazione e segnalazione di potenziali conflitti di interesse emersi nell'ambito delle proprie attività
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget
	Partecipazione alla stesura del Budget / Piano industriale con DG e CFO da presentare al Consiglio di Amministrazione (linee guida dei costi che possono essere sostenuti a fronte dei ricavi in termini di commissioni previste per la SGR)
	Partecipazione alla stesura del Business Plan dei progetti dei Fondi
	Partecipazione alla stesura dell'information memorandum del Fondo promosso presso gli investitori Sottoposizione al cliente di documentazione atta alla sottoscrizione delle quote
	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti alla SGR e i Fondi da essa gestiti
HR/IT/Affari Generali	Gestione dei rapporti e predisposizione informazioni /dati e relazioni per gli organi e le funzioni di controllo interni
	Individuazione e segnalazione di potenziali conflitti di interesse emersi nell'ambito delle

Aree a rischio	Attività a rischio
	proprie attività
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget
	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti alla SGR e i Fondi da essa gestiti
	Predisposizione e invio delle lettere agli investitori circa la distribuzione di proventi e il deposito della Relazione di Gestione e Relazione Semestrale
	Ruolo di cerniera tra le funzioni e le Autorità di Vigilanza nella raccolta di documentazione da trasferire alle Autorità
	Supporto all'area Legale per la predisposizione documentale a supporto degli organi societari
	Verbalizzazione di delibere consiliari in caso di conflitto di interessi
	Verbalizzazione di delibere consiliari, assembleari e del Collegio Sindacale
	Verbalizzazione di delibere degli Organi Sociali inerenti alla realizzazione di operazioni societarie di natura straordinaria
Legale Societario	Adempimento degli obblighi di comunicazione alle Autorità di Vigilanza (CONSOB/Banca d'Italia)
	Collaborazione con gli amministratori per la predisposizione di comunicazioni, note, relazioni da rendere in assemblea SGR
	Gestione dei rapporti e predisposizione informazioni /dati e relazioni per gli organi e le funzioni di controllo interni
	Individuazione e segnalazione di potenziali conflitti di interesse emersi nell'ambito delle proprie attività
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget
	Partecipazione alla predisposizione del regolamento del Fondo e dell'Information Memorandum
	Partecipazione alla stesura delle note al Bilancio di competenza
	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti alla SGR e i Fondi da essa gestiti
	Predisposizione dell'information memorandum
	Predisposizione di documentazione destinata alle Autorità di Vigilanza in fase di apertura o aumento / ridimensionamento dei Fondi, a firma del DG
	Revisione delle rendicontazioni rivolte ai quotisti
	Supporto agli organi di governance del fondo (Comitati Consultivi e Assemblea dei Quotisti)
	Supporto agli organi sociali e DG alla realizzazione di operazioni societarie di natura straordinaria
Unità Tecnica Real Estate	Individuazione e segnalazione di potenziali conflitti di interesse emersi nell'ambito delle proprie attività
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget
	Partecipazione alla stesura del business plan del Fondo (area budget)
	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti alla SGR e i Fondi da essa gestiti
	Supporto agli organi di governance del fondo (Comitati Consultivi e Assemblea dei quotisti) fornendo documenti e prospetti (inerenti a criticità tecniche)
Internal Audit	- Esecuzione di controlli di III livello anche con riferimento alla gestione dei conflitti di interesse da parte della SGR - Gestione di rapporti con Organi e funzioni di controllo interne
	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti alla SGR e i Fondi da essa gestiti
	Predisposizione della Relazione Internal Audit inviata dalle competenti funzioni alle Autorità di Vigilanza

5. *PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO*

PROTOCOLLI DI CARATTERE GENERALE:

- S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020
- Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
- Sistema Contabile
- SGR Sistema Ordini e Budget
- Codice Etico
- Sistema di deleghe e procure in essere (Visura camerale)
- S4 7 Deleghe e procure REV.1 C.d.A. 2019-03-28
- Delega al DG come Investor Relator
- Sistema di controllo di gestione

PROTOCOLLI SPECIFI:

- F10 1 Strategia per l'esercizio dei diritti di voto C.d.A. 30-09-2015
- F1 1 Istituzione di nuovi fondi F2 1 Fundraising, commercializzazione e sottoscrizione di quote di fondi immobiliari Rev.2 2018-04-23
- F10 3 Policy Gestione Conflitti di Interessi C.d.A. 26-06-2020
    - F10 3 Allegato 1- Mappatura conflitti di interessi C.d.A. 26-06-2020
    - F10 3 Allegato 2 DICHIARAZIONE per conflitti d'interesse C.d.A. 26-06-2020
- Relazione sulla Gestione e Relazioni Semestrali
- F2 1 Fundraising, commercializzazione e sottoscrizione di quote di fondi immobiliari Rev.2 2018-04-23
- S4 2 Segnalazioni comunicazioni Organi di Vigilanza e Patrimonio di Vigilanza REV.1 C.d.A. 2018-09-14
- S8 3 Regolamento Funzione Revisione Interna
- S8 1 Regolamento Funzione di Compliance Rev.2 2018-04-23

- PROCEDURE CICLO ATTIVO:
    - F2 1 Fundraising, commercializzazione e sottoscrizione di quote di fondi immobiliari Rev.2 2018-04-23
    - F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1
    - F6 1 Locazione degli immobili C.d.A. 30-09-2015
    - F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016
    - Policy gestione dei Crediti
    - S4 3 Gestione dei reclami Rev.2 2018-04-23

- PROCEDURE CICLO PASSIVO:
    - F7 1 Procedura Approvvigionamento
    - F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1
    - F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016
    - F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015
    - F9 1 Affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti C.d.A. 30-09-2015
    - S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015
    - S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020

- PROCEDURE CONTABILITA' / TESORERIA:
    - F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015

- S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015
- S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020
- F2 2 Procedura Liquidazione e rimborso C.d.A. 19-12-2017
- F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016
- F11 1 Policy in materia di rapporti con il Depositario Rev1 C.d.A. 30-10-2017

- PROCEDURE GESTIONE DEL PERSONALE:
  - S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23
  - S5 2 Policy aziendale Politiche e prassi di remunerazione REV.6 C.d.A. 27-03-2020+Assemblea 24-04-2020 REV

PARTE SPECIALE C

Reati di Abuso di informazioni privilegiate

Art. 25-sexies - D.Lgs. 231/2001

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 5 agosto 2021

Indice

1. PREMESSA PARTE SPECIALE 2
2. I REATI DI CUI ALL'ART. 25-sexies DEL D.LGS.231/01 2
3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO 2
4. ATTIVITA' A RISCHIO 4
5. PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO 5

1. *PREMESSA PARTE SPECIALE*

La Società svolge gran parte delle attività rientranti nelle presenti aree di rischio potenziale attraverso l'impiego procedure operative dedicate atte a mitigare i rischi di reati contemplati dalla Presente Parte Speciale.

2. *I REATI DI CUI ALL'ART. 25-sexies DEL D.LGS.231/01*

I Reati contemplati nell'art. 25-sexies del Decreto, cui la Società è esposta, sono ad oggi:

- Art. 184 D.lgs. 24.2.1998 n. 58 (Abuso di informazioni privilegiate)

3. *PRINCIPI DI COMPORTAMENTO*

Tutti i Destinatari del Modello adottano regole di comportamento conformi ai principi di seguito elencati, nello svolgimento o nell'esecuzione delle attività sensibili così come identificate al seguente capitolo, ciò al fine di prevenire il verificarsi dei reati di cui la presente **Parte Speciale C**, rilevanti per la Società e previsti dal Decreto.

In particolare, è **fatto divieto**, a carico di tutti i Destinatari del Modello di:

- comunicare le informazioni acquisite nell'ambito dei servizi offerti dalla Società a terzi per ragioni diverse da quelle di ufficio (a titolo esemplificativo e non esaustivo: investitori emittenti di titoli pubblicamente contrattati, ecc.) ovvero raccomandare o indurre terzi a compiere operazioni connesse alle informazioni privilegiate; qualora dette informazioni debbano essere comunicate a terzi (consulenti e/o professionisti esterni) per ragioni di ufficio, è fatto obbligo di accertare che costoro siano soggetti ad un obbligo di riservatezza legale, regolamentare o statutario; in difetto è necessario formalizzare, mediante sottoscrizione di un accordo di *confidentiality*, il reciproco dovere di riservatezza circa le informazioni scambiate;
- discutere informazioni privilegiate in luoghi pubblici o in locali in cui siano presenti estranei o comunque soggetti che non hanno necessità di conoscere tali informazioni; particolare attenzione deve essere prestata nell'uso di telefoni cellulari e di telefoni "viva voce", onde evitate che le informazioni privilegiate possano essere ascoltate da estranei o comunque da soggetti che non hanno necessità di conoscerle;
- comunicare al mercato o ai media informazioni privilegiate relative alle società clienti della SGR; qualora fosse richiesto un commento su specifiche operazioni relative a tali emittenti, ci si dovrà limitare a commentare i fatti già resi pubblici dall'emittente in base all'art. 114 del TUF; in ogni caso, sono previsti obblighi di consultazione con le strutture/funzioni aziendali che sono legittimamente in possesso delle informazioni privilegiate;
- diffondere sia ad altro personale sia all'esterno della SGR, attraverso qualsiasi canale informativo, compreso internet, informazioni, voci o notizie non corrispondenti alla realtà, ovvero informazioni di cui non sia certa la veridicità, capaci, o anche solo potenzialmente suscettibili, di fornire indicazioni false o fuorvianti in relazione alla SGR e/o ai relativi strumenti finanziari nonché in relazione a società terze in rapporto d'affari con la SGR;
- produrre e diffondere studi e ricerche in violazione delle norme, interne ed esterne, specificamente dettate per tale attività e, in particolare, senza comunicare nei modi richiesti dalla normativa gli interessi rilevanti e/o i conflitti eventualmente sussistenti.

Al fine di prevenire l'attuazione dei comportamenti sopra descritti, è **fatto obbligo** di:

- mantenere riservate tutte le informazioni e i documenti acquisiti nello svolgimento delle proprie funzioni, sia aventi ad oggetto la SGR, sia riguardanti società terze in rapporto d'affari con la SGR e gli eventuali strumenti finanziari di queste ultime, nonché di utilizzare le informazioni o i documenti stessi esclusivamente per l'espletamento dei propri compiti lavorativi;
- secondo quanto stabilito dalle norme interne in tema di sicurezza fisica e logica, di custodire accuratamente documenti contenenti informazioni confidenziali e riservate, di assicurarsi che le proprie password rimangano segrete e che il proprio computer sia adeguatamente protetto attraverso il blocco temporaneo dello stesso nei momenti in cui ci si allontana dalla propria postazione.

4. *ATTIVITA' A RISCHIO*

Aree a rischio	*Attività a rischio*
C.d.A.	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti alla SGR e i Fondi da essa gestiti
Direttore Generale	Esecuzione di ordini di operazioni di acquisto o vendita di titoli per conto dei Fondi / SGR per la gestione della liquidità degli stessi
	Funzione individuata quale incaricato di fornire al cliente informazioni riguardanti strumenti finanziari
	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti alla SGR e i Fondi da essa gestiti (incluse informazioni di quotisti quotati in borsa)
Direzione Fondi Immobiliare	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti alla SGR e i Fondi da essa gestiti
CFO / Valutazione Beni	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti alla SGR e i Fondi da essa gestiti (incluse informazioni di quotisti quotati in borsa)
Compliance / AML/ Risk Management	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti alla SGR e i Fondi da essa gestiti (incluse informazioni di quotisti quotati in borsa)
Fund Manager	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti alla SGR e i Fondi da essa gestiti
Sviluppo Business	Funzione individuata quale incaricato di fornire al cliente informazioni riguardanti strumenti finanziari
	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti alla SGR e i Fondi da essa gestiti
HR/IT/Affari Generali	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti alla SGR e i Fondi da essa gestiti (incluse informazioni di quotisti quotati in borsa)
	Tenuta del Registro dei Soggetti Rilevanti
Legale Societario	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti alla SGR e i Fondi da essa gestiti
Unità Tecnica Real Estate	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti alla SGR e i Fondi da essa gestiti
Internal Audit	Possesso di informazioni riservate privilegiate inerenti alla SGR e i Fondi da essa gestiti

5. *PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO*

PROTOCOLLI DI CARATTERE GENERALE:

- S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020
- Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
- Sistema Contabile
- SGR Sistema Ordini e Budget
- Codice Etico
- Sistema di deleghe e procure in essere (Visura camerale)
- S4 7 Deleghe e procure REV.1 C.d.A. 2019-03-28
- Delega al DG come Investor Relator
- Sistema di controllo di gestione

PROTOCOLLI SPECIFI:

- S4 8 Codice interno comportamento e regolamento operazioni personali soggetti rilevanti REV.1 C.d.A. 28-10-2016
- F8 1 Definizione e gestione degli accordi di finanziamento C.d.A. 27-11-2015
- F10 3 Policy Gestione Conflitti di Interessi C.d.A. 26-06-2020
    - F10 3 Allegato 1- Mappatura conflitti di interessi C.d.A. 26-06-2020
    - F10 3 Allegato 2 DICHIARAZIONE per conflitti d'interesse C.d.A. 26-06-2020
- F2 1 Fundraising, commercializzazione e sottoscrizione di quote di fondi immobiliari Rev.2 2018-04-23
- F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1 (par. 4.5)
- S6 2 Gestione corrispondenza e archiviazione documentazione aziendale REV.1 C.d.A. 30-09-2015
- S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23

PARTE SPECIALE D

Reati informatici e in materia di diritto d'autore

Art. 24 bis e 25 novies - D.Lgs. 231/2001

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 5 agosto 2021

Indice

1. PREMESSA PARTE SPECIALE 2
2. I REATI DI CUI ALL'ART. 24-bis e 25-novies DEL D.LGS.231/01 2
3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO 2
4. ATTIVITA' A RISCHIO 4
4.1 Reati informatici 4
4.1 Violazione Copyright 4
5. PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO 6

1. *PREMESSA PARTE SPECIALE*

La presente Parte Speciale mira a garantire il rispetto della normativa a tutela del diritto d'autore, al fine di ridurre al minimo il rischio di commissione di reati previsti dall'ordinamento nell'ambito della tutela a questa riconosciuta.
Inoltre, la Società ha inteso definire tramite la presente Parte Speciale regole di comportamento cui tutti i Destinatari devono attenersi nell'utilizzo dei dispositivi informatici aziendali nonché nell'accesso a siti/portali della Società e di terzi.

2. *I REATI DI CUI ALL'ART. 24-bis e 25-novies DEL D.LGS.231/01*

I Reati contemplati nell'art. 24 bis del e 25 novies del Decreto ai quali la Società è esposta sono, ad oggi:

Reati informatici:

- Art. 491-bis c.p.: Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria
- Art. 615-quater c.p.: Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici
- Art. 615-quinquies c.p.: Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico
- Art. 617 quater c.p.: Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche
- Art. 617-quinquies c.p.: Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche
- Art. 635-bis c.p.: Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici
- Art. art. 635-ter c.p.: Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità
- Art. 635-quater c.p.: Danneggiamento di sistemi informatici o telematici
- Art. 635-quinquies c.p.: Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità

Violazione Copyright:

- art. 171-bis della Legge 633/1941 (Tutela penale del software e delle banche dati)

3. *PRINCIPI DI COMPORTAMENTO*

Tutti i Destinatari del Modello adottano regole di comportamento conformi ai principi di seguito elencati, nello svolgimento o nell'esecuzione delle attività sensibili così come identificate al seguente capitolo, ciò al fine di prevenire il verificarsi dei reati di cui la presente **Parte Speciale D**, rilevanti per la Società e previsti dal Decreto.

In particolare, è **fatto divieto**, a carico di tutti i Destinatari del Modello di:

- detenere, procurarsi, riprodurre, o diffondere abusivamente codici d'accesso o comunque mezzi idonei all'accesso a un sistema aziendale protetto da misure di sicurezza;
- prestare o cedere a terzi qualsiasi apparecchiatura informatica della Società, senza la preventiva autorizzazione delle funzioni competenti;

- utilizzare password di altri utenti aziendali, salvo espressa e motivata autorizzazione;
- trasferire e/o trasmettere all'esterno della Società file, documenti, o qualsiasi altra documentazione riservata di proprietà della Società, se non per finalità strettamente attinenti allo svolgimento dell'attività per cui la trasmissione si renda necessaria;
- utilizzare dispositivi tecnici o strumenti software (ad esempio vi*rus, worm, troian, spyware, dialer, keylogger, rootkit*) atti ad impedire o interrompere le comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi;
- distruggere, deteriorare, cancellare, alterare, sopprimere programmi informatici, dati o informazioni, contenuti nei sistemi della Società, in violazione dei protocolli aziendali;
- utilizzare firme elettroniche di altri utenti aziendali, nonché l'accesso ad aree protette in nome e per conto di terzi, salvo espressa autorizzazione del titolare della firma o dell'accesso. L'autorizzazione deve essere scritta e circoscritta entro specifica attività o tipologia di attività e deve essere motivata da ragioni oggettive di impedimento del titolare allo svolgimento personale dell'attività;
- alterare, mediante l'utilizzo di firma elettronica altrui o in qualsiasi altro modo, documenti informatici della Società;
- produrre e trasmettere documenti in formato elettronico della Società con dati falsi e/o alterati;
- falsificare documenti aventi efficacia probatoria;
- installare sui computer aziendali programmi software non autorizzati dalla Società;
- installare o copiare sui computer aziendali programmi software o opere tutelate dal diritto d'autore su un numero di apparecchi superiore rispetto al numero di licenze acquistate;
- installare o copiare sui computer aziendali opere, immagini, banche dati di cui vi sia il sospetto che siano tutelate dal diritto di autore senza averne acquisito la licenza o averne pagato i diritti.

Al fine di prevenire l'attuazione dei comportamenti sopra descritti, **è fatto obbligo di**:

- utilizzare gli strumenti informatici assegnati dalla Società esclusivamente per finalità aziendali, salvo specifica autorizzazione che ne consenta l'uso privato. È comunque vietata l'esportazione/copia di qualunque dato aziendale su qualsiasi supporto informatico privato;
- comunicare immediatamente ai propri Responsabili di funzione un eventuale furto/smarrimento degli strumenti informatici assegnati;
- accedere ai sistemi di terzi e/o della Pubblica Amministrazione solo per finalità lavorative relative al business. L'accesso a sistemi informatici / telematici di terzi o della Pubblica Amministrazione è gestito dalle funzioni aziendali debitamente individuate ed autorizzate;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità Pubbliche e, con riferimento alla protezione dei dati personali, quelle destinate al Garante per la Protezione dei Dati Personali, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da queste esercitate;
- effettuare l'installazione dei software nel rispetto delle licenze eventualmente acquistate.

La gestione e l'archiviazione dei documenti informatici pubblici o comunque aventi efficacia probatoria e della documentazione che impegna la Società verso terzi e verso la Pubblica Amministrazione, è affidata alle funzioni aziendali individuate dalle procedure aziendali. Il trasferimento di tale documentazione a terzi è tracciato, in modo da consentire l'individuazione della funzione / soggetto che ha gestito il processo.

4. *ATTIVITA' A RISCHIO*

4.1 Reati informatici

Aree a rischio	*Attività a rischio*
C.d.A.	/
Direttore Generale	Formalizzazione di documenti digitali aventi efficacia probatoria che impegnano l'ente verso terzi e P.A.
	Possesso di firme elettroniche o digitali che impegnano la SGR verso terzi e P.A.
	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici dell'ente
	Utilizzo di servizi di accesso a internet e posta elettronica aziendali
Direzione Fondi Immobiliare	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici dell'ente
	Utilizzo di servizi di accesso a internet e posta elettronica aziendali
CFO / Valutazione Beni	Gestione delle firme elettroniche del Presidente (per segnalazioni ORSO a nome del Presidente) e del Direttore Generale
	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici della P.A. (Autorità di Vigilanza)
	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici di terzi (homebanking e piattaforme Autorità di Vigilanza)
	Predisposizione di documenti aventi efficacia probatoria da sottoporre alla firma del Presidente o Direttore Generale
	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici dell'ente
	Utilizzo di servizi di accesso a internet e posta elettronica aziendali
Compliance / AML/ Risk Management	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici dell'ente
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o posta elettronica aziendali
Fund Manager	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici dell'ente
	Utilizzo di servizi di accesso a internet e posta elettronica aziendali
Sviluppo Business	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici dell'ente
	Utilizzo di servizi di accesso a internet e posta elettronica aziendali
HR/IT/Affari Generali	Gestione dei Sistemi Informativi della SGR per mezzo degli outsourcer individuati dalla SGR
	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici dell'ente
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali
Legale Societario	Gestione delle firme elettroniche dei Legali Rappresentanti
	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici della P.A. per le comunicazioni periodiche alle Autorità di Vigilanza
	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici dell'ente
	Predisposizione di documenti aventi efficacia probatoria da sottoporre alla firma del Presidente o Direttore Generale
	Utilizzo di servizi di accesso a internet o la posta elettronica aziendali
Unità Tecnica Real Estate	Possesso di credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici dell'ente
	Utilizzo di servizi di accesso a internet e posta elettronica aziendali
Internal Audit	/

4.1 Violazione Copyright

Aree a rischio	*Attività a rischio*
C.d.A.	/
Direttore Generale	Utilizzo di opere protette dal diritto d'autore (licenze software installati su PC)
Direzione Fondi Immobiliare	Utilizzo di opere protette dal diritto d'autore (licenze software installati su PC)

Aree a rischio	Attività a rischio
CFO / Valutazione Beni	Utilizzo di opere protette dal diritto d'autore (licenze software installati su PC)
Compliance / AML/ Risk Management	Utilizzo di opere protette dal diritto d'autore (licenze software installati su PC)
Fund Manager	Utilizzo di opere protette dal diritto d'autore (licenze software installati su PC)
Sviluppo Business	Utilizzo di opere protette dal diritto d'autore (licenze software installati su PC)
HR/IT/Affari Generali	Caricamento testi o articoli sul sito internet
	Utilizzo di opere protette dal diritto d'autore (licenze software installati su PC)
Legale Societario	Utilizzo di opere protette dal diritto d'autore (licenze software installati su PC)
Unità Tecnica Real Estate	Utilizzo di opere protette dal diritto d'autore (licenze software installati su PC)
Internal Audit	/

5. *PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO*

PROTOCOLLI DI CARATTERE GENERALE:

- S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020
- Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
- Codice Etico
- Sistema di deleghe e procure in essere (Visura camerale)
- Outsourcing della Gestione Sistemi informativi (contratti) - referente interno funzione "Organizzazione, Affari Generali e IT"

PROTOCOLLI SPECIFCI:

- S4 6 Privacy - Adempimenti privacy rev.3 C.d.A. 2018-05-28
- S4 6 Privacy - Adempimenti privacy All.11 Regolamento Aziendale per la sicurezza e l'utilizzo delle postazioni informatiche individuali_2019-10-30
- S6 2 Gestione corrispondenza e archiviazione documentazione aziendale REV.1 C.d.A. 30-09-2015
- S4 2 Segnalazioni comunicazioni Organi di Vigilanza e Patrimonio di Vigilanza REV.1 C.d.A. 2018-09-14
- S7 1 Gestione sicurezza fisica e logica REV.4 C.d.A. 04-08-2020 + allegati C.d.A. 2018-05-28
- PROCEDURE CICLO PASSIVO:
    - F7 1 Procedura Approvvigionamento
    - F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1
    - F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016
    - F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015
    - F9 1 Affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti C.d.A. 30-09-2015
    - S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015
    - S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020

PARTE SPECIALE E

Reati di criminalità organizzata

Artt. 24 ter - D.Lgs. 231/2001

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 5 agosto 2021

Indice

1. PREMESSA PARTE SPECIALE 2
2. I REATI DI CUI ALL'ART. 24-ter DEL D.LGS.231/01 2
3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO 2
4. ATTIVITA' A RISCHIO 4
5. PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO 5

1. *PREMESSA PARTE SPECIALE*

In considerazione dell'attività svolta dalla Società e degli strumenti preventivi utilizzati, il rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dalla presente Parte Speciale risulta estremamente remoto in una realtà come quella di Ream SGR S.p.A. In ogni caso, con riferimento a tali ambiti, si rileva che la Società rispetta le disposizioni di legge in materia, oltre ad aver implementato protocolli di controllo specifici nella valutazione e acquisizione di investitori, fornitori e partner commerciali, così come nella gestione delle risorse finanziarie che potrebbero astrattamente esporre la Società ai rischi di reati di criminalità organizzata.

2. *I REATI DI CUI ALL'ART. 24-ter DEL D.LGS.231/01*

I Reati contemplati nell'art. 24 ter del Decreto cui la Società è esposta, sono ad oggi:

- Associazioni per delinquere (art. 416 c.p.)
- Associazione per delinquere – circostanze aggravanti (art. 452- octies)

3. *PRINCIPI DI COMPORTAMENTO*

Tutti i Destinatari del Modello adottano regole di comportamento conformi ai principi di seguito elencati, nello svolgimento o nell'esecuzione delle attività sensibili così come identificate al seguente capitolo, ciò al fine di prevenire il verificarsi dei reati di cui la presente **Parte Speciale E**, rilevanti per la Società e previsti dal Decreto.

In particolare, è **fatto divieto**, a carico di tutti i Destinatari del Modello di:

- compiere azioni o tenere comportamenti collusivi che siano finalizzati ad acquisire illecitamente in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti;
- effettuare o promettere, in favore degli investitori, prestazioni che non trovino adeguata giustificazione alla luce del rapporto contrattuale con essi costituito;
- riconoscere compensi, a fornitori e business partner in misura non congrua rispetto alle prestazioni rese alla Società e che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere;
- effettuare pagamenti in contanti se non nei limiti stabiliti dalla legge;
- omettere informazioni su investitori, fornitori, business partner e consulenti giudicate sensibili ai fini del compimento dei reati di cui alla presente Parte Speciale;
- aprire o utilizzare, in qualunque forma, conti o libretti di risparmio intestati in forma anonima e con intestazione "cifrata";
- eseguire donazioni e/o sponsorizzazioni ad associazioni, enti, in contrasto con le previsioni di legge e secondo quanto stabilito dalle procedure e nei principi etici a cui si ispira la Società.
- promuovere, costituire, organizzare o dirigere associazioni dirette e idonee a sovvertire violentemente gli ordinamenti economici o sociali costituiti nello Stato ovvero a sopprimere violentemente l'ordinamento politico e giuridico dello Stato o gli ordinamenti economici o sociali costituiti in Stati esteri e in organismi internazionali.

Al fine di prevenire l'attuazione dei comportamenti sopra descritti la Società ha definito i seguenti principi di comportamento utili a disciplinare i processi che espongono maggiormente

la Società ai rischi di reato contemplati dalla Presente Parte Speciale, ovvero la gestione della tesoreria e del ciclo passivo:

- la scelta di fornitori e consulenti avviene sulla base dei requisiti di professionalità, onorabilità e competenza degli stessi e, ove possibile, tra una rosa di potenziali fornitori. Qualora il processo comparativo non sia possibile o sia giudicato non necessario anche in ragione della tipologia o dell'importo della fornitura o del servizio, la decisione è motivata;
- non vi è identità soggettiva tra chi richiede la consulenza o la fornitura, chi la autorizza e chi ne esegue il pagamento;
- gli incarichi conferiti ai collaboratori esterni e ai fornitori devono essere redatti per iscritto, con l'indicazione del compenso pattuito e devono essere proposti, verificati e approvati secondo il sistema di deleghe e procure in essere;
- nei contratti con gli outsourcer, i consulenti, i partner e i collaboratori sono contenute apposite clausole contrattuali per la tutela della società da possibili contestazioni di responsabilità amministrativa ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- nel processo relativo alla gestione delle risorse finanziarie sono coinvolti soggetti differenti e non vi è identità soggettiva tra coloro che attuano le decisioni di impiego delle stesse e coloro che le autorizzano e attuano i controlli;
- ogni pagamento è supportato da adeguato titolo (ordine, contratto) e autorizzato dai soggetti dotati di idonei poteri secondo il sistema di deleghe e procure in essere;
- è utilizzato esclusivamente il canale bancario nell'effettuazione delle operazioni di incasso e pagamento. Nessun pagamento o incasso può essere regolato in contanti, salvo che via sia espressa autorizzazione da parte delle funzioni competenti e per importi che non superino somme gestite attraverso la piccola cassa;
- è garantita la tracciabilità delle singole movimentazioni dei flussi finanziari della Società e dei fondi, in entrata e in uscita e l'identificazione dei soggetti che effettuano le transazioni, per ciascuna delle quali è archiviata la relativa documentazione di supporto.

4. *ATTIVITA' A RISCHIO*

Aree a rischio	*Attività a rischio*
C.d.A.	Delibere di assegnazione appalti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica in caso di grandi opere di riqualificazione
	Funzione preposta ad attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose
Direttore Generale	Conferimento di incarichi in materia di ambiente per la rilevazione delle passività ambientali circa gli immobili e i terreni in fase di due diligence per attività di investimento (attività di STRIP OUT) e assegnazione successiva di contratti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica
	Funzione preposta ad attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose
Direzione Fondi Immobiliare	Conferimento di incarichi in materia di ambiente per la rilevazione delle passività ambientali circa gli immobili e i terreni in fase di due diligence per attività di investimento (attività di STRIP OUT) e assegnazione successiva di contratti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica
	Funzione preposta ad attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose
CFO / Valutazione Beni	Funzione preposta ad attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose
Compliance / AML/ Risk Management	Funzione che può svolgere controlli sui processi aziendali e su attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose
Fund Manager	Funzione preposta ad attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose
Sviluppo Business	Funzione preposta ad attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose
HR/IT/Affari Generali	Funzione preposta ad attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose
Legale Societario	Funzione preposta ad attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose
Unità Tecnica Real Estate	Funzione preposta ad attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose
	Selezione di professionisti cui affidare incarichi in materia di ambiente per la rilevazione delle passività ambientali circa gli immobili e i terreni in fase di due diligence per attività di investimento (attività di STRIP OUT) e selezione successiva di contratti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica
Internal Audit	Funzione preposta ad attività a rischio di reato associativo o di infiltrazioni mafiose

5. *PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO*

PROTOCOLLI DI CARATTERE GENERALE:

- S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020
- Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
- Sistema Contabile
- SGR Sistema Ordini e Budget
- Codice Etico
- Sistema di deleghe e procure in essere (Visura camerale)
- S4 7 Deleghe e procure REV.1 C.d.A. 2019-03-28
- Delega al DG come Investor Relator
- Sistema di controllo di gestione

PROTOCOLLI SPECIFI:

- PROCEDURE CICLO PASSIVO:
  - F7 1 Procedura Approvvigionamento
  - F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1
  - F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016
  - F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015
  - F9 1 Affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti C.d.A. 30-09-2015
  - S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015
  - S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020

- PROCEDURE TESORERIA:
  - F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015
  - S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015
  - S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020
  - F2 2 Procedura Liquidazione e rimborso C.d.A. 19-12-2017
  - F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016
  - F11 1 Policy in materia di rapporti con il Depositario Rev1 C.d.A. 30-10-2017

PARTE SPECIALE F

Reati contro la personalità individuale e in materi di immigrazione

Artt. 25-sexies - D.Lgs. 231/2001

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 5 agosto 2021

Indice

1. PREMESSA PARTE SPECIALE 2
2. I REATI DI CUI AGLI ARTT 25-quinquies e 25-duodecies DEL D.LGS.231/012
3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO 2
4. ATTIVITA' A RISCHIO 4
5. PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO 5

1. *PREMESSA PARTE SPECIALE*

Nella realtà di Ream SGR S.p.A. i Reati di cui la presente Parte Speciale potrebbero configurarsi prevalentemente in concorso con terze parti nell'ambito della gestione degli immobili di proprietà dei Fondi, attraverso l'affidamento in appalto o subappalto dell'esecuzione di interventi di manutenzione e riqualificazione.
I reati di "Pornografia minorile" (art. 600-ter comma 3 c.p.) e di "Detenzione di materiale pornografico" (art 600 quater c.p.), seppur di difficile realizzazione all'interno di REAM SGR S.p.A., potrebbero configurarsi nell'ambito della gestione ed utilizzo dei sistemi e apparecchiature IT, sistemi di connessione a internet nonché tramite l'utilizzo della posta elettronica e server aziendali; per la trattazione di tali aspetti ed l'indicazione dei principi di comportamento, si rimanda alla ***Parte Speciale D - Reati Informatici e in materia di diritto d'autore***.

2. *I REATI DI CUI AGLI ARTT 25-quinquies e 25-duodecies DEL D.LGS.231/01*

I Reati contemplati negli artt. 25-quinquies e 25-duodecies del Decreto, cui la Società è esposta, sono ad oggi:

- Art. 603-bis c.p. (Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro)
- Art. 600-quater c.p. (Detenzione di materiale pornografico)
- Art. 600-quater.1 c.p. (Pornografia virtuale)
- Art. 12 comma 3, 3-bis, 3-ter e 5 D.lgs. 25.7.1998 n. 286 (Disposizioni contro le immigrazioni clandestine)
- Art. 22 comma 12-bis, D.lgs. 25.7,1998 n. 286 (Impiego di lavoratori il cui soggiorno è irregolare)

3. *PRINCIPI DI COMPORTAMENTO*

Tutti i Destinatari del Modello adottano regole di comportamento conformi ai principi di seguito elencati, nello svolgimento o nell'esecuzione delle attività sensibili così come identificate al seguente capitolo, ciò al fine di prevenire il verificarsi dei reati di cui la presente **Parte Speciale F**, rilevanti per la Società e previsti dal Decreto.

In particolare, è **fatto divieto**, a carico di tutti i Destinatari del Modello di:

- comunicare le informazioni acquisite nell'ambito dei servizi offerti dalla Società a terzi assumere personale, anche con contratti temporanei, non rispettando la normativa vigente (ad esempio in termini di contributi previdenziali ed assistenziali, permessi di soggiorno, età anagrafica, etc.);
- assumere o impiegare lavoratori minorenni o lavoratori stranieri privi di permessi di soggiorno, ovvero il cui permesso sia scaduto – e per il quale non si sia richiesto il rinnovo – revocato o annullato;
- avvalersi di fornitori coinvolti in attività di sfruttamento del lavoro minorile, procacciamento illegale della forza lavoro attraverso il traffico di migranti e/o la tratta degli schiavi o in qualsiasi casistica che possa violare gli obblighi di legge in tema di lavoro, condizioni igienico sanitarie e di sicurezza, diritti sindacali o di associazione e rappresentanza;
- privilegiare, nella definizione dei contratti di appalto, gli aspetti economici a discapito della tutela dei lavoratori e della loro sicurezza;

- utilizzare i sistemi informatici aziendali, compresi la rete internet, per finalità contrarie alla legge e comunque differenti da quelle strettamente lavorative. Conservare file e documenti che non siano necessari o comunque connessi all'attività lavorativa svolta e la cui conservazione o consultazione sia contraria ad obblighi di legge.

Al fine di prevenire l'attuazione dei comportamenti sopra descritti, è **fatto obbligo** di:

- selezionare la tipologia di contratto di lavoro da applicare ai candidati identificati nel rispetto delle reali esigenze della Società;
- rispettare integralmente tutte le leggi e regolamenti vigenti in materia di gestione del rapporto di lavoro, con particolare riferimento ai Contratti Collettivi Nazionali dei Lavoratori per i settori e le categorie di pertinenza;
- garantire che siano assicurate, all'interno della Società, condizioni di lavoro rispettose della dignità personale, delle pari opportunità e un ambiente di lavoro adeguato a tutti senza favoritismi;
- in fase di selezione e valutazione del fornitore della Società effettuare, ex ante, una valutazione circa il rischio di utilizzo di mano d'opera extracomunitaria non regolare, sulla base di indicatori di prezzo e/o altre informazioni disponibili;
- prevedere, nella stipula dei contratti per la manutenzione degli immobili, e in generale per tutti i rapporti con soggetti terzi in appalto o terziarizzazione, oltre alla clausola di impegno a rispettare le prescrizioni del Modello, apposite clausole contrattuali tali per cui l'impresa terza /business partner è obbligata ad avvalersi di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno.

4. *ATTIVITA' A RISCHIO*

Aree a rischio	*Attività a rischio*
C.d.A.	/
Direttore Generale	Firma dei contratti con terzi per le attività di intervento di riqualificazione (capex) / manutenzione immobili conferiti nei Fondi
	Gestione degli adempimenti in materia di Salute e Sicurezza in qualità di Datore di Lavoro ex D.Lgs. 81/08
Direzione Fondi Immobiliare	Selezione e gestione di fornitori per le attività di intervento di riqualificazione (capex) / manutenzione immobili conferiti nei Fondi (anche per il tramite di professionisti - RL/DL/CSE e del Property manager)
	Gestione degli immobili di pertinenza dei Fondi: consegna delle unità immobiliari oggetto di locazione, vendita e comodato firmando i verbali di consegna
CFO / Valutazione Beni	/
Compliance / AML/ Risk Management	/
Fund Manager	/
Sviluppo Business	/
HR/IT/Affari Generali	/
Legale Societario	Predisposizione del contratto diretto di fornitori in caso di grandi appalti di riqualificazione con apposizione di clausole contrattuali
Unità Tecnica Real Estate	Selezione e gestione di fornitori per le attività di intervento di riqualificazione (capex) / manutenzione immobili conferiti nei Fondi (anche per il tramite di professionisti - RL/DL/CSE e del Property manager)
Internal Audit	/

5. *PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO*

PROTOCOLLI DI CARATTERE GENERALE:

- S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020
- Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
- Sistema Contabile
- SGR Sistema Ordini e Budget
- Codice Etico
- Sistema di deleghe e procure in essere (Visura camerale)
- S4 7 Deleghe e procure REV.1 C.d.A. 2019-03-28
- Sistema di controllo di gestione

PROTOCOLLI SPECIFI:

- PROCEDURE CICLO PASSIVO:
  - F7 1 Procedura Approvvigionamento
  - F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1
  - F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016
  - F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015
  - F9 1 Affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti C.d.A. 30-09-2015
  - S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015
  - S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020

- PROCEDURE GESTIONE DEL PERSONALE:
  - S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23
  - S5 2 Policy aziendale Politiche e prassi di remunerazione REV.6 C.d.A. 27-03-2020+Assemblea 24-04-2020 REV

- S4 6 Privacy - Adempimenti privacy rev.3 C.d.A. 2018-05-28
- S4 6 Privacy - Adempimenti privacy All.11 Regolamento Aziendale per la sicurezza e l'utilizzo delle postazioni informatiche individuali_2019-10-30

PARTE SPECIALE G

Reati di ricettazione, riciclaggio e terrorismo

Artt. 25 octies e 25 quater - D.Lgs. 231/2001

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 5 agosto 2021

Indice

1. PREMESSA PARTE SPECIALE 2
2. I REATI DI CUI AGLI ARTT. 25 octies e 25 quater DEL D.LGS.231/01..... 2
3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO 3
ATTIVITA' A RISCHIO 5
3.1 Riciclaggio e Ricettazione..... 5
3.2 Terrorismo 7
4. PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO 8

1. *PREMESSA PARTE SPECIALE*

La presente Parte Speciale ha come finalità quella di definire regole di comportamento e presidi specifici per la prevenzione dei reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio, e dei reati di terrorismo richiamati dal D.Lgs 231/2001.
Inoltre, la Società svolge gran parte delle attività rientranti nelle presenti aree di rischio potenziale attraverso l'impiego di sistemi gestionali, procedure informatizzate e specifiche procedure operative, ed è soggetta a revisioni e controllo periodici da parte delle funzioni di Controllo esistenti.

2. *I REATI DI CUI AGLI ARTT. 25 octies e 25 quater DEL D.LGS.231/01*

I Reati contemplati negli artt. 25 octies e 25 quater del Decreto, cui la Società è esposta, sono ad oggi[1]:

Riciclaggio e ricettazione

- Riciclaggio (art. 648 bis c.p.)
- Ricettazione (art. 648 c.p.)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.)
- Autoriciclaggio2 (art. 648-ter1 c.p.)

Terrorismo

- Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (Art. 270-bis c.p.)
- Assistenza agli associati (Art. 270-ter c.p.)
- Art. 2 Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo. New York 9.12.1999

[1] I protocolli specifici di seguito riportati sono atti a ridurre anche i rischi inerenti ai Reati di Falso in Nummario ovvero, per la Società, Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede - Art. 457 c. per i quali la stessa non ha redatto una Parte Speciale ad hoc.

3. *PRINCIPI DI COMPORTAMENTO*

Tutti i Destinatari del Modello adottano regole di comportamento conformi ai principi di seguito elencati, nello svolgimento o nell'esecuzione delle attività sensibili così come identificate al seguente capitolo, ciò al fine di prevenire il verificarsi dei reati di cui la presente **Parte Speciale G**, rilevanti per la Società e previsti dal Decreto.

In particolare, è **fatto divieto**, a carico di tutti i Destinatari del Modello di:

- comunicare le informazioni acquisite nell'ambito dei servizi offerti dalla Società a terzi compiere azioni o tenere comportamenti che siano o possano essere interpretati come pratiche volte a ricevere o trasferire beni o somme di denaro di provenienza delittuosa;
- riconoscere compensi o provvigioni in favore di fornitori, consulenti, collaboratori esterni, non congrui rispetto alle prestazioni rese alla Società e che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere;
- effettuare pagamenti in contanti se non nei limiti stabiliti dalla legge;
- omettere informazioni su investitori, fornitori, o comunque su qualunque soggetto che intrattiene rapporti con la Società giudicate sensibili ai fini del compimento dei reati di cui al presente capitolo;
- aprire o utilizzare, in qualunque forma, conti o libretti di risparmio intestati in forma anonima e con intestazione "cifrata":
- emettere assegni bancari e postali che non rechino l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di "non trasferibilità";
- effettuare qualunque transazione finanziaria con controparti delle quali non si conosca l'identità, la sede e la natura giuridica;
- restituire conferimenti ai soci o liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
- ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva;
- promuovere, costituire, organizzare o dirigere o finanziare associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.

Al fine di prevenire l'attuazione dei comportamenti sopra descritti, **è fatto obbligo** di:

- osservare rigorosamente tutte le leggi e i regolamenti richiamati all'interno del D.lgs. 231/07;
- osservare rigorosamente le procedure interne implementate ai sensi della normativa antiriciclaggio;
- improntare i rapporti commerciali alla massima trasparenza, correttezza ed imparzialità;
- gestire qualsivoglia rapporto commerciale, anche occasionale, in modo lecito e regolare;
- verificare, mediante il controllo esercitato dai responsabili delle diverse Aree sui collaboratori che effettuano attività commerciale, che qualsiasi rapporto, anche occasionale, con gli investitori e con i fornitori sia svolto in modo lecito e regolare;
- prevedere delle regole operative da seguire per prevenire il rischio di reimpiegare nell'attività finanziaria aziendale di denaro, i beni o le altre utilità derivanti illecito.

Al fine di prevenire l'attuazione dei comportamenti sopra descritti e mitigare i rischi connessi alla realizzazione dei reati contemplati dalla Presente Parte Speciale la Società ha definito i seguenti principi di comportamento:

- il rapporto con gli investitori è soggetto agli adempimenti antiriciclaggio cui la Società è sottoposta in quanto destinataria del D.Lgs. 231/07 quali "l'adeguata verifica del cliente", la "segnalazione di operazione sospetta", la "conservazione dei dati";

- in ottica prudenziale, la Società attiva approfondimenti anche nei confronti delle controparti contrattuali, al fine di adempiere ad eventuali segnalazioni di operazioni sospette;
- la scelta di fornitori e consulenti avviene sulla base dei requisiti di professionalità, onorabilità e competenza degli stessi e, ove possibile, tra una rosa di potenziali fornitori. Qualora il processo comparativo non sia possibile o sia giudicato non necessario anche in ragione della tipologia o dell'importo della fornitura o del servizio, la decisione è motivata;
- non vi è identità soggettiva tra chi richiede la consulenza o la fornitura, chi la autorizza e chi ne esegue il pagamento;
- gli incarichi conferiti ai collaboratori esterni e ai fornitori devono essere redatti per iscritto, con l'indicazione del compenso pattuito e devono essere proposti, verificati e approvati secondo il sistema di deleghe e procure in essere;
- nei contratti con gli outsourcer, i consulenti, i partner e i collaboratori sono contenute apposite clausole contrattuali per la tutela della società da possibili contestazioni di responsabilità amministrativa ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- nel processo relativo alla gestione delle risorse finanziarie sono coinvolti soggetti differenti e non vi è identità soggettiva tra coloro che attuano le decisioni di impiego delle stesse e coloro che le autorizzano e attuano i controlli;
- ogni pagamento è supportato da adeguato titolo (ordine, contratto) e autorizzato dai soggetti dotati di idonei poteri secondo il sistema di deleghe e procure in essere;
- è utilizzato esclusivamente il canale bancario nell'effettuazione delle operazioni di incasso e pagamento. Nessun pagamento o incasso può essere regolato in contanti, salvo che via sia espressa autorizzazione da parte delle funzioni competenti e per importi che non superino somme gestite attraverso la piccola cassa;
- è garantita la tracciabilità delle singole movimentazioni dei flussi finanziari della Società e dei fondi, in entrata e in uscita e l'identificazione dei soggetti che effettuano le transazioni, per ciascuna delle quali è archiviata la relativa documentazione di supporto;
- le operazioni di investimento di denaro in azienda vengono deliberate e vagliate dal Consiglio di Amministrazione della Società e rinvenibili da apposita verbalizzazione;
- le funzioni autorizzate, sulla base del sistema di deleghe e procure in essere, gestiscono gli aspetti finanziari ed amministrativi degli investimenti selezionati;
- in caso di notizie che evidenziano la potenziale sussistenza di proventi da delitti non colposi in azienda, la società accantona gli importi equipollenti per evitarne il reimpiego fino a quando non si chiudono le procedure destinate a confermare o meno l'esistenza di dette provviste secondo le direttive e con le modalità indicate dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione previa informativa all'Organismo di Vigilanza; laddove gli importi accantonati fossero necessari per la mera utilizzazione e godimento personale della Società (da vedersi quali adempimenti inerenti alle spese di ordinaria amministrazione) tali importi potranno essere utilizzati previo nulla osta del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza.

ATTIVITA' A RISCHIO

3.1 Riciclaggio e Ricettazione

Aree a rischio	Attività a rischio
C.d.A.	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette
	Delibera in materia di liquidazione del fondo o di rimborso parziale di equity
	Delibere in materia di ciclo passivo per la SGR e i Fondi
	Delibere in materia di investimento nella SGR o nei Fondi (in concorso con gli investitori) di denari ricevuti da canali diversi rispetto al ciclo attivo
	Delibere in materia di operazioni di reinvestimento degli utili della SGR/Fondi in settori diversi dal core business
	Inoltro da parte del Presidente C.D.A. (per il tramite della funzione Amministrazione e Finanza, con il supporto della funzione Compliance) delle SOS in qualità di Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette
Direttore Generale	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette
	Fruizione di rimborsi spese, autorizzazione delle note spese dei dipendenti e liquidazione delle stesse
	Intrattenere e gestire i rapporti con i sottoscrittori, potenziali sottoscrittori e il mercato
	Partecipazione alle valutazioni di investimento della SGR principalmente per conto dei fondi gestiti da sottoporre al C.D.A. tenendo conto anche degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette
	Potere di disporre pagamenti da conti correnti / emettere assegni (su ordini predisposti dal CFO sia con valenza sui Fondi che sulla SGR)
	Potere di fatto di acquistare beni per la SGR e per i Fondi (es. mobilio)
	Potere di spesa in riferimento agli immobili di competenza dei fondi (spese di gestione e tasse)
Direzione Fondi Immobiliare	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette
	Esecuzione di verifiche approfondite circa le controparti delle attività di investimento e disinvestimento (ad es. world check)
	Esecuzione di verifiche in materia di antiriciclaggio (adeguata verifica delle controparti nell'ambito delle attività di gestione dei Fondi - es. locatari - nei limiti delle soglie riportate nelle procedure aziendali)
	Fruizione di rimborsi spese
	Potere di fatto di acquistare beni per la SGR e per i Fondi (es. mobilio)
	Potere di spesa in riferimento agli immobili di competenza dei fondi (spese di gestione e tasse);
	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e autorizzazione di III livello dei documenti di spesa (con riferimento alle spese dei Fondi)
	Supporto nella gestione del processo di investimento/disinvestimento dei Fondi e definizione delle operazioni da sottoporre al C.D.A. per le opportune delibere
CFO / Valutazione Beni	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget (area "commerciale" del sistema gestionale SCI)
	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette
	Attività di valutazione degli asset in caso di investimento/disinvestimento di asset in qualità di Funzione Valutazione Beni
	Gestione cassa contanti (petty cash)
	Gestione del ciclo passivo della SGR e dei Fondi: anagrafici fornitori, liquidazione fatture
	- Gestione della tesoreria dei Fondi con predisposizione dei bonifici di pagamento a firma del DG; - Monitoraggio della tesoreria dei Fondi tramite homebanking e report inviati dalla Banca Depositaria; - Istruzioni di rimborso quote ai sottoscrittori a valle di delibera di liquidazione Fondo o di parziale rimborso equity
	Gestione della tesoreria della SGR con predisposizione dei bonifici di pagamento a firma del DG

Aree a rischio	Attività a rischio
	Gestione di adempimenti in materia di antiriciclaggio (caricamento dati quotisti nel "registro quotisti", caricamento dati in AUI sulla base di una procedura informatizzata)
	Verifica delle note spese caricate dai dipendenti e erogazione dei bonifici di anticipo
Compliance / AML/ Risk Management	Fruizione di rimborsi spese
	- Gestione degli adempimenti in materia di normativa antiriciclaggio; - Attivazione del processo di Segnalazioni Operazioni Sospette presentando le stesse al Presidente
Fund Manager	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e approvazione di II livello del documento di spesa (con riferimento alle spese dei Fondi)
	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette
	Esecuzione di verifiche approfondite circa le controparti delle attività di investimento e disinvestimento (ad es. World Check)
	Esecuzione di verifiche in materia di antiriciclaggio (adeguata verifica delle controparti nell'ambito delle attività di gestione dei Fondi - es. locatari - nei limiti delle soglie riportate nelle procedure aziendali)
	Fruizione di rimborsi spese
Sviluppo Business	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget Consulenti e soggetti che possono essere di supporto per la progettazione di nuovi fondi (team, legale, tecnico, esperti indipendenti)
	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette
	Collaborazione per l'origination del business inerente a prodotti finanziari e partecipazione alla raccolta di informazioni inerenti all'investitore
	Fruizione di rimborsi spese
HR/IT/Affari Generali	Attivazione del ciclo passivo per l'acquisto di beni in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget (per acquisti inerenti alla SGR)
	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette
	- Autorizzazione al pagamento delle fatture passive inerenti alla propria area; - Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget (per acquisti inerenti alla SGR)
	- Fruizione di rimborsi spese; - Verifica delle note spese caricate dai dipendenti
	Gestione di attività in materia antiriciclaggio (registrazione attività di formazione / addestramento, aggiornamento procedure)
	Inserimento dati inerenti all'adeguata verifica sul gestionale inerente agli investitori (caricamento dati e profilazione del rischio automatica)
Legale Societario	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e successiva autorizzazione alla liquidazione
	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette
	Fruizione di rimborsi spese
Unità Tecnica Real Estate	- Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget; - Gestione dei fornitori che operano per la manutenzione degli immobili dei Fondi (anche per il tramite del Property Manager) o per appalti di riqualifica; - Coordinamento dei professionisti che operano per la riqualificazione degli immobili (capex): DL/RL/CSE
	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette
	Fruizione di rimborsi spese
Internal Audit	/

3.2 Terrorismo

Aree a rischio	**Attività a rischio**
C.d.A.	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette
	Delibera in materia di liquidazione del fondo o di rimborso parziale di equity
	Delibere in materia di ciclo passivo per la SGR e i Fondi
	Delibere in materia di investimento nella SGR o nei Fondi (in concorso con gli investitori) di denari ricevuti da canali diversi rispetto al ciclo attivo
	Delibere in materia di operazioni di reinvestimento degli utili della SGR/Fondi in settori diversi dal core business
	Inoltro da parte del Presidente C.D.A. (per il tramite della funzione Amministrazione e Finanza, con il supporto della funzione Compliance) delle SOS in qualità di Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette
Direttore Generale	Attivazione del processo di segnalazione di operazioni sospette
	Fruizione di rimborsi spese, autorizzazione delle note spese dei dipendenti e liquidazione delle stesse
Direzione Fondi Immobiliare	Coordinamento delle verifiche in riferimento alle controparti del processo di investimento / disinvestimento e locazione immobili
	Gestione degli immobili di pertinenza dei Fondi: consegna delle unità immobiliari oggetto di locazione, vendita e comodato firmando i verbali di consegna
CFO / Valutazione Beni	Gestione della tesoreria con caricamento flussi di pagamento verso terzi a fronte dell'acquisto di un asset o pagamento appaltatori in occasione di appalti di riqualificazione
Compliance / AML/ Risk Management	Esecuzione di due diligence in riferimento alle controparti del processo di investimento / disinvestimento e locazione immobili
Fund Manager	Gestione delle verifiche in riferimento alle controparti del processo di investimento / disinvestimento e locazione immobili
Sviluppo Business	/
HR/IT/Affari Generali	/
Legale Societario	Partecipazione alle due diligence in riferimento alle controparti del processo di investimento / disinvestimento e locazione immobili
Unità Tecnica Real Estate	/
Internal Audit	/

4. *PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO*

PROTOCOLLI DI CARATTERE GENERALE:

- S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020
- Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
- Sistema Contabile
- SGR Sistema Ordini e Budget
- Codice Etico
- Sistema di deleghe e procure in essere (Visura camerale)
- S4 7 Deleghe e procure REV.1 C.d.A. 2019-03-28
- Delega al DG come Investor Relator
- Sistema di controllo di gestione

PROTOCOLLI SPECIFI:

- S4 5 Manuale Antiriciclaggio e antiterrorismo C.d.A. 11-09-2020
- S4 5.1 Policy Antiriciclaggio C.d.A. 11-09-2020
- F10 3 Policy Gestione Conflitti di Interessi C.d.A. 26-06-2020
  - F10 3 Allegato 1- Mappatura conflitti di interessi C.d.A. 26-06-2020
  - F10 3 Allegato 2 DICHIARAZIONE per conflitti d'interesse C.d.A. 26-06-2020
- S4 1 Assistenza Organi Societari e Segreteria Societaria REV.4 C.d.A. 11-09-2021
- F11 1 Policy in materia di rapporti con il Depositario Rev1 C.d.A. 30-10-2017

- PROCEDURE CICLO PASSIVO:
  - F7 1 Procedura Approvvigionamento
  - F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1
  - F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016
  - F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015
  - F9 1 Affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti C.d.A. 30-09-2015
  - S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015
  - S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020

- PROCEDURE TESORERIA:
  - F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015
  - S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015
  - S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020
  - F2 2 Procedura Liquidazione e rimborso C.d.A. 19-12-2017
  - F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016
  - F11 1 Policy in materia di rapporti con il Depositario Rev1 C.d.A. 30-10-2017

- PROCEDURE GESTIONE DEL PERSONALE:
  - S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23
  - S5 2 Policy aziendale Politiche e prassi di remunerazione REV.6 C.d.A. 27-03-2020+Assemblea 24-04-2020 REV

PARTE SPECIALE H

Reati in materia di salute e sicurezza

Artt. 25 septies - D.Lgs. 231/2001

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 5 agosto 2021

Indice

1. PREMESSA PARTE SPECIALE 2
2. I REATI DI CUI ALL'ART. 25-septies DEL D.LGS.231/01 2
3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO 2
4. ATTIVITA' A RISCHIO 4
5. PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO 5

1. *PREMESSA PARTE SPECIALE*

Ream SGR S.p.A. ritiene sua primaria responsabilità garantire la salute e la sicurezza sul lavoro di tutti i suoi collaboratori, nonché proteggere gli stessi e coloro che operano per la Società da qualsiasi incidente prevedibile.
Con riferimento ai rischi indotti dai reati di omicidio e lesioni gravi e gravissime dovute a carenze di presidi in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, le misure preventive adottate dalla Società sono innanzitutto rappresentate dall'adempimento da parte di quest'ultima degli obblighi previsti dal D. Lgs. 81/2008.
La Società è pertanto impegnata a rispettare interamente tutte le norme ed i regolamenti in materia nonché ad adottare tutte le migliori pratiche esistenti, assegnando in primo luogo ai suoi dirigenti e responsabili il compito di garantire la sicurezza sul lavoro, attribuendo alla salute ed alla sicurezza la stessa importanza degli altri principali obiettivi assegnati alla struttura.
La Società si impegna, altresì, mediante l'utilizzo di clausole contrattuali *ad hoc* ad imporre ai propri fornitori di servizi/ appaltatori il rispetto di determinati standard di sicurezza e più in generale il rispetto di quanto disposto dal D.lgs. 81/08, con particolare riferimento all'esecuzione di attività di manutenzione presso gli immobili e di appalti di riqualificazione degli stessi.

2. *I REATI DI CUI ALL'ART. 25-septies DEL D.LGS.231/01*

I Reati contemplati nell'art. 25 septies del Decreto, cui la Società è esposta, sono ad oggi:

- Omicidio colposo (Art. 589 c.p.)
- Lesioni personali colpose (Art. 590 co. 3 c.p.)

3. *PRINCIPI DI COMPORTAMENTO*

Tutti i Destinatari del Modello adottano regole di comportamento conformi ai principi di seguito elencati, nello svolgimento o nell'esecuzione delle attività sensibili così come identificate al seguente capitolo, ciò al fine di prevenire il verificarsi dei reati di cui la presente **Parte Speciale H**, rilevanti per la Società e previsti dal Decreto.

È **fatto obbligo** ai Destinatari del Modello, lavoratori della società o eventuali soggetti esterni che si trovino legittimamente presso i locali della stessa:

- rispettare e agire con osservanza delle disposizioni di legge e, con particolare riferimento ai lavoratori le previsioni di cui all'art. 20 del D. Lgs. 81/08, la normativa interna, di cui fa parte il presente protocollo, e le istruzioni impartite in materia di sicurezza anche con specifico riferimento alla mansione ricoperta ed all'utilizzo di DPI, ove previsti;
- di astenersi dall'adottare comportamenti imprudenti rispetto alla salvaguardia della propria salute e della propria sicurezza;
- di esercitare ogni opportuno controllo ed attività idonee a salvaguardare la salute e la sicurezza dei collaboratori esterni e/o di persone estranee, eventualmente presenti sul luogo.

A questi fini è **fatto divieto**:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti nell'articolo del Decreto in esame;
- porre in essere o dare causa a violazioni dei principi comportamentali, dei protocolli e delle procedure aziendali della Società (anche attraverso comportamenti omissivi).

In linea generale, la Società **si impegna a**:

- ricercare il miglioramento degli standard di salute e sicurezza sul lavoro;
- assicurare a tutti i collaboratori il necessario addestramento e la formazione in materia di sicurezza sul lavoro;
- garantire il costante miglioramento delle condizioni di sicurezza del posto di lavoro e di salute nell'ambiente lavorativo;
- mettere a disposizione dei propri collaboratori tutti gli strumenti di protezione previsti dalle norme e dalle migliori pratiche esistenti e supervisionarne l'utilizzo;
- promuovere e favorire il costante miglioramento e sviluppo delle pratiche e dei comportamenti in materia di sicurezza sul lavoro, nonché incoraggiare iniziative e ricerche volte a migliorare le condizioni di salute dei propri collaboratori in relazione all'attività lavorativa.

Pertanto, Ream SGR S.p.A.:

- richiede l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e l'uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione;
- riduce i rischi alla fonte;
- sostituisce ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- rispetta i principi ergonomici nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro, anche per attenuare il lavoro monotono e quello ripetitivo;
- adotta misure di protezione collettiva in via prioritaria rispetto alle misure di protezione individuale;
- riduce al minimo il numero di lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- allontana il lavoratore dall'esposizione a rischio, per motivi sanitari inerenti alla sua persona.

È quindi espresso l'obbligo, a carico degli esponenti aziendali in via diretta, e, tramite apposite clausole contrattuali, a carico dei Collaboratori esterni e Partner, di:

- osservare tutte le leggi e regolamenti che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento anche alle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro in conformità alle Linee guida Uni-Inail del 28 settembre 2001 o al British Standards OHSAS 18001/2007;
- gestire qualsiasi rapporto anche con la Pubblica Amministrazione al fine dell'applicazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza.

4. *ATTIVITA' A RISCHIO*

Aree a rischio	Attività a rischio
C.d.A.	Delibere in materia di organizzazione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
Direttore Generale	Firma degli incarichi di Responsabile dei Lavori, Direzione Lavori, CSE per le attività di riqualificazione asset
	Gestione degli adempimenti in materia di Salute e Sicurezza in qualità di Datore di Lavoro ex D.lgs. 81/08
Direzione Fondi Immobiliare	Adempimenti in materia di salute e sicurezza in qualità di dipendente
	Conferimento di incarichi in materia di salute e sicurezza ai professionisti che operano in caso di interventi di riqualificazione importanti (appalti di lavori) - DL/RL/CSE
CFO / Valutazione Beni	Adempimenti in materia di salute e sicurezza in qualità di dipendente
Compliance / AML/ Risk Management	Adempimenti in materia di salute e sicurezza in qualità di dipendente
Fund Manager	Adempimenti in materia di salute e sicurezza in qualità di dipendente
Sviluppo Business	Adempimenti in materia di salute e sicurezza in qualità di dipendente
HR/IT/Affari Generali	Adempimenti in materia di salute e sicurezza in qualità di dipendente
Legale Societario	Verifica requisiti in materia di salute e sicurezza degli appaltatori in caso di grandi appalti di riqualificazione
	Revisione contrattuale inerenti agli incarichi di Direzione Lavori, Responsabile del Lavori, Coordinatore della Sicurezza
Unità Tecnica Real Estate	Adempimenti in materia di salute e sicurezza in qualità di dipendente
	Coordinamento dei professionisti che operano per la riqualificazione degli immobili (capex): DL/RL/CSE (incaricati dal Datore di Lavoro-DG)
Internal Audit	/

5. *PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO*

PROTOCOLLI DI CARATTERE GENERALE:

- S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020
- Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (*outsourcer*, consulenti, mandatari, rappresentanti)
- Codice Etico
- Sistema di deleghe e procure in essere (Visura camerale)
- S4 7 Deleghe e procure REV.1 C.d.A. 2019-03-28
- Organigramma della sicurezza, nomine e deleghe in materia di salute e sicurezza
- Individuazione del Datore di Lavoro

PROTOCOLLI SPECIFI:

- F7 1 Approvvigionamento C.d.A. 2016-02-26
- S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 (par. 4.11)
- DVR, DUVRI
- Nomine CSE, Direzione Lavori per specifici appalti di riqualificazione

PARTE SPECIALE I

Reati ambientali

Art. 25-undecies - D.Lgs. 231/2001

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 5 agosto 2021

Indice

1. PREMESSA PARTE SPECIALE 2
2. I REATI DI CUI ALL'ART. 25 undecies DEL D.LGS.231/01 2
3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO 2
4. ATTIVITA' A RISCHIO 4
5. PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO 5

1. *PREMESSA PARTE SPECIALE*

La Società è impegnata a rispettare interamente tutte le norme ed i regolamenti in materia di tutela dell'ambiente nonché ad adottare tutte le migliori pratiche esistenti, assegnando in primo luogo ai suoi dirigenti e responsabili il compito di garantire la sostenibilità ambientale. In relazione alle attività di Ream SGR S.p.A., l'esposizione ai Reati Ambientali è legata principalmente alle ipotesi di concorso con terzi fornitori impiegati nelle attività di manutenzione e riqualificazione degli immobili di proprietà dei fondi gestiti.

2. *I REATI DI CUI ALL'ART. 25 undecies DEL D.LGS.231/01*

I Reati contemplati nell'art. 25-undecies del Decreto, cui la Società è esposta, sono ad oggi:

- Abbandono di rifiuti - art. 192 comma 4 del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata - art. 256, commi 1, 3, 5 del D. Lgs. 3 aprile 2006 numero 152 T.U. sull'ambiente
- Art. 452-octies c.p. Circostanze aggravanti - Associazione

3. *PRINCIPI DI COMPORTAMENTO*

Tutti i Destinatari del Modello adottano regole di comportamento conformi ai principi di seguito elencati, nello svolgimento o nell'esecuzione delle attività sensibili così come identificate al seguente capitolo, ciò al fine di prevenire il verificarsi dei reati di cui la presente **Parte Speciale I**, rilevanti per la Società e previsti dal Decreto.

In particolare, è **fatto divieto**, a carico di tutti i Destinatari del Modello di:

- compiere azioni o tenere comportamenti che siano o possano essere interpretati come pratiche volte a danneggiare le componenti naturali dell'ambiente; in quest'ottica, la Società e gli eventuali soggetti terzi a cui viene affidata l'attività operativa dovranno operare nel pieno rispetto e nell'osservanza delle regole igienico – sanitarie previste a tutela dell'integrità e della salubrità dell'ambiente nonché a presidio della salute dell'uomo;
- omettere dati ed informazioni imposti dalla legge sulla gestione degli aspetti ambientali da parte della Società.
- affidare la gestione dei rifiuti a fornitori privi delle prescritte autorizzazioni o comunque in violazione della normativa esistente.

La presente Parte Speciale prevede, conseguentemente, **l'espresso obbligo** a carico dei Destinatari di:

- valutare gli impatti di carattere ambientale prima di intraprendere nuove attività o di introdurre modifiche ed innovazioni ai processi in corso di esecuzione;
- collaborare con gli enti pubblici in occasione di controlli;
- tenere comportamenti corretti, nel rispetto delle norme di legge e delle disposizioni organizzative aziendali;
- garantire un adeguato processo di smaltimento dei rifiuti;
- nell'ambito della gestione delle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti ed in generale delle attività che possono avere impatto ambientale, selezionare, anche per il tramite del Property Manager, solo fornitori in possesso delle qualificazioni/

autorizzazioni/abilitazioni/certificazioni richieste ai sensi della normativa per l'esercizio dell'attività.

- richiedere ai fornitori coinvolti in attività che possono avere impatti ambientali, mediante apposite clausole contrattuali, il rispetto del valore ambientale e dei principi all'uopo enunciati nel Codice Etico 231 e nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società.

Al fine di prevenire l'attuazione dei comportamenti sopra descritti e mitigare i rischi connessi alla realizzazione dei reati contemplati dalla Presente Parte Speciale la Società, in occasione di importanti lavori di riqualificazione immobili, effettua una valutazione preliminare (c.d. "Strip OUT") degli interventi necessari da realizzare in ambito ambientale, al fine di quantificarne correttamente l'impatto economico, e, allo stesso tempo, avere gli elementi utili alla selezione delle terze parti incaricate di effettuare le attività di riqualifica.

4. *ATTIVITA' A RISCHIO*

Aree a rischio	Attività a rischio
C.d.A.	Delibere di assegnazione appalti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica in caso di grandi opere di riqualificazione
Direttore Generale	Contrattualizzazione di imprese che operano come appaltatori su opere di riqualificazione per la gestione degli aspetti ambientali connessi alle attività di demolizione e costruzione, nonché di gestione degli asset dei Fondi (inclusi i terreni)
	Conferimento di incarichi in materia di ambiente per la rilevazione delle passività ambientali circa gli immobili e i terreni in fase di due diligence per attività di investimento e assegnazione successiva di contratti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica
Direzione Fondi Immobiliare	Contrattualizzazione di imprese che operano come appaltatori su opere di riqualificazione per la gestione degli aspetti ambientali connessi alle attività di demolizione e costruzione, nonché di gestione degli asset dei Fondi (inclusi i terreni)
	Conferimento di incarichi in materia di ambiente per la rilevazione delle passività ambientali circa gli immobili e i terreni in fase di due diligence per attività di investimento e assegnazione successiva di contratti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica
CFO / Valutazione Beni	/
Compliance / AML/ Risk Management	/
Fund Manager	/
Sviluppo Business	/
	/
HR/IT/Affari Generali	/
Legale Societario	Contrattualizzazione degli appaltatori in caso di grandi appalti di riqualificazione immobili per la gestione e smaltimento dei rifiuti prodotti / in caso di bonifiche
Unità Tecnica Real Estate	Selezione di imprese che operano come appaltatori su opere di riqualificazione per la gestione degli aspetti ambientali connessi alle attività di demolizione e costruzione
	Selezione di professionisti cui affidare incarichi in materia di ambiente per la rilevazione delle passività ambientali circa gli immobili e i terreni in fase di due diligence per attività di investimento (attività di STRIP OUT) e selezione successiva di contratti a Gestori Ambientali per la gestione degli aspetti di bonifica
Internal Audit	/

5. *PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO*

PROTOCOLLI DI CARATTERE GENERALE:

- S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020
- Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
- Codice Etico
- Sistema di deleghe e procure in essere (Visura camerale)
- S4 7 Deleghe e procure REV.1 C.d.A. 2019-03-28
- Individuazione del Datore di Lavoro con responsabilità ambientale
- Contratto con il Property Manager

PROTOCOLLI SPECIFI:

- F7 1 Approvvigionamento C.d.A. 2016-02-26
- Analisi Strip OUT delle passività ambientali
- Check list assegnazione appalti

PARTE SPECIALE L

Reati tributari

Artt. 25 quinquiesdecies - D.Lgs. 231/2001

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 5 agosto 2021

Indice

1. PREMESSA PARTE SPECIALE 2
2. I REATI DI CUI ALL'ART. 25 quinquiesdecies DEL D.LGS.231/01 2
3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO 2
4. ATTIVITA' A RISCHIO 5
5. PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO 8

1. *PREMESSA PARTE SPECIALE*

La presente Parte Speciale intende disciplinare i comportamenti posti in essere dai Destinatari del Modello al fine di prevenire il rischio di commissione dei Reati Tributari, disciplinati dall'articolo 25 quinquiesdecies del D.Lgs. 231/2001. Con riferimento ai rischi indotti dai Reati Tributari, con riferimento sia alla gestione fiscale della Società, sia agli adempimenti di quest'ultima come sostituto d'imposta, le principali misure preventive adottate dalla Società sono rappresentate dall'adempimento da parte di quest'ultima degli obblighi normativi vigenti. Tra i protocolli preventivi, si richiamano le procedure inerenti alla contabilità civilistica e fiscale, alla tesoreria e alla redazione del bilancio di esercizio, nonché l'utilizzo di un sistema gestionale e il supporto di un esperto fiscale esterno.

2. *I REATI DI CUI ALL'ART. 25 quinquiesdecies DEL D.LGS.231/01*

I Reati contemplati nell'art. 25 quinquiesdecies del Decreto, cui la Società è esposta, sono ad oggi:

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art. 2, comma 1 e comma 2-bis del D.Lgs. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (Art. 3, D.Lgs. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art. 8, comma 1 e comma 2-bisD.Lgs. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (Art. 10, D.Lgs. 74/2000)
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (Art. 11, D.Lgs. 74/2000)

3. *PRINCIPI DI COMPORTAMENTO*

Tutti i Destinatari del Modello adottano regole di comportamento conformi ai principi di seguito elencati, nello svolgimento o nell'esecuzione delle attività sensibili così come identificate al seguente capitolo, ciò al fine di prevenire il verificarsi dei reati di cui la presente **Parte Speciale L**, rilevanti per la Società e previsti dal Decreto.

In particolare, è **fatto divieto**, a carico di tutti i Destinatari del Modello di:

- erogare prestazioni non previste dai contratti con le controparti, fatturare prestazioni non effettivamente erogate; duplicare la fatturazione per una medesima prestazione, omettere l'emissione di note di credito qualora siano state fatturate, anche per errore, prestazioni in tutto o in parte inesistenti;
- accettare fatture che rechino falsità anche parziali nella descrizione delle prestazioni, nei soggetti o nei prezzi;
- accettare od emettere fatture per prestazioni inesistenti o anche solo parzialmente inesistenti;
- distruggere, manipolare o sottrarre documentazione che riguardi operazioni che abbiano o debbano avere riflessi contabili o fiscali;
- occultare operazioni o transazioni e loro documentazione;
- accettare fatture o pagamenti da soggetti diversi dal creditore o debitore, salvo situazioni lecite e previa autorizzazione delle funzioni/organi dotati degli opportuni poteri;
- predisporre ed effettuare dichiarazioni fiscali infedeli, false, fraudolente o consapevolmente non corrette (salvo errori scusabili);

- compensare indebitamente crediti e debiti fiscali, tributari o contributivi, laddove non sussista con certezza il diritto di farlo o comunque laddove non ve ne siano i presupposti di fatto o in diritto;
- accettare od emettere fatture per prestazioni inesistenti o anche solo parzialmente inesistenti;
- effettuare operazioni in caso di dubbia conformità alle norme fiscali (e in caso di dubbio è necessario chiedere parere a specialisti ed esperti tributaristi o fiscalisti);
- effettuare pagamenti finalizzati a sottrarre beni a garanzia dei pregressi crediti di autorità fiscali o tributarie;
- vendere simulatamente o compiere atti fraudolenti su beni della Società al fine di ridurre la capacità patrimoniale della stessa;
- fornire documenti ed informazioni incompleti o fuorvianti od occultare informazioni ad organi di controllo interni, Autorità Pubbliche e Autorità di Vigilanza.

Al fine di prevenire l'attuazione dei comportamenti sopra descritti, è **fatto obbligo** di:

- rispettare tutte le norme civilistiche, tributarie, contributive, doganali e fiscali applicabili a tutte le operazioni;
- assicurare che le attività attinenti al processo fiscale, incluse le modalità operative per la fruizione di servizi prestati da professionisti esterni, siano svolte con diligenza, professionalità, trasparenza, correttezza;
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo nel rispetto delle norme di legge (incluse quelle fiscali, tributarie, contributive e doganali) e dei protocolli aziendali e nello specifico in tutte le attività finalizzate all'emissione delle fatture ed alla relativa registrazione, alla tenuta della contabilità, alla registrazione della relativa movimentazione ed alla predisposizione dei bilanci;
- garantire che le fatture attive e passive siano veritiere (le prestazioni descritte devono essere vere nella loro totalità e i soggetti essere quelli tra i quali il rapporto si è effettivamente intrattenuto ed è stato eseguito);
- garantire che ogni transazione con rilevanza contabile, fiscale o finanziaria presupponga la conoscenza del beneficiario della stessa e venga adeguatamente registrata, controllata e monitorata;
- garantire che vi sia separazione di compiti fra chi autorizza e chi esegue le operazioni e le transazioni;
- garantire che vi sia tracciabilità di ogni operazione e transazione finanziaria nella contabilità;
- garantire che, nel predisporre dichiarazioni fiscali siano rispettati i principi di legalità, conformità alle norme, veridicità, completezza, competenza e trasparenza e vengano evitati comportamenti finalizzati all'evasione fiscale o elusivi o manipolatori o ancora giuridicamente infondati;
- garantire che le dichiarazioni fiscali siano conformi alla vigente normativa. In caso di dubbio dovranno acquisirsi pareri di esperti nelle materie fiscale e tributaria; i revisori legali, nell'ambito delle loro competenze, effettuano un controllo sulle dichiarazioni fiscali;
- garantire, con riferimento a rapporti di sponsorizzazione, donazione e alte liberalità che vengano rispettate le norme fiscali e tributarie. In caso di dubbio dovranno essere acquisiti pareri da parte di esperti e le operazioni dovranno essere condivise con gli organi di controllo interni;
- garantire che nella pratica di richiesta di finanziamenti o agevolazioni pubbliche siano indicate solo ed esclusivamente informazioni vere, complete aggiornate e documentabili. Per gli aspetti fiscali e tributari dovranno essere assunti pareri da parte di esperti che confermino la conformità alle norme della pratica;
- garantire che, nella gestione degli approvvigionamenti di beni, servizi e consulenze, siano rispettate le norme fiscali e contributive applicabili e che il contratto, la fornitura,

la fatturazione e i pagamenti intercorrano tra la Società e la vera controparte delle rispettive fasi del rapporto. Le prestazioni rese devono essere convalidate dalla funzione che ha fruito del servizio o ricevuto il bene. Nella valutazione dei fornitori (in caso di appalti) devono essere considerati anche gli aspetti fiscali e contributivi;

- garantire che i rimborsi spese e le operazioni inerenti rispettino le norme applicabili, incluse quelle fiscali e i principi di veridicità, pertinenza e competenza rispetto alle esigenze aziendali e corretta imputabilità;
- garantire che il sistema retributivo e premiale rispetti le norme fiscali e contributive vigenti;
- garantire la massima collaborazione e trasparenza nei rapporti con gli organi interni di controllo, le Autorità Pubbliche e le Autorità di Vigilanza e garantire la completezza, inerenza e correttezza delle informazioni e dei documenti forniti, nonché la messa a disposizione degli stessi di informazioni e/o documenti richiesti o necessari per lo svolgimento delle attività di controllo loro deputate;
- garantire che tutti i versamenti all'erario o i pagamenti di tasse e contributi previdenziali e assistenziali siano calcolati ed effettuati correttamente e nel rispetto dei termini.

4. *ATTIVITA' A RISCHIO*

Aree a rischio	*Attività a rischio*
C.d.A.	Delibera di approvazione del Piano Industriale e del Budget della SGR; Delibera di approvazione di impiego della liquidità della SGR
	Delibera di approvazione del progetto di Bilancio Civilistico e relativo fascicolo, Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione della SGR
	Delibere consiliari in materia di operazioni sul capitale sociale
	- Delibere di approvazione dei business plan dei fondi Delibere di approvazione del memorandum predisposto dalla Funzione Valutazione Beni; - Delibere in materia di impiego della liquidità dei Fondi
	Delibere di approvazione della bozza di Bilancio Civilistico
	- Delibere di approvazione istituzione nuovi fondi e approvazione Regolamento del Fondo e Information Memorandum; - Delibere di approvazione della Relazione di Gestione e della Relazione Semestrale dei Fondi
	Delibere in materia di azioni di investimento / disinvestimento - locazione secondo il sistema delle deleghe e procure
	Delibere in materia di investimento nella SGR o nei Fondi (in concorso con gli investitori) di denari ricevuti da canali diversi rispetto al ciclo attivo
	Delibere in materia di operazioni di reinvestimento degli utili della SGR/Fondi in settori diversi dal core business
Direttore Generale	Approvazione di azioni di disinvestimento - locazione previste nel business plan secondo il sistema delle deleghe e procure
	Conclusione di contratti inerenti alle attività della SGR (investitori) e dei Fondi (conduttori)
	Contrattualizzazione di fornitori della SGR e dei Fondi e verifica dell'avvenuta prestazione ai fini della liquidazione delle fatture passive
	Esecuzione di ordini di operazioni di acquisto o vendita di titoli per conto dei Fondi / SGR per la gestione della liquidità degli stessi
	Firma delle dichiarazioni fiscali inerenti la SGR e inerenti agli immobili di pertinenza dei Fondi in qualità di Legale Rappresentante
	Formulazione del budget di Investor relation
	- Formulazione di proposte al Consiglio di Amministrazione in merito a nuove opportunità di sviluppo Fondi; - Formulazione di proposte al Consiglio di Amministrazione in merito a opportunità di investimento / disinvestimento in asset e/o liquidità attraverso il Comitato Investimenti/Disinvestimenti Immobiliari; - Approvazione del calcolo del NAV condotto dal CFO; Stesura della Relazione degli Amministratori inclusa nella Relazione di Gestione dei Fondi
	Fornitura di dati, informazioni o documenti che hanno rilevanza ai fini fiscali alla società di revisione in qualità di Legale Rappresentante
	Fruizione di rimborsi spese, autorizzazione delle note spese dei dipendenti e liquidazione delle stesse
	Gestione di rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio nell'esecuzione di verifiche di natura fiscale e/o tributaria (es. GdF/Polizia Tributaria, AdE), in qualità di Legale Rappresentante e in collaborazione con il CFO
	Pagamento delle imposte e degli adempimenti fiscali e tributari tramite homebanking, anche per la SGR in qualità di sostituto d'imposta
	Partecipazione alle valutazioni di investimento della SGR principalmente per conto dei fondi gestiti da sottoporre al C.D.A. tenendo conto anche degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette
	Potere di attuare azioni di disinvestimento e di gestione dei capex dei Fondi previste nei business plan secondo il sistema di deleghe e procure
	Potere di disporre pagamenti da conti correnti / emettere assegni (su ordini predisposti dal CFO sia con valenza sui Fondi che sulla SGR)
	- Potere di gestire rapporti con Banche e Istituti di Credito (apertura / chiusura di conti correnti) per la SGR e per i Fondi (Banca Depositaria); - Potere di sottoscrivere contratti di finanziamento per i Fondi a valle di delibera del C.D.A.
	Predisposizione, con il supporto delle competenti funzioni aziendali della Relazione degli

Aree a rischio	Attività a rischio
	Amministratori da sottoporre al C.D.A. per approvazione e integrata al fascicolo di Bilancio
	Predisposizione, con il supporto delle competenti funzioni e Comitati aziendali, del Piano Industriale e del Budget della SGR, nonché del Bilancio da sottoporre al C.D.A., nonché di proposte per l'impiego della liquidità della SGR
Direzione Fondi Immobiliare	Gestione degli immobili di pertinenza dei Fondi: consegna delle unità immobiliari oggetto di locazione, vendita e comodato firmando i verbali di consegna
	Gestione del processo di investimento/disinvestimento dei Fondi e definizione delle operazioni da sottoporre al C.D.A. per le opportune delibere
	Gestione delle "attività" dei Fondi (compravendite)
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget
	- Partecipazione alla stesura e aggiornamento dei Business Plan Fondi / Redazione del Piano di Liquidazione dei Fondi; - Predisposizione del Memorandum degli investimenti; - Partecipazione alla redazione delle Relazioni semestrali per le parti di competenza
	- Potere di spesa in riferimento agli immobili di competenza dei fondi (spese di gestione e tasse); - Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e autorizzazione di III livello dei documenti di spesa (con riferimento alle spese dei Fondi)
CFO / Valutazione Beni	Attività di valutazione degli asset in caso di investimento/disinvestimento di asset in qualità di Funzione Valutazione Beni
	Attività di valutazione periodica degli asset conferiti ai Fondi e in caso di investimento di nuovo investimento
	- Calcolo dei proventi degli investitori al netto delle ritenute di imposta inerenti alla gestione dei Fondi - versamento imposta come sostituto d'imposta; - Gestione delle dichiarazioni fiscali e adempimenti tributari della SGR: tenuta dei registri IVA della SGR e dei Fondi; - Pagamento imposte e tributi
	Esecuzione di attività connesse alla liquidazione di Fondi (vendita immobili, vendita partecipazioni) a valle di delibera C.D.A.; Esecuzione di rimborso anticipato di finanziamenti a seguito di disinvestimenti di immobili connessi
	Gestione della conservazione delle scritture contabili, o di documenti di cui è obbligatoria la conservazione, finalizzati a ricostruire i redditi o il volume d'affari
	- Gestione della contabilità dei Fondi con il supporto del Property Manager e Fund Manager (ciclo attivo / passivo dei Fondi: registrazione delle fatture - riconciliazione bancaria); - Gestione della liquidità dei Fondi: - Aggiornamento del Registro degli Ordini dei Fondi (registro Excel) in caso di acquisto /vendita di strumenti finanziari da parte del Fondo - Inserimento estremi degli ordini di acquisto/vendita titoli nel sistema contabile dei Fondi
	- Gestione della contabilità della SGR (ciclo attivo / passivo - registrazione delle fatture - riconciliazione bancaria); - Gestione della contabilità generale della SGR, inclusa la contabilità del personale con il supporto del payroll esterno
	- Gestione della fatturazione attiva con riferimento alla locazione degli immobili tramite il Property Manager e della fatturazione attiva inerente alla vendita degli immobili; - Gestione della fatturazione attiva inerente alle attività della SGR (commissioni di gestione / attività di consulenza residuale)
	Gestione della fatturazione passiva inerente alle passività dei Fondi e della SGR
	- Gestione della tesoreria dei Fondi con predisposizione dei bonifici di pagamento a firma del DG; - Monitoraggio della tesoreria dei Fondi tramite homebanking e report inviati dalla Banca Depositaria; - Istruzioni di rimborso quote ai sottoscrittori a valle di delibera di liquidazione Fondo o di parziale rimborso equity
	Gestione della tesoreria della SGR con predisposizione dei bonifici di pagamento a firma del DG
	Introduzione dati nei sistemi gestionali informatici che generano automaticamente scritture contabili nel sistema di contabilità (sia dei Fondi che della SGR)
	- Predisposizione del business plan dei Fondi e report circa l'andamento (trimestrale) e forecast

Aree a rischio	Attività a rischio
	- Predisposizione di report inerenti alla valutazione dei beni /attività gestite dai Fondi (memorandum) sottoposti all'approvazione del C.D.A.; - Calcolo del NAV dei Fondi e calcolo della valutazione delle quote; - Stesura della Relazione di Gestione (annuale) e Relazione Semestrale dei Fondi (giugno)
	- Predisposizione del Piano Industriale e del Budget della SGR; - Predisposizione del progetto di Bilancio di Esercizio e relativo fascicolo della SGR
	Predisposizione delle comunicazioni alle Autorità di Vigilanza inerenti alle situazioni contabili dei Fondi / Patrimonio di Vigilanza
	Redazione del Piano di Liquidazione dei Fondi (business plan con data di presunta scadenza del fondo) da sottoporre al Comitato del Fondo e all'Assemblea dei Quotisti sulla base del Regolamento dei Fondi
	Registrazione contabile di delibere consiliari inerenti al capitale sociale della SGR
	Verifica delle note spese caricate dai dipendenti e erogazione dei bonifici di anticipo
Compliance / AML/ Risk Management	/
Fund Manager	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e approvazione di II livello del documento di spesa (con riferimento alle spese dei Fondi)
	Definizione delle strategie di chiusura dei finanziamenti in essere in occasione di operazioni di disinvestimento dei Fondi (con il CFO)
	Gestione degli immobili dei Fondi anche tramite il Property
	Gestione del processo di investimento/disinvestimento della SGR e definizione delle operazioni da sottoporre al C.D.A. per le opportune delibere
	Gestione delle "attività" dei Fondi (incassi delle locazioni) anche per il tramite del Property o delle attività inerenti alle compravendite
	- Partecipazione alla stesura e aggiornamento dei Business Plan Fondi / Redazione del Piano di Liquidazione dei Fondi; - Predisposizione del Memorandum degli investimenti Partecipazione alla redazione delle Relazioni semestrali per le parti di competenza
Sviluppo Business	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget - Consulenti e soggetti che possono essere di supporto per la progettazione di nuovi fondi (team, legale, tecnico, esperti indipendenti)
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget
	Partecipazione alla stesura del Budget / Piano industriale con DG e CFO da presentare al Consiglio di Amministrazione (linee guida dei costi che possono essere sostenuti a fronte dei ricavi in termini di commissioni previste per la SGR)
	Partecipazione alla stesura del Business Plan dei progetti dei Fondi
HR/IT/Affari Generali	Archiviazione cartacea della documentazione inerente al personale
	- Autorizzazione al pagamento delle fatture passive inerenti alla propria area; - Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget (per acquisti inerenti alla SGR)
	Gestione delle attività connesse agli adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale dei lavoratori dipendenti, per il tramite del consulente payroll
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget
	Verbalizzazione di delibere consiliari, assembleari e del Collegio Sindacale anche inerenti alla realizzazione di operazioni societarie di natura straordinaria
Legale Societario	Attivazione del ciclo passivo in qualità di Referente dell'Ordine con caricamento sul Sistema Ordini e Budget e successiva autorizzazione alla liquidazione
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget
	Partecipazione alla stesura delle note al Bilancio di competenza
	Supporto agli organi sociali e DG alla realizzazione di operazioni societarie di natura straordinaria
Unità Tecnica Real Estate	Inserimento ordini di acquisto e valutazione prestazione ricevuta per autorizzazione al pagamento
	Inserimento RDA nel gestionale Ordini e Budget
	Partecipazione alla stesura del business plan del Fondo (area budget)
Internal Audit	/

5. *PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO*

PROTOCOLLI DI CARATTERE GENERALE:

- S9 Piano di Formazione C.d.A. 30-10-2020
- Previsione di Clausole contrattuali 231/2001 per prevenzione rischi indotti da terzi (outsourcer, consulenti, mandatari, rappresentanti)
- Sistema Contabile
- SGR Sistema Ordini e Budget
- Codice Etico
- Sistema di deleghe e procure in essere (Visura camerale)
- S4 7 Deleghe e procure REV.1 C.d.A. 2019-03-28
- Delega al DG come Investor Relator
- Sistema di controllo di gestione
- Flussi informativi alla funzione Compliance

PROTOCOLLI SPECIFI:

- F9 1 Affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti C.d.A. 30-09-2015
- S8 3 Regolamento Funzione Revisione Interna
- S8 1 Regolamento Funzione di Compliance Rev.2 2018-04-23
- Regolamenti dei Fondi che definiscono le commissioni
- S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020
- S6 2 Gestione corrispondenza e archiviazione documentazione aziendale REV.1 C.d.A. 30-09-2015
- S5 1 Selezione e gestione amministrativa del personale Rev.5 2018-04-23 GESTIONE NOTE SPESE (capitolo 4.6)
- Protocollo Comunicazioni sociali, ai soci e ai terzi per i Fondi:
    - Relazione sulla Gestione e Relazioni Semestrali (F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015 par. 4.3)
    - F2 1 Fundraising, commercializzazione e sottoscrizione di quote di fondi immobiliari Rev.2 2018-04-23
    - S4 2 Segnalazioni comunicazioni Organi di Vigilanza e Patrimonio di Vigilanza REV.1 C.d.A. 2018-09-14

- PROCEDURE CICLO PASSIVO:
    - F7 1 Procedura Approvvigionamento
    - F3 1 Investimento-Disinvestimento dei Fondi Immobiliari gestiti da SGR REV.1
    - F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016
    - F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015
    - F9 1 Affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti C.d.A. 30-09-2015
    - S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015
    - S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020

- PROCEDURE CONTABILITA' / TESORERIA:
    - F6 3 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo Fondi C.d.A. 30-09-2015
    - S2 1 Amministrativo Contabile Ciclo Attivo e Passivo SGR C.d.A. 30-09-2015
    - S4 4 Incentivi REV1 C.d.A. 11-09-2020
    - F2 2 Procedura Liquidazione e rimborso C.d.A. 19-12-2017
    - F6 2 Gestione degli immobili C.d.A. 22-11-2016
    - F11 1 Policy in materia di rapporti con il Depositario Rev1 C.d.A. 30-10-2017